



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 28 APRILE 2003

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 2 APRILE 2003 - N. VII/789** (1.1.1)
Parere, ai sensi dell'art. 21, comma 9, dello Statuto in merito al ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale del d.lgs. 4 settembre 2002 n. 198 in materia di realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese ed alla nomina dei legali avv.ti Giuseppe Franco Ferrari e Massimo Luciani 1512
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 2 APRILE 2003 - N. VII/790** (3.4.0)
Ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale della legge 10 marzo 2000, n. 62 pubblicata sulla G.U. 21 marzo 2000 avente ad oggetto «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione – Nomina del legale avv. Beniamino Caravita di Toritto» 1512

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 7 FEBBRAIO 2003 - N. 7/12047** (5.3.5)
Ditta G.T.M. s.p.a. con sede legale in Ghisalba (BG), loc. Cascina Vitevecchia, via Villanova. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in Ghisalba (BG), loc. Cascina Vitevecchia, via Villanova, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzato con d.g.r. 22 novembre 2000, n. 2239, come modificata dalla d.g.r. 2 agosto 2001, n. 5952. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni 1512
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12704** (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Territorio e urbanistica – 1° provvedimento 1514
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12705** (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Infrastrutture e mobilità – 2° provvedimento 1514
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12706** (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Infrastrutture e mobilità – 3° provvedimento 1514
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12707** (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Infrastrutture e mobilità – 4° provvedimento 1515
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12710** (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Risorse finanziarie e bilancio – 4° provvedimento 1515

1.1.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Profili generali / Rapporti Stato-Regioni
3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12711 (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Infrastrutture e mobilità - 5° provvedimento	1515
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12740 (4.6.1)	
Determinazioni in ordine alle osservazioni trasmesse dal comune di Lenno (CO) sulla misurazione delle distanze dal confine nazionale per la fruizione del beneficio di cui alla l.r. 20 dicembre 1999 n. 28 «Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alle pompe delle benzine» ai sensi del punto 4) della d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 2400	1515
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12741 (1.2.0)	
Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. n. 3 del 24 marzo 2003 «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona»	1516
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12742 (1.2.0)	
Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»	1518
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12745 (3.4.0)	
Modalità attuative per l'assegnazione di borse di studio per l'anno scolastico 2002-2003 ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 10 marzo 2000, n. 62	1518
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12754 (3.2.0)	
Comune di Roncadelle (BS); revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002	1521
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12755 (3.2.0)	
Comune di Azzio (VA); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002	1522
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12756 (3.2.0)	
Comune di Uboldo (VA); revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002	1522
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12758 (1.8.0)	
Designazione dei rappresentanti della Regione Lombardia negli organi dell'Associazione «Centro Studi e Documentazione sul Periodo Storico della Repubblica Sociale Italiana - CRSI», con sede in Salò	1522
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12776 (4.1.0)	
Disciplina dei controlli regionali sull'erogazione di contributi in attuazione delle ordinanze Min. Interno del 18 ottobre 2000, dell'11 luglio 2001 e del 18 ottobre 2001, e successive modifiche ed integrazioni, riguardanti provvedimenti urgenti di protezione civile per il superamento dell'emergenza nelle aree colpite dagli eventi calamitosi rispettivamente di ottobre-novembre 2000, 7 luglio 2001 e 30-31 agosto 2001	1522
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12779 (2.2.1)	
Modalità di partecipazione della Regione alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Bergamo (BG), per tramite dell'Assessore all'Urbanistica all'uopo delegato, finalizzato alla «Riqualificazione del comparto dell'ex Convento delle Clarisse in Boccaleone e sue pertinenze, con la creazione di una scuola di calcio» - (obiettivo gestionale 10.2.2.9: «Istruttoria e monitoraggio dei programmi integrati di intervento e degli Accordi di Programma di rilievo urbanistico»)	1525
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12782 (5.0.0)	
Modalità di erogazione dei contributi, di cui all'art. 7 della l.r. 24 novembre 1997, n. 41, e dei contributi per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po» in campo urbanistico - Esercizio finanziario 2003	1525
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 7/12787 (4.3.0)	
Regolamento Ce n. 1148/01. Approvazione dello schema di convenzione tra l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (A.G.E.A.) e la Regione Lombardia per l'effettuazione dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli freschi	1526

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Risorse finanziarie e bilancio

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 APRILE 2003 - N. 6418 (2.1.0)	
Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 disposte ai sensi dell'art. 70-bis e dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Risorse Finanziarie e Bilancio.	1528

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 APRILE 2003 - N. 6753 (3.3.0)	
Approvazione delle graduatorie per la selezione dell'Organismo Intermediario e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative denominate «Piccoli Sussidi» - Mis. B1 - C2 - E1, F.S.E. - Ob. 3 anno 2002.	1528

D.G. Sanità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 14 MARZO 2003 - N. 4284 (3.2.0)	
Profilassi del carbonchio ematico. Vaccinazione obbligatoria degli animali recettivi allevati in alcuni comuni delle province di Bergamo, Brescia e Milano	1530

- 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA I APRILE 2003 - N. 5485	(3.2.0)	
Disciplina dello spostamento di animali per ragioni di pascolo (alpeggio, transumanza, pascolo vagante)		1531
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA IO APRILE 2003 - N. 6112	(3.2.0)	
Influenza aviaria – Misure di contenimento dell'influenza aviaria da stipiti a bassa patogenicità sul territorio della Regione Lombardia. Revoca del d.d.u.o. 5539 del 1° aprile 2003		1532
CIRCOLARE REGIONALE IO APRILE 2003 - N. 14	(3.2.0)	
Linee-guida per l'aggiornamento e la regolamentazione delle attività delle estetiste.		1537
COMUNICATO REGIONALE 16 APRILE 2003 - N. 55	(3.2.0)	
Pubblicazione della graduatoria regionale provvisoria di pediatria di libera scelta da valere per il periodo: 1 luglio 2003 – 30 giugno 2004		1537
D.G. Agricoltura		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 8 APRILE 2003 - N. 5956	(4.3.0)	
Regolamenti CE n. 1493/99 e n. 1227/00 sull'organizzazione comune del Mercato Vitivinicolo. D.g.r. n. 7/1247 del 22 settembre 2000. Riserva regionale dei diritti		1556
DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 APRILE 2003 - N. 6779	(4.3.0)	
P.S.R. 2000-2006 Misura n (1.14) «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» proroga dei termini di presentazione della richiesta di anticipazione del contributo concesso per i progetti anno 2003		1557
DECRETO DIRETTORE GENERALE 18 APRILE 2003 - N. 6844	(4.3.0)	
Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 – Misura a (1.1). Modifica parziale alla d.g.r. n. 11711 del 23 dicembre 2002 riguardante «Approvazione delle modifiche alle disposizioni attuative delle misure a, b, h, j, l, n, r, u del Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla decisione C (2002) 3496 dell'11 ottobre 2002 che accoglie la proposta di revisione del Piano approvata con d.g.r. n. 9634 del 28 giugno 2002»		1557
D.G. Commercio, fiere e mercati		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 APRILE 2003 - N. 6458	(4.6.1)	
Base dati delle grandi strutture di vendita: evoluzione della base dati dal 9 agosto 2000 al 31 dicembre 2002 – Base dati superfici autorizzate al 31 dicembre 2002.		1567
D.G. Qualità dell'ambiente		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II APRILE 2003 - N. 6200	(5.3.1)	
Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette». Approvazione delle graduatorie, assegnazione degli aiuti finanziari e approvazione delle «Linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del primo bando della Misura 3.1»		1577
D.G. Territorio e urbanistica		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 MARZO 2003 - N. 3431	(5.3.5)	
Progetto per la realizzazione di una discarica residuale per rifiuti trattati non pericolosi – lotto G ovvero 6° lotto – da realizzarsi in comune di Mozzate (CO). Proponente: comune di Mozzate (CO). Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99		1589
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 MARZO 2003 - N. 3433	(5.3.5)	
Progetto per la realizzazione e gestione di una discarica controllata per rifiuti non pericolosi – lotto F ovvero 5° lotto B – da realizzarsi in comune di Gorla Maggiore (VA). Proponente: comune di Gorla Maggiore (VA). Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99		1591
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA I APRILE 2003 - N. 5499	(5.0.0)	
Progetto delle opere di consolidamento del versante in località Valle del Pesce, nel comune di Cevo (BS), in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della legge 102/1990 – [Scheda PO/01/01/a]. Autorità proponente: Provincia di Brescia. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996		1594

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2003011)

D.c.r. 2 aprile 2003 - n. vii/789

(1.1.1)

Parere, ai sensi dell'art. 21, comma 9, dello Statuto in merito al ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale del d.lgs. 4 settembre 2002 n. 198 in materia di realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese ed alla nomina dei legali avv.ti Giuseppe Franco Ferrari e Massimo Luciani

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il d.lgs. 4 settembre 2002, n. 198, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 13 settembre 2002, avente ad oggetto «Disposizioni volte ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese», a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 11060 del 12 novembre 2002 relativa alla presentazione di ricorso alla Corte Costituzionale in merito al citato d.lgs. 198/2002 nella quale si evidenzia che il decreto contiene, nel suo impianto generale, rilevanti e gravi profili di lesività delle competenze regionali in quanto, pur affermando, all'articolo 1, comma 1, di dettare principi fondamentali in materia di installazione e modifica delle categorie di infrastrutture di telecomunicazioni, in realtà pone in numerose sue parti norme talmente dettagliate da rendere superflua l'attività legislativa al riguardo che la Costituzione demanda alle Regioni medesime e, in altre parti (vedasi per tutte ed a mero titolo esemplificativo, l'articolo 3, comma 2), pone nel nulla la previgente legislazione;

Rilevato quindi che il provvedimento legislativo in questione costituisce una violazione dell'articolo 117 della Costituzione, nonché della giurisprudenza costituzionale in materia di leale collaborazione tra Stato e Regione;

Riconosciuta perciò la sussistenza dei presupposti di ordine giuridico per proporre il ricorso alla Corte Costituzionale;

Visto l'articolo 21, comma 9, dello Statuto;

Udita la relazione della V Commissione «Territorio»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di esprimere parere favorevole alla presentazione del ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale del d.lgs. 4 settembre 2002, n. 198, nonché all'affidamento della rappresentanza legale della Regione all'avv. Giuseppe Franco Ferrari di Pavia ed all'avv. Massimo Luciani di Roma.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2003012)

D.c.r. 2 aprile 2003 - n. vii/790

(3.4.0)

Ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale della legge 10 marzo 2000, n. 62 pubblicata sulla G.U. 21 marzo 2000 avente ad oggetto «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione - Nomina del legale avv. Beniamino Caravita di Toritto»

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, pubblicata sulla G.U. 21 marzo 2000, n. 67, avente ad oggetto «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione»;

Considerato che talune disposizioni in essa contenute appaiono lesive dell'autonomia regionale in materia, in particolare:

- l'art. 1, commi 9 e 10 che, nel prevedere un piano straordinario di finanziamento alle regioni ed alle province autonome, da utilizzare a sostegno della spesa sostenuta e documentata dalle famiglie per l'istruzione mediante l'assegnazione di borse di studio, attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri, senza prevedere alcuna forma di coinvolgimento delle regioni, il potere di fissare i criteri per la ripartizione di tali

somme tra le regioni e le province autonome stesse e per l'individuazione dei beneficiari, in relazione alle condizioni reddituali delle famiglie da determinare ai sensi dell'art. 27 della legge 448/98, nonché le modalità per la fruizione dei benefici e per l'indicazione del loro utilizzo;

- il comma 4 del medesimo art. 1 nella parte in cui, prevedendo criteri irragionevolmente ristretti e incongruamente vincolanti per il riconoscimento della parità scolastica, impinge sulla capacità di programmazione della rete scolastica da parte della Regione, così da impedire un adeguato sviluppo delle scuole non statali;

Rilevato quindi che le norme sopra citate appaiono costituzionalmente illegittime, in quanto le prime due violano gli artt. 117, 118 e 119 della Costituzione, anche in relazione al d.lgs. n. 281/97, e la terza viola gli artt. 3, 97, 117 e 118 della Costituzione stessa, anche in relazione alle competenze delegate alle regioni dal d.lgs. n. 112/98;

Vista la d.g.r. n. 49549 del 18 aprile 2000 con la quale la Giunta regionale ha deliberato la proposizione di ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale della legge 10 marzo 2000, n. 62, pubblicata sulla G.U. 21 marzo 2000, n. 67, avente ad oggetto «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione» ed ha affidato la rappresentanza legale della Regione all'avv. Beniamino Caravita di Toritto;

Considerato che la Giunta regionale, pur in assenza del parere del Consiglio regionale, ha proceduto alla proposizione del ricorso sporadicato stante la scadenza dei termini;

Riconosciuta la sussistenza dei presupposti di ordine giuridico per proporre il ricorso alla Corte Costituzionale;

Visto l'art. 21, n. 9 dello Statuto regionale;

Visto l'art. 134 della Costituzione;

Sentita la relazione della VII Commissione consiliare «Cultura, Formazione Professionale, Commercio, Sport e Informazione»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'articolo 21, n. 9 dello Statuto regionale, sul ricorso alla Corte Costituzionale per questione di legittimità costituzionale della legge 10 marzo 2000, n. 62, pubblicata sulla G.U. 21 marzo 2000, n. 67 avente ad oggetto: «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione», per le motivazioni espresse in premessa.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Giuseppe Adamoli

Il segretario del consiglio: Maria Emilia Paltrinieri

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2003013)

D.g.r. 7 febbraio 2003 - n. 7/12047

(5.3.5)

Ditta G.T.M. s.p.a. con sede legale in Ghisalba (BG), loc. Cascina Vitevecchia, via Villanova. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in Ghisalba (BG), loc. Cascina Vitevecchia, via Villanova, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzato con d.g.r. 22 novembre 2000, n. 2239, come modificata dalla d.g.r. 2 agosto 2001, n. 5952. Artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare il progetto e di autorizzare la ditta G.T.M. s.p.a. con sede legale in Ghisalba (BG), loc. Cascina Vitevecchia, via Villanova, alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto in Ghisalba (BG), loc. Cascina Vitevecchia, via Villanova, consistenti in un ampliamento delle aree da destinare allo scarico operativo e alla messa in riserva dei rifiuti in ingresso, ed all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, nonché alla

planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare la d.g.r. 22 novembre 2000, n. 2239, come modificata dalla d.g.r. 2 agosto 2001, n. 5952, con conseguente sostituzione integrale dell'allegato A;

3. di stabilire che il presente provvedimento di autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:

- non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;

- non completi la realizzazione dell'impianto entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

4. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla scadenza dell'autorizzazione di cui alla d.g.r. 2239/00;

5. di disporre che, relativamente alle varianti approvate con il presente atto, l'esercizio delle operazioni di recupero può essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla provincia, al comune e all'ARPA territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio previo accertamento degli interventi realizzati;

6. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 94/80 e dell'art. 20 del d.lgs. 22/97, dalla provincia di Bergamo, a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, dell'art. 10 della l.r. 94/80 e dell'art. 16 del r.r. 3/82;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 9 della l.r. 94/80 e dell'art. 28 del d.lgs. 22/97, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni dello stesso provvedimento, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;

8. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e le tipologie dei rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla provincia di Bergamo, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone la Regione, l'ARPA ed il comune dove ha sede l'impianto;

9. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non stabilito dal presente atto;

10. di confermare l'ammontare della garanzia finanziaria già accettata dalla Regione Lombardia in quanto congruo rispetto alla variante richiesta;

11. di disporre che gli effetti del presente atto decorrono dalla data di comunicazione del presente provvedimento;

12. di disporre che il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata A/R al soggetto interessato, trasmettendone copia alla provincia di Bergamo, al comune di Ghisalba ed al dipartimento dell'ARPA di Bergamo.

Il segretario: Sala

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua comunicazione ovvero ricorso straordinario al presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

ALLEGATO A

Società: G.T.M. s.p.a.

Sede legale: Ghisalba (BG), loc. Cascina Vitevecchia, via Villanova

Ubicazione impianto: Ghisalba (BG), loc. Cascina Vitevecchia, via Villanova

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto

1.1 L'impianto occupa una superficie di 18.450 mq, censita al NCTR del comune di Ghisalba ai mappali nn. 431, 432, 525, 531, 532, 533, 2320, 2321, 2322, 2324, 2325, 2326 e 4190; l'ampliamento è relativo ad area di 3.780 mq, censita ai mappali nn. 533 e 4190, di proprietà della ditta;

1.2 la suddetta area ricade parte in zona agricola e parte in zona a fascia di rispetto stradale così come rilevato dal certificato di destinazione urbanistica dal P.R.G. vigente nel comune di Ghisalba;

1.3 vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi;

1.4 l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

a) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (rifiuti vegetali), posti su pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo;

b1) area destinata allo scarico operativo di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi biologici), posti su pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo;

b2) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (fanghi biologici), posti su pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo, all'interno di capannone;

c) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi (letame, pollina, paglia, segatura, lolla di riso...), posti su pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo;

d) fase di maturazione primaria degli scarti vegetali (min. 45 giorni);

e) area di lavorazione (vagliatura e miscelazione);

f) fase di bioossidazione con aerazione forzata (min. 9/11 giorni);

g) fase di maturazione (20 giorni);

h) fase di raffinazione finale;

i) aerazione del prodotto finito;

l) area di stoccaggio del prodotto finito;

m) area di parcheggio dei mezzi operativi;

n) area per lo stoccaggio del compost finito analizzato;

1.5 i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva di rifiuti speciali sono i seguenti:

- area a) 900 mc e 270 t;

- area b2) 300 mc e 270 t;

- area c) 900 mc e 270 t;

1.6 il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero per la produzione di compost (R3) è pari a 71.990 t/anno di cui:

- 22.400 t/anno costituite da fanghi biologici provenienti da impianti di depurazione urbani ed industriali;

- 49.590 t/anno costituite da scarti vegetali, paglia, lolla di riso, letame, terre di fungaia, scarti ligneo-cellulosici, ecc.;

1.7 i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R3) sono i seguenti (C.E.R.):

02.01.03 - 02.01.06 - 02.03.04 - 02.03.05 - 02.06.03 - 02.07.05 - 03.01.01 - 03.01.05 - 03.03.01 - 03.03.11 - 04.02.20 - 15.01.03 - 19.08.05 - 19.08.12 - 19.12.07 - 20.01.38 - 20.02.01.

2. Prescrizioni

2.1 La concentrazione di idrocarburi (C>12) nel compost dovrà essere inferiore a 50 mg/Kg; tale limite è posto, in via transitoria, fino all'adozione di criteri regionali di carattere generale;

2.2 le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36; possono essere operate fasi di miscelazione esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti, delle medesime tipologie (categorie), ottimizzate ai fini dello smaltimento definitivo;

2.3 la messa in riserva dei rifiuti deve essere tale da garantire che non si inneschino processi di fermentazione che vadano ad alterare la stabilità dei rifiuti stessi liberando sostanze maleodoranti;

2.4 i fanghi ritirati devono risultare stabilizzati con I.R.D. pari a 1.000 g O₂ × Kg solido volatile × ora;

2.5 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tec-

nologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

2.6 per i seguenti codici specchio da sottoporre alle operazioni di recupero 03.01.05, 03.03.11, 04.02.20, 19.08.12, 19.12.07 e 20.01.38 dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto;

2.7 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.8 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero delle stesse, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui alle operazioni da D1, D2, D3, D4, D10, D11 dell'allegato B e/o di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'allegato C del d.lgs. 22/1997;

2.9 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

2.10 qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.11 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.12 i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione;

2.13 le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dallo stoccaggio, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti e percolamenti;

2.14 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/99 e dalla l.r. 62/85 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.15 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla provincia, all'ARPA ed al comune territorialmente competenti per territorio.

3. Utilizzo del compost

3.1 Il prodotto in uscita dall'impianto di compostaggio deve presentare le caratteristiche previste dalle tabelle A1 e A2 di seguito riportate;

3.2 la ditta deve effettuare le analisi del prodotto ottenuto per ogni ciclo e trasmettere alla Regione, alla provincia di Bergamo e all'ARPA Dipartimento di Bergamo, i relativi referenti analitici con cadenza semestrale.

4. Piani

4.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino dell'area ove insiste l'impianto, deve essere effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della provincia di Bergamo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

4.2 Piano di emergenza.

Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

(BUR2003014)

(2.1.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12704**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed**

al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Territorio e urbanistica - 1° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio pluriennale 2003/2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in capitale UPB 5.0.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali» capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 1.205.066,10, di competenza e di cassa, nel 2003 ed € 2.410.132,19, di competenza, nel 2004;

- alla funzione obiettivo 4.10.3 «Valorizzazione del territorio e difesa dai rischi idraulico e idrogeologico» spesa in capitale, UPB 4.10.3.3.110 «Pianificazione e programmazione pluriennale degli interventi di difesa del suolo - opere idrauliche e consolidamento dei versanti - e riorganizzazione delle modalità operative» è istituito il capitolo 4.10.3.3.110.6104 «Contributi per il progetto «Opere di difesa e protezione dalle esondazioni del Lago nel comparto di piazza Cavour, Lungo Lario Trento e Trieste, in Comune di Como» con la dotazione finanziaria di € 1.205.066,10, di competenza e di cassa, nel 2003 ed € 2.410.132,19, di competenza, nel 2004;

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2003015)

(2.1.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12705

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Infrastrutture e mobilità - 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio pluriennale 2003/2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in capitale UPB 5.0.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali» capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta, di competenza e di cassa, di € 1.000.000,00 nel 2003 e, di competenza, di € 3.226.105,01 nel 2004;

- alla funzione obiettivo 4.8.3. «Riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture di trasporto in Lombardia» spesa in capitale, UPB 4.8.3.6.3.131 «Programmazione di nuovi interventi strutturali e/o tecnologici sulle infrastrutture ferroviarie esistenti per l'attuazione del Servizio Ferroviario Regionale» è istituito il capitolo 4.8.3.6.3.131.6102 «Contributi per il progetto «Opere complementari nel nodo di interscambio di Cesano Maderno all'intersezione delle linee FNM Milano - Asso e Saronno - Seregno» con la dotazione finanziaria, di competenza e di cassa, di € 1.000.000,00 nel 2003 e, di competenza, di € 3.226.105,01 nel 2004;

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2003016)

(2.1.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12706

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Di-

reazione Generale: Infrastrutture e mobilità – 3° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio pluriennale 2003/2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

• alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi» spesa in capitale UPB 5.0.4.0.3.254. «Fondo per progetti infrastrutturali» capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 1.000.000,00, di competenza e di cassa, nel 2003, di € 1.000.000,00, di competenza, nel 2004;

• alla funzione obiettivo 4.8.3. «Riqualficazione e potenziamento delle infrastrutture di trasporto in Lombardia» spesa in capitale, UPB 4.8.3.6.3.131 «Programmazione di nuovi interventi strutturali e/o tecnologici sulle infrastrutture ferroviarie esistenti per l'attuazione del Servizio Ferroviario Regionale» è istituito il capitolo 4.8.3.6.3.131.6103 «Contributi per il progetto di realizzazione di opere sostitutive alla eliminazione di n. 2 passaggi a livello sulla linea FNM Milano Saronno – Quadronna in Comune di Venegono Inferiore (VA)» con la dotazione finanziaria di € 1.000.000,00, di competenza e di cassa, nel 2003, di € 1.000.000,00, di competenza, nel 2004.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2003017)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12707

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Infrastrutture e mobilità – 4° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio pluriennale 2003/2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

– alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», spesa in capitale, UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali» capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria è ridotta di € 5.164.568,99, di competenza e di cassa, nel 2003 e di € 5.164.568,99, di sola competenza, nel 2004;

– alla funzione obiettivo 4.8.2. «Riforma del Trasporto Pubblico Regionale», spesa in capitale, UPB 4.8.2.2.3.122 «Promozione di interventi e strumenti per il governo della mobilità nelle aree metropolitane regionali» è istituito il capitolo 4.8.2.2.3.122.6107 «Contributi per la realizzazione del progetto – Tramvia delle Valli – 2ª tratta funzionale Alzano Sopra – Albino» con la dotazione finanziaria di € 5.164.568,99, di competenza e di cassa, per il 2003 ed € 5.164.568,99, di sola competenza, per il 2004;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2003018)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12710

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003, disposte ai sensi dell'art. 49, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Risorse finanziarie e bilancio – 4° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2003, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

Alla funzione obiettivo 4.10.5 «Interventi per la montagna e Piano Valtellina», spesa in capitale, UPB 4.10.5.4.3.240 «Programmazione di iniziative a favore dello sviluppo della montagna lombarda»:

– la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.10.5.4.3.240.4454 «Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali – finanziamento con risorse della Regione» è ridotta di € 1.306.033,00;

– la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.10.5.4.3.240.5581 «Finanziamento dei progetti nell'ambito dell'anno internazionale delle montagne» è incrementata di € 1.306.033,00;

2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR2003019)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12711

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 ed al bilancio pluriennale 2003/2005, disposte ai sensi dell'art. 6, comma 2 della l.r. 28 ottobre 1996, n. 31 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale: Infrastrutture e mobilità – 5° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. Di apportare al bilancio pluriennale 2003/2005 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE:

– alla funzione obiettivo 5.0.4 «Fondi», spesa in capitale, UPB 5.0.4.0.3.254 «Fondo per progetti infrastrutturali» capitolo 5.0.4.0.3.254.4787 «Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale» la dotazione finanziaria, di competenza, è ridotta di € 1.540.000,00 nel 2004 ed € 1.541.938,67 nel 2005;

– alla funzione obiettivo 4.8.3 «Riqualficazione e potenziamento delle infrastrutture di trasporto in Lombardia», spesa in capitale, UPB 4.8.3.2.3.128 «Riqualficazione e potenziamento della rete viaria regionale» è istituito il capitolo 4.8.3.2.3.128 6111 «Realizzazione dello svincolo di collegamento della superstrada S.S. n. 36 con la S.P. n. 67 della Valvarrone in Comune di Dervio (LC)» con la dotazione finanziaria, di competenza, di € 1.540.000,00 nel 2004 ed € 1.541.938,67 nel 2005;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Sala

(BUR20030110)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12740

Determinazioni in ordine alle osservazioni trasmesse dal comune di Lenno (CO) sulla misurazione delle distanze dal confine nazionale per la fruizione del beneficio di cui alla l.r. 20 dicembre 1999 n. 28 «Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alle pompe delle benzine» ai sensi del punto 4) della d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 2400

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la normativa vigente e precisamente:

– l'art. 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica»;

– l'art. 10, comma 1, lettera p), della legge 13 maggio 1999, n. 133 «Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale»;

– l'art. 12 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 «Disposizioni in materia di federalismo fiscale»;

– la l.r. 20 dicembre 1999, n. 28 «Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine», e successive modificazioni ed integrazioni;

Viste le proprie deliberazioni:

– 1 marzo 2000, n. 48802 «Modalità per la fruizione della riduzione del prezzo alla pompa delle benzine»;

- 1 marzo 2000, n. 48959 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni e del Vice Presidente Zorzoli avente ad oggetto "Ipotesi per la definizione di criteri, di modalità e del sistema di gestione dello sconto sul prezzo delle benzine";»;

- 18 aprile 2000, n. 49708 «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente ad oggetto: «Determinazioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine»;»;

- 31 maggio 2000, n. 26 «Individuazione dei Comuni lombardi compresi nel territorio regionale interessati alla riduzione del prezzo alla pompa delle benzine e definizione dell'entità dello sconto»;»;

- 31 maggio 2000, n. 27 «Attribuzione al Tesoriere dell'incarico per la gestione tecnico-contabile della "carta sconto benzine" secondo gli indirizzi e le specifiche tecniche di cui alla d.g.r. 18 aprile 2000, n. 49708, e nomina del funzionario delegato alla spesa»;»;

- 13 giugno 2000, n. 77 «Attribuzione dei contributi per l'esercizio delle funzioni delegate di cui alla l.r. 20 dicembre 1999, n. 28 - Prima assegnazione»;»;

- 28 giugno 2000, n. 196 «Definizione al 1° luglio 2000 della data di decorrenza per l'applicazione del beneficio di cui alla l.r. 20 dicembre 1999, n. 28»;»;

- 28 luglio 2000, n. 7/603 «Modifica alla d.g.r. 31 maggio 2000, n. 7/26 ad oggetto "Individuazione dei comuni Lombardi compresi nel territorio regionale interessati dalla riduzione del prezzo alla pompa delle benzine e definizione dell'entità dello sconto - l.r. 20 dicembre 1999, n. 28 - Variazione all'elenco dei Comuni";»;

- 1° dicembre 2000, n. 2400 «Modificazione dei provvedimenti attuativi della l.r. 20 dicembre 1999, n. 28. "Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alle pompe delle benzine";»;

Considerato che la citata deliberazione dell'1 dicembre 2000, n. 2400 al punto 4) del dispositivo, ha stabilito che gli enti locali interessati dal provvedimento possono far pervenire alla Regione osservazioni sulla effettiva misurazione della distanza dal confine nazionale;

Ritenuto di confermare il criterio di calcolo delle distanze dei Comuni dal confine nazionale come definito con la citata deliberazione dell'1 dicembre 2000, n. 2400 e i confini amministrativi dei Comuni, così come individuati dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000 su supporto cartaceo;

Viste ed esaminate in particolare le osservazioni pervenute dal comune di Lenno (CO) che ha segnalato l'esistenza di strade, alternative al percorso precedentemente utilizzato, non contemplate nella base dati topografica vettoriale alla scala 1:10.000 ma visibili sulla Carta Tecnica Regionale alla stessa scala su supporto cartaceo;

Preso atto della nota prot. n. Z1.2003.8324 del 17 febbraio 2003 dell'Unità Organizzativa Attività Generali e di Conoscenza del Territorio che modifica le distanze a suo tempo calcolate dalla medesima Unità Organizzativa;

Ritenuto, a seguito della nuova misurazione delle distanze, di ricomprendere nelle fasce di sconto di cui alla citata deliberazione n. 2400 dell'1 dicembre 2000 il comune che qui di seguito specificato:

- *Comune:* Lenno (CO),
- *Nuova distanza:* km 19,961,
- *Fascia:* B;

Considerato che le osservazioni presentate dal comune e qui accolte in senso positivo, che danno luogo all'inserimento del sopra individuato Comune nella fascia B, avranno decorrenza entro 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento di rettifica;

Considerato altresì che le osservazioni accolte danno luogo ad una modifica parziale della deliberazione n. 2400 dell'1 dicembre 2000 nella parte in cui approva l'elenco dei Comuni ammessi al beneficio della «carta sconto benzina» a causa dell'inserimento di nuovi Comuni nella fascia B;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Tributi ed Entrate Regionali la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di confermare i criteri per la misurazione delle distanze dei Comuni dal confine nazionale e i confini amministrativi dei Comuni come individuati dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000, su supporto cartaceo come definito con la deliberazione 1 dicembre 2000, n. 2400;

2. di accogliere, per quanto esposto in premessa, le osservazioni presentate dal comune di Lenno (CO) con conseguente modifica parziale della citata deliberazione n. 2400 dell'1 dicembre 2000, come evidenziato nel prospetto che segue:

- *Comune:* Lenno (CO),
- *Nuova distanza:* km 19,961,
- *Fascia:* B;

3. di stabilire che le osservazioni presentate dal comune di Lenno (CO) ed accolte in senso positivo, che danno luogo all'inserimento del sopra individuato Comune nella fascia B, avranno decorrenza entro 60 giorni dall'adozione del presente provvedimento di rettifica;

4. di stabilire che il presente provvedimento venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030111)

(1.2.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12741

Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. n. 3 del 24 marzo 2003 «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona»

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 31, comma 2, che prevede che le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e la spesa, in unità previsionali di base, e il comma 6, per il quale la Giunta regionale predispone un apposito documento tecnico che accompagna il bilancio di previsione, nel quale le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione;

Vista la l.r. 27 dicembre 2001, n. 27 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;»;

Vista la l.r. 24 marzo 2003, n. 3 «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona» ed in particolare l'art. 2, commi da 6 a 12 e l'art. 4, commi da 8 a 10;

Considerato che ai fini della gestione e rendicontazione di cui al sopra richiamato art. 31, comma 6, della l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni è necessario istituire, modificare o indicare i diversi capitoli appartenenti alle UPB, di cui agli artt. 2, commi da 6 a 12 e 4, commi da 8 a 10, e collegati alle specifiche disposizioni in essa previste, nonché apportare le relative variazioni di dotazione finanziaria;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2003 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della l.r. 24 marzo 2003, n. 3 «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona» allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il segretario: Sala

DOCUMENTO TECNICO

INDIVIDUAZIONE CAPITOLI SPESA

UPB	CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2003		2004	2005
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
2.3.10.1.3.18 «Potenziamento del sistema infrastrutturale»	2.3.10.1.3.18.6112 «Contributo straordinario per il programma integrato di sviluppo locale della Valchiavenna» Art. 2, comma 6	6.000.000,00	6.000.000,00		
	2.3.10.1.3.18.2497 «Contributi regionali in conto capitale a consorzi di comuni e a Comunità montane per l'ammodernamento, il potenziamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche nonché il riequilibrio delle attività di interesse turistico»	-2.000.000,00	-2.000.000,00		
	2.3.10.1.3.18.2499 «Contributi regionali in conto capitale ad imprese, consorzi fra imprese e cooperative per l'ammodernamento, il potenziamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche nonché il riequilibrio delle attività di interesse turistico»	-2.000.000,00	-2.000.000,00		
	2.3.10.1.3.18.2495 «Contributi regionali in conto capitale a comuni per l'ammodernamento, il potenziamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche nonché il riequilibrio delle attività di interesse turistico»	-2.000.000,00	-2.000.000,00		
Totale UPB		0,00	0,00		
2.3.4.4.2.34 «Gestione diretta delle politiche comunitarie di supporto al settore agricolo e agroalimentare»	2.3.4.4.2.34.5349 «Contributo annuale di gestione per le spese dell'ERSAF» Art. 2, comma 9	600.500,00	600.500,00		
	2.3.4.4.2.34.5008 «Contributi alle Comunità montane per l'attività di gestione delle funzioni trasferite in seguito al conferimento di funzioni in materia di agricoltura»	-31.855,00	-31.855,00		
Totale UPB		568.645,00	568.645,00		
2.3.4.3.2.33 «Sostegno ai processi di commercializzazione e promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri»	2.3.4.3.2.33.5392 «Spese per la valorizzazione, promozione e la qualità dei prodotti agro-alimentari»	-180.000,00	-180.000,00		
Totale UPB		-180.000,00	-180.000,00		
2.3.4.2.2.31 «Sostegno ai processi di commercializzazione e promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri»	2.3.4.2.2.31.5391 «Spese per ricerca e sperimentazione nel sistema agricolo e nel settore della pesca e acquacoltura»	-50.000,00	-50.000,00		
	2.3.4.2.2.31.5389 «Spese regionali per l'assistenza tecnica, la formazione professionale l'informazione e la divulgazione in agricoltura e nel settore della pesca e acquacoltura»	-108.500,00	-108.500,00		
Totale UPB		-158.500,00	-158.500,00		
2.3.4.1.2.29 «Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari»	2.3.4.1.2.29.5458 «Spese per l'applicazione di programmi e misure di prevenzione ed eradicazione delle epizozie»	-50.000,00	-50.000,00		
Totale UPB		-50.000,00	-50.000,00		
2.3.4.6.2.38 «Protezione, sviluppo e gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali»	2.3.4.6.2.38.5400 «Spese per l'attività antincendi boschivi e per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per la difesa dei boschi dalle avversità climatiche e biologiche»	-180.145,00	-180.145,00		
		-180.145,00	-180.145,00		
Totale UPB		-180.145,00	-180.145,00		
2.3.4.4.3.35 «Gestione diretta delle politiche comunitarie di supporto al settore agricolo e agroalimentare»	2.3.4.4.3.35.5753 «Contributo in capitale per il finanziamento del programma annuale e il piano triennale dell'ERSAF» Art. 2, comma 9	238.000,00	238.000,00		
Totale UPB		238.000,00	238.000,00		

UPB	CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2003		2004	2005
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
2.3.4.1.3.30 «Gestione diretta delle politiche comunitarie di supporto al settore agricolo e agroalimentare»	2.3.4.1.3.30.3690 «Contributi alle imprese agricole singole e associate per interventi volti alla valorizzazione agronomica dei reflui zootecnici, al recupero energetico, all'introduzione di sistemi di allevamento tendenti a ridurre la produzione di liquami o ad incentivare la produzione di letame»	-238.000,00	-238.000,00		
Totale UPB		-238.000,00	-238.000,00		
3.7.2.2.3.245 «Realizzazione di nuovi ospedali e adeguamento e messa in sicurezza delle strutture sanitarie»	3.7.2.2.3.245.6113 «Spese per la copertura degli investimenti delle aziende sanitarie – esercizio 2002» Art. 4, comma 8	82.000.000,00	82.000.000,00		
Totale UPB		82.000.000,00	82.000.000,00		
1.1.6.1.3.6 «Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione»	1.1.6.1.3.6.3634 «Spese per acquisto beni immobili e attività connesse all'acquisizione e realizzazione nuova sede» 1.1.6.1.3.6.1045 «Spese in capitale per l'acquisto, la costruzione, il restauro e la ristrutturazione di immobili da adibire a centri di formazione professionale»	-69.978.450,43	-69.978.450,43		
Totale UPB		-21.549,57	-21.549,57		
5.0.4.0.3.211: Fondo per il finanziamento di spese d'investimento	5.0.4.0.3.211.735 «Fondo per la riassegnazione dei residui perenti di spese in conto capitale proprie»	-12.000.000,00	-12.000.000,00		
Totale UPB		12.000.000,00	-12.000.000,00		

(BUR20030112)

(1.2.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12742**Documento tecnico di accompagnamento alla l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 31, comma 2, che prevede che le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e la spesa, in unità previsionali di base, e il comma 6, per il quale la Giunta regionale predispone un apposito documento tecnico che accompagna il bilancio di previsione, nel quale le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione;

Vista la l.r. 23 dicembre 2002, n. 34 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio pluriennale 2003/2005 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale» ed in particolare l'art. 8;

Considerato che ai fini della gestione e rendicontazione di cui al sopra richiamato art. 31, comma 6, della l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni è necessario istituire, modificare o indicare i diversi capitoli appartenenti alle

UPB, di cui all'art. 8 della sopra citata l.r. 2/2003, e collegati alle specifiche disposizioni in essa previste, nonché apportare le relative variazioni di dotazione finanziaria;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2003 e successivi;

Verificato da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di approvare il documento tecnico di accompagnamento alle disposizioni finanziarie della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale» allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale

Il segretario: Sala

_____ • _____

ALLEGATO

DOCUMENTO TECNICO

INDIVIDUAZIONE CAPITOLI SPESA

UPB	CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2003		2004	2005
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
1.1.2.1.2.3 «Partenariato economico sociale e partenariato territoriale – Integrazione degli strumenti di programmazione strategica e sviluppo della programmazione negoziata»	1.1.2.1.2.3.4548 «Predisposizione degli strumenti tecnici e degli studi preliminari relativi agli interventi oggetto di accordi di programma» Art. 6, comma 13				

(BUR20030113)

(3.4.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12745**Modalità attuative per l'assegnazione di borse di studio per l'anno scolastico 2002-2003 ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 10 marzo 2000, n. 62**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 10 marzo 2000 n. 62 «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione»

e in particolare l'art. 1 comma 9, con cui lo Stato adotta un piano straordinario di finanziamento alle Regioni da utilizzare per l'assegnazione di borse di studio alle famiglie a sostegno della spesa per l'istruzione per l'adempimento dell'obbligo e per la frequenza della scuola secondaria superiore;

Visto il d.p.c.m. n. 106 del 14 febbraio 2001 recante disposizioni attuative dell'art. 1, comma 9 della legge 10 marzo 2000 n. 62 ed in particolare l'art. 5 che attribuisce alle regioni la

definizione degli interventi per l'assegnazione delle borse di studio, nel quadro dei principi dettati dall'art. 1 della succitata legge 10 marzo 2000 n. 62;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, artt. 138 e 139 che delega alle regioni e attribuisce alle province ed ai comuni le funzioni in materia di istruzione scolastica;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1, in particolare l'art. 123 lettera c) con cui sono attribuiti ai comuni compiti relativi alla realizzazione di pari opportunità di istruzione;

Considerato che ai sensi dell'art. 1 comma 11 della legge 10 marzo 2000 n. 62 restano fermi gli interventi di competenza di ciascuna regione in materia di diritto allo studio;

Vista la d.c.r. n. VII/321 del 23 ottobre 2001 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per l'attuazione degli interventi previsti dall'art. 1 comma 9 della legge 10 marzo 2000 n. 62, secondo quanto stabilito dall'art. 1 comma 2 e dall'art. 5 del d.p.c.m. n. 106 del 14 febbraio 2001, la cui validità resta fissata fino a nuove determinazioni del Consiglio stesso, anche in funzione di variazioni del quadro normativo e con la quale è stato dato mandato alla Giunta regionale di determinare i criteri e le modalità attuative;

Considerata la necessità di dare indicazione ai comuni in ordine ai criteri ed alle modalità definite dalla regione per l'attuazione degli interventi di cui al punto precedente per l'anno scolastico 2002-2003;

Visto il decreto del 4 luglio 2002 con il quale il MIUR ha attribuito alla Regione Lombardia € 8.953.577,00 per l'erogazione di borse di studio secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 9 della legge 10 marzo 2000 n. 62, per l'anno scolastico 2002-2003;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di individuare nei comuni gli enti che, in collaborazione con le scuole, cureranno gli aspetti attuativi degli interventi previsti dall'art. 1 comma 9 della legge 10 marzo 2000 n. 62;

2. di definire i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi di cui al punto precedente, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del d.p.c.m. n. 106 del 14 febbraio 2001 e dalla d.c.r. n. VII/321 del 23 ottobre 2001, come indicato nell'allegato «A», parte integrante della presente deliberazione;

3. di demandare al direttore generale della competente Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro:

- a) l'approvazione delle graduatorie regionali riferite all'anno scolastico 2002-2003 con l'erogazione ai Comuni delle risorse necessarie a copertura degli aventi diritto;
- b) la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'elenco dei beneficiari che avessero optato per la detrazione fiscale e dei relativi importi assegnati;

4. di richiedere la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di disporre per la consultazione in via informatica sul sito Internet della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

«**Approvazione dei criteri e delle modalità attuative per l'anno scolastico 2002-2003 degli interventi previsti dall'art. 1 comma 9 della legge 10 marzo 2000 n. 62**»

Contenente:

1. Criteri e modalità
2. Domanda per la assegnazione di una borsa di studio ai sensi della legge 10 marzo 2000 n. 62 per l'anno scolastico 2002-2003

CRITERI E MODALITÀ

Beneficiari dell'intervento

Possono presentare richiesta per l'accesso al beneficio gli alunni residenti in Lombardia iscritti e frequentanti scuole statali e paritarie ai sensi della legge 62/2000 nell'adempimento dell'obbligo scolastico e nella successiva frequenza della scuola secondaria aventi sede in Lombardia o nelle regioni confinanti e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico. Si intende per studente pendolare l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza.

La domanda dovrà essere sottoscritta dai genitori o dagli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero dallo stesso studente se maggiorenne e fiscalmente indipendente, e presentata tramite la scuola (se con sede in Lombardia) al comune di residenza dello studente. Per soggetti che rappresentano i minori si intendono tutti coloro, purché persone fisiche, a cui il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni.

Condizioni di reddito

Per l'anno scolastico 2002/2003 le condizioni di reddito, riferite all'anno 2001, devono corrispondere ad un ISEE non superiore ad € 10.632,94.

Se il richiedente è uno studente maggiorenne sarà considerato indipendente, e pertanto non si terrà conto della situazione patrimoniale ed economica della famiglia di origine bensì di quella derivante dal nuovo nucleo familiare, qualora sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- residenza, risultante dall'evidenza anagrafica, esterna all'unità abitativa della famiglia di origine, stabilita da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda;
- indicatore della condizione economica dello studente richiedente, che deve derivare esclusivamente da redditi da lavoro dipendente o assimilati fiscalmente dichiarati, da almeno due anni, non inferiore a € 6.500,00 annui con riferimento ad un nucleo familiare di una persona.

Nel caso non si verificano le condizioni sopra richiamate si terrà conto della situazione patrimoniale ed economica della famiglia di origine.

Spese ammissibili

Spese per la frequenza: rientrano tra queste spese le rette di frequenza e i contributi obbligatori richiesti dalle scuole per la partecipazione ai corsi ordinari di studio ed in generale alle attività curriculari didattiche e formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa del singolo istituto, ivi comprese le gite di istruzione, con esclusione delle attività complementari, del doposcuola, dei corsi di recupero. Non rientrano le tasse di iscrizione a destinazione statale.

Spese per i trasporti: rientrano in tale categoria gli eventuali contributi richiesti dal comune, anche attraverso l'impresa concessionaria, per il trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo, nonché gli abbonamenti a tariffa agevolata sulle linee pubbliche di trasporto urbano od extraurbano limitatamente al periodo di attività scolastica, sono da escludere costi sostenuti individualmente dalla famiglia e/o dallo studente per l'uso di mezzi privati di trasporto.

Spese per le mense: sono ammissibili esclusivamente le spese per la mensa scolastica gestite direttamente o tramite convenzione dall'ente locale o dalla scuola.

Spese per sussidi scolastici: si riferiscono ai materiali per la facilitazione dell'apprendimento e ad esclusivo uso scolastico ed il cui costo è posto integralmente o parzialmente a carico degli alunni. Sono pertanto ammesse spese per dispense, fotocopie, materiale didattico di uso collettivo a disposizione del docente nell'espletamento della propria funzione e la cui attestazione di pagamento è rilasciata dalla scuola. Sono altresì ammesse spese per sussidi scolastici quali dizionari, vocabolari, atlanti storici e geografici, manuali ecc. strumenti di uso individuale per lo svolgimento delle esercitazioni presso la scuola quali righe, squadre, compassi ecc. purché avvenute nel corso degli anni scolastici di riferimento e ne sia detenuta idonea documentazione d'acquisto. Sono esclusi i libri di testo, per i quali si interviene con altro provvedimento, l'abbigliamento, gli zaini, le borse ecc., i materiali di cancelleria quali quaderni, gomme, matite ecc. personal computer, strumenti musicali, salvo quelli previsti nella scuola dell'obbligo per le normali attività di orientamento musicale, in quanto non di esclusivo uso scolastico. Causa la varietà di sussidi che possono essere richiesti dalle scuole e dei loro costi si stabilisce che il tetto massimo di costi ammissibili e documentabili non può superare € 26,00 per la scuola elementare, € 52,00 per la scuola media e € 155,00 per la scuola superiore.

Importo delle borse di studio

L'importo delle borse di studio sarà commisurato al 30% delle spese ammissibili sostenute e documentabili con un tetto massimo di € 516,46 per le scuole elementari, € 774,69 per le medie e di € 1.032,91 per le superiori. Il tetto minimo di spesa effettivamente sostenuta per l'accesso alla borsa di studio, come stabilito dal d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106, è di € 51,65.

n. 675 del 31 dicembre 1966, si informa che i Comuni e la Regione Lombardia svolgono il trattamento dei dati personali per le operazioni necessarie alla gestione delle borse di studio. Il trattamento avviene, con o senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, secondo principi e modalità volti ad assicurare: la certezza del dato immesso a sistema attraverso elaborazioni on-line; la sicurezza del dato raccolto attraverso, ad esempio, l'utilizzo di «griglie» di controllo esterne ai programmi applicativi, che garantiscano la protezione dei dati da accessi non autorizzati; la correttezza formale e logica dei dati immessi e prodotti dai sistemi con l'uso dei programmi applicativi testati e qualitativamente certificati; la garanzia dell'accessibilità dei dati secondo precisi livelli di delega.

Tutti i dati personali raccolti nell'ambito del presente trattamento sono strettamente funzionali al raggiungimento delle finalità sopra esposte.

La mancata raccolta determina l'impossibilità di assegnare la borsa di studio.

Titolare del trattamento dei dati personali sono i Comuni di residenza dei richiedenti e la Regione Lombardia.

I dati personali raccolti saranno trattati solo da personale dipendente o incaricato dai Comuni o dalla Regione Lombardia secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza in modo da tutelare in ogni momento la riservatezza e i diritti dell'interessato.

Si informa inoltre della possibilità di esercitare i diritti di cui all'art. 13 della legge in oggetto, fra i quali si ricorda il diritto a chiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, nonché l'aggiornamento, la rettifica ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione degli stessi.

Note esplicative per la compilazione della domanda

La domanda deve essere compilata a stampatello ed in modo leggibile *dal genitore o tutore dell'allievo minorenni o fiscalmente a carico*. Per coloro che hanno più figli minorenni o fiscalmente a carico che frequentano scuole previste dal provvedimento si dovrà allegare un foglio per ogni figlio.

La domanda deve essere compilata *dall'allievo stesso se maggiorenne e fiscalmente indipendente*; in caso di più figli maggiorenni e fiscalmente indipendenti ognuno compilerà una propria domanda.

Deve essere indicato se la scuola frequentata è:

- scuola elementare;
- scuola media;
- scuola superiore.

Si precisa che il provvedimento si riferisce ai frequentanti le scuole elementari, medie inferiori e superiori statali o paritarie. Sono pertanto *esclusi* gli allievi frequentanti scuole non statali che non abbiano ottenuto la parità scolastica ai sensi della legge 62/2000, Centri di formazione professionale o Corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Lombardia, corsi post-diploma anche se gestiti da scuole superiori statali o paritarie.

Denominazione della scuola: deve essere chiaramente indicata la denominazione ufficiale della scuola e non quella dell'ente gestore o quella con la quale viene localmente intesa. (Es: indicare «Istituto tecnico per Geometri N. Tartaglia» e non solamente «Istituto Tecnico» oppure «Tartaglia» tanto meno «Istituto Canossiane» o semplicemente «Canossiane») *se non si conosce la denominazione esatta chiedere alla scuola.*

Spese per la frequenza: rientrano tra queste spese le rette di frequenza e i contributi obbligatori richiesti dalle scuole per la partecipazione ai corsi ordinari di studio ed in generale alle attività curriculari didattiche e formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa del singolo istituto, ivi comprese le gite di istruzione, con esclusione delle attività complementari, del doposcuola, dei corsi di recupero. Non rientrano le tasse di iscrizione a destinazione statale.

Spese per i trasporti: rientrano in tale categoria gli eventuali contributi richiesti dal comune, anche attraverso l'impresa concessionaria, per il trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo, nonché gli abbonamenti a tariffa agevolata sulle linee pubbliche di trasporto urbano od extraurbano limitatamente al periodo di attività scolastica, sono da escludere costi sostenuti individualmente dalla famiglia e/o dallo studente per l'uso di mezzi privati di trasporto.

Spese per le mense: sono ammissibili esclusivamente le

spese per la mensa scolastica gestite direttamente o tramite convenzione dall'ente locale o dalla scuola.

Spese per sussidi scolastici: si riferiscono ai materiali per la facilitazione dell'apprendimento e ad esclusivo uso scolastico ed il cui costo è posto integralmente o parzialmente a carico degli alunni. Sono pertanto ammesse spese per dispense, fotocopie, materiale didattico di uso collettivo a disposizione del docente nell'espletamento della propria funzione e la cui attestazione di pagamento è rilasciata dalla scuola. Sono altresì ammesse spese per sussidi scolastici quali dizionari, vocabolari, atlanti storici e geografici, manuali ecc. strumenti di uso individuale per lo svolgimento delle esercitazioni presso la scuola quali righe, squadre, compassi ecc. purché avvenute nel corso degli anni scolastici di riferimento e ne sia detenuta idonea documentazione d'acquisto. Sono esclusi i libri di testo, per i quali si interviene con altro provvedimento, l'abbigliamento, gli zaini, le borse ecc., i materiali di cancelleria quali quaderni, gomme, matite ecc. personal computer, strumenti musicali, salvo quelli previsti nella scuola dell'obbligo per le normali attività di orientamento musicale, in quanto non di esclusivo uso scolastico. Causa la varietà di sussidi che possono essere richiesti dalle scuole e dei loro costi si stabilisce che il tetto massimo di costi ammissibili e documentati non può superare € 26,00 per la scuola elementare, € 52,00 per la scuola media e € 155,00 per la scuola superiore.

Si ricorda di allegare attestazione, relativa all'indicatore ISEE

(BUR20030114)

(3.2.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12754

Comune di Roncadelle (BS); revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) a seguito della revisione relativa all'anno 2002, è istituita la seconda sede farmaceutica nel comune di Roncadelle (BS);

2) la pianta organica delle farmacie di Roncadelle (BS) è così costituita:

SEDE N. 1 (titolare dr. Franco Carpi) – piazzale Nikola-jewka, traversa di via Martiri della Libertà, traversa di via Villanuova, traversa I di via Martin Luther King, traversa II di via Martin Luther King, via Alighieri, via Amendola, via Buonarroto, via Braghini, via Canossi, via Castello (parte): lato nord dal n. civ. 39 fino alla S.P. e lato sud dal n. civ. 20, fino alla S.P., via Cavour, via Cellini, via Cismondi, via Da Vinci, via Dalla Chiesa, via De Gasperi, via Dell'Artigianato, via Di Vittorio (parte): dall'intersezione con via De Gasperi e via C.A. Dalla Chiesa, fino alla S.P., via F.lli Bandiera, via F.lli Cervi, via Falcone e Borsellino, via G. Lombardi, via Galbiati, via Ghiberti, via Gramsci, via Industriale, via IV Novembre, via Manzoni, via Marconi, via Martin Luther King, via Martiri della Libertà, via Mattei (parte): dal n. civ. 1 al n. civ. 35 e dal n. civ. 2 al n. civ. 38, via Matteotti, via Mazzini, via Moro, via Padre Marcolini, piazza D'Armi, via Pio La Torre, via Savoldo, via Tien An Men, via Togliatti, via Toscanini, via Treccani Chinelli, via Verdi, via Villanuova, via Vittorio Emanuele II, vicolo Chiuso, vicolo Del Volto, vicolo di Mezzo, vicolo Fontanello, vicolo Mattina.

SEDE N. 2 (di nuova istituzione) – traversa di via G. Di Vittorio, via Antezatte, via Bachelet, via Banzi, via Berlinguer, via Bottardi, via Calzari, via Cascina Fiorita, via Castello (parte): lato nord dal n. civ. 1 fino al n. civ. 37 e lato sud dal n. civ. 2 al n. civ. 18, via Di Vittorio (parte): da via Castello fino all'intersezione con via De Gasperi e via C.A. Dalla Chiesa, via Don C. Vezzoli, via Donatori di Sangue, via Fermi, via Galilei, via Ghislandi, via Leopardi, via Mandolossa, via Marenti, via Mattei (parte): dal n. civ. 37 e 40 fino alla fine della via, via Natali, via Nenni, via Papa Giovanni XXIII, via Pertini, via Pinto, via R. Lombardi, via Ribauda, via Robert Baden Powell, via Roma, via San Bernardino, via Santa Giulia, via Talenti, via Terracini, via Trebeschi, via Volta, via XX Luglio, via XXV Aprile, via Yurij Gagarin, via Zambarda, via Zara, vicolo Caselle;

3) la sede vacante, in virtù del disposto dell'art. 9 della l. 475/68, verrà offerta in prelazione al comune;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030115)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12755**Comune di Azzio (VA); formazione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002**

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

– è istituita la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Azzio (VA), con una sede farmaceutica rurale comprendente tutto il territorio comunale;

– la sede vacante in virtù del disposto dell'art. 9 della legge n. 475/68, verrà offerta in prelazione al comune di Azzio (VA);

– di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030116)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12756**Comune di Uboldo (VA); revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche relativa all'anno 2002**

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) a seguito della revisione relativa all'anno 2002, la pianta organica delle farmacie del comune di Uboldo (VA) è così costituita:

SEDE N. 1 (Titolare dr.ssa Giuditta Staurenghi) – via Alberto Da Giussano, vicolo Benedetto Croce, via Brolo, via Carlo Porta, via Carozzi, via Carso, via Cecconi, via Ceriani, via Cimarosa, piazza Conciliazione, vicolo Crivelli, via De Gasperi, via Don Livio Tamborini, via Foscolo, via IV Novembre (lato nord dall'inizio fino all'intersezione con via Asiago, lato sud dall'inizio fino all'intersezione con via Cecconi), vicolo Largo, via Maddalena, via Muratori, vicolo Papa Urbano, via Pellico, via per Origgio, via Piave, via Portiola, via Pozzolo, via Prati, via Puccini, via Rampoldi, via Roma, via Rossini, via San Martino, piazza San Pietro, via Sanzio, via S. Cosma (dall'inizio fino al numero civico 15), via Spinella, via Turati, vicolo Ungaretti, via Verdi.

SEDE N. 2 (Comunale) – via Bernardino Zampetti, via Brera, via Caduti Liberazione, Carlo Cattaneo, via Cerro, via Dante, Vicolo dei Mille, via Dell'Acqua, via Fermi, via Galilei, via Garibaldi, Cascina Girala, via Grandi, via I Maggio, via Italia, via IV Novembre (lato nord dall'intersezione con via Asiago fino alla fine, lato sud dall'intersezione con via Cecconi fino alla fine), via Lazzaretto, via Legnano, via Lombardia, via Madonini, via Magenta, Cascina Malpaga, via Manzoni, via Matteotti, via Mazzini, via Monte Grappa, via Monte Rosa, via Morandi, vicolo Olmo, vicolo Orti, via Palestro, via Pascoli, Cascina Regusella, piazza Repubblica, via Risorgimento, via S. Cosma (dal n. civico 15 fino a piazza S.G. Bosco), piazza S.G. Bosco, via S. Maria, Cascina Soccorso, via Solferino, via Tognoni, vicolo Tolmezzo, vicolo Torre, vicolo Trentino, via XX Settembre, vicolo Zara, via 5 Giornate di Milano, vicolo C.B. Cavour, via Castellanza, via Busto Arsizio, via Don M. Tronconi, via Padania, via Giani Natale, via Volta, via Papa Giovanni Paolo I, via P. Innocente Radrizzani, via Padre Pio, via P. Ercole Giudici, via Papa Giovanni XXIII, via XXV Aprile;

2) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030117)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12758**Designazione dei rappresentanti della Regione Lombardia negli organi dell'Associazione «Centro Studi e Documentazione sul Periodo Storico della Repubblica Sociale Italiana - CRSI», con sede in Salò**

(1.8.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di designare, come di seguito indicato, i rappresentanti regionale negli organi dell'Associazione «Centro Studi e Documentazione sul Periodo Storico della Repubblica Sociale Italiana - CRSI», con sede in Salò:

– prof. Roberto Chiarini, componente del Consiglio di amministrazione;

– prof. Cesare Mozzarelli, componente del Comitato scientifico;

– dott. Amleto Ragnoli, componente del Collegio dei revisori dei conti;

2. di notificare copia del presente atto all'Associazione e agli interessati;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20030118)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12776**Disciplina dei controlli regionali sull'erogazione di contributi in attuazione delle ordinanze Min. Interno del 18 ottobre 2000, dell'11 luglio 2001 e del 18 ottobre 2001, e successive modifiche ed integrazioni, riguardanti provvedimenti urgenti di protezione civile per il superamento dell'emergenza nelle aree colpite dagli eventi calamitosi rispettivamente di ottobre-novembre 2000, 7 luglio 2001 e 30-31 agosto 2001**

(4.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto che nei mesi di ottobre e novembre 2000, il 7 luglio 2001 e i giorni 30 e 31 agosto 2001 si sono verificati eventi idrogeologici e atmosferici molto intensi, che hanno causato gravissimi danni alle opere pubbliche, alle infrastrutture comunali e provinciali, ai beni privati e alle infrastrutture produttive in gran parte del territorio regionale;

Atteso che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nella Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 5 della legge 225/1992:

– con proprio decreto del 18 ottobre 2000 per gli eventi di ottobre 2000;

– con propri decreti del 17 novembre 2000 e del 23 novembre 2000 per gli eventi di novembre 2000;

– con proprio decreto dell'11 luglio 2001 la tromba d'aria del 7 luglio 2001;

– con proprio decreto del 27 settembre 2001 gli eventi del 30-31 agosto 2001;

Rilevato che con Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile n. 3090 del 18 ottobre 2000, modificata e integrata dall'Ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000, sono stati adottati i primi provvedimenti normativi e finanziari atti ad affrontare l'emergenza. In particolare i disposti emanati riguardano le opere pubbliche, i beni privati, il patrimonio economico e produttivo, le procedure accelerate, le norme assistenziali e finanziarie;

Rilevato che tali disposizioni sono state integrate in data 23 ottobre 2000 con la Direttiva applicativa della stessa Ordinanza n. 3090 sopraccitata, e applicativa anche dell'Ordinanza n. 3092 del 27 ottobre 2000;

Rilevato altresì che a seguito degli eventi alluvionali e dei dissesti idrogeologici del novembre 2000, e dei conseguenti decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri sopra citati, sono state emanate le Ordinanze del Ministro dell'Interno n. 3095 del 23 novembre 2000, n. 3096 del 30 novembre 2000 e n. 3098 del 14 dicembre 2000, modificative e integrative delle precedenti Ordinanze n. 3090/2000 e 3092/2000;

Rilevato che a seguito degli eventi alluvionali sopra indicati il d.l. 12 ottobre 2000 n. 279 veniva integrato in sede di conversione nella legge 11 dicembre 2000 n. 365 con provvidenze speciali a favore delle regioni del nord;

Atteso che l'art. 4-bis comma terzo della predetta legge 365/2000, attribuiva al Dipartimento della Protezione civile la facoltà di emanare una direttiva per assicurare omogeneità tra le regioni per la concessione dei benefici a privati ed attività produttive danneggiate dagli eventi calamitosi;

Vista la Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile del 30 gennaio 2001, pubblicata sulla G.U. n. 35 del 12 febbraio 2001;

Considerato che la Direttiva prevede la possibilità per le regioni di disciplinare secondo i propri ordinamenti le modalità operative dei controlli da svolgere per garantire il pieno conseguimento degli obiettivi della legge, assicurandone la massima trasparenza;

Considerato che tali controlli, ove verificano inadempienze sostanziali, possono portare alla revoca totale o parziale del contributo;

Rilevato che con d.g.r. 4096 del 30 marzo 2001 è stato dato

mandato alle Amministrazioni Provinciali di provvedere all'istruttoria per l'erogazione dei contributi per le attività agricole;

Rilevato che con la stessa d.g.r. n. 4096/2001 è stato dato mandato a Finlombarda s.p.a. di provvedere all'istruttoria, all'erogazione dei contributi in conto interessi, e i controlli campione sulle aziende danneggiate beneficiarie di contributi in conto capitale e in conto interessi;

Ritenuto pertanto necessario disciplinare l'esercizio dei controlli da parte della Regione Lombardia nei confronti dei privati danneggiati, beneficiari di contributi per l'alluvione ottobre-novembre 2000, la tromba d'aria del 7 luglio 2001 e gli eventi idrogeologici del 30-31 agosto 2001;

Vista la legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) di approvare, ai sensi dei punti 1.5 e 2.5 della direttiva del Direttore del Ministero dell'Interno del 30 gennaio 2001, la disciplina dei controlli (All. A), costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, per le modalità di verifica e controllo delle attività svolte dai comuni sui contributi erogati a privati cittadini al fine di favorire il ritorno a condizioni di normalità dopo gli eventi calamitosi di ottobre-novembre 2000, del 7 luglio 2001 e del 30-31 agosto 2001;

2) di dare mandato al Dirigente dell'Unità Organizzativa competente per tutti gli atti amministrativi conseguenti all'applicazione della disciplina allegata al presente atto;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

Disciplina per le modalità di controllo delle attività svolte dai comuni sui contributi erogati ai privati cittadini

- Alluvione ottobre-novembre 2000
- Tromba d'aria 7 luglio 2001
- Eventi idrogeologici 30-31 agosto 2001

A) Procedure operative di controllo e verifica delle rendicontazioni

1) L'attività di rendicontazione finale alla Regione di tutte le operazioni attinenti alle operazioni di ammissione, erogazione, verifica e liquidazione dei contributi eseguite dai Comuni si compone:

- a) compilazione e invio, debitamente sottoscritto, da parte del responsabile di procedimento, di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241, e del dirigente responsabile, ai sensi dell'art. 107 del d.lgs 18 agosto 2000 n. 267, del modulo di rendicontazione, allegato sub A1 alle presenti linee guida;
- b) di una relazione tecnica riassuntiva sugli interventi ammessi a contributo, sulle somme liquidate ai beneficiari e la situazione a bilancio delle somme ricevute dalla Regione.

Il modulo di rendicontazione e la relazione tecnica devono essere congiuntamente inviati a:

Regione Lombardia
U.O. Protezione civile
D.G. Opere Pubbliche, Politiche per la Casa e Protezione Civile
via Fara, 26 20123 Milano.

Il termine ultimo per la presentazione delle rendicontazioni alla Regione, è stabilito con decreto Dirigenziale da parte della Regione Lombardia.

Nel caso di mancata rendicontazione, previa diffida ad adempiere, la Regione provvederà a revocare al comune i contributi erogati.

Restano depositati e conservati agli atti del comune tutti i documenti attinenti alle fasi di ammissione, di verifica, la documentazione fiscale delle spese sostenute dai beneficiari (fatture, ricevute fiscali), autocertificazioni, delibere, determine e ogni altro documento afferente al procedimento.

2) L'attività di controllo, da effettuarsi da parte dei funzionari regionali presso la sede comunale, è distinta in due fasi:

- a) Verifica di conformità alle procedure dei documenti giustificativi di spesa inviati dai privati che hanno percepito il contributo.
- b) Controllo della corrispondenza tra autocertificazioni, effettuate da soggetti che hanno percepito il contributo, ed effettivo utilizzo dei fondi erogati ai fini ammissibili dalla legge.

Le eventuali anomalie riscontrabili nelle procedure di verifica e controllo della sono:

- c) La documentazione è carente, ossia non soddisfa i requisiti previsti dalle procedure; l'amministrazione comunale dovrà procedere ad acquisire i documenti mancanti, entro trenta giorni dalla data di accertamento da parte dei funzionari regionali, comunicando alla Regione dell'intervento di completamento procedurale da parte del beneficiario.
- d) La documentazione è contestabile dal punto di vista dei giustificativi di spesa (es: spese non autorizzate, giustificativi di spesa non conformi, fatture emesse prima della data dell'evento, ecc.), si procederà mediante comunicazione formale al comune, che procederà alla verifica del procedimento attuando le correzioni necessarie.

Il procedimento comunale di verifica e correzione dovrà essere concluso entro novanta giorni dalla data di accertamento da parte dei funzionari regionali, consegnando alla Regione una nuova rendicontazione conforme al precedente punto 1.

Nel caso di mancata rendicontazione, previa diffida ad adempiere, la Regione provvederà a revocare al comune la quota parte dei contributi contestati.

B) Criteri e parametri di valutazione per la scelta dei comuni sottoposti a controllo

Dall'analisi dei contributi erogati dai Comuni ai beneficiari, come risulta dall'ultima rendicontazione inviata in Regione, ovvero in mancanza da quelli erogati dalla Regione al comune e, nel contempo, del numero dei soggetti beneficiari per provincia, effettuando una prima elaborazione dei dati, si ottiene la quota media di contributo erogata a beneficiario, per provincia.

L'elaborazione successiva consta nella comparazione tra quote medie per beneficiario, ossia nel valutare la differenza tra la media provinciale e la media dei contributi di ogni comune della relativa provincia.

La differenza di cui sopra ha, secondo i casi, un valore negativo o positivo, e evidenzia per ogni comune della provincia analizzata, di quanto si allontana la quota media erogata per beneficiario dalla quota media per beneficiario della provincia.

I comuni che, a fronte di un maggior contributo percepito per beneficiario (Parametro di valutazione «DIFFERENZA» con valore positivo), verranno presi in considerazione per ciò che riguarda le procedure di controllo e verifica dell'effettivo utilizzo dei fondi erogati ai fini ammissibili dalla legge.

C) Comuni sottoposti a controllo

Il criterio di scelta dei comuni sottoposti a controllo deriva quindi direttamente dalla valutazione di dati oggettivi.

Il comune che ha erogato o, in carenza di rendicontazione, percepito contributi procapite superiori alla media provinciale sarà preso in considerazione per eventuali controlli.

I comuni da sottoporre a controllo saranno individuati mediante apposito decreto del Dirigente regionale dell'U.O. competente.

I soggetti beneficiari che verranno interessati da controlli effettivi saranno definiti in accordo con i comuni che hanno svolto l'istruttoria per l'erogazione dei contributi, gestito le risorse loro assegnate, effettuato le verifiche e presentato la rendicontazione alla Regione.

Sempre, in accordo con il responsabile comunale di procedimento, si deciderà di effettuare sopralluoghi sui beni oggetto di contributo, al fine di verificare sul posto la corrispondenza dei lavori realizzati o dei beni acquistati, a quanto dichiarato nelle richieste di contributo e ai documenti contabili forniti.

Il sopralluogo dovrà avvenire, di norma, alla presenza di un funzionario di Polizia Municipale, del comune sottoposto a controllo.

L'attività di controllo effettivo è quindi supportata dalla collaborazione dei funzionari comunali che verranno coinvolti nell'operazione.

(BUR20030119)

(2.2.1)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12779

Modalità di partecipazione della Regione alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Bergamo (BG), per tramite dell'Assessore all'Urbanistica all'uopo delegato, finalizzato alla «Riqualificazione del comparto dell'ex Convento delle Clarisse in Boccaleone e sue pertinenze, con la creazione di una scuola di calcio» - (obiettivo gestionale 10.2.2.9: «Istruttoria e monitoraggio dei programmi integrati di intervento e degli Accordi di Programma di rilievo urbanistico»)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di partecipare alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma promosso dal Sindaco di Bergamo (BG) per tramite dell'Assessore all'Urbanistica all'uopo delegato, per l'approvazione, ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla «Riqualificazione del comparto dell'ex Convento delle Clarisse in Boccaleone e sue pertinenze con la creazione di una scuola di Calcio»;

2. di prendere atto che il comune di Bergamo (BG) ha individuato la Regione Lombardia quale soggetto istituzionale interessato all'Accordo di Programma;

3. di dare atto che il coordinamento di tutta l'attività di concertazione, preparatoria ed istruttoria, necessaria alla stipulazione dell'Accordo di Programma, è assunto dal comune di Bergamo (BG);

4. di dare atto, in relazione ai contenuti del d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000 richiamati in premessa, che l'Assessore regionale al Territorio ed Urbanistica rappresenta la Regione nella Conferenza dei Rappresentanti di cui al punto 1) ed è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali», oltre ad essere delegato, nel procedimento dell'Accordo di Programma, allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta Regionale ed alla sottoscrizione degli atti conseguenti;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Sala

(BUR20030120)

(5.0.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12782

Modalità di erogazione dei contributi, di cui all'art. 7 della l.r. 24 novembre 1997, n. 41, e dei contributi per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po» in campo urbanistico - Esercizio finanziario 2003

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 24 novembre 1997, n. 41, ed in particolare l'art. 2 che stabilisce, ai fini della prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico, l'obbligo per i Comuni di dotarsi di studio geologico per la verifica della compatibilità fra le previsioni urbanistiche e le condizioni geologiche dei territori interessati;

Viste le d.g.r. 6 agosto 1998, n. 6/37918, e 29 ottobre 2001, n. 7/6645 con le quali, ai sensi dell'art. 3 della sopracitata l.r. n. 41/97, sono stati approvati rispettivamente i «Criteri ed indirizzi relativi alla componente geologica della pianificazione comunale» e le «Direttive regionali in attuazione dell'art. 3 per lo studio geologico a supporto dei PRG»;

Rilevato che la soprarichiamata l.r. n. 41/97 prevede misure di finanziamento ai comuni, con le modalità di seguito specificate:

- all'art. 7, comma 1, così come modificato dall'art. 8 della l.r. 6 marzo 2002, n. 4, è disposto che, ove lo studio geologico sia stato predisposto conformemente ai criteri di cui alle suddette deliberazioni, la Giunta regionale provvede ad erogare un contributo ai comuni interessati fino alla misura massima dell'80% della spesa relativa al conferimento degli incarichi professionali, allocato sull'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.2.2.109 - Cap. 4162 «Contributi ai comuni per l'effettuazione di indagini geologiche ai fini della pianificazione urbanistica».

La Giunta regionale definisce annualmente le modalità ed i tempi per l'erogazione dei contributi;

- all'art. 7, comma 2, della l.r. n. 41/97, è stabilito inoltre l'utilizzo degli stanziamenti già previsti dai piani di cui alla legge 2 maggio 1990, n. 102, per la predisposizione degli studi geologici nei territori dei comuni oggetto della medesima, con il corrispondente contributo allocato sull'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 - Cap. 3530 «Contributi statali per gli interventi di difesa del suolo e delle acque e riassetto idrogeologico della Valtellina previsti nello stralcio di schema previsionale e programmatico»;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183, «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo»;

Visto il «Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po», di seguito denominato PAI, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione 26 aprile 2001, n. 18, ed approvato con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001;

Considerato che il predetto Piano stralcio, secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 3, delle relative Norme di Attuazione, si prefigge l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza appropriato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, anche mediante l'adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;

Rilevato che l'art. 18, comma 2, dispone che i comuni, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali o di loro varianti, comprese quelle di adeguamento al PAI ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, effettuino una verifica della compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni degli strumenti urbanistici con le condizioni di dissesto presenti o potenziali;

Rilevato altresì che il suddetto art. 18, comma 8, delle N.d.A. del PAI prevede che nei programmi triennali di intervento, di cui all'art. 21 e seguenti della l. 183/89, siano indicate misure di finanziamento ai Comuni per lo svolgimento delle operazioni di istruttoria tecnica finalizzate a conformare le previsioni urbanistiche alle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico;

Dato atto che con deliberazione 16 marzo 2000, n. 1, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, concernente l'approvazione del programma di intervento in materia di difesa del suolo per il quadriennio 1998-99/2001, è stato disposto il finanziamento di € 1.549.370,70 per gli adempimenti prescritti dal progetto di PAI, allocati sull'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 - Cap. 3407 «Contributi statali per i progetti di risistemazione e di difesa delle risorse idriche del Bacino Idrografico del Po»;

Vista la d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365, avente per oggetto «Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) in campo urbanistico - art. 17, comma 5, della legge n. 183/89», che ha definito le modalità di applicazione delle N.d.A., regolamentando l'applicazione del PAI in campo urbanistico;

Dato atto che l'allegato 1 alla predetta d.g.r. n. 7365/01 stabilisce, al punto 7, che le modalità di accesso ai contributi regionali per la redazione degli studi geologici di supporto alle varianti relative alle proposte di aggiornamento del PAI saranno definite con la deliberazione che annualmente disciplina le procedure previste dall'art. 7 della l.r. 41/97;

Dato atto altresì che la sopracitata l.r. 41/97 ed il PAI perseguono le stesse finalità che consistono nell'assicurare la salvaguardia del territorio anche tramite l'adeguamento degli strumenti urbanistici alle condizioni di rischio idraulico ed idrogeologico, prevedendo per il raggiungimento degli identici obiettivi misure di finanziamento ai comuni per la redazione di indagini geologiche sul territorio;

Dato atto che l'attività di cui trattasi fa specifico riferimento a obiettivi del P.R.S., e precisamente:

- 10.3.3 «Pianificazione e programmazione pluriennale degli interventi di difesa del suolo e riorganizzazione delle modalità operative»;

- 10.3.3.1 «Attuazione della programmazione pluriennale degli interventi di difesa del suolo»;

- 10.3.1.3 «Integrazione ed aggiornamento degli strumenti di pianificazione del settore idrogeologico (P.A.I.) con la banca dati del dissesto»;

- 10.3.2.5 «Fornire contributo nella definizione delle disposizioni concernenti l'attuazione del P.A.I. dell'autorità di Bacino nel settore urbanistico e nelle proposte di aggiornamento all'elaborato n. 2 del Piano medesimo»;

Ritenuto necessario definire, relativamente all'esercizio finanziario 2003, per i comuni che hanno inoltrato la richiesta di accesso ai contributi di cui all'art. 7 della l.r. 41/97 ed all'art. 18, comma 8, delle N.d.A. del PAI, le modalità di ammissione e le procedure di erogazione dei finanziamenti in questione, riconducendole ad un unico provvedimento per le finalità di cui sopra;

Visti gli artt. 59 e 60 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi espressi secondo le modalità di legge:

Delibera

1. di definire le modalità di ammissione e le procedure di erogazione dei contributi ai comuni, per l'esercizio finanziario 2003, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 24 novembre 1997, n. 41, e per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del PAI, così come puntualmente specificato nell'Allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che:

- per il finanziamento dei comuni ai sensi dell'art. 7 della l.r. 41/97, si provvederà all'erogazione dei contributi mediante decreti dirigenziali, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 59 e 60 della l.r. n. 34/78, imputandoli all'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.2.2.109 - Cap. 4162 «Contributi ai comuni per l'effettuazione di indagini geologiche ai fini della pianificazione urbanistica» e all'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 - Cap. 3407 «Contributi statali per i progetti di risistemazione e di difesa delle risorse idriche del Bacino Idrografico del Po» del Bilancio 2003;

- per il finanziamento dei comuni ricompresi negli ambiti territoriali della legge 2 maggio 1990, n. 102, si provvederà mediante decreti dirigenziali, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 59 e 60 della l.r. n. 34/78, imputandoli all'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 - Cap. 3530 «Contributi statali per gli interventi di difesa del suolo e delle acque e riassetto idrogeologico della Valtellina previsti nello stralcio di schema previsionale e programmatico» del Bilancio 2003;

- per il finanziamento connesso all'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del PAI, secondo le disposizioni della d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365, si provvederà all'erogazione dei contributi mediante decreti dirigenziali, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 59 e 60 della l.r. n. 34/78, imputandoli all'Unità Previsionale di Base (UPB) 4.10.3.3.3.110 - Cap. 3407 «Contributi statali per i progetti di risistemazione e di difesa delle risorse idriche del Bacino Idrografico del Po» del Bilancio 2003;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

Procedure di erogazione dei contributi, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 41/97, e dei contributi per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po

1) Documentazione per accedere al contributo

Ai fini dell'erogazione del contributo il Sindaco dovrà presentare la richiesta, accompagnata dalla documentazione di seguito elencata:

a) provvedimento comunale di conferimento dell'incarico professionale per la predisposizione dello studio idraulico e/o geologico;

b) documento in originale o in copia autenticata (parcella vidimata dall'Ordine professionale o mandato di pagamento della tesoreria del comune o fattura - fattura proforma - nota provvisoria) riportante l'importo complessivo della spesa per la predisposizione dello studio idraulico e/o geologico;

c) studio idraulico e/o geologico, predisposto in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui all'art. 3 della l.r. 41/97 e/o alla d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365, come meglio specificato nel successivo punto 2);

La domanda dovrà essere inviata, entro il 30 settembre 2003, alla Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia, via Sasseti 32/2 - 20124 Milano.

2) Studi idraulici e/o geologici oggetto di finanziamento

Verranno presi in considerazione le seguenti tipologie di studi:

a) studi geologici predisposti ai sensi della l.r. 24 novembre 1997, n. 41;

b) studi idraulici e/o geologici predisposti per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del PAI, in ottemperanza alle direttive emanate con la d.g.r. 11 dicembre 2001, n. 7/7365, e più precisamente:

- *studi idraulici e/o geologici* a corredo delle varianti allo strumento urbanistico previste dall'Allegato 1, punto 6, della d.g.r. n. 7365/01, relativi alle modifiche ed integrazioni dei perimetri delle aree a rischio idrogeologico molto elevato;

- *modifiche ed integrazioni di studi geologici* di supporto agli strumenti urbanistici predisposti, ai sensi dell'Allegato 1, punto 5.2.2, della d.g.r. n. 7365/01, dai «comuni parzialmente non esonerati» di cui agli allegati B1 e B2 della delibera medesima, ai fini di conseguire le condizioni di esonero ai sensi dell'art. 18 delle N.d.A. del PAI;

- *studi geologici* a corredo delle varianti allo strumento urbanistico predisposti, ai sensi dell'art. 6 della deliberazione del C.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 18/01 e del punto 5.3 dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 7365/01;

- *studi idraulici* per la valutazione delle condizioni di rischio nelle aree della fascia C delimitate con segno grafico indicato come «limite di progetto tra la fascia B e la Fascia C», ai sensi dell'art. 31, comma 5, delle N.d.A. del PAI e del punto 4.3 dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 7365/01, predisposti secondo il metodo di approfondimento di cui all'Allegato 3 della stessa deliberazione;

- *studi idraulici*, per la valutazione delle condizioni di rischio nelle aree classificate come fasce A e B ricadenti all'interno dei centri edificati, ai sensi dell'art. 39, comma 2, delle N.d.A. del PAI e del punto 4.4 dell'Allegato 1 della d.g.r. n. 7365/01, predisposti secondo il metodo di approfondimento di cui all'Allegato 3 della stessa deliberazione.

Si fa presente che saranno oggetto di finanziamento nell'ambito degli studi geologici di cui alla lettera a), predisposti secondo le direttive approvate con la d.g.r. 29 ottobre 2001, n. 7/6645, anche le attività svolte per l'individuazione del reticolo idrico minore, in attuazione della d.g.r. 25 gennaio 2002, n. 7/7868.

3) Spese ammissibili

a) le spese ammesse a contributo riguardano esclusivamente quelle relative al conferimento degli incarichi professionali. Si sottolinea pertanto che eventuali prestazioni non giustificate, in relazione alle finalità soprarichiamate, non verranno ammesse a contributo;

b) la percentuale del contributo ai comuni verrà definita nella misura dell'80% della spesa per la redazione dello studio idraulico e/o geologico, fermi restando i limiti dello stanziamento a disposizione.

4) Criteri di finanziamento

a) i comuni oggetto di finanziamento ai sensi dell'art. 7 della soprarichiamata l.r. n. 41/97 e per l'espletamento degli adempimenti conseguenti all'attuazione del PAI, verranno individuati con criterio temporale secondo la data di presentazione presso gli uffici regionali della richiesta completa della documentazione, di cui al precedente punto 1);

b) i contributi per l'esercizio finanziario in corso riguarderanno unicamente le domande ancora in istruttoria, giacenti presso gli uffici regionali e non ancora perfezionate, e quelle inviate successivamente all'entrata in vigore del presente provvedimento, purché trasmesse entro il termine del 30 settembre 2003, a condizione che risultino complete della documentazione di cui al precedente punto 1).

(BUR20030121)

(4.3.0)

D.g.r. 16 aprile 2003 - n. 7/12787

Regolamento Ce n. 1148/01. Approvazione dello schema di convenzione tra l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (A.G.E.A.) e la Regione Lombardia per l'effettuazione dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofruttili freschi

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il Regolamento Ce n. 2200 del Consiglio del 28 ottobre 1996, e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli, che prevede che i prodotti freschi siano sottoposti, in tutte le fasi della commercializzazione e durante il trasporto, a controlli di conformità;

– il Regolamento Ce n. 1148 della Commissione del 12 giugno 2001, e successive modifiche, sui controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi ed, in particolare, laddove prevede che lo Stato membro designi l'autorità di coordinamento e individui gli organismi responsabili dell'attività di controllo stabilendo i relativi ambiti di competenza;

– il decreto 28 dicembre 2001 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, modificato dal successivo decreto ministeriale del 3 luglio 2002, recante disposizioni nazionali attuative del Reg. Ce n. 1148/01 della Commissione CE, in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi ed, in particolare, laddove individua quale autorità di coordinamento il Ministero per le politiche agricole e forestali e le regioni quali organismi responsabili dell'esecuzione dei controlli;

– il d.lgs. 10 dicembre 2002 n. 306, recante disposizioni sanzionatorie in attuazione del Regolamento Ce n. 1148/01 relativo ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi, a norma dell'art. 3 della legge 1 marzo 2002, n. 39;

Preso atto che la normativa si applica ai diversi prodotti ortofrutticoli normalizzati e commercializzati sia sul mercato interno sia provenienti o destinati ai Paesi terzi, compresi quelli inviati all'industria di trasformazione;

Dato atto che con direttiva E-1650 del 28 dicembre 2001 il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali ha incaricato l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) di svolgere, per conto del Ministero stesso, i controlli di conformità dei prodotti ortofrutticoli alle norme di commercializzazione (Reg. Ce n. 1148/01) e di assicurare, nel corso dell'anno 2002, la graduale transizione dell'operatività legata ai controlli alle regioni, assicurando tra l'altro il proseguimento dell'attività di controllo svolto mediante apposita convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero (ICE) e con successiva direttiva n. 38822 del 30 dicembre 2002 ne ha disposto la prosecuzione con le stesse modalità fino al 28 febbraio 2003;

Considerato che, nelle more del procedimento di trasferimento delle risorse alle Regioni e di definizione degli atti normativi necessari da parte del MiPAF, è interesse comune del MiPAF stesso e delle Regioni individuare una soluzione che consenta il regolare svolgimento dell'attività di controllo;

Dato atto che il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura nella seduta del 19 febbraio 2003, su proposta del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha concordato la sottoscrizione di una convenzione tra Regioni ed AGEA allo scopo di consentire la regolarità dei controlli di conformità dei prodotti ortofrutticoli freschi per l'anno 2003;

Dato atto altresì che la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 27 marzo 2003, ha espresso l'intesa sullo schema di manuale delle procedure relativo ai controlli di conformità in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

Dato atto che l'AGEA in data 27 marzo 2003 ha comunicato alla Regione Lombardia la piena disponibilità a sottoscrivere la predetta convenzione per l'esecuzione dei controlli di conformità alla commercializzazione per i prodotti ortofrutticoli freschi, con gli oneri a carico del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

Ritenuto di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Lombardia e AGEA, composto di n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto, intesa a garantire la prosecuzione dei controlli di conformità alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli sia sul mercato interno che sui prodotti provenienti e destinati ai Paesi terzi per tutto l'anno 2003;

Ritenuto altresì di incaricare il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia a sottoscrivere la suddetta convenzione con AGEA;

Considerata l'opportunità di fornire la massima informativa agli operatori del settore mediante la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni e valutazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Recepite le premesse che formano parte integrante del presente atto:

1. di approvare l'allegato schema di convenzione composto di n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Lombardia e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per lo svolgimento dei controlli di conformità relativi alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi in attuazione del Regolamento Ce n. 1148/01;

2. di incaricare il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia a sottoscrivere per conto della Regione Lombardia la convenzione di cui al precedente punto 1);

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO

Addi, del mese di dell'anno 2003

CONVENZIONE TRA

La Regione Lombardia
via (cod. fisc.)
rappresentata da
di seguito denominata «Regione»

E

l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura con sede in Roma, via Palestro n. 81, (cod. fisc. 01137070585) rappresentata dal commissario straordinario avv. Antonio Buonfiglio; tale Agenzia nel prosieguo del presente atto sarà più semplicemente denominata «AGEA»

VISTO:

– il Reg. (CE) n. 2200/96 del 28 ottobre 1996, e successive modifiche ed integrazioni, disciplinante l'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli;

– il Reg. (CE) n. 1148/2001 del 12 giugno 2001, e successive modifiche, disciplinante i controlli di conformità alle norme di commercializzazione degli ortofrutticoli freschi sul mercato interno e nella fase di esportazione e di importazione;

– il d.m. 28 dicembre 2001, modificato dal d.m. 3 luglio 2002, relativo alle disposizioni nazionali d'attuazione del Reg. (CE) n. 1148/2001;

– il d.lgs. 10 dicembre 2002, n. 306 recante disposizioni sanzionatorie, in attuazione del regolamento n. 1148/2001, a norma dell'art. 3 della legge 1 marzo 2002, n. 39;

– la legge 7 agosto 1990 n. 241, che disciplina, tra l'altro, i rapporti tra pubbliche amministrazioni;

– la direttiva E-1650 del 28 dicembre 2001 con la quale il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali ha incaricato l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) di svolgere, per conto del Ministero stesso, i controlli di conformità dei prodotti ortofrutticoli alle norme di commercializzazione (Reg. Ce n. 1148/01) e di assicurare, nel corso dell'anno 2002, la graduale transizione dell'operatività legata ai controlli alle regioni, assicurando tra l'altro il proseguimento dell'attività di controllo svolto mediante apposita convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero (ICE) e con successiva direttiva n. 38822 del 30 dicembre 2002 ne ha disposto la prosecuzione con le stesse modalità fino al 28 febbraio 2003;

CONSIDERATO CHE:

– il d.m. 28 dicembre 2001, modificato dal d.m. 3 luglio 2002, ha individuato nel Ministero delle Politiche Agricole e Forestali l'autorità incaricata del coordinamento della normativa soprarichiamata e nelle Regioni e nelle Province autonome gli organismi responsabili del controllo;

– il Comitato tecnico permanente di coordinamento in materia di agricoltura nella seduta del 19 febbraio 2003, su proposta del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha concordato la sottoscrizione di una convenzione tra Regioni ed AGEA allo scopo di consentire la regolarità dei controlli di conformità dei prodotti ortofrutticoli freschi per l'anno 2003;

– la Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 27 marzo

2003, ha espresso l'intesa sullo schema di manuale delle procedure relativo ai controlli di conformità in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

La Regione Lombardia, senza oneri a proprio carico, affida all'AG.E.A. la funzione relativa alle attività legate ai controlli di conformità alle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli destinati al consumo, commercializzati sia sul mercato interno che sui prodotti provenienti e destinati ai Paesi terzi e detenuti dagli operatori in tutte le fasi della commercializzazione, ivi compreso il commercio al dettaglio.

Art. 3

I controlli di cui al precedente art. 2 devono essere garantiti dall'AG.E.A., nei tempi e con le modalità previste nel Manuale operativo approvato con d.m. del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali dell'1 aprile 2003.

Per lo svolgimento dell'attività di controllo di cui al manuale delle procedure le parti convengono che l'AG.E.A. continuerà ad avvalersi, attraverso la stipula di apposito atto, dell'Istituto per il Commercio con l'Estero (ICE).

Art. 4

La presente convenzione è valida per l'anno 2003 e può essere prorogata, alla scadenza, previa intesa tra le parti interessate.

Art. 5

Il presente atto è redatto in 3 (tre) copie originali di cui 2 (due) in carta legale e 1 (una) in carta semplice.

La presente convenzione è esente da bollo ai sensi del d.P.R. n. 649/70.

Per la Regione Lombardia
Per l'AGEA

aziende di trasporto pubbliche e private, riferiti al periodo dal 1° gennaio 1987 al 31 dicembre 1993 - decorrenza 1997 - anni 1997/2004» è incrementata di € 99.847.645,36;

- alla funzione obiettivo 4.8.2 «Riforma del Trasporto Pubblico Regionale» tipo di spesa corrente UPB 4.8.2.3.2.123. «Completamento della riforma del Trasporto Pubblico Locale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.8.2.3.2.123.5078 «Contributi per l'ammortamento quindicennale del mutuo finalizzato alla copertura dei disavanzi di esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale non ripianati, relativi al triennio 1994/1996 - quote annualità 1999/2012» è incrementata di € 9.725.916,32;

- alla funzione obiettivo 4.8.2 «Riforma del Trasporto Pubblico Regionale» tipo di spesa corrente UPB 4.8.2.3.2.123. «Completamento della riforma del Trasporto Pubblico Locale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.8.2.3.2.123.5154 «Oneri per l'ammortamento del mutuo dodicennale finalizzato alla concessione di contributi per la sostituzione di autobus in esercizio da oltre quindici anni destinati al trasporto pubblico locale, nonché per l'acquisto di mezzi a trazione elettrica e di altri mezzi terrestri e lagunari e di impianti a fune per il trasporto pubblico di persone - quote annualità dal 2000 al 2011» è incrementata di € 7.574.834,61;

2. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione entro gli stessi termini, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il dirigente dell'u.o. organizzativa
bilancio e ragioneria: Antonello Turturiello

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

(BUR20030123)

(3.3.0)

D.d.g. 18 aprile 2003 - n. 6753

Approvazione delle graduatorie per la selezione dell'Organismo Intermediario e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative denominate «Piccoli Sussidi» - Mis. B1 - C2 - E1, F.S.E. - Ob. 3 anno 2002

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il regolamento CE n. 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006;

- il regolamento CE 1784/99 del Parlamento Europeo e del consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

- il regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il regolamento CE 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati Membri sugli interventi dei fondi strutturali;

Considerato che:

- il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) - obiettivo 3 per l'Italia è stato approvato con decisione n. 1120 del 17 luglio 2000;

- il Programma Operativo della Regione Lombardia relativo all'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 è stato approvato da parte della Commissione Europea con decisione n. C (2000) 2070 CE del 21 settembre, 2000;

- il Complemento di Programmazione è stato approvato con d.g.r. del 22 dicembre 2000 n. 2793;

Vista la d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 di approvazione dell'«Atto di indirizzo per l'attuazione delle attività e dei servizi formativi per l'anno formativo 2002/2003», che prevede, fra l'altro, l'Area 8 «Direttiva Contributi e Incentivi» ed inoltre dà mandato al Direttore Generale di provvedere, con proprio atto, alla costituzione di un Nucleo di Valutazione per l'esame delle istanze di finanziamento;

Visti i propri decreti:

- n. 25766 del 23 dicembre 2002 recante: «Approvazione del dispositivo per la selezione dell'Organismo Intermediario

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Risorse finanziarie e bilancio

(BUR20030122)

D.d.u.o. 15 aprile 2003 - n. 6418

(2.1.0)

Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2003 disposte ai sensi dell'art. 70-bis e dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e sue successive modificazioni ed integrazioni relative alla Direzione Generale Risorse Finanziarie e Bilancio

IL DIRIGENTE DELL'U.O. BILANCIO E RAGIONERIA

Omissis

Decreta

di apportare al bilancio e al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2003 le seguenti variazioni:

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, dall'UPB 5.0.4.0.1.301 capitolo 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» l'importo di € 117.148.396,29 ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modificazioni ed integrazioni;

- alla funzione obiettivo 5.0.4. «Fondi», tipo di spesa in annualità, UPB 5.0.4.0.4.308. «Fondo per il finanziamento di spese in annualità» la dotazione finanziaria di competenza del capitolo 5.0.4.0.4.308.2797 «Fondo per la copertura finanziaria degli oneri per obbligazioni pregresse derivanti da contributi statali in annualità» è diminuita di € 117.148.396,29;

- alla funzione obiettivo 4.8.2 «Riforma del Trasporto Pubblico Regionale» tipo di spesa corrente UPB 4.8.2.3.2.123 «Completamento della riforma del Trasporto Pubblico Locale» la dotazione finanziaria di competenza e di cassa del capitolo 4.8.2.3.2.123.4376 «Contributi per l'ammortamento novennale del mutuo finalizzato ai disavanzi di esercizio delle

e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative denominate "Piccoli Sussidi" - Mis. B1 - C2 - E1, di cui alla deliberazione n. 7/9359 del 14 giugno 2002 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, anno 2002», nel quale, tra l'altro, si definiscono i criteri di valutazione per la formulazione delle graduatorie;

- n. 4578 del 19 marzo 2003 «Costituzione del Nucleo di Valutazione ed approvazione delle modalità tecniche di rilevazione, calcolo ed assegnazione dei punteggi riferiti ai criteri di valutazione per la definizione delle graduatorie - Dispositivo per la selezione dell'Organismo Intermediario e del progetto per la gestione della sovvenzione globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative denominate «Piccoli Sussidi» - Mis. B1 - C2 - E1, F.S.E., Ob. 3, anno 2002»;

Dato atto che il Nucleo di Valutazione ha svolto la propria attività istruttoria relativamente al Dispositivo Sovvenzione Globale - «Piccoli Sussidi» - Mis. B1 - C2 - E1, FSE, Ob. 3, anno 2002, accertando in una prima fase l'ammissibilità delle candidature e dei progetti, in una seconda fase valutando nel merito i progetti con l'attribuzione dei relativi punteggi;

Ritenuto di approvare le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione e di approvare conseguentemente per il Dispositivo Sovvenzione Globale - «Piccoli Sussidi» - Mis. B1 - C2 - E1, FSE, Ob. 3, anno 2002, le graduatorie dei progetti ammessi al finanziamento, le graduatorie dei progetti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili e gli elenchi dei progetti non ammissibili contenente le motivazioni di inammissibilità dei singoli progetti (allegati 1, 2 e 3, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato che i progetti inseriti nelle graduatorie risultano valutati così come da singole schede progetto conservate agli atti presso la Direzione Formazione, Istruzione e Lavoro;

Dato atto che gli obblighi dei soggetti gestori dei progetti ammessi al finanziamento sono precisati nella sopraccitata d.g.r. n. 7/9359 del 14 giugno 2002 di «Approvazione dell'Atto di Indirizzo 2002 - Sezione "Indicazioni procedurali e gestionali generali"» e ulteriormente precisati nel sopra citato d.d.g. n. 25766 del 23 dicembre 2002 «Approvazione del dispositivo per la selezione dell'Organismo Intermediario e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione, delle iniziative denominate "Piccoli Sussidi" - Mis. B1 - C2 - E1, di cui alla deliberazione n. 7/9359 del 14 giugno 2002 e della relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, anno 2002» all'allegato n. 1) sez. iter procedurale. In particolare per quanto riguarda i termini, di avvio dell'attività formativa, che è stabilita entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, fermo restando il termine ul-

timo della conclusione delle attività progettuali entro il 24° mese dalla sottoscrizione dell'Atto di Adesione;

Visto che per il finanziamento del presente dispositivo sono assegnate le seguenti risorse:

- Settore A: € 5.500.000,00 a valere sulla misura B1;
- Settore B: € 4.500.000,00 a valere sulla misura E1;
- Settore C: € 4.000.000,00 a valere sulla misura C2;

Ritenuto opportuno determinare che, la comunicazione dell'esito dell'istruttoria all'Operatore, visto l'esiguo numero di progetti di cui trattasi, avvenga mediante comunicazione diretta agli operatori interessati, pubblicando altresì il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it>;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 7/7622 del 27 dicembre 2001, relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale e successive modificazioni;

Vista la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 di conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro e successive modificazioni;

Decreta

1. di approvare, conseguentemente, i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- graduatorie dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e non finanziati e non ammissibili - Dispositivo Sovvenzione Globale - «Piccoli Sussidi» - Mis. B1 - FSE, Ob. 3, anno 2002 (allegato 1);
- graduatoria dei progetti ammessi e finanziati - Dispositivo Sovvenzione Globale «Piccoli Sussidi» - Mis. C2, FSE, Ob. 3, anno 2002 (allegato 2);
- graduatorie dei progetti ammessi e finanziati e ammessi e non finanziati Dispositivo Sovvenzione Globale - «Piccoli Sussidi» - Mis. E1 - FSE, Ob. 3, anno 2002 (allegato 3);

2. di affidare al Dirigente della U.O. Formazione e Mercato del lavoro l'adozione di ogni eventuale provvedimento diretto ad assicurare l'adeguata realizzazione dei progetti finanziati;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il direttore generale: Renzo Ruffini

ALLEGATO 1

Graduatorie - Dispositivo Sovvenzione Globale per iniziative «Piccoli Sussidi» Misure B1

Progetti ammessi al finanziamento

Id. progetto	Titolo progetto	Misura	Id. operatore	Operatore	Punteggio	Quota pubblica
141642	CENTRO RISORSE ECONOMIA SOCIALE	B1	2220024	AXTER-X SOC. CONS. A R.L.	100	5.500.000,00

Progetti ammessi non finanziati

Id. progetto	Titolo progetto	Misura	Id. operatore	Operatore	Punteggio	Quota pubblica
142549	Progetto per la selezione dell'O.I. e per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative denominate PICCOLI SUSSIDI previste dalle misure B1-C2-E1. PROGETTO MISURA B1	B1	2221364	EUROCONS	96	5.500.000,00

Progetti non ammissibili al finanziamento

Id. progetto	Titolo progetto	Misura	Id. operatore	Operatore	Motivazione
142119	PROGETTO PERSONA	B1	1500681	CENTRO EUROPEO TEATRO E CERCARE PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Documentazione operatore e progetto incompleta
142903	FACILITA	B1	6323	KPMG CONSULTING S.P.A.	Operatore non ammissibile

ALLEGATO 2

Graduatoria – Dispositivo Sovvenzione Globale per iniziative «Piccoli Sussidi» Misure C2**Progetti ammessi al finanziamento**

Id. progetto	Titolo progetto	Misura	Id. operatore	Operatore	Punteggio	Quota pubblica
142704	CONSORZIO SCHOLÈ	C2	2220924	FONDAZIONE ALMA MATER	80	4.000.000,00

ALLEGATO 3

Graduatorie – Dispositivo Sovvenzione Globale per iniziative «Piccoli Sussidi» Misure E1**Progetti ammessi al finanziamento**

Id. progetto	Titolo progetto	Misura	Id. operatore	Operatore	Punteggio	Quota pubblica
142562	Progetto per la selezione dell'O.I. e per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative denominate PICCOLI SUSSIDI previste dalle misure B1-C2-E1. PROGETTO MISURA E1	E1	2221364	EUROCONS	96	4.500.000,00

Progetti ammessi non finanziati

Id. progetto	Titolo progetto	Misura	Id. operatore	Operatore	Punteggio	Quota pubblica
139698	IMPRESA E PARI OPPORTUNITÀ	E1	1012126	CESVIP SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	91	4.500.000,00

D.G. Sanità

(BUR20030124)

(3.2.0)

D.d.u.o. 14 marzo 2003 - n. 4284**Profilassi del carbonchio ematico. Vaccinazione obbligatoria degli animali recettivi allevati in alcuni comuni delle province di Bergamo, Brescia e Milano****IL DIRIGENTE DELL'U.O. VETERINARIA**

Considerato che negli ultimi anni in alcune zone del territorio delle province di Bergamo, Brescia e Milano si sono manifestati focolai di carbonchio ematico e che perdura il rischio di ricomparsa dell'infezione in questione;

Ritenuto necessario predisporre un piano organico di profilassi vaccinale anticarbonchiosa a completamento delle norme di polizia veterinaria adottate;

Sentite le AA.SS.LL. interessate;

Visti gli artt. 68 e 119 del Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con d.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista la l.r. 24 giugno 1988, n. 34 «Istituzione, organizzazione e funzionamento dei Servizi Veterinari della Regione Lombardia»;

Vista la nota del Ministero della Salute – Direzione Generale della Sanità Pubblica Veterinaria degli Alimenti e della Nutrizione – n. 608/CARB/639 del 21 febbraio 2003 con la quale si autorizza l'emanazione di un apposito provvedimento che renda obbligatoria la vaccinazione contro il carbonchio ematico nelle zone considerate a rischio di infezione;

Considerata la necessità di sottoporre a vaccinazione obbligatoria contro il carbonchio ematico gli animali recettivi allevati in alcuni comuni delle province di Bergamo, Brescia e Milano;

Ritenuto, pertanto, di approvare le misure di profilassi contro il carbonchio ematico, così come espressamente sopra richiamato;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni che individuano le competenze e i poteri dei dirigenti;

Visto il decreto del Segretario Generale della Giunta Regionale n. 25679 del 20 dicembre 2002 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale per l'anno 2003»;

Vista la d.g.r. n. 7/11699 del 23 dicembre 2002 «Disposizioni a carattere organizzativo (4° provvedimento 2002)»;

Decreta

Art. 1 – È resa obbligatoria la vaccinazione anticarbonchiosa per tutti i bovini, gli equini, gli ovini ed i caprini esistenti nei sotto indicati territori:

A.S.L. della Provincia di Bergamo

- Comune di Grone (malghe Faeto e Ca' Rotta)
- Comune di Endine Gaiano (malga Alpe Torezzo)

A.S.L. della Provincia di Brescia

- Comune di Bagolino: (malghe: Zocchi, Dasdana, Rondinino e Dosso Alto)
- Comune di Pertica Alta (malghe: Pian del Bene e Campo di Nasso)
- Comune di Zone (Alpe Guglielmo)
- Comune di Sale Marasino (malga Casere)
- Comune di Vaverno (malghe: Corti di Rendicampo, Cigoletto e Zovato)
- Comune di Collio (malghe: Botticini, Zerle Casticoli, Corna Blacca, Pezzeda Sera e Pezzeda Mattina)
- Comune di Irma (malga Confino)
- Comune di Pezzaze (malga Grandina)

A.S.L. della Vallecamonica-Sebino

- Comune di Bienno (malghe: Arcina e Valdaione)
- Comune di Cividate Camuno (malghe: Prato, Varicla, Spondone, Cavallaro, Lavena, Rundini)
- Comune di Prestine (malga Campolaro)
- Comune di Malegno (malga Vanga)
- Comune di Breno (malghe: Bazzena, Bazzenina, Cadi)
- Comune di Pisogne (malghe: Fontanasesa e Foppella)

A.S.L. della Provincia di Milano 1

- Comune di Turbigo

Art. 2 – I bovini, gli equini, gli ovini ed i caprini introdotti nei territori di cui all'art. 1 che non risultassero sottoposti a trattamento immunizzante anticarbonchioso da meno di sei mesi dovranno essere vaccinati non oltre il decimo giorno dall'arrivo.

Art. 3 – Gli animali vaccinati potranno essere trasferiti dai ricoveri, ove si trovano, dopo un periodo di quindici giorni dalla vaccinazione, periodo ritenuto necessario per ottenere un'efficace protezione immunizzante.

Art. 4 – Le operazioni di vaccinazione saranno eseguite dai Veterinari Ufficiali competenti per territorio e da Veterinari Liberi Professionisti appositamente autorizzati dai Direttori Generali delle AA.SS.LL.

Art. 5 – Le AA.SS.LL. interessate dovranno provvedere autonomamente all'acquisto dei relativi presidi immunizzanti.

Art. 6 – Dell'avvenuta vaccinazione i Veterinari operatori dovranno dare notizia al Servizio Veterinario delle AA.SS.LL., mediante gli appositi mod. 12, in duplice copia, previsti dal vigente Regolamento di Polizia Veterinaria.

Art. 7 – I Direttori Generali delle AA.SS.LL., i Veterinari Ufficiali, i Sindaci dei Comuni interessati, gli Agenti tutti del-

la Forza Pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Art. 8 – Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, per consentirne la dovuta pubblicità.

Mario Astuti

(BUR20030125)

D.d.u.o. 1 aprile 2003 - n. 5485

Disciplina dello spostamento di animali per ragioni di pascolo (alpeggio, transumanza, pascolo vagante)

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VETERINARIA

Considerato che in occasione dello spostamento del bestiame diretto ai pascoli estivi è necessario adottare misure sanitarie atte ad impedire la diffusione delle malattie infettive e di quelle a carattere diffusivo;

Visti gli artt. 41, 42, 44 e 119 del Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con d.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 «Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale»;

Viste le ll.rr. n. 64 e n. 65 del 26 giugno 1981, concernenti «Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, per la tutela della salute nei luoghi di lavoro, per l'organizzazione ed il funzionamento dei Servizi Veterinari e dei Presidi multizonali di igiene e prevenzione», modificate ed integrate dalla l.r. n. 61 del 30 novembre 1984;

Vista la l.r. del 24 giugno 1988, n. 34 «Istituzione, organizzazione e funzionamento dei Servizi Veterinari della Regione Lombardia»;

Visto il d.m. 5 febbraio 1991, n. 84, concernente il regolamento per la bonifica sanitaria degli allevamenti bufalini dalla brucellosi;

Visto il d.P.R. 17 maggio 1996, n. 363, che stabilisce le misure comunitarie di lotta contro la peste suina classica;

Visto il d.m. 2 luglio 1992, n. 453, concernente il Piano nazionale per la eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini;

Visto il d.lgs. n. 532/92, concernente la protezione degli animali durante il trasporto, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il d.m. 27 agosto 1994, n. 651 «Regolamento concernente il Piano nazionale di eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini»;

Vista l'o.m. 2 marzo 1999 del Ministero della Sanità «Vaccinazione obbligatoria antirabbica dei cani ed altri animali domestici»;

Visto il d.m. 15 dicembre 1995, n. 592, concernente il Piano nazionale per la profilassi della tubercolosi negli allevamenti bovini;

Visto il Piano regionale di controllo nei confronti della brucellosi ovina sostenuta da Brucella ovis del 22 agosto 1995;

Visto il Piano regionale di controllo nei confronti della brucellosi bovina ed ovi-caprina del 5 gennaio 1996;

Visto il d.m. 2 maggio 1996, n. 358, relativo al Piano nazionale di controllo e di risanamento degli allevamenti bovini dalla leucomi bovina enzootica;

Vista la d.g.r. n. 7/2805 del 22 dicembre 2000, relativa all'istituzione del censimento della popolazione equina sul territorio della Regione Lombardia – Revoca d.g.r. n. 13757 del 31 maggio 1996;

Visto il d.m. 12 agosto 1997, n. 429 relativo al «Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 2 luglio 1992, n. 453, come modificato dal decreto ministeriale 31 maggio 1995, n. 292, concernente il Piano nazionale per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti ovini e caprini, al d.m. 27 agosto 1994, n. 651, concernente il Piano nazionale per l'eradicazione della brucellosi negli allevamenti bovini e al d.m. 2 maggio 1996, n. 358, concernente il Piano nazionale di eradicazione della leucosi bovina enzootica negli allevamenti bovini e bufalini;

Visto il decreto del Dirigente dell'U.O. Veterinaria 5 gennaio 2001, n. 157 «Direzione Generale Sanità – Piano di controllo della rinotracheite bovina infettiva nel territorio della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

Viste: l'ordinanza n. 139 del 17 gennaio 2003 del responsabile del dipartimento tecnico funzionale dell'Area veterinaria dell'ASL della provincia di Bergamo; l'ordinanza n. 14 del 29 gennaio 2003 del direttore generale dell'ASL della provincia

di Brescia; l'ordinanza n. 027/SA del 29 gennaio 2003 del direttore generale dell'ASL di Lecco; l'ordinanza n. 2 del 31 gennaio 2003 del responsabile del settore veterinario del dipartimento di prevenzione dell'ASL della provincia di Sondrio; l'ordinanza n. 1 del 29 gennaio 2003 del Direttore generale dell'ASL Vallecamonica-Sebino, Ordinanze concernenti le misure sanitarie da adottare per impedire la diffusione della Rinotracheite bovina infettiva (IBR) negli animali destinati all'alpeggio nei rispettivi territori di competenza;

Visto il d.m. 13 novembre 2000 del Ministero della Sanità «Norme sanitarie relative all'alpeggio, alla transumanza e al pascolo vagante degli ovini e caprini»;

Considerata la necessità di disciplinare lo spostamento di animali per ragioni di pascolo (alpeggio, transumanza, pascolo vagante);

Ritenuto, pertanto, di approvare tale disciplina;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni che individuano le competenze e i poteri dei Dirigenti;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Giunta Regionale n. 25679 del 20 dicembre 2002 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale per l'anno 2003»;

Vista la d.g.r. n. 7/11699 del 23 dicembre 2002 «Disposizioni a carattere amministrativo (4° provvedimento 2002)»;

Decreta

Art. 1 – Il trasferimento sui pascoli estivi del bestiame bovino, bufalino, ovino, caprino, suino, ed equino è consentito previa esecuzione della visita veterinaria degli animali, con esito favorevole, da effettuarsi dai Veterinari ufficiali entro i tre giorni precedenti la partenza.

Art. 2 – Tutti i bovini e bufalini devono essere identificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente e devono provenire da:

- allevamenti ufficialmente indenni da tubercolosi;
- allevamenti ufficialmente indenni da brucellosi;
- allevamenti ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica.

Art. 3 – Gli ovini ed i caprini devono provenire da allevamenti «ufficialmente indenni» da brucellosi.

Tutti gli ovini ed i caprini in età prescritta devono essere sottoposti con esito favorevole ad un controllo sierologico nei confronti della brucellosi effettuato negli ultimi 90 giorni.

In concomitanza con questo controllo devono essere testati per Brucella ovis tutti i maschi ovini puberi ed impuberi.

Tutti gli ovini ed i caprini devono essere tatuati secondo quanto prescritto dal d.P.R. del 30 aprile 1996, n. 317;

Per i cani al seguito delle greggi, che devono essere identificati mediante tatuaggio, è consigliata la vaccinazione antirabbica, effettuata da non meno di quindici giorni.

Per quanto riguarda la brucellosi sostenuta da Brucella ovis, le greggi infette potranno essere trasferite sui pascoli estivi, a condizione che i capi risultati positivi nel corso del controllo sierologico previsto siano prontamente isolati dal resto dell'effettivo ed inviati al macello.

Art. 4 – Tutti gli equidi devono essere scortati dal Libretto sanitario di cui alla d.g.r. n. 7/2805 del 22 dicembre 2000.

Art. 5 – Tutti i bovini, bufalini, ovini, caprini, ed equini diretti all'alpeggio nei territori delle AA.SS.LL. ove è prevista la vaccinazione anticarbonchiosa, ai sensi dei provvedimenti emanati da questa Regione, devono essere sottoposti a trattamento vaccinale contro il carbonchio ematico.

Art. 6 – Integrazioni, limitazioni

Il bestiame diretto alle sotto elencate località deve essere sottoposto a vaccinazione anticarbonchiosa:

A.S.L. della Provincia di Bergamo

- Comune di Grone (malghe Faeto e Ca' Rotta)
- Comune di Endine Gaiano (malga Alpe Torezzo)

A.S.L. della Provincia di Brescia

- Comune di Bagolino: (malghe: Zocchi, Dasdana, Rondinino e Dosso Alto)
- Comune di Pertica Alta (malghe: Pian del Bene e Campo di Nasso)
- Comune di Zone (Alpe Guglielmo)

- Comune di Sale Marasino (malga Casere)
- Comune di Bovegno (malghe: Corti di Rendicampo, Cigoletto e Zovato)
- Comune di Collio (malghe: Botticini, Zerle, Casticoli, Corna Blacca, Pezzeda Sera e Pezzeda Mattina)
- Comune di Irma (malga Confino)
- Comune di Pezzaze (malga Grandina)

A.S.L. della Vallecamonica-Sebino

- Comune di Bienno (malghe: Arcina e Valdaione)
- Comune di Civate Camuno (malghe: Prato, Varicla, Spondone, Cavallaro, Lavena, Rundini)
- Comune di Prestine (malga Campolaro)
- Comune di Malegno (malga Vanga)
- Comune di Breno (malghe: Bazzena, Bazzenina, Cadi)
- Comune di Pisogne (malghe: Fontanasesa e Foppella)

A.S.L. della Provincia di Milano 1

- Comune di Turbigo

Art. 7 - Autorizzazione al trasferimento

1. Nell'ambito dello stesso Comune: l'autorizzazione al trasferimento deve essere tempestivamente richiesta al Sindaco e congiuntamente al Servizio Veterinario della A.S.L. territorialmente competente.

2. Fuori Comune: l'autorizzazione al trasferimento deve essere richiesta al Sindaco del comune dove il bestiame si trova almeno quindici giorni prima della partenza, tramite presentazione del mod. 6, allegato al d.P.R. 320/54, secondo le procedure di cui all'art. 41 dello stesso Regolamento di Polizia Veterinaria.

Così come previsto dallo stesso art. 41 il Sindaco, avvalendosi del tagliando unito alla domanda, informa il comune di destinazione della data approssimativa di arrivo degli animali in quel territorio.

Comunicazione di tale trasferimento deve essere data contestualmente al Servizio Veterinario della A.S.L. di partenza che, secondo quanto previsto dalla o.m. 2 giugno 1993 e successive modifiche, concorderà con l'A.S.L. di destino la località dove gli animali devono essere diretti e provvederà all'inoltro via fax di copia del mod. 7 corredato dalla data e dall'ora previste sia per la partenza che per l'arrivo.

3. Pascolo vagante: l'autorizzazione al trasferimento delle greggi che praticano il pascolo vagante deve essere richiesta, almeno quindi giorni prima della partenza, al Sindaco del comune di destinazione, tramite presentazione del mod. 8-A e del libretto di pascolo vagante (art. 43 d.P.R. n. 320/1954). Comunicazione di tale movimentazione deve essere presentata all'A.S.L. dove si trova il gregge che ne informerà l'A.S.L. di destino.

Il Sindaco, accertata la disponibilità del pascolo, autorizza l'introduzione del gregge nel territorio comunale.

Art. 8 - Certificazioni sanitarie

Le condizioni sanitarie ed i trattamenti immunizzanti previsti dal presente Decreto per i bovini, bufalini, ovini, caprini, suini, ed equini devono essere riportati sulla documentazione di scorta di cui al vigente Regolamento di Polizia Veterinaria: mod. 7.

Il predetto mod. 7 deve essere consegnato, a cura degli interessati, non più tardi del giorno successivo a quello di arrivo nel luogo di monticazione all'Autorità Comunale, che provvederà a farlo pervenire al Servizio Veterinario della A.S.L. di competenza per territorio.

Per lo spostamento degli ovi-caprini (monticazione-pascolo vagante), i titolari o detentori del gregge devono richiedere al Sindaco del comune in cui si trovano ed alla A.S.L. competente l'autorizzazione, almeno 15 giorni prima della partenza.

Art. 9 - Norme varie

Sulla scorta delle comunicazioni e delle certificazioni mod. 7 consegnati all'Autorità comunale, il Servizio Veterinario della A.S.L. compilerà un'accurata registrazione del carico effettivo di ogni malga o pascolo comunale o privato.

Le AA.SS.LL. provvederanno ad istituire posti di controllo sanitario per verificare la certificazione di scorta, l'identificazione e lo stato degli animali nelle località di transito obbligatorio del bestiame.

Gli animali scortati da certificati irregolari saranno opportunamente accantonati a spese dei detentori, in attesa di ac-

certamento. In mancanza dei requisiti richiesti dal presente Decreto, saranno respinti al luogo di origine sotto vincolo sanitario a spese del proprietario ed i responsabili saranno deferiti all'Autorità competente. I proprietari e gestori a qualsiasi titolo dei pascoli e malghe ed il personale addetto alla sorveglianza del bestiame sono tenuti a respingere gli animali sprovvisti dei requisiti prescritti dal presente Decreto, avvertendo nel contempo l'Autorità Comunale e l'A.S.L. sede del Servizio Veterinario.

È fatto obbligo ai gestori o proprietari dei pascoli di montagna di tenere aggiornato l'apposito «registro di monticazione», fornito gratuitamente dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. competenti per territorio. Tali registri, all'atto del ritorno degli animali alla sedi invernali, dovranno essere restituiti al Sindaco del comune sede del pascolo per la successiva trasmissione all'A.S.L.

Art. 10 - Demonticazione

Per il ritorno degli animali alle sedi invernali (demonticazione) valgono gli stessi certificati mod. 7, sempre che non intervengano contrari motivi di ordine sanitario.

Il Servizio Veterinario dell'A.S.L., effettuate le registrazioni previste dagli articoli precedenti del presente Decreto, provvederà a restituire all'amministrazione Comunale la documentazione sanitaria di scorta del bestiame che sarà riconsegnata agli interessati, vistata dal Sindaco, entro i tre giorni precedenti la partenza.

Per gli ovi-caprini vale quanto previsto per la monticazione e alpeggio al precedente art. 7.

Tutti gli ovini ed i caprini in età prescritta saranno sottoposti al momento della discesa dagli alpeggi e prima di essere inviati ai pascoli di pianura a controllo sierologico nei confronti della brucellosi, a cura dei Servizi di Medicina Veterinaria delle AA.SS.LL. ove ha sede l'alpeggio; contestualmente tutti i maschi, puberi ed impuberi, saranno controllati sierologicamente nei confronti della Brucella ovis.

Art. 11 - Per quanto non espressamente indicato nel presente Decreto valgono le norme di cui al Regolamento di Polizia Veterinaria n. 320 del 8 febbraio 1954, art. 41, e seguenti.

Art. 12 - I Sindaci dei Comuni interessati, i Direttori Generali delle AA.SS.LL., i Veterinari ufficiali e gli Agenti tutti della Forza pubblica sono incaricati delle esecuzioni del presente decreto.

Art. 13 - Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, per consentirne la dovuta pubblicità.

Mario Astuti

(BUR20030126)

(3.2.0)

D.d.u.o. 10 aprile 2003 - n. 6112

Influenza aviaria - Misure di contenimento dell'influenza aviaria da stitipi a bassa patogenicità sul territorio della Regione Lombardia. Revoca del d.d.u.o. 5539 del 1° aprile 2003

IL DIRIGENTE DELL'U.O. VETERINARIA

Visto il t.u.l.l.s.s. approvato con r.d. n. 1265/34;

Vista la legge 23 dicembre 1978 n. 833 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con d.P.R. 8 febbraio 1954 n. 320 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la l. 218 del 2 giugno 1988 - Misure per la lotta contro l'fta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali;

Visto il d.m. n. 298 del 20 luglio 1989, regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge n. 218 del 2 giugno 1988;

Visto il d.P.R. 15 novembre 1996, n. 656 - Regolamento per l'attuazione della direttiva 92/40/CEE che istituisce misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria;

Visto il d.m. 28 settembre 2000 - Misure integrative di lotta contro l'influenza aviaria;

Visto il Decreto della Direzione Generale Sanità n. 24957 dell'11 dicembre 2002 - Influenza aviaria. Programma di vaccinazione.

Vista la decisione della Commissione n. 2002/975/CE del 12 dicembre 2002 relativa all'introduzione della vaccinazione ad integrazione delle misure di lotta contro le infezioni da virus dell'influenza aviaria a bassa patogenicità in Italia e recante misure specifiche di controllo dei movimenti;

Considerata la necessità di prevedere misure superiori e comuni di controllo, a seguito del verificarsi di ulteriori focolai di influenza aviaria sul territorio delle province di Bergamo e Cremona, al fine di prevenire il diffondersi dell'infezione che avrebbe conseguenze catastrofiche per l'intero settore avicolo nazionale;

Ritenuto che debbano essere messe in atto tutte le misure idonee ad evitare ogni ulteriore rischio di propagazione della malattia;

Considerato che tali misure, a carattere contingibile e urgente, saranno modificate in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, che sarà evidenziata dalle previste attività di monitoraggio;

Ritenuto necessario intensificare il controllo sugli allevamenti avicoli presenti su tutto il territorio regionale;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni che individuano le competenze ed i poteri dei Dirigenti;

Visto il decreto del Segretario Generale della Giunta Regionale n. 25679 del 20 dicembre 2002 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale per l'anno 2003» e n. 5317 del 27 marzo 2003 «Rimodulazioni delle Strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta Regionale con decorrenza 1 aprile 2003»;

Vista la delibera della Giunta della Regione Lombardia n. 7/12500 del 28 marzo 2003 «Disposizioni a carattere organizzativo (1° provvedimento 2003) (di concerto con l'Assessore Della Frera)»;

Decreta

Art. 1 - Misure a seguito di conferma ufficiale

A seguito di conferma ufficiale della presenza di malattia, mediante un esame effettuato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale, il Servizio Veterinario competente per territorio delimita, intorno all'azienda infetta, una zona di protezione del raggio minimo di 3 km e dispone l'applicazione delle seguenti misure sanitarie:

1. Immediato abbattimento dei volatili presenti. L'autorità sanitaria locale, sentito il parere della Regione, potrà autorizzare la macellazione controllata nel caso in cui gli animali presenti negli allevamenti infetti abbiano raggiunto o siano in prossimità dell'epoca di macellazione. Gli animali presenti negli allevamenti infetti, trascorse tre settimane dall'esito dell'esame, devono essere avviati alla macellazione presso impianti situati in Veneto e in Lombardia. Le carni ottenute da tali volatili dovranno essere bollate conformemente a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del d.P.R. 30 dicembre 1992, n. 558 e successive modifiche.

2. Individuazione e distruzione delle uova da cova deposte e uscite dall'azienda sede di focolaio durante il periodo presunto di incubazione della malattia;

3. Effettuazione dell'indagine epidemiologica in collaborazione con l'OEVR;

4. Esecuzione, a cura del Servizio Veterinario competente per territorio, dell'identificazione di tutte le aziende che detengono volatili.

5. Sequestro di tutti i volatili nei locali in cui sono allevati o in qualunque altro locale in cui possono essere isolati.

6. Divieto di introduzione ed accasamento di volatili.

7. Ricorso, a cura dei titolari, ad appropriati mezzi di disinfezione agli ingressi delle aziende.

8. Controllo delle movimentazioni all'interno della zona.

9. Destino delle uova da cova, prodotte in allevamenti situati in zona di protezione, direttamente a un incubatoio, identificato dall'autorità sanitaria, previa disinfezione delle uova e degli imballaggi che le contengono. L'incubatoio deve garantire la rintracciabilità delle partite di uova così introdotte. I pulcini nati dalle uova di cui al presente punto possono essere destinati esclusivamente ad un'unità produttiva in cui non siano presenti specie sensibili e che abbia rispettato il periodo di vuoto sanitario previsto dalle norme di biosicurezza di cui al d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002.

10. Divieto di movimentazione degli animali dalle aziende in cui si trovano. In deroga al presente divieto potranno essere movimentati:

- i pulcini di un giorno a condizione che i riproduttori siano stati sottoposti a controllo sierologico con esito negativo;

- le pollastre a condizione che nei 5 giorni precedenti la movimentazione almeno 10 animali siano stati sottoposti a controllo sierologico e, laddove possibile in relazione alla taglia dell'animale, al tampone tracheale per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione. Trascorsi 15 gg. dall'accasamento, gli animali nell'allevamento di destinazione dovranno essere sottoposti agli stessi controlli sierologici e virologici;

- pollastre vaccinate di allevamenti posti all'interno dell'area di vaccinazione, purché destinate ad un allevamento da produzione localizzato nell'ambito dell'area in oggetto e sottoposte, con esito favorevole, prima della movimentazione, a:

• test previsti dal programma di vaccinazione di emergenza (PVE) di cui all'allegato A del d.d.u.o. n. 24957 dell'11 dicembre 2002;

• ispezione veterinaria ufficiale da effettuarsi nelle 24 ore precedenti l'inizio del carico;

• prelievo, da parte del veterinario ufficiale, dagli animali sentinella, di almeno 10 campioni di sangue nei 5 giorni precedenti il carico, per l'indagine sierologica e di 10 tamponi tracheali, nelle 24 ore precedenti l'inizio del carico, per la ricerca dell'antigene virale;

- la selvaggina a condizione che nei 5 giorni precedenti la movimentazione almeno 10 animali siano sottoposti a controllo sierologico e, laddove possibile in relazione alla taglia dell'animale a tampone tracheale per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione. Gli animali potranno essere liberati esclusivamente sul territorio della Regione Lombardia.

11. I volatili, destinati alla macellazione potranno lasciare l'azienda per essere inviati ad un impianto di macellazione situato nella zona di protezione o in caso di impossibilità, in un altro designato dall'autorità sanitaria purché i volatili siano trasportati direttamente all'impianto di destinazione. Gli animali devono essere macellati presso impianti situati in Veneto e in Lombardia, eventuali deroghe per la macellazione dei volatili in altri macelli del territorio nazionale devono essere concordati tra i rispettivi Servizi Veterinari regionali. Le carni ottenute da tali volatili dovranno essere bollate conformemente a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, del d.P.R. 30 dicembre 1992, n. 558 e successive modifiche.

12. La concessione, da parte del Servizio Veterinario competente per territorio, delle autorizzazioni per il trasporto al macello è subordinata all'esecuzione, con esito favorevole, di:

- ispezione veterinaria ufficiale da effettuarsi nelle 48 ore precedenti il primo carico che deve essere ripetuta ogni tre giorni, per i carichi successivi della stessa partita, fino allo svuotamento dell'allevamento;

- per gli animali non vaccinati, prelievo, da parte del veterinario ufficiale, di almeno 10 campioni di sangue, nei 5 giorni precedenti il primo carico e, laddove possibile in relazione alla taglia degli animali, di 10 tamponi tracheali, nelle 48 ore precedenti il carico, per la ricerca dell'antigene virale. I campioni devono essere esaminati presso la sede dell'IZS. I tamponi tracheali non devono essere prelevati nel caso di gruppi di animali avviati alla macellazione controllata sulla base di quanto previsto al punto 1 del presente articolo 1;

- per i volatili di allevamenti sottoposti a vaccinazione nei confronti dell'influenza aviaria, i campioni ufficiali di cui al precedente trattino del presente punto 10 devono essere prelevati dagli animali sentinella non vaccinati. I tamponi tracheali non devono essere prelevati nel caso di gruppi di animali avviati alla macellazione controllata sulla base di quanto previsto al punto 1 del presente articolo 1;

- per i tacchini i tamponi tracheali devono essere prelevati dal veterinario ufficiale anche al momento dell'eventuale ripetizione dell'ispezione veterinaria di cui al primo trattino del presente punto;

- il carico e il trasporto dei volatili al macello deve avvenire con l'utilizzo di attrezzature che, per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni, devono essere utilizzate esclusivamente per l'invio alla macellazione degli animali dall'allevamento sopraccitato.

13. È vietata l'introduzione e l'immissione di selvaggina cacciabile da penna.

14. Controllo da parte del Servizio veterinario della corretta applicazione delle misure di biosicurezza previste dal d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002 relativamente allo spostamento o spandimento di letame o lettiere di volatili.

Art. 2 - Disinfezioni

Al termine delle operazioni previste al precedente art. 1, dovranno essere effettuate le operazioni di pulizia e disinfezione degli allevamenti conformemente a quanto previsto dall'allegato II del d.P.R. 15 novembre 1996 n. 656. Le misure previste per la zona di protezione resteranno in vigore per 15 giorni dopo le operazioni preliminari di pulizia e disinfezione dell'azienda infetta.

Art. 3 - Zona di vaccinazione

1. Nella zona di vaccinazione, oltre a quanto previsto dal PVE, si applicano le seguenti misure:

- divieto di introduzione ed accasamento di tacchini negli allevamenti a carattere intensivo. In deroga al divieto del presente trattato del punto 1, il Servizio veterinario competente per territorio, in accordo con i Servizi Veterinari della Regione, può autorizzare, negli allevamenti intensivi presenti nell'area di vaccinazione, l'accasamento di tacchini a condizione che:

- sia stato completato, per aree omogenee, un controllo virologico e sierologico su tutti gli allevamenti di tacchini;
- le aziende interessate abbiano presentato al Servizio veterinario competente per territorio il programma di accasamento;
- sia rispettato un vuoto sanitario minimo di 7 giorni e comunque siano trascorsi almeno 21 giorni dal giorno di svuotamento dell'allevamento;
- l'accasamento sia effettuato per aree territoriali omogenee in modo tale da garantire, in ciascuna di tali aree, lo svuotamento degli allevamenti in modo sincrono all'epoca della macellazione;
- le aree geografiche di cui al precedente trattato, devono essere individuate dal Servizio veterinario competente per territorio sulla base delle caratteristiche orografiche del territorio e della distribuzione spaziale degli allevamenti. L'accasamento, nelle varie unità produttive di ciascun allevamento deve avvenire nel tempo massimo di 6 giorni;
- l'accasamento in ogni allevamento sarà autorizzato esclusivamente per tacchini da carne dello stesso sesso (solo maschi o solo femmine);
- l'accasamento deve essere autorizzato dall'ASL competente per territorio previa verifica dei requisiti di cui all'allegato III del PVE e dell'avvenuta pulizia e disinfezione dei locali di allevamento.

- Così come previsto dall'art. 2 del d.P.R. 320/54, i proprietari o i detentori degli animali e i Veterinari aziendali o L.P., ognuno per quanto di competenza, dovranno monitorare e comunicare prontamente al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio tutte le forme respiratorie e i casi di mortalità anomala.

2. È vietata l'introduzione e l'immissione di selvaggina cacciabile da penna. In deroga al divieto di cui al presente punto 2., il Servizio veterinario competente per territorio può autorizzare l'immissione di selvaggina cacciabile da penna se:

- gli animali originano da allevamenti in cui negli ultimi 10 giorni almeno 10 volatili sono stati sottoposti, con esito negativo, ad esame ufficiale per la ricerca di anticorpi nei confronti del sottotipo H7 del virus dell'influenza aviaria e, laddove possibile in relazione alla taglia degli animali, di 10 tamponi tracheali per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione.

3. Per il carico degli animali in allevamento devono essere rispettate le seguenti norme sanitarie:

a. il carico per il macello di tutti i volatili degli allevamenti da carne, deve essere completato entro un massimo di 10 giorni ed i volatili devono essere trasportati direttamente all'impianto di destinazione.

Il mancato rispetto del termine previsto comporterà:

- il sequestro dell'allevamento;
- l'obbligo dell'effettuazione, con spese a carico dell'allevatore, di controlli virologici a cadenza settimanale e sierologici a cadenza bisettimanale. Negli allevamenti di anatre da carne oltre al controllo sierologico a cadenza bisettimanale con spese a carico dell'allevatore, il Servizio Veterinario dell'ASL competente per l'allevamento dovrà effettuare un tampone cloacale con cadenza mensile;
- nel caso di accertata positività alle prove sopraelencate

verranno applicate le misure di cui all'art. 1. Se in tale periodo gli animali dovessero venire a morte a seguito della malattia, il Servizio Veterinario competente per territorio non procederà al pagamento degli indennizzi previsti dalla l. 218/88;

b. ai proprietari o detentori di tacchini che non ottemperano a quanto disposto dal precedente punto a, verranno inoltre applicate le sanzioni previste dal successivo art. 9;

c. il trasporto deve avvenire lungo i principali assi stradali, riducendo al minimo l'attraversamento di aree ad elevata densità di allevamento;

d. le squadre di carico, per l'invio alla macellazione degli animali, devono essere impiegate, per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni, esclusivamente nell'allevamento da cui vengono spediti gli animali;

e. le operazioni di carico e trasporto dovranno essere eseguite con l'adozione di tutte le misure igieniche sanitarie necessarie ad evitare la diffusione del contagio;

f. le attrezzature per il carico e gli automezzi utilizzati per il trasporto dovranno essere puliti e disinfettati, ogni volta, prima e dopo il loro impiego.

4. In aggiunta a quanto previsto dal piano di vaccinazione per la movimentazione degli animali, la concessione, da parte del Servizio veterinario competente per territorio, delle autorizzazioni per il trasporto di volatili vaccinati destinati al macello è subordinata all'esecuzione, con esito favorevole, di:

- ispezione veterinaria ufficiale da effettuarsi nelle 72 ore precedenti il carico;

- prelievo, da parte del veterinario ufficiale, di almeno 10 campioni di sangue, nei 5 giorni precedenti il primo carico, e di 10 tamponi tracheali, nelle 72 ore precedenti il primo carico, per la ricerca dell'antigene virale. I campioni ufficiali di cui al presente trattato devono essere prelevati dagli animali sentinella non vaccinati. I campioni devono essere esaminati presso la sede dell'IZS.

Art. 4 - Controlli

1. Il Servizio veterinario competente per territorio garantirà l'attuazione dei controlli sugli allevamenti previsti dal PVE secondo le modalità di cui all'art. 1 del d.d.u.o. n. 24957 dell'11 dicembre 2002.

2. I Veterinari ufficiali possono effettuare qualsiasi ulteriore controllo sia ritenuto opportuno nell'ambito della vigilanza sugli allevamenti avicoli e sulle attività di cui al precedente punto 1.

Art. 5 - Zona di attenzione

1. Sull'area territoriale riportata nell'allegato I, che è parte integrante del presente Decreto, viene istituita una zona di attenzione della movimentazione di volatili.

2. Nella zona di attenzione si applicano le seguenti misure:

a) esecuzione, a cura del Servizio Veterinario competente per territorio, dell'identificazione di tutte le aziende che detengono volatili;

b) sequestro di tutti i volatili nei locali in cui sono allevati o in qualunque altro locale in cui possono essere isolati;

c) divieto di introduzione e accasamento di volatili;

d) controllo delle movimentazioni all'interno della zona;

3. ricorso, a cura dei proprietari, ad appropriati mezzi di disinfezione agli ingressi e alle uscite delle aziende;

4. divieto di uscita delle uova da cova dalle aziende di allevamento. Il Servizio veterinario territorialmente competente, in deroga al divieto di cui al presente punto 4., può autorizzare il trasporto di uova da cova destinate direttamente all'incubatoio, previa disinfezione delle uova stesse e degli imballaggi. L'incubatoio deve garantire la rintracciabilità delle partite di uova così introdotte. I pulcini nati dalle uova di cui al presente punto possono essere destinati esclusivamente ad un'azienda che abbia rispettato il periodo di vuoto sanitario previsto dalle norme di biosicurezza di cui al d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002.

5. Divieto di movimentazione degli animali dalle aziende.

- In deroga al presente divieto, il Servizio veterinario competente per territorio autorizza l'invio dei volatili al macello, esclusivamente dopo l'esecuzione, con esito favorevole, di:

- ispezione veterinaria ufficiale da effettuarsi nelle 48 ore precedenti il primo carico che deve essere ripetuta ogni tre giorni, per i carichi successivi della stessa partita, fino allo svuotamento dell'allevamento;

- prelievo, da parte del veterinario ufficiale, di almeno 10 campioni di sangue, nei 5 giorni precedenti il carico e, per i tacchini, anche di 10 tamponi tracheali nelle 48 ore precedenti il primo carico, per la ricerca dell'antigene virale. I campioni devono essere esaminati presso la sede dell'IZS;
- in deroga al divieto del presente punto 5., il Servizio veterinario territorialmente competente può autorizzare la movimentazione di pollame da vita da aziende di allevamento a condizione che nei 5 giorni precedenti la movimentazione almeno 10 animali siano sottoposti a controllo sierologico e, laddove possibile in relazione alla taglia dell'animale, al tampone tracheale, su 10 animali, per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione. Trascorsi 15 gg. dall'accasamento gli animali nell'allevamento di destinazione dovranno essere sottoposti agli stessi controlli sierologici e virologici.

Il Servizio Veterinario autorizza la movimentazione della selvaggina a condizione che nei 5 giorni precedenti la movimentazione almeno 10 animali siano sottoposti a controllo sierologico e, laddove possibile in relazione alla taglia dell'animale a tampone tracheale per la ricerca dell'antigene virale eseguito nelle 48 ore precedenti la movimentazione. Gli animali potranno essere liberati esclusivamente sul territorio della Regione Lombardia.

6. Controllo da parte del Servizio veterinario della corretta applicazione delle misure di biosicurezza previste dal d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002 relativamente allo spostamento o spandimento di letame o lettiere di volatili.

7. Il Servizio veterinario competente per territorio verifica che il detentore dell'allevamento tenga apposita registrazione di tutti i movimenti da e per l'azienda del personale (indicando le mansioni), delle attrezzature e degli automezzi, con utilizzo dell'apposito registro (All. 2).

8. Sono vietati fiere, mercati, esposizioni e raduni di volatili o altri uccelli.

9. Così come previsto dall'art. 2 del d.P.R. 320/54, i proprietari o i detentori degli animali e i Veterinari aziendali o L.P., ognuno per quanto di competenza, dovranno monitorare e comunicare prontamente al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio tutte le forme respiratorie e i casi di mortalità anomala.

Art. 6 - Misure sanitarie per il restante territorio della provincia di Bergamo e di Cremona

1. Sul restante territorio della provincia di Cremona si applicano le seguenti misure sanitarie:

a) esecuzione, a cura del Servizio Veterinario competente per territorio, dell'identificazione di tutte le aziende che detengono volatili;

b) l'immissione di nuovi volatili, di specie diversa dal tacchino, dovrà essere autorizzata con il rispetto di un periodo di vuoto sanitario minimo dell'unità produttiva di 7 giorni. Per gli allevamenti di broiler deve essere applicato il vuoto sanitario per tutto l'allevamento;

c) divieto di introduzione ed accasamento di tacchini negli allevamenti sia a carattere familiare, che intensivo.

In deroga al divieto della presente lettera c), il Servizio veterinario competente per territorio, in accordo con i Servizi Veterinari della Regione, può autorizzare l'accasamento di tacchini a condizione che:

- sia stato completato un controllo virologico su tutti gli allevamenti di tacchini presenti;
- le aziende interessate abbiano presentato al Servizio veterinario competente per territorio il programma di accasamento;
- sia rispettato un vuoto sanitario minimo di 7 giorni e comunque siano trascorsi almeno 21 giorni dal giorno di svuotamento dell'allevamento;
- l'accasamento sia effettuato per aree territoriali omogenee in modo tale da garantire, in ciascuna di tali aree, lo svuotamento degli allevamenti in modo sincrono all'epoca della macellazione;
- le aree geografiche di cui al precedente trattino, devono essere individuate dal Servizio veterinario competente per territorio sulla base delle caratteristiche orografiche del territorio e della distribuzione spaziale degli allevamenti. L'accasamento, nelle varie unità produttive di ciascun allevamento deve avvenire nel tempo massimo di 10 giorni;

d) ricorso, a cura dei proprietari, ad appropriati mezzi di disinfezione agli ingressi e alle uscite delle aziende;

e) controllo da parte del Servizio veterinario della corretta applicazione delle misure di biosicurezza previste dal d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002 relativamente allo spostamento o spandimento di letame o lettiere di volatili;

f) il Servizio veterinario competente per territorio verifica che il detentore dell'allevamento tenga apposita registrazione di tutti i movimenti da e per l'azienda del personale (indicando le mansioni), delle attrezzature e degli automezzi, con utilizzo del registro di cui all'allegato II.

Art. 7 - Norme per la movimentazione nella zona di attenzione e nel territorio della provincia di Bergamo e Cremona

1. Per il carico degli animali in allevamento devono essere rispettate le seguenti norme sanitarie:

a. il carico per il macello di tutti i volatili degli allevamenti da carne, deve essere completato entro un massimo di 10 giorni ed i volatili devono essere trasportati direttamente all'impianto di destinazione.

Il mancato rispetto del termine previsto comporterà:

- il sequestro dell'allevamento;
- l'obbligo dell'effettuazione, con spese a carico dell'allevatore, di controlli virologici a cadenza settimanale e sierologici a cadenza bisettimanale. Negli allevamenti di anatre da carne oltre al controllo sierologico a cadenza bisettimanale con spese a carico dell'allevatore, il Servizio Veterinario dell'ASL competente per l'allevamento dovrà effettuare un tampone cloacale con cadenza mensile;

• nel caso di accertata positività alle prove sopraelencate verranno applicate le misure di cui all'art. 1. Se in tale periodo gli animali dovessero venire a morte a seguito della malattia, il Servizio Veterinario competente per territorio non procederà al pagamento degli indennizzi previsti dalla l. 218/88;

b. ai proprietari o detentori di tacchini che non ottemperano a quanto disposto dal precedente punto a, verranno inoltre applicate le sanzioni previste dal successivo art. 9:

- il trasporto deve avvenire lungo i principali assi stradali, riducendo al minimo l'attraversamento di aree ad elevata densità di allevamento;

- le squadre di carico, per l'invio alla macellazione degli animali, devono essere impiegate, per tutto il periodo necessario al completamento delle operazioni, esclusivamente nell'allevamento da cui vengono spediti gli animali;

- le operazioni di carico e trasporto dovranno essere eseguite con l'adozione di tutte le misure igieniche sanitarie necessarie ad evitare la diffusione del contagio;

- le attrezzature per il carico e gli automezzi utilizzati per il trasporto dovranno essere puliti e disinfettati, ogni volta, prima e dopo il loro impiego.

2. Al macello il veterinario ufficiale deve assicurare il rispetto delle seguenti norme igieniche:

- evitare il possibile contatto degli automezzi e delle gabbie dedicate provenienti dalla citata zona con le altre normalmente utilizzate;

- pulizia e disinfezione di tutti gli automezzi, gabbie e attrezzature;

- frequente disinfezione delle zone di passaggio degli automezzi;

- divieto di uscita degli automezzi, gabbie ed attrezzature non disinfettati.

Art. 8 - Misure sanitarie per il restante territorio regionale

Nel restante territorio regionale:

1. La concessione, da parte del Servizio Veterinario competente per territorio, delle autorizzazioni per il trasporto al macello o per la movimentazione di tacchini è subordinata all'esecuzione, con esito favorevole, di:

- ispezione veterinaria ufficiale da effettuarsi nelle 48 ore precedenti il carico;

- prelievo, da parte del veterinario ufficiale, di almeno 10 campioni di sangue, nei 5 giorni precedenti il primo carico, e di 10 tamponi tracheali, nelle 48 ore precedenti il primo carico, per la ricerca dell'antigene virale.

- Il Servizio Veterinario competente per territorio effettua il controllo, così come previsto dal d.d.u.o. n. 13606 del 17 luglio 2002, degli allevamenti di ovaiole per la produzione di uova da consumo e di riproduttori delle specie sensibili con

prelievo di campioni di sangue per la ricerca di anticorpi nei confronti del sottotipo H7 del virus dell'influenza aviaria.

2. In subordine, su specifica indicazione del Servizio Veterinario competente per territorio, i Veterinari aziendali effettuano il controllo degli allevamenti intensivi secondo le modalità di cui al punto 1 del presente articolo.

3. Le Ditte interessate devono fornire al Servizio Veterinario competente per territorio, il calendario dettagliato dei prelievi che verranno effettuati negli allevamenti di competenza.

4. I Veterinari ufficiali possono effettuare qualsiasi ulteriore controllo sia ritenuto opportuno nell'ambito della vigilanza sugli allevamenti avicoli e sulle attività di cui al precedente punto 2.

5. Per le tipologie non previste dal PVE, nei macelli avicoli presenti sul territorio regionale, i veterinari ispettori intensificano, a fini di monitoraggio, i prelievi di campioni di sangue per la ricerca di anticorpi nei confronti dei virus influenzali sugli animali secondo le modalità sotto riportate:

- pollame da carne (con esclusione delle partite di tacchini già testati al momento del carico) prelievo, con cadenza settimanale, di 5 campioni di sangue per partita da almeno 5 partite di pollame da carne in provenienza dalla Regione Veneto e Lombardia.

6. I Veterinari ufficiali, i Veterinari aziendali ed il personale tecnico che effettuano i prelievi di campioni di sangue e tamponi tracheali previsti dal presente Decreto al momento della visita in allevamento devono rispettare scrupolosamente le norme di biosicurezza necessarie ad evitare ogni ulteriore diffusione del contagio.

Art. 9 - Sanzioni

Ai trasgressori delle norme previste dal presente Decreto sono applicate le sanzioni disposte dall'articolo 16, comma 1 del d.lgs. 196/99.

Art. 10

1. È revocato il d.d.u.o. n. 5539 dell'1 aprile 2003 «Influenza aviaria - Misure di contenimento dell'influenza aviaria da stipiti a bassa patogenicità sul territorio della Regione Lombardia.»

2. Il presente Decreto entra immediatamente in vigore e è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per consentirne la dovuta pubblicità.

Mario Astuti

— • —

ALLEGATO I

Provincia di Bergamo

In provincia di Bergamo è incluso nell'area di attenzione il territorio dei seguenti comuni:

Antegnate
Bagnatica *area territoriale a sud dell'autostrada A4*
Barbata
Bariano
Bolgare *area territoriale a sud dell'autostrada A4*
Calcinato
Calcio
Castelli Calepio *area territoriale a sud dell'autostrada A4*
Cavernago
Cividale al Piano
Cologno al Serio
Cortenuova
Costa di Mezzate *area territoriale a sud dell'autostrada A4*
Covo
Fara Olivana con Sola
Fontanella
Ghisalba
Grumello del Monte *area territoriale a sud dell'autostrada A4*
Isso
Martinengo
Morengo
Mornico al Serio
Pagazzano
Palosco
Pumenengo
Romano di Lombardia
Seriata *area territoriale a sud dell'autostrada A4*
Telgate *area territoriale a sud dell'autostrada A4*
Torre Pallavicina

Provincia di Cremona

In provincia di Cremona è incluso nell'area di attenzione il territorio dei seguenti comuni:

Camisano
Casale Cremasco-Vidolasco
Casaletto di Sopra
Castel Gabbiano
Soncino

ALLEGATO II

REGIONE LOMBARDIA ASL n.		SERVIZIO VETERINARIO							
Registro movimenti da e per l'azienda									
Azienda	CODICE								
Comune									
Via									

ENTRATA IN ALLEVAMENTO			USCITA IN ALLEVAMENTO		
DATA	TIPOLOGIA (*)	PROVENIENTI DA	DATA	TIPOLOGIA (*)	DESTINATI A

(*) Persone (nome - cognome - indirizzo), automezzi (targa - ditta) e attrezzature (descrizione).

(BUR20030127)

(3.2.0)

ALLEGATO B

Circ.r. 10 aprile 2003 - n. 14
Linee-guida per l'aggiornamento e la regolamentazione delle attività delle estetiste

Ai Direttori Generali delle A.S.L.
 Ai Responsabili dei
 Dipartimenti di Prevenzione delle ASL
 Ai Sindaci dei comuni della Lombardia
LORO SEDI

Il decreto del Direttore Generale 13 marzo 2003 n. 4259 avente per oggetto: «Linee guida per l'aggiornamento e la regolamentazione delle attività delle estetiste» pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 13 del 24 marzo 2003, è al momento, oggetto di varie interpretazioni, per questo motivo si ritiene indispensabile fornire alcune precisazioni in merito in attesa di una più organica e funzionale normativa regionale, che sta iniziando ora il proprio iter con l'elaborazione di una normativa nella materia di cui all'oggetto.

È di fondamentale importanza rilevare che:

1. Tutta la problematica relativa alle Estetiste è di competenza della Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica della Giunta regionale.

Considerando, però, che tale materia può avere delle precise implicazioni sulla salute delle persone, tutti gli aspetti igienico-sanitari restano specifica competenza della Direzione Generale Sanità della Giunta regionale.

2. Si confermano gli istituti del consenso informato e dell'autorizzazione per i minori che si sottopongono a pratiche di tatuaggio e di piercing da parte dei genitori o di chi ne abbia la potestà (vedi allegati).

3. Le attività di vigilanza e di controllo devono essere rivolte prioritariamente alle pratiche di tatuaggio, piercing e raggi UVA soprattutto se queste vengono esercitate al di fuori dei centri estetici.

4. Si provvederà a definire i contenuti dei corsi di qualificazione professionale per gli operatori che intendano praticare attività di tatuaggio e piercing in attesa che vengano meglio precisati i requisiti che i suddetti operatori devono avere anche in collaborazione con i competenti Ministeri.

5. La Regione, vista la diffusione dei trattamenti di tatuaggio e piercing spesso indicati quale causa di diffusione di infezioni e in alcuni casi di stati morbosi, si impegna ad emanare una nuova direttiva che disciplina specificatamente la materia, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente circolare.

6. Sarà emanata un'analoga disposizione, a cura della scrivente Direzione Generale in materia di trattamenti UVA, nel rispetto degli stessi tempi.

Sperando di aver contribuito, con le presenti precisazioni a chiarire alcuni punti particolarmente delicati relativi alla materia, si porgono cordiali saluti.

Il direttore generale: Carlo Lucchina

ALLEGATO A

FAC-SIMILE AUTORIZZAZIONE
 (per minori)

Il sottoscritto/a
 Documento di identità n.
 Rilasciato da in data
 Residente a via tel.

DICHIARA

Di essere genitore di
 Di avere la patria potestà di
 • di essere stato informato delle modalità del trattamento richiesto (1);
 • di essere stato informato dei rischi connessi all'esecuzione di detto trattamento e dei possibili effetti indesiderati;
 • di essere stato informato delle misure da porre in atto in caso di insorgenza di detti effetti.

Firma

data

(1) specificare: piercing, tatuaggio, lampada raggi UVA ecc.

FAC-SIMILE PER CONSENSO INFORMATO

Il sottoscritto/a
 Documento di identità n.
 Rilasciato da in data
 Residente a via tel.

DICHIARA

- di essere stato informato delle modalità del trattamento richiesto (1);
- di essere stato informato dei rischi connessi all'esecuzione di detto trattamento e dei possibili effetti indesiderati;
- di essere stato informato delle misure da porre in atto in caso di insorgenza di detti effetti.

Firma

data

(1) specificare: piercing, tatuaggio, lampada raggi UVA ecc.

(BUR20030128)

(3.2.0)

Com.r. 16 aprile 2003 - n. 55
Pubblicazione della graduatoria regionale provvisoria di pediatria di libera scelta da valere per il periodo: 1 luglio 2003 - 30 giugno 2004

Ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con d.P.R. n. 272/2000, si provvede alla pubblicazione della graduatoria regionale provvisoria di pediatria di libera scelta da valere per il periodo: 1 luglio 2003 - 30 giugno 2004.

I pediatri interessati potranno, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione della presente graduatoria e, più precisamente, **entro il 29 maggio 2003**, presentare istanza in carta libera di riesame della posizione in graduatoria. Non fa fede il timbro postale.

L'istanza di riesame, da compilare secondo lo schema allegato al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dovrà essere indirizzata alla Direzione Generale Sanità - via Pola 9 - 20124 Milano.

La graduatoria provvisoria di pediatria di libera scelta potrà essere consultata anche sul seguente sito internet: www.sanita.regione.lombardia.it sotto la voce: corsi, concorsi e graduatorie.

— • —

Graduatoria Provvisoria di pediatria di libera scelta valida per il periodo: 1 luglio 2003 - 30 giugno 2004

ISTANZA DI RIESAME

Alla Direzione Generale Sanità
 Struttura Risorse Umane del S.S.R.
 via Pola n. 9
 20124 Milano

Il Sottoscritto Dott.

Cognome Nome

Nato il Residente a

Prov. in Via

CHIEDE

In applicazione dell'art. 2 - comma 7 - del d.P.R. n. 272/2000, che venga riesaminata la posizione in graduatoria per le ragioni di seguito indicate.

.....

Data

Firma

GRADUATORIA REGIONALE DEI MEDICI PEDIATRI VALIDA PER L'ANNO 2004**Elenco alfabetico**

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
ABDEL JABER ABDEL JABER	38030 CASTELLO MOLINA DI FEMME TN - VIA STAZIONE, 46	40,4	17
ACERBI LUIGI	20084 LACCHIARELLA MI - PIAZZA GIOVANE ITALIA, 1	32,7	43
ACKERMANN SUSANNE	20090 SEGRATE MI - VIA CASSANESE, 41	10,8	385
ADINOLFI BARBARA	25087 SALÒ BS - VIA SAN BERNARDINO, 1	14,5	293
AGOSTINI GISELLA	20044 BERNAREGGIO MI - VIA XX SETTEMBRE, 22	11,3	372
AGUZZI ANNA	28100 NOVARA NO - VIA PIETRO CUSTODI, 22	4,2	540
ALIBRANDI AMALIA ANNA MARIA	27010 BORGARELLO PV - VIA DANTE, 8	8,7	444
ALTAMURA NICOLA	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA GARIBALDI, 120	11,3	371
AMADORI ANNALISA	25100 BRESCIA BS - VIA G.M. LONGINOTTI, 2	5,8	508
AMELLA GIUSEPPE	92020 SAN BIAGIO PLATANI AG - VIA TRIESTE, 29	4,3	538
ANAGNOSTI JUNA	20100 MILANO MI - VIA RENZO E LUCIA, 9	5,2	521
ANGHLIERI MARINA	23868 VALMADRERA LC - VIA A. VOLTA, 3	16,5	240
ANNICCHIARICO AGATA	21049 TRADATE VA - C.SO BERNACCHI, 120/A	17,8	219
ANTONINI EMANUELA	22020 FALOPPIO CO - VIA PRINCIPALE, 49/A	14,7	289
APOLLONIO GIOVANNI	46041 ASOLA MN - VIA MILANO, 10	22,3	157
ARANCIO ROSANGELA	20146 MILANO MI - VIA PALATINO, 11	18,7	207
ARENA SAVERIO	20143 MILANO MI - V.L. IL MORO, 13	16,55	239
ARISTA GIUSEPPE	46042 CASTELGOFFREDO MN - VIA ACCADEMIA, 58/I	31,1	49
AROSIO ANNA ELISABETTA M.	20052 MONZA MI - VIA FERRARIS, 6/8	14,3	296
AROSIO PAOLO	20035 LISSONE MI - VIA DUCA D'AOSTA, 14	28,35	74
ARTECONI MANUELA	20090 SEGRATE MI - VIA MATTEI, 6	17,4	222
ASTOLFI ROLDANO	46047 PORTO MANTOVANO MN - VIA EINAUDI, 43	35,8	26
ASTUTO GIUSEPPINA	92020 CASTROFILIPPO AG - VIA REALE, 50	8,4	451
ATTANASI GIULIO	43100 PARMA PR - VIA CESARE SANGUINETTI, 3	6,4	491
AVOLIO LUIGI	27100 PAVIA PV - VIA C. MAGENTA, 12	21,2	176
BAIGUINI GIUSEPPE	25125 BRESCIA BS - VIA PIACENZA, 11	20	192
BALDIOLI CARLO	21016 LUINO VA - VIA DANTE, 47/B	12,9	328
BALLARDINI GIUSEPPINA	26013 CREMA CR - VIA VERDI, 27	10,5	394
BANDERALI GIUSEPPE	20122 MILANO MI - VIA LAMARMORA, 46	25,1	106
BARBATO ANNA	20060 MEDIGLIA MI - BETTOLINO - VIA LATTEA, 3	7,1	477
BARZAGHI ANNA	20052 MONZA MI - VIA E. FILIBERTO, 4	11,5	365
BASAGLIA ELISA	20090 BUCCINASCO MI - VIA PIER DELLA FRANCESCA, 2	11,3	373
BASILE ISABELLA	20129 MILANO MI - C.SO INDIPENDENZA, 6	8,3	453
BASILICO ELENA	20020 MISINTO MI - VIA XI SETTEMBRE, 13	15	280
BASSO SILVIA	20127 MILANO MI - VIA PRIVATA BARZINI, 1	13,2	320
BASTONI KETTY	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA DELLA PERGOLA, 17/C	7,7	463
BATERCHE MOHAMED	23030 BIANZONE SO - VIA ROMA, 11	10,4	396
BAWA PAOLA	22100 COMO CO - VIA GORIO, 15	16,6	238
BECCIO SABRINA	20100 MILANO MI - VIA BASSINI, 23	5,7	511
BEDUSCHI LAURA	27100 PAVIA PV - VIA RIMONDO, 60	6,2	499
BENEGGI ANNAMARIA	23100 SONDRIO SO - VIA PARIBELLI, 5/A	28,1	75
BENZI FRANCESCA	22100 COMO CO - VIA PRUDENZIANA, 10	13	326
BERARDI CARLA	20090 OPERA MI - LARGO ROVEDINE, 8	11,4	369
BERBENNI ALBERTO	23032 BORMIO SO - VIA SAN BARBARA, 6	26,3	93
BERNARDINI ELENA	23020 MONTAGNA SO - VIA PANORAMICA, 7	24,3	124
BERTOLINI ROSSELLA	25123 BRESCIA BS - VIALE VENEZIA, 170	32,3	44
BERTOLOTI LAURA	27100 PAVIA PV - VIA LUINO, 5	16	252
BETTINELLI MARIA ENRICA	20132 MILANO MI - VIA BELLUNO, 8	23,9	132
BIANCOTTI MARLIS	23030 VILLA DI TIRANO SO - VIA BREBBIA, 15	28,7	70
BIRAGHI VANNA	22100 COMO CO - VIA G. ITALIA, 3	29,5	62
BLATTO MARCELLA	20129 MILANO MI - V. GIURIATI, 4	23,2	140
BOE FRANCA	25036 PALAZZOLO SULL'OGLIO BS - VIA ANCONA, 22	12,7	331
BOFFELLI SONIA	20097 SAN DONATO MILANESE MI - VIA DI VITTORIO, 104	17	233
BOGACKI SUSANNA	22031 ALBAVILLA CO - VIA BRIANZA, 108	7,4	473
BOLLA PATRIZIA	20144 MILANO MI - VIA TORTONA, 68	27,4	83
BOLLANI TIZIANA	20122 MILANO MI - VIA SITO DEI PELLEGRINI, 18	24,9	110
BOMBELLI CRISTINA MARIA LUCIA	20100 MILANO MI - V.LE GIUSTINIANO, 5	27	86

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
BONABITACOLA TIZIANA	20063 CERNUSCO S/N MI - VIA PASUBIO, 23	22,1	161
BONACINA MARIA	20036 MEDA MI - L.GO GIORGETTI, 7/L	16,4	245
BONCOMPAGNI EUGENIO	24020 ARDESIO BG - VIA GASPARINI, 5	10,5	395
BONFANTI CARLO	20148 MILANO MI - VIA AMUNDSEN, 6	14,1	301
BONFANTI RICCARDO	20025 LEGNANO MI - VIA XXIX MAGGIO, 2	18,6	211
BONICELLI IRENE	24020 VILLA D'OGNA BG - VIA SEGHERIA (EX LOC. GAZZA), 137	8,2	454
BONTEMPELLI ANNA MARIA	35037 TEOLO PD - VIA LEONARDO DA VINCI, 1/A	10,2	400
BORSELLINO ALESSANDRO	24100 BERGAMO BG - VIA S. LAZZARO, 46	7,4	472
BORTOLOTTI PAOLO	24100 BERGAMO BG - VIA TORNÌ, 2	34,9	30
BOSETTI MONICA	25064 GUSSAGO BS - VIA POMARO, 7	5,8	507
BOSIO LAURA	20155 MILANO MI - VIA MAC MAHON, 86	21,4	174
BOSSI GRAZIA	20100 MILANO MI - VIA M. FARADAY, 10	20,5	183
BOTTELLI PAOLA MARIA	20154 MILANO MI - VIA PROCACCINI, 63	13,8	307
BOZZATO NADIA	20050 TRIUGGIO MI - VIA F.P. VILLA, 24	8,7	447
BOZZOLA MARINA	21014 LAVENO-MOMBELLO VA - VIA LABIENA, 93	8,8	442
BRAMBILLA DI CIVESIO CARLO MARIA	20100 MILANO MI - VIA P. CAPPONI, 12	27,95	76
BRANCA MASSIMO	22100 COMO CO - VIA VODICE, 26	14,2	299
BRANCHI MAURIZIO	23100 SONDRIO SO - VIA GORIZIA, 15	42,25	11
BRESCIANI EMANUELA	25100 BRESCIA BS - VIA MALVESTITI, 16	27,4	82
BRICALLI DORELLA	20020 LAINATE MI - VIA FILIPPO MEDA, 24/26	10,1	404
BRITTA ROSA	24065 LOVERE BG - VIA CESARE BATTISTI, 15/G	19,9	196
BRUNI MICHELE	70052 BISCEGLIE BA - VIA A. DE GASPERI, 21	11,9	356
BRUSA RICCARDO	20090 SEGRATE MI - VIA LIGABUE, 110	17,95	215
BSOUL AMEEN	20132 MILANO MI - VIA PALMANOVA, 54	21,8	166
BUCCI ISABELLA	20050 LESMO MI - VIA DELLA CAVA, 5	37,5	22
BUSATO LAURA	20149 MILANO MI - VIA PAGLIANO, 1	8,7	446
BUSI MARCELLA	26027 RIVOLTA D'ADDA CR - VIA GIULIO CESARE, 8	27,5	81
BUSSOLINI ANNA	21040 SUMIRAGO VA - VIA S. VINCENZO, 25	24,2	125
BUTTIGLIERI GIUSEPPE	24035 MOZZO BG - VIA LECCO, 19	24,8	115
CACCIA GIOVANNA	20022 CASTANO PRIMO MI - VIA RUGABELLA, 3	9,6	421
CALANCHI ALBERTA	20162 MILANO MI - VIA MARMOLADA, 8	20,6	179
CALCANTE SARA	27045 CASTEGGIO PV - VIA MANZONI, 75	19,6	199
CALETTI MICHELA	26100 CREMONA CR - VIA ROBOLOTTI, 40	17,2	225
CAMBIAGHI ELENA CRISTINA	20099 SESTO S. GIOVANNI MI - VIA DE ZORZI, 32	6,3	497
CAMBIÈ MAURIZIA	20075 LODI LO - VIA S. BASSIANO, 11	17	229
CAMMAROTA MARIA GIOVANNA	88100 CATANZARO CZ - VIALE DEI BIZANTINI, 75/1	8,9	437
CANTÙ SONIA MARIA	24047 TREVIGLIO BG - VIA GUARDAZOCCA, 9	9,6	420
CAPODIECI COSIMA	27028 SAN MARTINO SICCOMARIO PV - VIA 8 MARZO, 3	24,8	113
CAPROTTI SILVIA	20013 MAGENTA MI - VIA BERETTA, 38	9,1	427
CAPULA ANTONIA	07100 SASSARI SS - VIA MARSIGLIA, 34	8,4	450
CAPUTO MARIA CHIARA	70010 VALENZANO BA - VIA CAPOZZI, 4	4,7	531
CAPUTO NICOLA ROBERTO	25032 CHIARI BS - VICOLO CARCERI, 8	7,5	469
CARADONNA MARIA TERESA	10138 TORINO TO - VIA SUSÀ, 17	15,6	268
CARAFFA MARCO LAUDIO	21014 LAVENO MOMBELLO VA - VIA SPALATO, 19	30	58
CARDONE MARIA LUISA	25127 BRESCIA BS - VIA CROTTE, 33	23,05	144
CARLONE MICAELA	70031 ANDRIA BA - VIA BOLOGNA, 14	20,25	188
CARROZZO ROMEO	20090 SEGRATE MI - VIA VIGORELLI, 2	26,7	89
CARUSO MARCO	20141 MILANO MI - VIA ADIGE, 4	14,9	281
CASALE FABIA	20133 MILANO MI - VIA SMAREGLIA, 24	10	407
CASATI ANNALIA	24067 SARNICO BG - VIA A. MANZONI, 24/B	30,3	55
CASCIATI MARIA CRISTINA	20091 BRESSO MI - VIA DON LUIGI STURZO, 32	5,4	518
CASELLA TITO	26041 CASALMAGGIORE CR - VIA BALDESIO, 52	6,7	485
CASNAGHI DANIELA	20020 LAINATE MI - VIA CAGNOLA, 13	7,8	461
CASSANI LAURA	21056 INDUNO OLONA VA - VIA ALESSI, 15	18,1	213
CASTIGLIONI GAIA MARIA	20122 MILANO MI - VIALE CALDARA, 10	8,7	445
CATALIOTTI ELENA ANTONELLA	20100 MILANO MI - VIA RUBENS, 7	4	551
CATTANEO ELENA ESTER	20011 CORBETTA MI - VIA CARLO CATTANEO, 15	15,7	266
CAVAGNA ANTONELLA	25100 BRESCIA BS - VIA MALTA, 61	15,9	258
CAVAGNA ROBERTA	20028 SAN VITTORE OLONA MI - VIA AMENDOLA, 4	4,5	536
CAVALIERE BRUNELLA	38030 SORAGA TN - VIA DOLOMITI, 13	10,9	383

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
CAVENAGHI GIANGIACOMO	21100 VARESE VA - VIA SAN MAURIZIO, 13	33,45	38
CAZZANI MARIO	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA MARCONI, 5	55,6	4
CAZZANIGA GIUSI	20052 MONZA MI - VIA C. PORTA, 9	22,9	150
CECCHETTI VALERIA MARIA TERESA	20135 MILANO MI - VIALE MONTE NERO, 4	21,7	168
CELANO ROSARIA	20139 MILANO MI - VIA SULMONA, 23	15,2	279
CELLA DAVIDE	20099 SESTO SAN GIOVANNI MI - VIA FABIO FILZI, 20	21,3	175
CENCI ANTONIO	20090 CESANO BOSCONI MI - VIA S. PELLICO, 1	23,95	131
CERMARIA FRANCO	46040 GUIDIZZOLO MN - VIA DEI COLLI STORICI, 1	24,65	117
CERRUTI MASSIMO	15076 OVADA AL - VIA TORINO, 77	5,65	512
CERVELLERA MARIA	74017 MOTTOLA TA - VIA F. SANSONETTI, 52	7,6	468
CERVI MONICA	26100 CREMONA CR - VIA PALESTRO, 40	15,7	263
CIGRIN NADIA	20077 CERRO AL LAMBRO MI - VIA RAFFAELLO, 21	37,7	21
CINÀ GIUSEPPE	92010 BIVONA AG - CON. DA SANTO VITO,	11,25	374
CIRINCIONE SILVANA ROSARIA	90015 CEFALÙ PA - VIA PRESTISIMONE, 21/B	26,4	92
CIULLI LAURA	23020 DUBINO SO - VIA SPLUGA, 28	13,5	313
COCO FRANCESCA	20127 MILANO MI - VIA NATALE BATTAGLIA, 34	23,4	137
CODEGA CLAUDIA	24030 MONTE MARENZO LC - VIA SAN PAOLO, 9	26,7	88
COFANO MARIA DANIELA	20146 MILANO MI - VIA GIACOMO BONI, 33	15,9	257
COGLIARDI ANNA	23900 LECCO LC - VIA MENTANA, 91	9,4	424
COGLIATI CESARE ROBERTO	24050 CIVIDATE AL PIANO BG - PIAZZA DIAZ, 1	21,9	165
COLLANA ALFONSO	92019 SCIACCA AG - VIA DEGLI ARANCI, 10	6,85	483
COLLETTA FRANCESCA	20011 CORBETTA MI - VIA MERONI, 24	16,9	234
COLOMBINI ANTONELLA	20050 VERANO BRIANZA MI - VIA CESARE BATTISTI, 6	7	479
COLOMBO ANGELO	20030 SEVESO MI - VIA CIMAROSA, 3	10,5	392
COLOMBO CARLA	20122 MILANO MI - VIA CURTATONE, 11	28,7	69
COLOMBO DANIELA	20099 SESTO SAN GIOVANNI MI - VIA TORINO, 3/B	14	303
COLOMBO MARIO	21050 BUSTO ARSIZIO VA - VIA FERRINI, 1	18,7	206
COLOMBO ROBERTO RODOLFO	20021 BOLLATE MI - VIA REPUBBLICA, 45	20,5	184
COMINOTTI ANNAMARIA	25020 PRALBOINO BS - VIA CROCETTA, 16	4,7	530
COMOLLI ISABELLA	27057 VARZI PV - VIA P. MAZZA, 101	16,2	246
CONFORTO FIAMMETTA	23020 POGGIRIDENTI PIANO SO - VIA MASONI, 9	24,2	127
CONVERTINO ANGELO	21014 LAVENO-MOMBELLO VA - VIA LABIENA, 93	20,3	187
CORNA ANGELA	25100 BRESCIA BS - VIA FABIO FILZI, 6	9	432
CORNO GIOVANNA MARIA	20100 MILANO MI - VIALE PAPINIANO, 33	11,7	362
CORRINI LUISA MARIA	26100 CREMONA CR - VIA L.GO BOCCACCINO, 42	46,9	8
COSTA MAURO	43100 PARMA PR - VIA LANFRANCHI, 19	15,2	276
COSTATO CLAUDIA	20052 MONZA MI - VIA FIERAMOSCA, 9	10,9	381
CREMONA ELENA	21040 VENEGONO INFERIORE VA - VIA MANZONI, 69	22	164
CRESPI MARGHERITA	20049 CONCOREZZO MI - VIA A. VOLTA, 30	24,3	123
CRISAFULLI GIUSEPPE	06951 MESSINA ME - VIA PIPPO ROMEO, 21	12,9	329
CUNIETTI MARIA VERONICA	20136 MILANO MI - C.SO S. GOTTARDO, 34	20	194
DA MILANO ANNAMARIA	21016 LUINO VA - VIALE DANTE, 47/B	17,1	228
DACCO' VALERIA	20125 MILANO MI - VIA MAINONI D'INTIGNANO, 17/A	15,7	265
D'ALFONSO CATERINA	20100 MILANO MI - VIALE EMILIO CALDARA, 15	7	478
DAMIANI BEATRICE MARTA BIANCA	20024 GARBAGNATE MILANESE MI - VIA G. GARIBALDI, 23	13	327
D'AMICO GEMMA ROSA ANTONIETTA	98051 BARCELLONA ME - VIA TEN. A. GENOVESE, 40	12,2	346
D'ANGELO EMANUELA STEFANIA	20100 MILANO MI - VIA AMPERE, 112	5,5	517
DARDI ELENA	20100 MILANO MI - VIA BONNET, 3	16,1	250
D'AURIA ENZA CARMINA	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA GUARDI, 58/G	5,6	515
DE ALESSANDRI ALESSANDRA	16125 GENOVA GE - VIA PISA, 23/11	13,5	312
DE BIASE DEBORA	20149 MILANO MI - VIA E. FILIBERTO, 4	17,1	227
DE GIORGI ANNA	20100 MILANO MI - VIA SOPERGA, 14	4	552
DE PASQUALE ELIO	20159 MILANO MI - VIA CANNERO, 20	25,6	104
DE POLI SILVIA CARLA LEA	20100 MILANO MI - VIA G. GALILEI, 12	6	502
DE SANCTIS MARINA	20100 MILANO MI - VIA E. VILLORESI, 11	9,9	411
DE VECCHI ELIANA SECONDA F.	20078 S. COLOMBANO AL LAMBRO MI - VIA VITTORIA, 65	33,4	41
DECARLIS SILVIA	20133 MILANO MI - VIA G. DE RUGGIERO, 23	19,6	200
DEL BONO GIAN PIERO	24024 GANDINO BG - VIA ROTTIGNI, 28	11,8	357
DEL PRETE ALBERTO	23864 MALGRATE LC - VIA UGO FOSCOLO, 8	30,9	50
DELL'ORTO MARIA GRAZIA	20031 CESANO MADERNO MI - VIA ROBOLOTTI, 11	11,1	377

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
DI BERARDINO CRISTINA	20133 MILANO MI - VIA BEATO ANGELICO, 25	12,5	336
DI FRANCESCO LAURA	20129 MILANO MI - VIALE PIAVE, 14	9,4	425
DI GIUDA CARMELA	84033 MONTESANO SULLA MARCELLANA SA - VIA CESARE BATTISTI, 11	23,1	142
DIAZZI MARIA GABRIELLA	46047 PORTO MANTOVANO MN - VIA ROMA, 64	27,9	78
DICOVICH PATRICIA	33097 SPILIMBERGO PN - VIA GIUSTI, 3	8,8	443
DILILLO DARIO	20100 MILANO MI - VIA DE RUGGIERO, 23	5,9	504
DONADINI ANNALISA	22077 OLGiate COMASCO CO - VIA B. ANTELAMI, 2	13,4	315
DONES MASSIMO	20035 LISSONE MI - VIA SALVATOR ROSA, 10/A	23,25	139
DONI DANIELA	20099 SESTO SAN GIOVANNI MI - VIA C. FERRARI, 60	4,8	528
DRAGHI MARILENA	27050 VAL DI NIZZA PV - VIA S. ALBANO, 91	4,6	534
EHSANI ASSDOLLAH	24026 LEFFE BG - VIA STADIO, 2	27,1	85
EL ADEM CHARBEL GEORGES	20100 MILANO MI - VIALE GRAN SASSO, 5	4	546
ELERDINI NADIA	37010 TORRI DEL BENACO VR - VIA GARDESANA, 13	10,3	399
ENFISSI LAURA	24042 CAPRIATE BG - VIA FALCONE, 35	5,9	506
ESCOBAR MENESES RICARDO	24061 ALBANO S. ALESSANDRO BG - VIA MONTE GRAPPA, 42	20,5	182
ESPOSITO GIUSEPPE	43041 BEDONIA PR - VIA BELLENTANI, 60	13,4	317
FABIETTI PAOLA	20030 SENAGO MI - VIA APPIANI, 13-a	12,1	349
FACCINI CRISTINA	46023 GONZAGA MN - VIA LEONE XIII, 11	17,5	221
FALLARINO STEFANIA	20075 LODI LO - VIA CASTELFIDARDO, 30	25	108
FAROCCI MARIA CHIARA	23036 TEGLIO SO - VIA TUDORI, 24	6	501
FASOLATO VALERIA ANGELA	20070 VIZZOLO PREDABISSI MI - VIA DEI PINI, 3	12	353
FAVORITO ANTONIA	20100 MILANO MI - VIA MAC MAHON, 81	23	147
FAZI MARIACRISTINA	25050 RODENGO - SAIANO BS - VIA PIAVE, 6	12,9	330
FEBBRARO RITA	23880 CASATENOVINO LC - VIA S. GIACOMO, 9	23	146
FEBO CONCETTA	65015 MONTESILVANO PE - VIA CRATI, 14	24,8	114
FEDELI FAUSTO	20052 MONZA MI - VIA BELLINI, 40	32,05	45
FEDELI TIZIANA	20052 MONZA MI - VIA CARLO ALBERTO, 15	24,7	116
FELICE GIUSEPPE	20045 BESANA IN BRIANZA MI - VIA IV NOVEMBRE, 11	7,4	471
FERMI BIANCAMARIA	20100 MILANO MI - VIA F. VENOSTA, 34	32,7	42
FERRARI FABIANA	25021 BAGNOLO MELLA BS - VIA LAZZARETTO, 1	5,1	522
FERRARI GIACOMO	26011 CASALBUTTANO CR - P.ZA LIBERTÀ, 5	21,6	172
FERRARI MICAELA	22100 COMO CO - VIA ISONZO, 1	13,8	308
FERRETTI LAURA	27020 TORRE D'ISOLA PV - VIA SORIANI, 5	28,5	72
FIZ ANTONELLA	20052 MONZA MI - VIA BIANCAMANO, 14	13,9	305
FLORES D'ARCAIS ALBERTO	20100 MILANO MI - VIA MARTIGNONI, 2	28,6	71
FORENZA NICOLETTA	23037 TIRANO SO - VIA CARBONERA, 6	13,2	322
FRANZONI CARLO	20122 MILANO MI - VIALE CALDARA, 44	20	191
FRATTINI CLAUDIO PAOLO	20125 MILANO MI - VIA CAGLIERO, 21	29,3	66
FREDIANI MARCO LUIGI	20148 MILANO MI - VIA DON GNOCCHI, 29	15,6	269
FRINO MICHELINA	50100 FIRENZE FI - VIA FILANGIERI, 12	10	408
FUGA TIZIANA	20058 VILLASANTA MI - VIA MANUELA LOI, 3	15,7	264
FUGINI CARLO	27058 VOGHERA PV - VIA ANTONIO FOGAZZARO, 10	26,2	96
FUMAGALLI ELVEZIA	22032 ALBESE CON CASSANO CO - VIA ROMA, 96/A	26,1	98
GABIAZZI SILVANA	20132 MILANO MI - VIA PALMANOVA, 54	22,3	159
GAETANIELLO LUCIA	80100 NAPOLI NA - VIA PIEDIGROTTA, 30	7,8	458
GALDI IVANA LUIGIA	20100 MILANO MI - VIA CAPACELATRO, 75	28,8	67
GALEONE MARZIA	20129 MILANO MI - VIA VOLTURNO, 46	15,3	274
GALIMBERTI DONATELLA	22070 VILLAGUARDIA CO - VIA MONTE CEVEDALE, 6-c	18,6	210
GALLÈ RITA	40050 MONTE SAN PIETRO BO - VIA VICENZA, 10	7,7	464
GALLI LUCIANA	20035 LISSONE MI - VIA SALVATOR ROSA, 10/A	21,6	171
GALLIA PAOLA MARIA	20131 MILANO MI - VIA PACINI, 91	24,4	122
GAMBARETTO GIORGIO	46031 BAGNOLO SAN VITO MN - VIA MATTEOTTI, 29	34,2	33
GAMBINO MARIA	21100 VARESE VA - VIA LANFRANCONI, 140	6,6	487
GARINI PAOLA	27029 VIGEVANO PV - CORSO GENOVA, 2/B	5,6	513
GELSO CRISTINA	21100 VARESE VA - VIALE DELL'IPPODROMO, 14	16,5	241
GENOVA GERARDO	20091 BRESCO MI - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 43	9,5	422
GENTILINI SIMONA	41100 MODENA MO - VIA PELUSIA, 15	6,4	493
GERMANI ROSSELLA	20100 MILANO MI - VIA V. FOPPA, 9	7,8	462
GERVASONI ROBERTA	20052 MONZA MI - VICOLO BORGHETTO, 11	13,1	324
GHAJARBAIGI MEHRDAD	25020 DELLO BS - VIA XI FEBBRAIO, 10/G	11,5	366

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
GHILARDI ROBERTA	20100 MILANO MI - VIALE SUZZANI, 283	14,1	302
GHISALBERTI CARMELA	24040 LEVATE BG - VIA M.L. KING, 1	26,6	90
GHISALBERTI CRISTINA	24018 VILLA D'ALMÈ BG - VIA DONIZETTI, 15/A	17	231
GHITTI CESARE	20066 MELZO MI - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 68	27,7	79
GIACALONE TOMMASO	91025 MARSALA TP - VIA A. DIAZ, 48	11,45	367
GIANGUALANO ANTONELLA STEFANIA	20156 MILANO MI - VIA G.B. DE ROLANDI, 1	9	429
GIANI SIMONA	GAMBOLO' PV - VIA ROMA, 88	14,4	294
GIBELLI MADDALENA ELISABETTA	20125 MILANO MI - VIALE MONZA, 165/A	16,9	235
GILARDI CRISTIANA	24100 BERGAMO BG - VIA ACHILLE MUZIO, 15	24,1	128
GIORGETTI VITTORIO	21020 LUVINATE VA - VIA CAMPO DEI FIORI, 16	36,8	24
GIOVANNIELLO ANTONELLA	20129 MILANO MI - VIALE MAJNO, 38	23,5	136
GIRALDELLI GIUSEPPINA G.	27058 VOGHERA PV - VIA GOITO, 8	29,7	61
GIRALDI EUGENIA	27100 PAVIA PV - C.SO CAIROLI, 54	9	430
GIRANI MARIA ADELAIDE	27100 PAVIA PV - VIA BALDO DEGLI UBALDI, 136	25,9	103
GNEMMI LIA	21100 VARESE VA - VIA CIMAROSA, 7	7	480
GOMIERO CLAUDIA	24060 CASTELLI CALEPIO BG - VICOLO FROSIO RONCALLI, 12	12,3	343
GORNATI GIANLUCA	20043 ARCORE MI - V. FOPPA, 8	17,9	216
GRANCINI FABIO	21047 SARONNO VA - VIA DE SANCTIS, 31	22,35	156
GRASSO ROSAMARIA	22100 COMO CO - SALITA CAPPUCCINI, 29	18,8	205
GRAZIOLI RITA VIVIANA	23807 MERATE LC - VIA LUCIANO MANARA, 4 TER	5,9	505
GUALDONI EMANUELA	20088 ROSATE MI - CASCINA CONTINA,	14,5	292
GUALINI GEROLAMO	24021 ALBINO BG - VIA SAN GIUSEPPE, 13	19,2	202
GUERRAGGIO LUCIA PAOLA	21100 VARESE VA - VIALE XXV APRILE, 35	16,4	244
GUINDANI GILBERTO	25032 CHIARI BS - VIA CASTELCOVATI, 11	15,95	255
GULLI SIMONETTA	20100 MILANO MI - VIA G. LEOPARDI, 12	9,9	410
IANNONE ANTONIO	23015 DUBINO SO - VIA SPLUGA, 28	15,2	278
ILICETO NUNZIA	70053 CANOSA DI PUGLIA BA - VIA CORSICA, 168	6,6	488
INCERTI BARBARA	20090 SEGRATE MI - VIA FRATELLI CERVI, 7	8,9	434
INGLESE RITA	20020 ARESE MI - VIA LEOPARDI, II/68	21,6	169
INTERMITE ROSACARLA	21047 SARONNO VA - VIA STRÀ FAVIA, 1/A	12	354
ISIMBALDI CLEMENTINA	20048 CARATE B.ZA MI - VIA MATTAVELLI, 17	27,6	80
ISOARDI PATRIZIA	20052 MONZA MI - C.SO MILANO, 26	14,2	297
KANTAR AHMAD	60100 ANCONA AN - VIA RISMONDO, 28	5,5	516
LA PLACA GUIDO	20038 SEREGNO MI - VIA PICASSO, 9	41,8	13
LAFFRANCHI MARIAGRAZIA	25100 BRESCIA BS - VIA BENEDETTO MARCELLO, 1	4,8	527
LAIOLO ANTONELLA	26100 CREMONA CR - VIA NAVIGATORI PADANI, 3	4,1	542
LAMONICA FLAVIO IGNAZIO	94010 AIDONE EN - VIA MAZZINI, 6	14,6	290
LANDONI ROSARIA	20053 MUGGIO' MI - VIA LUCIANO MANARA, 24	26,2	95
LAPETINA FERDINANDO	43100 PARMA PR - VIA G.B. ROSSI, 10	41,75	14
LASCARI CLAUDIA	20025 LEGNANO MI - VIALE P. TOSELLI, 68	12,1	348
LAURETTA ITALO CORRADO	23020 PRATA CAMPORACCIO SO - VIA SPLUGA SANCASSIANO, 64	61,4	2
LAZZARO ANTONINO	23022 CHIAVENNA SO - VIA MITTA, 12	24,95	109
LAZZATI ANTONIO	20023 CERRO MAGGIORE MI - VIA PIETRO MICCA, 12	35,2	28
LEGGERI GIORGIO	46100 MANTOVA MN - PIAZZA VITERBI, 4	25,5	105
LESMO GABRIELLA MARIA	20019 SETTIMO MILANESE MI - VIA IV NOVEMBRE, 14	31,7	47
LESPERANCE YVES	90128 PALERMO PA - VIA A. ALESSI, 5	4	545
LESTINGI DANILA	20099 SESTO SAN GIOVANNI MI - VIA DON MINZONI, 11	4,8	529
LEUZ MARIO	25030 CASTELCOVATI BS - VIA ROMA, 70	20,6	181
LEVI ROBERTA	20100 MILANO MI - VIA RAMAZZINI, 1	4,8	526
LICARDI GIOVANNA	27029 VIGEVANO PV - VIA ELEONORA DUSE, 11	20,4	185
LIGARI MARIA ASSUNTA	23100 SONDRIO SO - V. DE CAPITANI DI MASEGRA, 13	23	145
LIPENDA JEAN PIERRE	11020 HONE AO - VIA M. COLLIARD, 21	11,8	358
LIPPI PAOLA	24030 MOZZO BG - VIA GENERALE MARIENTI, 3	11,6	363
LOMBARDI GIUSEPPINA	27100 PAVIA PV - VIA LANFRANCO, 3	41	15
LOMBARDO MARINA	24016 SAN PELLEGRINO TERME BG - VIA PREGALLENTO, 43	14,1	300
LORENZETTI MARIA ELENA	46030 VIRGILIO MN - VIA CISA, 95	15,3	272
LOVATI CAMILLO MARIA	20052 MONZA MI - VIA BOSISIO, 2	38,3	20
LUCIANI LUCIANA	20070 VIZZOLO PREDABISSI MI - VIA TOGLIATTI, 40	17,8	218
LUKEZIC MONICA	20025 LEGNANO MI - VIA XXIX MAGGIO, 2	16,7	236
LUONGO ANTONIETTA	21028 TRAVEDONA-MONATE VA - VIA ALFIERI, 155	9,1	426

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
LUPI ASSUERO MARIO	26100 CREMONA CR - VIA ANNA FRANK, 17	70,9	1
LUPORINI LUCA	55049 VIAREGGIO LU - VIA DEL BORGO, 6/B	8,9	436
MACCHI MARTA	20129 MILANO MI - VIA GIACINTO GALLINA, 1	7,6	467
MACELLARO PATRIZIA	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA CARLO GOLDONI, 19	11	379
MAGNANI MARIA LUISA	27058 VOGHERA PV - VIA BARBIERI, 76	7,8	459
MAGNINI DARIO	25050 PROVAGLIO D'ISEO BS - VIA DON MILANI, 60	14,7	285
MALVEZZI FABIO	24033 CALUSCO D'ADDA BG - VIALE DEI TIGLI, 75	33,8	35
MANGIAROTTI PAOLA	25100 BRESCIA BS - VIA MARTINENGO CESARESCO, 68	15,6	270
MANINETTI MARIA MADDALENA	26012 CASTELLEONE CR - VIALE EUROPA, 5	12	352
MANZONI CLOTILDE	23824 DERVIO LC - VIA DUCA D'AOSTA, 2	33,6	37
MANZONI MARIA DANIELA	20100 MILANO MI - VIA MONTEVIDEO, 19	34,4	32
MARADEI ANNA MARIA ENZA	20138 MILANO MI - VIA DALMAZIA, 10/C	12,3	341
MARCHESI ALESSANDRA	27100 PAVIA PV - VIALE GOLGI, 80/B	6,4	494
MARCHESI FRANCESCA	20144 MILANO MI - VIA DEZZA, 45	9,8	413
MARCHÌ SILVANA	23100 SONDRIO SO - V.LE MILANO, 60	10,1	402
MARENZI KAREN SABRINA	20089 BASIGLIO MI - RES. SORGENTE, 141	10,4	397
MARETTI MARIA ANNA	21028 TRAVEDONA-MONATE VA - VIA P. MASCAGNI, 112/2	5,9	503
MARIANI GAETANO	22030 CESANA BRIANZA LC - VIA VOLTA, 34	30,5	53
MARIZZOLI CHIARA	27100 PAVIA PV - VIA CAMPARI, 58/F	28,4	73
MARZANO CARMELO	24040 BONATE SOPRA BG - VIA C.A. DALLA CHIESA, 18	26,85	87
MARZANO MARIA TERESA	20139 MILANO MI - VIA TOFFETTI, 128/3	10,1	403
MARZIANI EDGARDO	21013 GALLARATE VA - VIA FABIO FILZI, 45	15,7	267
MASCHERONI CINZIA ANGELA	20052 MONZA MI - VIA DEL CANTALUPO, 13/B	6,2	498
MASOTINA RAFFAELE	20016 PERO MI - VIA DONATORI DEL SANGUE, 12/B	15,75	262
MASSARI MAILA	41100 MODENA MO - VIA CAMPI, 286	15,2	275
MASSIMINI ALESSANDRA MARIA	20100 MILANO MI - VIA BONNET, 3	6,4	490
MAZARESE MARGHERITA	20089 ROZZANO MI - VIA TICINO, 6/A	16,2	248
MAZZARINO DOMENICA	65100 PESCARA PE - VIA LUIGI POLACCHI, 30	20,9	178
MAZZEI ANNA MARIA	20161 MILANO MI - VIA COMASINA, 83	9,8	414
MAZZUCCHI ELISABETTA	20136 MILANO MI - VIA ZAMENHOF, 12	26,2	97
MEINI ANTONELLA	25030 CASTELMELLA BS - VIA DE GASPERI, 5	18,4	212
MELLINI PIETRO	46029 SUZZARA MN - VIA GUIDO DA SUZZARA, 9	43,5	10
MELZI MARIA LUISA	20052 MONZA MI - VIA MASACCIO, 16	16,6	237
MENEGHEL MARTA EUGENIA	20030 SEVESO MI - VIA ZARA, 40	8,8	441
MENNI FRANCESCA MARIA	20135 MILANO MI - VIA C. HAJECH, 13	7,3	475
MESCHI VIRGILIO	23866 OSNAGO LC - VIA CAMILLO CAVOUR, 12	36,6	25
MICANTI MARINELLA	20100 MILANO MI - VIA E. BOSCHETTI, 7	19	203
MIOTTI BARBARA VALENTINA	20129 MILANO MI - VIA SULMONA, 23	12,6	332
MIRRA NADIA ANNA	20133 MILANO MI - VIA ZANELLA, 54	23,1	143
MIRRI GIANPAOLO	23900 LECCO LC - VIA DON PEROSI, 8	13,9	306
MIRTO PAOLA	91100 TRAPANI TP - VIA DEI CEDRI, 24	4	549
MOHIDDIN SAMIR	25021 BAGNOLO MELLA BS - VIA MONTEGRAPPA, 14	4	544
MONTALDI MICHELA	27100 PAVIA PV - V.LE GOLGI, 63	14,5	291
MONTALTI MARIA GRAZIA	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA FRATTINI, 12	4	550
MONTELEONE MARIELLA	25122 BRESCIA BS - VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 2/B	14,7	286
MONTI MARIA CLAUDIA	20121 MILANO MI - VIA ALESSANDRO VOLTA, 11	22,2	160
MORA CATERINA	24010 PONTERANICA BG - VIA FUSTINA, 40/2	10,6	391
MORA STEFANO	20037 PADERNO D. MI - VIA CADORNA, 25	18,65	208
MORANDI BEATRICE	22070 BULGAROGRASSO CO - VIA GUFFANTI, 9	13,5	314
MOROSINI DOMENICO	26010 SERGNANO CR - VIA ALDO MORO, 60	24,55	119
MOSCATELLI DANIELA	22072 CERMENATE CO - VIA NEGRINI, 8	7,2	476
MUSCHIATO MARIELLA	20052 MONZA MI - VIA PERGOLESÌ, 16	29,5	63
NASCA MARIA GIUSEPPA	23017 MORBEGNO SO - VIA STELVIO, 145	20	190
NESPOLI FLAVIA	20046 BIASSONO MI - VIA GALILEI, 1	10,75	387
NICOLI ROBERTO	25063 GARDONE VAL TROMPIA BS - VIA BERSAI, 74	10	406
NICOLINI GLORIA CARMELA	20151 MILANO MI - VIA F.LLI BEOLCHI, 5	22,4	155
NIKOONEJAD HASSAN	27100 PAVIA PV - VIALE C. GOLGI, 33	4,5	535
NIZZOLI GIUSEPPINA	20143 MILANO MI - VIA GIOSUÈ BORSI, 8/A	33,6	36
NOLLI FRANCESCA	20144 MILANO MI - VIA DE ALESSANDRI, 5	13,6	311
NOSEDA ANNA	22100 COMO CO - VIA VODICE, 26	17,6	220

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
NOTARO MANUELA MARIA P.	20159 MILANO MI - VIA IMBONATI, 64	12,3	339
OLIVIERI MARIO	20060 CASSINA DE' PECCHI MI - VIA ANDROMEDA, 1	38,9	19
OMAR NAMEQ SUBHI HUSNI	23035 SONDALO SO - VIA ADDA, 2/A	13,6	310
OMETTO ALESSANDRA	24100 BERGAMO BG - VIA MONTEROSSO, 2	30	57
OSSOLA EMANUELA	21025 COMERIO VA - VIA PASQUERA, 15	5,4	519
PACE MANUELA	44021 CODIGORO FE - VIALE DELLA RESISTENZA, 10	4,6	533
PALLADINI ANNA MARIA MORENA	24065 LOVERE BG - VIA OTTOBONI, 25	24,8	112
PALMA ANTONIO	20068 PESCHIERA BORROMEO MI - VIA MATTEOTTI, 55/2A	51,4	6
PANZERI DONATA	22053 LECCO LC - VIA SASSI, 6	22,6	153
PAOLINO GIANPAOLO	20143 MILANO MI - VIA E. VILLORESI, 38	34,9	31
PAPALE VALERIA	26013 CREMA CR - VIA MATILDE DI CANOSSA, 15/A	9,8	412
PARUTA SARA	24020 VILLA DI SERIO BG - VIA VALERIA, 13/A	16	254
PARZIANI VALTER	20128 MILANO MI - VIA TREMELLONI, 20	34	34
PASQUALINI MASSIMO	45020 CANDA RO - VIA FALCONE, 69/1	17,2	226
PAVONE LOREDANA	65016 MONTESILVANO PE - C.SO UMBERTO, 473/1	17	232
PEDRALI MATTEO	24060 BRUSAPORTO (BG) - VIA SERIO, 4	30,55	52
PEDRAZZI CHIARA MARIA NOVELLA	20100 MILANO MI - VIA FILELFO, 8	4,3	539
PEDRONI LIVIO	26100 CREMONA CR - VIA OLONA, 14	21,75	167
PELIZZONI ALESSANDRA	46030 VIRGILIO MN - VIA TORELLI, 35	10,3	398
PELLEGATTA RENATO ACHILLE	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA TITO SPERI, 16	20,6	180
PELLEGRINI NICOLETTA	24068 SERIATE BG - VIA PIZZO TRE SIGNORI, 15	8,3	452
PELLINI CRISTINA	20100 MILANO MI - VIA ARENA, 23	28,8	68
PENNETTA GIUSEPPINA	25035 OSPITALETTO BS - VIA DOMENICO GHIDONI, 147	16,2	247
PEPE MARIA ELEONORA	22060 CABIATE CO - VIA VITTORIO EMANUELE II, 45	4,8	525
PEPE PIETRO	00159 ROMA RM - VIA UGO PESCI, 10	12,3	342
PERINO ALBERTO	20020 BUSTO GAROLFO MI - VIA TAGLIAMENTO, 11	14,9	283
PERNICE MARCELLA	25017 LONATO BS - VIA FENIL NUOVO MOLINI, 67	8,9	438
PEROTTI PAOLA	27058 VOGHERA PV - C.SO XXVII MARZO, 29	11,2	375
PERRI MARIA MELINDA	20094 CORSICO MI - VIA DEI LAVORATORI, 22	10,95	380
PERRONE MARIA SARA	27010 SAN GENESIO ED UNITI PV - VIA MATTEOTTI, 11	17,4	223
PESARE GENEROSA RITA	25032 CHIARI BS - VICOLO CARCERI, 8	6,4	492
PETECCA MARIA CRISTINA	20128 MILANO MI - VIA PERTICARI, 17	24,9	111
PIACENTINI ELENA	20090 BUCCINASCO MI - VIA GRAMSCI, 4	12,1	351
PIANAROLI ALESSANDRA	20162 MILANO MI - VIALE SUZZANI, 8	14,4	295
PICCA CLAUDIO	26025 PANDINO CR - VIA AL CAMPO, 3	33,4	40
PIGNI SABRINA	21054 FAGNANO OLONA VA - VIA MONTE ROSA, 19	4	548
PINZANI RAFFAELLA MARIA	20155 MILANO MI - VIA SETTEMBRINI, 56	11,2	376
PIRELLI ANNA	20145 MILANO MI - VIA GIOTTO, 7	26	100
PIROVANO NICOLETTA	20132 MILANO MI - VIA TOLMEZZO, 3	15,5	271
PIRRONE PATRIZIA	94018 TROINA EN - VIA PIO LA TORRE, 5	15,8	260
PIZZI MONICA MARIA LINA	20100 MILANO MI - VIA TRENNO, 41	5,8	510
POGGI LUISA	20086 MOTTA VISCONTI MI - VIA PIZZO, 27-7	10,5	393
POGLIANI LAURA	20100 MILANO MI - VIA TIMAVO, 24	22,3	158
POLETTI ANNAMARIA	24058 ROMANO DI LOMBARDIA BG - VIA TADINI, 62	29,4	64
POLI STEFANO	25040 CIVIDATE CAMUNO BS - VIA BAFFELLI, 10	30,45	54
POLONIATO ANTONELLA CAROLA	20148 MILANO MI - VIA GIOVANNI CIMABUE, 19	21,1	177
POZZOBON GABRIELLA	20097 SAN DONATO MILANESE MI - VIA SALVEMINI, 7	6,2	500
PRADA MARIA ROSARIA	22023 CASTIGLIONE D'INTELV CO - VIA ROMA, 80	19,8	197
PRADELLA CLAUDIO	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA CADORE, 18	29,3	65
PRANDI CRISTINA	13040 ROVASENDA VC - VIA BRUSNENGO, 6	8,1	455
PRANDI ELENA	25122 BRESCIA BS - VIA F.LLI BANDIERA, 4	8,9	435
PREVITALI MARIANGELA	24036 PONTE S. PIETRO BG - VIA BERIZZI, 4	37,2	23
PRIMI AMBROGINA	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA MAZZINI, 48	19,95	195
PRINA EMILIA GRAZIELLA	20020 COGLIATE MI - VIA DANTE, 40	23,4	138
PRINA-CERAI LAURA MARIA	20135 MILANO MI - VIA ANFOSSI, 19	12,5	335
PRINSTER CHIARA	20063 CERNUSCO S. NAVIGLIO MI - VIA PONTIDA, 6/A	9,9	409
PRIORI GIORGIO	24022 ALZANO LOMBARDO BG - VIA MONTELUNGO, 11	24,6	118
PROVERBIO MICHELA	21040 UBOLDO VA - VIA CERRO, 18	16,2	249
PULITANÒ CARIDI MARIO	89100 REGGIO DI CALABRIA RC - VIA ROMA, 3	12,4	337
PULVIRENTI STEFANO	56100 PISA PI - VIA ADIGE, 35	5,3	520

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
RAIMONDI ANNAMARIA	20158 MILANO MI - VIA CUCCHIARI, 5	27,3	84
RAMACCIONI VALERIA MARIA TERESA	23819 ROBBIATE LC - VIA ISONZO, 20/A	6,3	495
RANCILIO LAURA AMELIA RACHELE	20135 MILANO MI - VIA MOROSINI, 43	22	162
RAPUZZI SILVIA	20026 NOVATE MI - VIA CASCINA DEL SOLE, 54	9,1	428
RECIPUTO AGRIPPINO	20099 SESTO S. GIOVANNI MI - VIA XXIV MAGGIO, 1	6,6	489
REGAZZONI MANUELA	22100 COMO CO - VIA COLONIOLA, 23	21,5	173
REINA CINZIA	20133 MILANO MI - VIALE ROMAGNA, 48	15,2	277
RIBAUD ORNELLA	20060 TRUCCAZZANO MI - VIA G. FALCONE, 19	22,4	154
RICCARDI MARIO	26013 CREMA CR - VIA LUCIANO CHIODO, 7	22,7	152
RIOMMI ROSITA	27029 VIGEVANO PV - VIALE MAZZINI, 8	49,3	7
RIPA CESARE	23845 COSTA MASNAGA LC - VIA VERDI, 14	18,8	204
RIPAMONTI MARCELLA GIUSEPPINA	46041 ASOLA MN - VIA MILANO, 10	18,1	214
RIVA LUCA	23819 ROBBIATE LC - VIA ISONZO, 20/A	4,9	523
RIVA MARIA CRISTINA	20030 BARLASSINA MI - VIA ASSUNZIONE, 6	11,7	360
RIVA SILVIA ANGELA	20141 MILANO MI - VIA REZIA, 4	8,8	440
RIVOLTA ALESSANDRA	20090 SEGRATE MI - MILANO-2 VIA F.LLI CERVI. RES. C,	39,1	18
RIZZI STEFANO	20086 MOTTA VISCONTI MI - VIA SANTA ANNA, 12/6	14,9	282
ROGNONI MARIA GRAZIA	20131 MILANO MI - VIA TEODOSIO, 16	26,1	99
ROMAN BARBARA MARIA	20099 SESTO S. GIOVANNI MI - VIA BOCCACCIO, 486	15,9	256
ROMANINI ENZO	26044 GRONTARDO CR - VIA CAV. DI VITT. VENETO, 10	24,5	120
ROMANO DOMENICO	89050 SAN ROBERTO RC - VIA ROMA, 87	24,5	121
ROMANO GIOVANNA	20100 MILANO MI - VIA SPADOLINI, 8/C	4,4	537
RONCAGLIOLO MASSIMO	16131 GENOVA GE - VIA VESUVIO, 7/4	11,55	364
RONCORONI IPPOLITA	27100 PAVIA PV - V.A. SCARPA, 10	24,2	126
RONZONI SIMONA	20030 SEVESO MI - VIA CACCIATORI DELLE ALPI, 108	6,9	481
ROSATI CRISTINA	71010 CAGNANO VARANO FG - GIRO ESTERNO, 13	12,1	350
ROSCO ALESSANDRO	20125 MILANO MI - VIA SALVATORE PIANELL, 47	6,65	486
ROSSETTI LAURA	27100 PAVIA PV - VIA LARDIRAGO, 25	29,8	60
ROSSI SILVIA MARIA	24058 ROMANO DI LOMBARDIA BG - VIA DUCA D'AOSTA, 56	30,9	51
ROSTI LUCA DARIO	20097 SAN DONATO MILANESE MI - VIA BRUXELLES, 7/B	19,7	198
ROTA MARIANGELA	40100 BOLOGNA BO - VIALE ORIANI, 23	11,4	368
ROTONDO ANGELINA	22063 CANTU CO - VIA MILANO, 22	16,1	251
ROVELLI DANIELA	15057 TORTONA AL - VIA TOGLIATTI, 16/B	13,1	323
ROVELLI ROSANNA	20020 COGLIATE MI - VIA MANZONI, 1	12,6	333
RUGGERI MAURIZIO	24021 ALBINO BG - VIA ANTONIO LOCATELLI, 9/11	22,9	149
RUNDO RITA	98076 SANT'AGATA DI MILITELLO ME - PIAZZA GARIBALDI, 3	13,2	319
RUSSO FIORELLA	20128 MILANO MI - VIA DON LUIGI GUANELLA, 16	16,5	243
RUSSO GIANNI	21049 TRADATE VA - VIA E. TOTI, 8	18,6	209
SACCANI BARBARA LETIZIA	20010 BOFFALORA TICINO MI - VIA SOLFERINO, 53	7,6	466
SAGGESE TERESA	27100 PAVIA PV - VIA LODI, 8	20	193
SALA CONCETTA	92100 AGRIGENTO AG - VIA CAVALERI MAGAZZENI, 40	6,9	482
SALA EMANUELA SERENELLA	20031 CESANO MADERNO MI - VIA SARDEGNA, 16/A	13,1	325
SALA MARCO	20058 VILLASANTA MI - VIA L. DA VINCI, 34	23,9	133
SALVINI FILIPPO	20133 MILANO MI - VIA C. GOMES, 10	12,55	334
SALVIONI FRANCESCA	24100 BERGAMO BG - VIA S. ALESSANDRO, 166	14,8	284
SANZARI ANNAROSA	22100 COMO CO - VIA SAGNINO, 34	9	433
SARACINO ANGELA	23017 MORBEGNO SO - VIA E. FUMAGALLI, 105/E	11,9	355
SARHAN MORIS	20100 MILANO MI - VIA SPINAZZOLA, 1	17	230
SASSI GIOVANNA	24050 MOZZANICA BG - CASC. COLOMBERONE, 5	20,3	186
SBRANA SIMONETTA	20037 PADERNO D. MI - VIA G. POGLIANI, 26	22,9	148
SCAGLIONI SILVIA	20145 MILANO MI - VIA A. SANGIORGIO, 1	35	29
SCALFARO CONCETTA	20100 MILANO MI - VIA LAMARMORA, 18	25	107
SCARAVELLI FRANCESCO	22100 COMO CO - VIA RIENZA, 72	9,5	423
SCARAZATTI MIRELLA	20100 MILANO MI - VIA AURISPA, 2	11,7	361
SCICALI GRAZIA	20066 MELZO MI - VIA TRIESTE, 16	24	130
SCOGNAMILLO ROBERTO	37011 BARDOLINO VR - VIA M. POLO, 3	10,7	389
SCOTESE IMMACOLATA	84025 EBOLI SA - VIA TAVOLIELLO, 9	6,3	496
SCOTT ANNAMARIA	20144 MILANO MI - VIA SAVONA, 69	7,6	465
SCOVENA ELENA	20152 MILANO MI - VIA VALLE ANTRONA, 8/B	7,9	456
SECCO ELENA	20144 MILANO MI - VIA MONTECATINI, 14	10,9	382

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
SEGRÈ ADRIANA	20100 MILANO MI - VIA M. PAGANO, 14	42,1	12
SENESI ELISABETTA	20100 MILANO MI - VIA PLINIO, 46	26	101
SERSALE GIOVANNA	20100 MILANO MI - VIA VINCENZO MONTI, 2	9,7	417
SESINI ETTORE	24100 BERGAMO BG - BORGO PALAZZO, 252	55,5	5
SHIKHNAZARI KHADIJE	24021 LEFFE BG - VIA STADIO, 2	27,9	77
SIEPE FILOMENA	26046 S.DANIELE PO CR - VIA FAVERZANI, 81/3	17,9	217
SIGNORINI ELISABETTA LUISA	20100 MILANO MI - VIA G.B. MORGAGNI, 32	5,6	514
SIGNORONI PAOLA LIDIA AMELIA	20144 MILANO MI - VIA ALTAGUARDIA, 9	13,4	316
SIGORINI MAURO	25049 ISEO BS - VIA ROMA, 76	7,5	470
SIMEONE ELVIRA	20097 SAN DONATO MILANESE MI - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 37	14,7	288
SIMONE PAOLO	13057 POLLONE BI - VIA DON PIVANO, 13/A	11,3	370
SIPPELLI GIUSEPPE	98055 LIPARI ME - VIA PRINCIPE UMBERTO, 119/D	23,15	141
SIRONI COSTANZA	20100 MILANO MI - VIA NERINO, 11	40,8	16
SOARDO STEFANIA	20090 BUCCINASCO MI - VIA VITT. EMANUELE, 21	26,3	94
SOLZI ANNA	25121 BRESCIA BS - VIA SOLFERINO, 31	22,7	151
SPADARO BARBARA	27100 PAVIA PV - VIA ASELLI, 21	13,2	321
SPALLINO LUISA	22012 CERNOBBIO CO - VIA PLINIO, 35	10,1	405
SPANDRI ANGELA	23808 VERCURAGO LC - VIA VERDI, 2	13,4	318
STARTARI ROSARIO	20122 MILANO MI - VIA CARONCINI, 1	15,3	273
STICCA MAURIZIO	22100 COMO CO - VIA 5 GIORNATE, 61	35,3	27
STRIGAZZI CAROLINA ERINA	20082 BINASCO MI - VIA MATTEOTTI, 30	12,3	344
STRINGA MADDALENA	16166 GENOVA GE - VIA A. DE GASPERI, 202/8	9	431
STROPPA PAOLA	26030 MALAGNINO CR - VIA GHINAGLIA, 6	7,8	460
STURARO GLORIA	20080 CARPIANO MI - VIA DANTE, 30	31,2	48
TAFLA HUSSEIN	46100 MANTOVA MN - PIAZZA ARCHE, 2	16	253
TAIBI ROSA MARIA	92100 AGRIGENTO AG - VIA S. LORENZO, 21	10,2	401
TAMBORINI EMANUELA	21100 VARESE VA - VIA PREVIATI, 10	16,5	242
TELLARINI MARGHERITA	48017 CONSELICE RA - VIA GALILEI, 14	4,8	524
TEMPESTI CATERINA	20090 ASSAGO MI - VIA DUCCIO DI BUONINSEGNA, 9/L	10,7	388
TESTA MARINA	23807 MERATE LC - VIA A. VESPUCCI, 32	4,1	541
TETTONI KATIA CRISTINA	25100 BRESCIA BS - VIA ZADEI, 52	9,6	419
TEVRUZ ZEYNEP ESRA	16035 RAPALLO GE - VIA PUCHOZ, 23/A	14,2	298
TEZA FRANCESCA	43100 PARMA PR - VIA G.B. DE ROSSI, 10	33,4	39
THIONE ANGELO	22020 SAN FERMO DELLA BATTAGLIA CO - VIA E. BIGNAMI, 4/N	58,6	3
TICOZZI CHIARA	25121 BRESCIA BS - VIA MORETTO, 68	20,2	189
TIMPANO SILVIANA	25124 BRESCIA BS - VIA PIACENZA, 5	10,8	386
TODESCHINI MICHELA	23817 MOGGIO LC - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 12	9,8	415
TODISCO NICOLA	80053 CASTELLAMMARE DI STABIA NA - VIA L. DENZA, 9	13,7	309
TOMASINI LUCIA ORNELLA	20100 MILANO MI - VIALE DEI MILLE, 37	4,6	532
TONELLI PIERA MARIA	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA DE PONTI, 8	12,2	347
TORCETTA FRANCESCO	23900 LECCO LC - PIAZZA XX SETTEMBRE, 14	17,2	224
TRAVAINI MARTA	20010 CASOREZZO MI - VIA PETRARCA, 11	8,7	448
TRIPODI MELANIA	27100 PAVIA PV - VIA BRALLO, 8	7,3	474
TURATI LUCIANO	20036 MEDA MI - VIA INDIPENDENZA, 121	23,7	134
TURBA FIORELLA	20100 MILANO MI - VIA S. GIOVANNI ALLA PAGLIA, 6	24	129
TURCONI ALESSANDRA	20125 MILANO MI - VIA IPPODROMO, 105	10,8	384
TUTTOLOMONDO GIUSEPPE	92100 AGRIGENTO AG - VIA MATTEO CIMARRA, 18	6,8	484
UBERTI ELISABETTA	25127 BRESCIA BS - VILLAGGIO BADIA TRAV. XII, 14	9,7	416
URBANO MARGHERITA	20038 SEREGNO MI - VIA UMBERTO SABA, 14	30,1	56
VACCARINO ANNA MANUELA	20100 MILANO MI - VIA PASTEUR, 16	14,7	287
VALDAMBRINI VALERIA	21100 VARESE VA - VIA CRISPI, 152	8,8	439
VALERIO FRANCESCA	70010 VALENZANO BA - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 36	4	547
VALLE FRANCESCA	37021 BOSCO CHIESANUOVA VR - VIA C. EDERLE, 36	12,4	338
VANINI ROBERTO	23864 MALGRATE LC - VIA AI COLLI, 2/B	31,7	46
VARRIALE ANNA	26859 VALERA FRATTA LO - PIAZZA VITTORIA, 6	9,6	418
VENUTI LAURA	00100 ROMA RM - VIA AURELIA, 596	4,1	543
VETRUGNO ROSALBA	73051 NOVOLI LE - VIA UMBERTO I, 74	15,8	261
VIGONE MARIACRISTINA EUGENIA	20100 MILANO MI - VIA W. TOBAGI, 21	10,6	390
VILLA ALICE	20099 SESTO S. GIOV. MI - V. MARCONI, 74	22	163
VILLA GIOVANNA	16128 GENOVA GE - CORSO ANDREA PODESTÀ, 10/B	7,8	457

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
VILLA ISABELLA	24048 TREVIOLO BG - VIA GUIDO ROSSA, 19	13,9	304
VINO LIDIA	25128 BRESCIA BS - VIA ROCCA D'ANFO, 7	12,3	345
VISCARDI MATTEO	20065 INZAGO MI - VIA S. TOMMASO D'AQUINO, 5	11,1	378
VISCONTI SALVATORE	90011 BAGHERIA PA - VIA A. SCORDATO, 3	11,8	359
VITELLO SALVATORE	46019 VIADANA MN - VIA XXV APRILE, 15	15,9	259
VITUCCI PASQUA	22066 MARIANO COMENSE CO - VIA RONCO GRANDE, 80	21,6	170
VOLPINI SERGIO	25049 ISEO BS - V. S. BONOMELLI TRAV. I, 2	29,9	59
ZAGARIA SABINA	27100 PAVIA PV - STRADA LEONA, 29/A	8,6	449
ZAMBELLINI MILENA	37054 NOGARA VR - VIA MASO, 23	44,4	9
ZAMBELLONI CESARE MARIO	26100 CREMONA CR - VIA CAPPUCCINI, 9	26	102
ZANASI PAOLO	19100 LA SPEZIA SP - VIA ROMA, 80	5,8	509
ZANOTTI PAOLA	26100 CREMONA CR - VIA GUINDANI, 22	12,3	340
ZICCARDI MARIA ROSARIA	20162 MILANO MI - V. HERMADA, 15	26,4	91
ZUIN GIOVANNA	20136 MILANO MI - VIA R. SARFATTI, 1	23,5	135
ZURLO MARIA GRAZIA	20146 MILANO MI - PIAZZA IRNERIO, 1	19,2	201

Elenco per punteggio

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
LUPI ASSUERO MARIO	26100 CREMONA CR - VIA ANNA FRANK, 17	70,9	1
LAURETTA ITALO CORRADO	23020 PRATA CAMPORACCIO SO - VIA SPLUGA SANCASSIANO, 64	61,4	2
THIONE ANGELO	22020 SAN FERMO DELLA BATTAGLIA CO - VIA E. BIGNAMI, 4/N	58,6	3
CAZZANI MARIO	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA MARCONI, 5	55,6	4
SESINI ETTORE	24100 BERGAMO BG - BORGO PALAZZO, 252	55,5	5
PALMA ANTONIO	20068 PESCHIERA BORROMEO MI - VIA MATTEOTTI, 55/2A	51,4	6
RIOMMI ROSITA	27029 VIGEVANO PV - VIALE MAZZINI, 8	49,3	7
CORRINI LUISA MARIA	26100 CREMONA CR - VIA L.GO BOCCACCINO, 42	46,9	8
ZAMBELLINI MILENA	37054 NOGARA VR - VIA MASO, 23	44,4	9
MELLINI PIETRO	46029 SUZZARA MN - VIA GUIDO DA SUZZARA, 9	43,5	10
BRANCHI MAURIZIO	23100 SONDRIO SO - VIA GORIZIA, 15	42,25	11
SEGRÈ ADRIANA	20100 MILANO MI - VIA M. PAGANO, 14	42,1	12
LA PLACA GUIDO	20038 SEREGNO MI - VIA PICASSO, 9	41,8	13
LAPETINA FERDINANDO	43100 PARMA PR - VIA G.B. ROSSI, 10	41,75	14
LOMBARDI GIUSEPPINA	27100 PAVIA PV - VIA LANFRANCO, 3	41	15
SIRONI COSTANZA	20100 MILANO MI - VIA NERINO, 11	40,8	16
ABDEL JABER ABDEL JABER	38030 CASTELLO MOLINA DI FEMME TN - VIA STAZIONE, 46	40,4	17
RIVOLTA ALESSANDRA	20090 SEGRATE MI - MILANO-2 VIA F.LLI CERVI. RES. C,	39,1	18
OLIVIERI MARIO	20060 CASSINA DE' PECCHI MI - VIA ANDROMEDA, 1	38,9	19
LOVATI CAMILLO MARIA	20052 MONZA MI - VIA BOSISIO, 2	38,3	20
CIGRIN NADIA	20077 CERRO AL LAMBRO MI - VIA RAFFAELLO, 21	37,7	21
BUCCI ISABELLA	20050 LESMO MI - VIA DELLA CAVA, 5	37,5	22
PREVITALI MARIANGELA	24036 PONTE S. PIETRO BG - VIA BERIZZI, 4	37,2	23
GIORGETTI VITTORIO	21020 LUVINATE VA - VIA CAMPO DEI FIORI, 16	36,8	24
MESCHI VIRGILIO	23866 OSNAGO LC - VIA CAMILLO CAVOUR, 12	36,6	25
ASTOLFI ROLDANO	46047 PORTO MANTOVANO MN - VIA EINAUDI, 43	35,8	26
STICCA MAURIZIO	22100 COMO CO - VIA 5 GIORNATE, 61	35,3	27
LAZZATI ANTONIO	20023 CERRO MAGGIORE MI - VIA PIETRO MICCA, 12	35,2	28
SCAGLIONI SILVIA	20145 MILANO MI - VIA A. SANGIORGIO, 1	35	29
BORTOLOTTI PAOLO	24100 BERGAMO BG - VIA TORNÌ, 2	34,9	30
PAOLINO GIANPAOLO	20143 MILANO MI - VIA E. VILLORESI, 38	34,9	31
MANZONI MARIA DANIELA	20100 MILANO MI - VIA MONTEVIDEO, 19	34,4	32
GAMBARETTO GIORGIO	46031 BAGNOLO SAN VITO MN - VIA MATTEOTTI, 29	34,2	33
PARZIANI VALTER	20128 MILANO MI - VIA TREMELLONI, 20	34	34
MALVEZZI FABIO	24033 CALUSCO D'ADDA BG - VIALE DEI TIGLI, 75	33,8	35
NIZZOLI GIUSEPPINA	20143 MILANO MI - VIA GIOSUÈ BORSI, 8/A	33,6	36
MANZONI CLOTILDE	23824 DERVIO LC - VIA DUCA D'AOSTA, 2	33,6	37
CAVENAGHI GIANGIACOMO	21100 VARESE VA - VIA SAN MAURIZIO, 13	33,45	38
TEZA FRANCESCA	43100 PARMA PR - VIA G.B. DE ROSSI, 10	33,4	39
PICCA CLAUDIO	26025 PANDINO CR - VIA AL CAMPO, 3	33,4	40
DE VECCHI ELIANA SECONDA F.	20078 S. COLOMBANO AL LAMBRO MI - VIA VITTORIA, 65	33,4	41

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
FERMI BIANCAMARIA	20100 MILANO MI - VIA F. VENOSTA, 34	32,7	42
ACERBI LUIGI	20084 LACCHIARELLA MI - PIAZZA GIOVANE ITALIA, 1	32,7	43
BERTOLINI ROSSELLA	25123 BRESCIA BS - VIALE VENEZIA, 170	32,3	44
FEDELI FAUSTO	20052 MONZA MI - VIA BELLINI, 40	32,05	45
VANINI ROBERTO	23864 MALGRATE LC - VIA AI COLLI, 2/B	31,7	46
LESMO GABRIELLA MARIA	20019 SETTIMO MILANESE MI - VIA IV NOVEMBRE, 14	31,7	47
STURARO GLORIA	20080 CARPIANO MI - VIA DANTE, 30	31,2	48
ARISTA GIUSEPPE	46042 CASTELGOFFREDO MN - VIA ACCADEMIA, 58/I	31,1	49
DEL PRETE ALBERTO	23864 MALGRATE LC - VIA UGO FOSCOLO, 8	30,9	50
ROSSI SILVIA MARIA	24058 ROMANO DI LOMBARDIA BG - VIA DUCA D'AOSTA, 56	30,9	51
PEDRALI MATTEO	24060 BRUSAPORTO (BG) - VIA SERIO, 4	30,55	52
MARIANI GAETANO	22030 CESANA BRIANZA LC - VIA VOLTA, 34	30,5	53
POLI STEFANO	25040 CIVIDATE CAMUNO BS - VIA BAFFELLI, 10	30,45	54
CASATI ANNALIA	24067 SARNICO BG - VIA A. MANZONI, 24/B	30,3	55
URBANO MARGHERITA	20038 SEREGNO MI - VIA UMBERTO SABA, 14	30,1	56
OMETTO ALESSANDRA	24100 BERGAMO BG - VIA MONTEROSSO, 2	30	57
CARAFFA MARCO CLAUDIO	21014 LAVENO MOMBELLO VA - VIA SPALATO, 19	30	58
VOLPINI SERGIO	25049 ISEO BS - V. S. BONOMELLI TRAV. I, 2	29,9	59
ROSSETTI LAURA	27100 PAVIA PV - VIA LARDIRAGO, 25	29,8	60
GIRALDELLI GIUSEPPINA G.	27058 VOGHERA PV - VIA GOITO, 8	29,7	61
BIRAGHI VANNA	22100 COMO CO - VIA G. ITALIA, 3	29,5	62
MUSCHIATO MARIELLA	20052 MONZA MI - VIA PERGOLESI, 16	29,5	63
POLETTI ANNAMARIA	24058 ROMANO DI LOMBARDIA BG - VIA TADINI, 62	29,4	64
PRADELLA CLAUDIO	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA CADORE, 18	29,3	65
FRATTINI CLAUDIO PAOLO	20125 MILANO MI - VIA CAGLIERO, 21	29,3	66
GALDI IVANA LUGIA	20100 MILANO MI - VIA CAPACELATRO, 75	28,8	67
PELLINI CRISTINA	20100 MILANO MI - VIA ARENA, 23	28,8	68
COLOMBO CARLA	20122 MILANO MI - VIA CURTATONE, 11	28,7	69
BIANCOTTI MARLIS	23030 VILLA DI TIRANO SO - VIA BREBBIA, 15	28,7	70
FLORES D'ARCAIS ALBERTO	20100 MILANO MI - VIA MARTIGNONI, 2	28,6	71
FERRETTI LAURA	27020 TORRE D'ISOLA PV - VIA SORIANI, 5	28,5	72
MARIZZOLI CHIARA	27100 PAVIA PV - VIA CAMPARI, 58/F	28,4	73
AROSIO PAOLO	20035 LISSONE MI - VIA DUCA D'AOSTA, 14	28,35	74
BENEGGI ANNAMARIA	23100 SONDRIO SO - VIA PARIBELLI, 5/A	28,1	75
BRAMBILLA DI CIVESIO CARLO MARIA	20100 MILANO MI - VIA P. CAPPONI, 12	27,95	76
SHIKHNAZARI KHADIJE	24021 LEFFE BG - VIA STADIO, 2	27,9	77
DIAZZI MARIA GABRIELLA	46047 PORTO MANTOVANO MN - VIA ROMA, 64	27,9	78
GHITTI CESARE	20066 MELZO MI - VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 68	27,7	79
ISIMBALDI CLEMENTINA	20048 CARATE B.ZA MI - VIA MATTAVELLI, 17	27,6	80
BUSI MARCELLA	26027 RIVOLTA D'ADDA CR - VIA GIULIO CESARE, 8	27,5	81
BRESCIANI EMANUELA	25100 BRESCIA BS - VIA MALVESTITI, 16	27,4	82
BOLLA PATRIZIA	20144 MILANO MI - VIA TORTONA, 68	27,4	83
RAIMONDI ANNAMARIA	20158 MILANO MI - VIA CUCCHIARI, 5	27,3	84
EHSANI ASSDOLLAH	24026 LEFFE BG - VIA STADIO, 2	27,1	85
BOMBELLI CRISTINA MARIA LUCIA	20100 MILANO MI - V.LE GIUSTINIANO, 5	27	86
MARZANO CARMELO	24040 BONATE SOPRA BG - VIA C.A.DALLA CHIESA, 18	26,85	87
CODEGA CLAUDIA	24030 MONTE MARENZO LC - VIA SAN PAOLO, 9	26,7	88
CARROZZO ROMEO	20090 SEGRATE MI - VIA VIGORELLI, 2	26,7	89
GHSALBERTI CARMELA	24040 LEVATE BG - VIA M.L. KING, 1	26,6	90
ZICCARDI MARIA ROSARIA	20162 MILANO MI - V. HERMADA, 15	26,4	91
CIRINCIONE SILVANA ROSARIA	90015 CEFALÙ PA - VIA PRESTISIMONE, 21/B	26,4	92
BERBENNI ALBERTO	23032 BORMIO SO - VIA SAN BARBARA, 6	26,3	93
SOARDO STEFANIA	20090 BUCCINASCO MI - VIA VITT. EMANUELE, 21	26,3	94
LANDONI ROSARIA	20053 MUGGIO' MI - VIA LUCIANO MANARA, 24	26,2	95
FUGINI CARLO	27058 VOGHERA PV - VIA ANTONIO FOGAZZARO, 10	26,2	96
MAZZUCCHI ELISABETTA	20136 MILANO MI - VIA ZAMENHOF, 12	26,2	97
FUMAGALLI ELVEZIA	22032 ALBESE CON CASSANO CO - VIA ROMA, 96/A	26,1	98
ROGNONI MARIA GRAZIA	20131 MILANO MI - VIA TEODOSIO, 16	26,1	99
PIRELLI ANNA	20145 MILANO MI - VIA GIOTTO, 7	26	100
SENESI ELISABETTA	20100 MILANO MI - VIA PLINIO, 46	26	101

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
ZAMBELLONI CESARE MARIO	26100 CREMONA CR - VIA CAPPUCCINI, 9	26	102
GIRANI MARIA ADELAIDE	27100 PAVIA PV - VIA BALDO DEGLI UBALDI, 136	25,9	103
DE PASQUALE ELIO	20159 MILANO MI - VIA CANNERO, 20	25,6	104
LEGGERI GIORGIO	46100 MANTOVA MN - PIAZZA VITERBI, 4	25,5	105
BANDERALI GIUSEPPE	20122 MILANO MI - VIA LAMARMORA, 46	25,1	106
SCALFARO CONCETTA	20100 MILANO MI - VIA LAMARMORA, 18	25	107
FALLARINO STEFANIA	20075 LODI LO - VIA CASTELFIDARDO, 30	25	108
LAZZARO ANTONINO	23022 CHIAVENNA SO - VIA MITTA, 12	24,95	109
BOLLANI TIZIANA	20122 MILANO MI - VIA SITO DEI PELLEGRINI, 18	24,9	110
PETECCA MARIA CRISTINA	20128 MILANO MI - VIA PERTICARI, 17	24,9	111
PALLADINI ANNA MARIA MORENA	24065 LOVERE BG - VIA OTTOBONI, 25	24,8	112
CAPODIECI COSIMA	27028 SAN MARTINO SICCOMARIO PV - VIA 8 MARZO, 3	24,8	113
FEBO CONCETTA	65015 MONTESILVANO PE - VIA CRATI, 14	24,8	114
BUTTIGLIERI GIUSEPPE	24035 MOZZO BG - VIA LECCO, 19	24,8	115
FEDELI TIZIANA	20052 MONZA MI - VIA CARLO ALBERTO, 15	24,7	116
CERMARIA FRANCO	46040 GUIDIZZOLO MN - VIA DEI COLLI STORICI, 1	24,65	117
PRIORI GIORGIO	24022 ALZANO LOMBARDO BG - VIA MONTELUNGO, 11	24,6	118
MOROSINI DOMENICO	26010 SERGNANO CR - VIA ALDO MORO, 60	24,55	119
ROMANINI ENZO	26044 GRONTARDO CR - VIA CAV. DI VITT.VENETO, 10	24,5	120
ROMANO DOMENICO	89050 SAN ROBERTO RC - VIA ROMA, 87	24,5	121
GALLIA PAOLA MARIA	20131 MILANO MI - VIA PACINI, 91	24,4	122
CRESPI MARGHERITA	20049 CONCOREZZO MI - VIA A.VOLTA, 30	24,3	123
BERNARDINI ELENA	23020 MONTAGNA SO - VIA PANORAMICA, 7	24,3	124
BUSSOLINI ANNA	21040 SUMIRAGO VA - VIA S.VINCENZO, 25	24,2	125
RONCORONI IPPOLITA	27100 PAVIA PV - V.A.SCARPA, 10	24,2	126
CONFORTO FIAMMETTA	23020 POGGIRIDENTI PIANO SO - VIA MASONI, 9	24,2	127
GILARDI CRISTIANA	24100 BERGAMO BG - VIA ACHILLE MUZIO, 15	24,1	128
TURBA FIORELLA	20100 MILANO MI - VIA S. GIOVANNI ALLA PAGLIA, 6	24	129
SCICALI GRAZIA	20066 MELZO MI - VIA TRIESTE, 16	24	130
CENCI ANTONIO	20090 CESANO BOSCONI MI - VIA S.PELLIKO, 1	23,95	131
BETTINELLI MARIA ENRICA	20132 MILANO MI - VIA BELLUNO, 8	23,9	132
SALA MARCO	20058 VILLASANTA MI - VIA L. DA VINCI, 34	23,9	133
TURATI LUCIANO	20036 MEDA MI - VIA INDIPENDENZA, 121	23,7	134
ZUIN GIOVANNA	20136 MILANO MI - VIA R. SARFATTI, 1	23,5	135
GIOVANNIELLO ANTONELLA	20129 MILANO MI - VIALE MAJNO, 38	23,5	136
COCO FRANCESCA	20127 MILANO MI - VIA NATALE BATTAGLIA, 34	23,4	137
PRINA EMILIA GRAZIELLA	20020 COGLIATE MI - VIA DANTE, 40	23,4	138
DONES MASSIMO	20035 LISSONE MI - VIA SALVATOR ROSA, 10/A	23,25	139
BLATTO MARCELLA	20129 MILANO MI - V. GIURIATI, 4	23,2	140
SIPPELLI GIUSEPPE	98055 LIPARI ME - VIA PRINCIPE UMBERTO, 119/D	23,15	141
DI GIUDA CARMELA	84033 MONTESANO SULLA MARCELLANA SA - VIA CESARE BATTISTI, 11	23,1	142
MIRRA NADIA ANNA	20133 MILANO MI - VIA ZANELLA, 54	23,1	143
CARDONE MARIA LUISA	25127 BRESCIA BS - VIA CROTTE, 33	23,05	144
LIGARI MARIA ASSUNTA	23100 SONDRIO SO - V. DE CAPITANI DI MASEGRA, 13	23	145
FEBBRARO RITA	23880 CASATENOVINO LC - VIA S.GIACOMO, 9	23	146
FAVORITO ANTONIA	20100 MILANO MI - VIA MAC MAHON, 81	23	147
SBRANA SIMONETTA	20037 PADERNO D. MI - VIA G. POGLIANI, 26	22,9	148
RUGGERI MAURIZIO	24021 ALBINO BG - VIA ANTONIO LOCATELLI, 9/11	22,9	149
CAZZANIGA GIUSI	20052 MONZA MI - VIA C. PORTA, 9	22,9	150
SOLZI ANNA	25121 BRESCIA BS - VIA SOLFERINO, 31	22,7	151
RICCARDI MARIO	26013 CREMA CR - VIA LUCIANO CHiodo, 7	22,7	152
PANZERI DONATA	22053 LECCO LC - VIA SASSI, 6	22,6	153
RIBAUD ORNELLA	20060 TRUCCAZZANO MI - VIA G.FALCONE, 19	22,4	154
NICOLINI GLORIA CARMELA	20151 MILANO MI - VIA F.LLI BEOLCHI, 5	22,4	155
GRANCINI FABIO	21047 SARONNO VA - VIA DE SANCTIS, 31	22,35	156
APOLLONIO GIOVANNI	46041 ASOLA MN - VIA MILANO, 10	22,3	157
POGLIANI LAURA	20100 MILANO MI - VIA TIMAVO, 24	22,3	158
GABIAZZI SILVANA	20132 MILANO MI - VIA PALMANOVA, 54	22,3	159
MONTI MARIA CLAUDIA	20121 MILANO MI - VIA ALESSANDRO VOLTA, 11	22,2	160
BONABITACOLA TIZIANA	20063 CERNUSCO S/N MI - VIA PASUBIO, 23	22,1	161

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
RANCILIO LAURA AMELIA RACHELE	20135 MILANO MI - VIA MOROSINI, 43	22	162
VILLA ALICE	20099 SESTO S.GIOV. MI - V. MARCONI, 74	22	163
CREMONA ELENA	21040 VENEGONO INFERIORE VA - VIA MANZONI, 69	22	164
COGLIATI CESARE ROBERTO	24050 CIVIDATE AL PIANO BG - PIAZZA DIAZ, 1	21,9	165
BSOUL AMEEN	20132 MILANO MI - VIA PALMANOVA, 54	21,8	166
PEDRONI LIVIO	26100 CREMONA CR - VIA OLONA, 14	21,75	167
CECCHETTI VALERIA MARIA TERESA	20135 MILANO MI - VIALE MONTE NERO, 4	21,7	168
INGLESE RITA	20020 ARESE MI - VIA LEOPARDI, II/68	21,6	169
VITUCCI PASQUA	22066 MARIANO COMENSE CO - VIA RONCO GRANDE, 80	21,6	170
GALLI LUCIANA	20035 LISSONE MI - VIA SALVATOR ROSA, 10/A	21,6	171
FERRARI GIACOMO	26011 CASALBUTTANO CR - P.ZA LIBERTÀ, 5	21,6	172
REGAZZONI MANUELA	22100 COMO CO - VIA COLONIOLA, 23	21,5	173
BOSIO LAURA	20155 MILANO MI - VIA MAC MAHON, 86	21,4	174
CELLA DAVIDE	20099 SESTO SAN GIOVANNI MI - VIA FABIO FILZI, 20	21,3	175
AVOLIO LUIGI	27100 PAVIA PV - VIA C.MAGENTA, 12	21,2	176
POLONIATO ANTONELLA CAROLA	20148 MILANO MI - VIA GIOVANNI CIMABUE, 19	21,1	177
MAZZARINO DOMENICA	65100 PESCARA PE - VIA LUIGI POLACCHI, 30	20,9	178
CALANCHI ALBERTA	20162 MILANO MI - VIA MARMOLADA, 8	20,6	179
PELLEGATTA RENATO ACHILLE	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA TITO SPERI, 16	20,6	180
LEUZ MARIO	25030 CASTELCOVATI BS - VIA ROMA, 70	20,6	181
ESCOBAR MENESES RICARDO	24061 ALBANO S.ALESSANDRO BG - VIA MONTE GRAPPA, 42	20,5	182
BOSSI GRAZIA	20100 MILANO MI - VIA M.FARADAY, 10	20,5	183
COLOMBO ROBERTO RODOLFO	20021 BOLLATE MI - VIA REPUBBLICA, 45	20,5	184
LICARDI GIOVANNA	27029 VIGEVANO PV - VIA ELEONORA DUSE, 11	20,4	185
SASSI GIOVANNA	24050 MOZZANICA BG - CASC.COLOMBERONE, 5	20,3	186
CONVERTINO ANGELO	21014 LAVENO-MOMBELLO VA - VIA LABIENA, 93	20,3	187
CARLONE MICAELA	70031 ANDRIA BA - VIA BOLOGNA, 14	20,25	188
TICOZZI CHIARA	25121 BRESCIA BS - VIA MORETTO, 68	20,2	189
NASCA MARIA GIUSEPPA	23017 MORBEGNO SO - VIA STELVIO, 145	20	190
FRANZONI CARLO	20122 MILANO MI - VIALE CALDARA, 44	20	191
BAIGUINI GIUSEPPE	25125 BRESCIA BS - VIA PIACENZA, 11	20	192
SAGGESE TERESA	27100 PAVIA PV - VIA LODI, 8	20	193
CUNIETTI MARIA VERONICA	20136 MILANO MI - C.SO S. GOTTARDO, 34	20	194
PRIMI AMBROGINA	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA MAZZINI, 48	19,95	195
BRITTA ROSA	24065 LOVERE BG - VIA CESARE BATTISTI, 15/G	19,9	196
PRADA MARIA ROSARIA	22023 CASTIGLIONE D'INTELV CO - VIA ROMA, 80	19,8	197
ROSTI LUCA DARIO	20097 SAN DONATO MILANESE MI - VIA BRUXELLES, 7/B	19,7	198
CALCANTE SARA	27045 CASTEGGIO PV - VIA MANZONI, 75	19,6	199
DECARLIS SILVIA	20133 MILANO MI - VIA G.DE RUGGIERO, 23	19,6	200
ZURLO MARIA GRAZIA	20146 MILANO MI - PIAZZA IRNERIO, 1	19,2	201
GUALINI GEROLAMO	24021 ALBINO BG - VIA SAN GIUSEPPE, 13	19,2	202
MICANTI MARINELLA	20100 MILANO MI - VIA E.BOSCHETTI, 7	19	203
RIPA CESARE	23845 COSTA MASNAGA LC - VIA VERDI, 14	18,8	204
GRASSO ROSAMARIA	22100 COMO CO - SALITA CAPPUCCINI, 29	18,8	205
COLOMBO MARIO	21050 BUSTO ARSIZIO VA - VIA FERRINI, 1	18,7	206
ARANCIO ROSANGELA	20146 MILANO MI - VIA PALATINO, 11	18,7	207
MORA STEFANO	20037 PADERNO D. MI - VIA CADORNA, 25	18,65	208
RUSSO GIANNI	21049 TRADATE VA - VIA E. TOTI, 8	18,6	209
GALIMBERTI DONATELLA	22070 VILLAGUARDIA CO - VIA MONTE CEVEDALE, 6-c	18,6	210
BONFANTI RICCARDO	20025 LEGNANO MI - VIA XXIX MAGGIO, 2	18,6	211
MEINI ANTONELLA	25030 CASTELMELLA BS - VIA DE GASPERI, 5	18,4	212
CASSANI LAURA	21056 INDUNO OLONA VA - VIA ALESSI, 15	18,1	213
RIPAMONTI MARCELLA GIUSEPPINA	46041 ASOLA MN - VIA MILANO, 10	18,1	214
BRUSA RICCARDO	20090 SEGRATE MI - VIA LIGABUE, 110	17,95	215
GORNATI GIANLUCA	20043 ARCORE MI - V. FOPPA, 8	17,9	216
SIEPE FILOMENA	26046 S.DANIELE PO CR - VIA FAVERZANI, 81/3	17,9	217
LUCIANI LUCIANA	20070 VIZZOLO PREDABISSI MI - VIA TOGLIATTI, 40	17,8	218
ANNICCHIARICO AGATA	21049 TRADATE VA - C.SO BERNACCHI, 120/A	17,8	219
NOSEDA ANNA	22100 COMO CO - VIA VODICE, 26	17,6	220
FACCINI CRISTINA	46023 GONZAGA MN - VIA LEONE XIII, 11	17,5	221

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
ARTECONI MANUELA	20090 SEGRATE MI - VIA MATTEI, 6	17,4	222
PERRONE MARIA SARA	27010 SAN GENESIO ED UNITI PV - VIA MATTEOTTI, 11	17,4	223
TORCETTA FRANCESCO	23900 LECCO LC - PIAZZA XX SETTEMBRE, 14	17,2	224
CALETTI MICHELA	26100 CREMONA CR - VIA ROBOLOTTI, 40	17,2	225
PASQUALINI MASSIMO	45020 CANDA RO - VIA FALCONE, 69/1	17,2	226
DE BIASE DEBORA	20149 MILANO MI - VIA E.FILIBERTO, 4	17,1	227
DA MILANO ANNAMARIA	21016 LUINO VA - VIALE DANTE, 47/B	17,1	228
CAMBIÈ MAURIZIA	20075 LODI LO - VIA S. BASSIANO, 11	17	229
SARHAN MORIS	20100 MILANO MI - VIA SPINAZZOLA, 1	17	230
GHISALBERTI CRISTINA	24018 VILLA D'ALMÈ BG - VIA DONIZETTI, 15/A	17	231
PAVONE LOREDANA	65016 MONTESILVANO PE - C.SO UMBERTO, 473/1	17	232
BOFFELLI SONIA	20097 SAN DONATO MILANESE MI - VIA DI VITTORIO, 104	17	233
COLLETTA FRANCESCA	20011 CORBETTA MI - VIA MERONI, 24	16,9	234
GIBELLI MADDALENA ELISABETTA	20125 MILANO MI - VIALE MONZA, 165/A	16,9	235
LUKEZIC MONICA	20025 LEGNANO MI - VIA XXIX MAGGIO, 2	16,7	236
MELZI MARIA LUISA	20052 MONZA MI - VIA MASACCIO,, 16	16,6	237
BAWA PAOLA	22100 COMO CO - VIA GORIO, 15	16,6	238
ARENA SAVERIO	20143 MILANO MI - V. L. IL MORO, 13	16,55	239
ANGHLIERI MARINA	23868 VALMADRERA LC - VIA A.VOLTA, 3	16,5	240
GELSO CRISTINA	21100 VARESE VA - VIALE DELL'IPPODROMO, 14	16,5	241
TAMBORINI EMANUELA	21100 VARESE VA - VIA PREVIATI, 10	16,5	242
RUSSO FIORELLA	20128 MILANO MI - VIA DON LUIGI GUANELLA, 16	16,5	243
GUERRAGGIO LUCIA PAOLA	21100 VARESE VA - VIALE XXV APRILE, 35	16,4	244
BONACINA MARIA	20036 MEDA MI - L. GO GIORGETTI, 7/L	16,4	245
COMOLLI ISABELLA	27057 VARZI PV - VIA P. MAZZA, 101	16,2	246
PENNETTA GIUSEPPINA	25035 OSPITALETTO BS - VIA DOMENICO GHIDONI, 147	16,2	247
MAZARESE MARGHERITA	20089 ROZZANO MI - VIA TICINO, 6/A	16,2	248
PROVERBIO MICHELA	21040 UBOLDO VA - VIA CERRO, 18	16,2	249
DARDI ELENA	20100 MILANO MI - VIA BONNET, 3	16,1	250
ROTONDO ANGELINA	22063 CANTU CO - VIA MILANO, 22	16,1	251
BERTOLOTTI LAURA	27100 PAVIA PV - VIA LUINO, 5	16	252
TAFLA HUSSEIN	46100 MANTOVA MN - PIAZZA ARCHE, 2	16	253
PARUTA SARA	24020 VILLA DI SERIO BG - VIA VALERIA, 13/A	16	254
GUINDANI GILBERTO	25032 CHIARI BS - VIA CASTELCOVATI, 11	15,95	255
ROMAN BARBARA MARIA	20099 SESTO S. GIOVANNI MI - VIA BOCCACCIO, 486	15,9	256
COFANO MARIA DANIELA	20146 MILANO MI - VIA GIACOMO BONI, 33	15,9	257
CAVAGNA ANTONELLA	25100 BRESCIA BS - VIA MALTA, 61	15,9	258
VITELLO SALVATORE	46019 VIADANA MN - VIA XXV APRILE, 15	15,9	259
PIRRONE PATRIZIA	94018 TROINA EN - VIA PIO LA TORRE, 5	15,8	260
VETRUGNO ROSALBA	73051 NOVOLI LE - VIA UMBERTO I, 74	15,8	261
MASOTINA RAFFAELE	20016 PERO MI - VIA DONATORI DEL SANGUE, 12/B	15,75	262
CERVI MONICA	26100 CREMONA CR - VIA PALESTRO, 40	15,7	263
FUGA TIZIANA	20058 VILLASANTA MI - VIA MANUELA LOI, 3	15,7	264
DACCO' VALERIA	20125 MILANO MI - VIA MAINONI D'INTIGNANO, 17/A	15,7	265
CATTANEO ELENA ESTER	20011 CORBETTA MI - VIA CARLO CATTANEO, 15	15,7	266
MARZIANI EDGARDO	21013 GALLARATE VA - VIA FABIO FILZI, 45	15,7	267
CARADONNA MARIA TERESA	10138 TORINO TO - VIA SUSI, 17	15,6	268
FREDIANI MARCO LUIGI	20148 MILANO MI - VIA DON GNOCCHI, 29	15,6	269
MANGIAROTTI PAOLA	25100 BRESCIA BS - VIA MARTINENGO CESARESCO, 68	15,6	270
PIROVANO NICOLETTA	20132 MILANO MI - VIA TOLMEZZO, 3	15,5	271
LORENZETTI MARIA ELENA	46030 VIRGILIO MN - VIA CISA, 95	15,3	272
STARTARI ROSARIO	20122 MILANO MI - VIA CARONCINI, 1	15,3	273
GALEONE MARZIA	20129 MILANO MI - VIA VOLTURNO, 46	15,3	274
MASSARI MAILA	41100 MODENA MO - VIA CAMPI, 286	15,2	275
COSTA MAURO	43100 PARMA PR - VIA LANFRANCHI, 19	15,2	276
REINA CINZIA	20133 MILANO MI - VIALE ROMAGNA, 48	15,2	277
IANNONE ANTONIO	23015 DUBINO SO - VIA SPLUGA, 28	15,2	278
CELANO ROSARIA	20139 MILANO MI - VIA SULMONA, 23	15,2	279
BASILICO ELENA	20020 MISINTO MI - VIA XI SETTEMBRE, 13	15	280
CARUSO MARCO	20141 MILANO MI - VIA ADIGE, 4	14,9	281

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
RIZZI STEFANO	20086 MOTTA VISCONTI MI - VIA SANTA ANNA, 12/6	14,9	282
PERINO ALBERTO	20020 BUSTO GAROLFO MI - VIA TAGLIAMENTO, 11	14,9	283
SALVIONI FRANCESCA	24100 BERGAMO BG - VIA S.ALESSANDRO, 166	14,8	284
MAGNINI DARIO	25050 PROVAGLIO D'ISEO BS - VIA DON MILANI, 60	14,7	285
MONTELEONE MARIELLA	25122 BRESCIA BS - VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 2/B	14,7	286
VACCARINO ANNA MANUELA	20100 MILANO MI - VIA PASTEUR, 16	14,7	287
SIMEONE ELVIRA	20097 SAN DONATO MILANESE MI - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 37	14,7	288
ANTONINI EMANUELA	22020 FALOPPIO CO - VIA PRINCIPALE, 49/A	14,7	289
LAMONICA FLAVIO IGNAZIO	94010 AIDONE EN - VIA MAZZINI, 6	14,6	290
MONTALDI MICHELA	27100 PAVIA PV - V.LE GOLGI, 63	14,5	291
GUALDONI EMANUELA	20088 ROSATE MI - CASCINA CONTINA,	14,5	292
ADINOLFI BARBARA	25087 SALO' BS - VIA SAN BERNARDINO, 1	14,5	293
GIANI SIMONA	GAMBOLO' PV - VIA ROMA, 88	14,4	294
PIANAROLI ALESSANDRA	20162 MILANO MI - VIALE SUZZANI, 8	14,4	295
AROSIO ANNA ELISABETTA M.	20052 MONZA MI - VIA FERRARIS, 6/8	14,3	296
ISOARDI PATRIZIA	20052 MONZA MI - C.SO MILANO, 26	14,2	297
TEVRUZ ZEYNEP ESRA	16035 RAPALLO GE - VIA PUCHOZ, 23/A	14,2	298
BRANCA MASSIMO	22100 COMO CO - VIA VODICE, 26	14,2	299
LOMBARDO MARINA	24016 SAN PELLEGRINO TERME BG - VIA PREGALLENTO, 43	14,1	300
BONFANTI CARLO	20148 MILANO MI - VIA AMUNDSEN, 6	14,1	301
GHILARDI ROBERTA	20100 MILANO MI - VIALE SUZZANI, 283	14,1	302
COLOMBO DANIELA	20099 SESTO SAN GIOVANNI MI - VIA TORINO, 3/B	14	303
VILLA ISABELLA	24048 TREVIOLO BG - VIA GUIDO ROSSA, 19	13,9	304
FIZ ANTONELLA	20052 MONZA MI - VIA BIANCAMANO, 14	13,9	305
MIRRI GIANPAOLO	23900 LECCO LC - VIA DON PEROSI, 8	13,9	306
BOTTELLI PAOLA MARIA	20154 MILANO MI - VIA PROCACCINI, 63	13,8	307
FERRARI MICAELA	22100 COMO CO - VIA ISONZO, 1	13,8	308
TODISCO NICOLA	80053 CASTELLAMMARE DI STABIA NA - VIA L. DENZA, 9	13,7	309
OMAR NAMEQ SUBHI HUSNI	23035 SONDALO SO - VIA ADDA, 2/A	13,6	310
NOLLI FRANCESCA	20144 MILANO MI - VIA DE ALESSANDRI, 5	13,6	311
DE ALESSANDRI ALESSANDRA	16125 GENOVA GE - VIA PISA, 23/11	13,5	312
CIULLI LAURA	23020 DUBINO SO - VIA SPLUGA, 28	13,5	313
MORANDI BEATRICE	22070 BULGAROGRASSO CO - VIA GUFFANTI, 9	13,5	314
DONADINI ANNALISA	22077 OLGiate COMASCO CO - VIA B.ANTELANI, 2	13,4	315
SIGNORONI PAOLA LIDIA AMELIA	20144 MILANO MI - VIA ALTAGUARDIA, 9	13,4	316
ESPOSITO GIUSEPPE	43041 BEDONIA PR - VIA BELLENTANI, 60	13,4	317
SPANDRI ANGELA	23808 VERCURAGO LC - VIA VERDI, 2	13,4	318
RUNDO RITA	98076 SANT'AGATA DI MILITELLO ME - PIAZZA GARIBALDI, 3	13,2	319
BASSO SILVIA	20127 MILANO MI - VIA PRIVATA BARZINI, 1	13,2	320
SPADARO BARBARA	27100 PAVIA PV - VIA ASELLI, 21	13,2	321
FORENZA NICOLETTA	23037 TIRANO SO - VIA CARBONERA, 6	13,2	322
ROVELLI DANIELA	15057 TORTONA AL - VIA TOGLIATTI, 16/B	13,1	323
GERVASONI ROBERTA	20052 MONZA MI - VICOLO BORGHETTO, 11	13,1	324
SALA EMANUELA SERENELLA	20031 CESANO MADERNO MI - VIA SARDEGNA, 16/A\	13,1	325
BENZI FRANCESCA	22100 COMO CO - VIA PRUDENZIANA, 10	13	326
DAMIANI BEATRICE MARTA BIANCA	20024 GARBAGNATE MILANESE MI - VIA G.GARIBALDI, 23	13	327
BALDIOLI CARLO	21016 LUINO VA - VIA DANTE, 47/B	12,9	328
CRISAFULLI GIUSEPPE	06951 MESSINA ME - VIA PIPPO ROMEO, 21	12,9	329
FAZI MARIACRISTINA	25050 RODENGO-SAIANO BS - VIA PIAVE, 6	12,9	330
BOE FRANCA	25036 PALAZZOLO SULL'OGLIO BS - VIA ANCONA, 22	12,7	331
MIOTTI BARBARA VALENTINA	20129 MILANO MI - VIA SULMONA, 23	12,6	332
ROVELLI ROSANNA	20020 COGLIATE MI - VIA MANZONI, 1	12,6	333
SALVINI FILIPPO	20133 MILANO MI - VIA C.GOMES, 10	12,55	334
PRINA-CERAI LAURA MARIA	20135 MILANO MI - VIA ANFOSSI, 19	12,5	335
DI BERARDINO CRISTINA	20133 MILANO MI - VIA BEATO ANGELICO, 25	12,5	336
PULITANO' CARIDI MARIO	89100 REGGIO DI CALABRIA RC - VIA ROMA, 3	12,4	337
VALLE FRANCESCA	37021 BOSCO CHIESANUOVA VR - VIA C.EDERLE, 36	12,4	338
NOTARO MANUELA MARIA P.	20159 MILANO MI - VIA IMBONATI, 64	12,3	339
ZANOTTI PAOLA	26100 CREMONA CR - VIA GUINDANI, 22	12,3	340
MARADEI ANNA MARIA ENZA	20138 MILANO MI - VIA DALMAZIA, 10/C	12,3	341

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
PEPE PIETRO	00159 ROMA RM - VIA UGO PESCI, 10	12,3	342
GOMIERO CLAUDIA	24060 CASTELLI CALEPIO BG - VICOLO FROSIO RONCALLI, 12	12,3	343
STRIGAZZI CAROLINA ERINA	20082 BINASCO MI - VIA MATTEOTTI, 30	12,3	344
VINO LIDIA	25128 BRESCIA BS - VIA ROCCA D'ANFO, 7	12,3	345
D'AMICO GEMMA ROSA ANTONIETTA	98051 BARCELLONA ME - VIA TEN.A.GENOVESE, 40	12,2	346
TONELLI PIERA MARIA	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA DE PONTI, 8	12,2	347
LASCARI CLAUDIA	20025 LEGNANO MI - VIALE P.TOSELLI, 68	12,1	348
FABIETTI PAOLA	20030 SENAGO MI - VIA APPIANI, 13-a	12,1	349
ROSATI CRISTINA	71010 CAGNANO VARANO FG - GIRO ESTERNO, 13	12,1	350
PIACENTINI ELENA	20090 BUCCINASCO MI - VIA GRAMSCI, 4	12,1	351
MANINETTI MARIA MADDALENA	26012 CASTELLEONE CR - VIALE EUROPA, 5	12	352
FASOLATO VALERIA ANGELA	20070 VIZZOLO PREDABISSI MI - VIA DEI PINI, 3	12	353
INTERMITE ROSACARLA	21047 SARONNO VA - VIA STRÀ FAVIA, 1/A	12	354
SARACINO ANGELA	23017 MORBEGNO SO - VIA E.FUMAGALLI, 105/E	11,9	355
BRUNI MICHELE	70052 BISCEGLIE BA - VIA A. DE GASPERI, 21	11,9	356
DEL BONO GIAN PIERO	24024 GANDINO BG - VIA ROTTIGNI, 28	11,8	357
LIPENDA JEAN PIERRE	11020 HONE AO - VIA M.COLLIARD, 21	11,8	358
VISCONTI SALVATORE	90011 BAGHERIA PA - VIA A.SCORDERO, 3	11,8	359
RIVA MARIA CRISTINA	20030 BARLASSINA MI - VIA ASSUNZIONE, 6	11,7	360
SCARAZATTI MIRELLA	20100 MILANO MI - VIA AURISPA, 2	11,7	361
CORNO GIOVANNA MARIA	20100 MILANO MI - VIALE PAPINIANO, 33	11,7	362
LIPPI PAOLA	24030 MOZZO BG - VIA GENERALE MARIENTI, 3	11,6	363
RONCAGLIOLO MASSIMO	16131 GENOVA GE - VIA VESUVIO, 7/4	11,55	364
BARZAGHI ANNA	20052 MONZA MI - VIA E.FILIBERTO, 4	11,5	365
GHAJARBAIGI MEHRDAD	25020 DELLO BS - VIA XI FEBBRAIO, 10/G	11,5	366
GIACALONE TOMMASO	91025 MARSALA TP - VIA A.DIAZ, 48	11,45	367
ROTA MARIANGELA	40100 BOLOGNA BO - VIALE ORIANI, 23	11,4	368
BERARDI CARLA	20090 OPERA MI - LARGO ROVEDINE, 8	11,4	369
SIMONE PAOLO	13057 POLLONE BI - VIA DON PIVANO, 13/A	11,3	370
ALTAMURA NICOLA	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA GARIBALDI, 120	11,3	371
AGOSTINI GISELLA	20044 BERNAREGGIO MI - VIA XX SETTEMBRE, 22	11,3	372
BASAGLIA ELISA	20090 BUCCINASCO MI - VIA PIER DELLA FRANCESCA, 2	11,3	373
CINÀ GIUSEPPE	92010 BIVONA AG - CON.DA SANTO VITO,	11,25	374
PEROTTI PAOLA	27058 VOGHERA PV - C.SO XXVII MARZO, 29	11,2	375
PINZANI RAFFAELLA MARIA	20155 MILANO MI - VIA SETTEMBRINI, 56	11,2	376
DELL'ORTO MARIA GRAZIA	20031 CESANO MADERNO MI - VIA ROBOLOTTI, 11	11,1	377
VISCARDI MATTEO	20065 INZAGO MI - VIA S.TOMMASO D'AQUINO, 5	11,1	378
MACELLARO PATRIZIA	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA CARLO GOLDONI, 19	11	379
PERRI MARIA MELINDA	20094 CORSICO MI - VIA DEI LAVORATORI, 22	10,95	380
COSTATO CLAUDIA	20052 MONZA MI - VIA FIERAMOSCA, 9	10,9	381
SECCO ELENA	20144 MILANO MI - VIA MONTECATINI, 14	10,9	382
CAVALIERE BRUNELLA	38030 SORAGA TN - VIA DOLOMITI, 13	10,9	383
TURCONI ALESSANDRA	20125 MILANO MI - VIA IPPODROMO, 105	10,8	384
ACKERMANN SUSANNE	20090 SEGRATE MI - VIA CASSANESE, 41	10,8	385
TIMPANO SILVIANA	25124 BRESCIA BS - VIA PIACENZA, 5	10,8	386
NESPOLI FLAVIA	20046 BIASSONO MI - VIA GALILEI, 1	10,75	387
TEMPESTI CATERINA	20090 ASSAGO MI - VIA DUCCIO DI BUONINSEGNA, 9/L	10,7	388
SCOGNAMILLO ROBERTO	37011 BARDOLINO VR - VIA M.POLO, 3	10,7	389
VIGONE MARIACRISTINA EUGENIA	20100 MILANO MI - VIA W.TOBAGI, 21	10,6	390
MORA CATERINA	24010 PONTERANICA BG - VIA FUSTINA, 40/2	10,6	391
COLOMBO ANGELO	20030 SEVESO MI - VIA CIMAROSA, 3	10,5	392
POGGI LUISA	20086 MOTTA VISCONTI MI - VIA PIZZO, 27- 7	10,5	393
BALLARDINI GIUSEPPINA	26013 CREMA CR - VIA VERDI, 27	10,5	394
BONCOMPAGNI EUGENIO	24020 ARDESIO BG - VIA GASPARINI, 5	10,5	395
BATERCHE MOHAMED	23030 BIANZONE SO - VIA ROMA, 11	10,4	396
MARENZI KAREN SABRINA	20089 BASIGLIO MI - RES.SORGENTE, 141	10,4	397
PELIZZONI ALESSANDRA	46030 VIRGILIO MN - VIA TORELLI, 35	10,3	398
ELERDINI NADIA	37010 TORRI DEL BENACO VR - VIA GARDESANA, 13	10,3	399
BONTEMPELLI ANNA MARIA	35037 TEOLO PD - VIA LEONARDO DA VINCI, 1/A	10,2	400
TAIBI ROSA MARIA	92100 AGRIGENTO AG - VIA S.LORENZO, 21	10,2	401

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
MARCHÌ SILVANA	23100 SONDRIO SO - V.LE MILANO, 60	10,1	402
MARZANO MARIA TERESA	20139 MILANO MI - VIA TOFFETTI, 128/3	10,1	403
BRICALLI DORELLA	20020 LAINATE MI - VIA FILIPPO MEDA, 24/26	10,1	404
SPALLINO LUISA	22012 CERNOBBIO CO - VIA PLINIO, 35	10,1	405
NICOLI ROBERTO	25063 GARDONE VAL TROMPIA BS - VIA BERSAI, 74	10	406
CASALE FABIA	20133 MILANO MI - VIA SMAREGLIA, 24	10	407
FRINO MICHELINA	50100 FIRENZE FI - VIA FILANGIERI, 12	10	408
PRINSTER CHIARA	20063 CERNUSCO S.NAVIGLIO MI - VIA PONTIDA, 6/A	9,9	409
GULLI SIMONETTA	20100 MILANO MI - VIA G.LEOPARDI, 12	9,9	410
DE SANCTIS MARINA	20100 MILANO MI - VIA E.VILLORESI, 11	9,9	411
PAPALE VALERIA	26013 CREMA CR - VIA MATILDE DI CANOSSA, 15/A	9,8	412
MARCHESI FRANCESCA	20144 MILANO MI - VIA DEZZA, 45	9,8	413
MAZZEI ANNA MARIA	20161 MILANO MI - VIA COMASINA, 83	9,8	414
TODESCHINI MICHELA	23817 MOGGIO LC - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 12	9,8	415
UBERTI ELISABETTA	25127 BRESCIA BS - VILLAGGIO BADIA TRAV.XII, 14	9,7	416
SERSALE GIOVANNA	20100 MILANO MI - VIA VINCENZO MONTI, 2	9,7	417
VARRIALE ANNA	26859 VALERA FRATTA LO - PIAZZA VITTORIA, 6	9,6	418
TETTONI KATIA CRISTINA	25100 BRESCIA BS - VIA ZADEI, 52	9,6	419
CANTÙ SONIA MARIA	24047 TREVIGLIO BG - VIA GUARDAZOCCA, 9	9,6	420
CACCIA GIOVANNA	20022 CASTANO PRIMO MI - VIA RUGABELLA, 3	9,6	421
GENOVA GERARDO	20091 BRESSO MI - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 43	9,5	422
SCARAVELLI FRANCESCO	22100 COMO CO - VIA RIENZA, 72	9,5	423
COGLIARDI ANNA	23900 LECCO LC - VIA MENTANA, 91	9,4	424
DI FRANCESCO LAURA	20129 MILANO MI - VIALE PIAVE, 14	9,4	425
LUONGO ANTONIETTA	21028 TRAVEDONA-MONATE VA - VIA ALFIERI, 155	9,1	426
CAPROTTI SILVIA	20013 MAGENTA MI - VIA BERETTA, 38	9,1	427
RAPUZZI SILVIA	20026 NOVATE MI - VIA CASCINA DEL SOLE, 54	9,1	428
GIANGUALANO ANTONELLA STEFANIA	20156 MILANO MI - VIA G.B. DE ROLANDI, 1	9	429
GIRALDI EUGENIA	27100 PAVIA PV - C.SO CAIROLI, 54	9	430
STRINGA MADDALENA	16166 GENOVA GE - VIA A.DE GASPERI, 202/8	9	431
CORNA ANGELA	25100 BRESCIA BS - VIA FABIO FILZI, 6	9	432
SANZARI ANNAROSA	22100 COMO CO - VIA SAGNINO, 34	9	433
INCERTI BARBARA	20090 SEGRATE MI - VIA FRATELLI CERVI, 7	8,9	434
PRANDI ELENA	25122 BRESCIA BS - VIA F.LLI BANDIERA, 4	8,9	435
LUPORINI LUCA	55049 VIAREGGIO LU - VIA DEL BORGO, 6/B	8,9	436
CAMMAROTA MARIA GIOVANNA	88100 CATANZARO CZ - VIALE DEI BIZANTINI, 75/1	8,9	437
PERNICE MARCELLA	25017 LONATO BS - VIA FENIL NUOVO MOLINI, 67	8,9	438
VALDAMBRINI VALERIA	21100 VARESE VA - VIA CRISPI, 152	8,8	439
RIVA SILVIA ANGELA	20141 MILANO MI - VIA REZIA, 4	8,8	440
MENEGHEL MARTA EUGENIA	20030 SEVESO MI - VIA ZARA, 40	8,8	441
BOZZOLA MARINA	21014 LAVENO-MOMBELLO VA - VIA LABIENA, 93	8,8	442
DICOVICH PATRICIA	33097 SPILIMBERGO PN - VIA GIUSTI, 3	8,8	443
ALIBRANDI AMALIA ANNA MARIA	27010 BORGARELLO PV - VIA DANTE, 8	8,7	444
CASTIGLIONI GAIA MARIA	20122 MILANO MI - VIALE CALDARA, 10	8,7	445
BUSATO LAURA	20149 MILANO MI - VIA PAGLIANO, 1	8,7	446
BOZZATO NADIA	20050 TRIUGGIO MI - VIA F.P.VILLA, 24	8,7	447
TRAVAINI MARTA	20010 CASOREZZO MI - VIA F. PETRARCA, 11	8,7	448
ZAGARIA SABINA	27100 PAVIA PV - STRADA LEONA, 29/A	8,6	449
CAPULA ANTONIA	07100 SASSARI SS - VIA MARSIGLIA, 34	8,4	450
ASTUTO GIUSEPPINA	92020 CASTROFILIPPO AG - VIA REALE, 50	8,4	451
PELLEGRINI NICOLETTA	24068 SERIATE BG - VIA PIZZO TRE SIGNORI, 15	8,3	452
BASILE ISABELLA	20129 MILANO MI - C.SO INDIPENDENZA, 6	8,3	453
BONICELLI IRENE	24020 VILLA D'OGNA BG - VIA SEGHERIA (EX LOC.GAZZA), 137	8,2	454
PRANDI CRISTINA	13040 ROVASENDA VC - VIA BRUSNENGO, 6	8,1	455
SCOVENA ELENA	20152 MILANO MI - VIA VALLE ANTRONA, 8/B	7,9	456
VILLA GIOVANNA	16128 GENOVA GE - CORSO ANDREA PODESTÀ, 10/B	7,8	457
GAETANIELLO LUCIA	80100 NAPOLI NA - VIA PIEDIGROTTA, 30	7,8	458
MAGNANI MARIA LUISA	27058 VOGHERA PV - VIA BARBIERI, 76	7,8	459
STROPPA PAOLA	26030 MALAGNINO CR - VIA GHINAGLIA, 6	7,8	460
CASNAGHI DANIELA	20020 LAINATE MI - VIA CAGNOLA, 13	7,8	461

<i>Cognome e nome</i>	<i>Indirizzo di residenza</i>	<i>Punti</i>	<i>Posiz. Grad.</i>
GERMANI ROSSELLA	20100 MILANO MI - VIA V.FOPPA, 9	7,8	462
BASTONI KETTY	21052 BUSTO ARSIZIO VA - VIA DELLA PERGOLA, 17/C	7,7	463
GALLÈ RITA	40050 MONTE SAN PIETRO BO - VIA VICENZA, 10	7,7	464
SCOTT ANNAMARIA	20144 MILANO MI - VIA SAVONA, 69	7,6	465
SACCANI BARBARA LETIZIA	20010 BOFFALORA TICINO MI - VIA SOLFERINO, 53	7,6	466
MACCHI MARTA	20129 MILANO MI - VIA GIACINTO GALLINA, 1	7,6	467
CERVELLERA MARIA	74017 MOTTOLA TA - VIA F.SANSONETTI, 52	7,6	468
CAPUTO NICOLA ROBERTO	25032 CHIARI BS - VICOLO CARCERI, 8	7,5	469
SIGORINI MAURO	25049 ISEO BS - VIA ROMA, 76	7,5	470
FELICE GIUSEPPE	20045 BESANA IN BRIANZA MI - VIA IV NOVEMBRE, 11	7,4	471
BORSELLINO ALESSANDRO	24100 BERGAMO BG - VIA S.LAZZARO, 46	7,4	472
BOGACKI SUSANNA	22031 ALBAVILLA CO - VIA BRIANZA, 108	7,4	473
TRIPODI MELANIA	27100 PAVIA PV - VIA BRALLO, 8	7,3	474
MENNI FRANCESCA MARIA	20135 MILANO MI - VIA C.HAJECH, 13	7,3	475
MOSCATELLI DANIELA	22072 CERMENTATE CO - VIA NEGRINI, 8	7,2	476
BARBATO ANNA	20060 MEDIGLIA MI - BETTOLINO- VIA LATTEA, 3	7,1	477
D'ALFONSO CATERINA	20100 MILANO MI - VIALE EMILIO CALDARA, 15	7	478
COLOMBINI ANTONELLA	20050 VERANO BRIANZA MI - VIA CESARE BATTISTI, 6	7	479
GNEMMI LIA	21100 VARESE VA - VIA CIMAROSA, 7	7	480
RONZONI SIMONA	20030 SEVESO MI - VIA CACCIATORI DELLE ALPI, 108	6,9	481
SALA CONCETTA	92100 AGRIGENTO AG - VIA CAVALERI MAGAZZENI, 40	6,9	482
COLLANA ALFONSO	92019 SCIACCA AG - VIA DEGLI ARANCI, 10	6,85	483
TUTTOLOMONDO GIUSEPPE	92100 AGRIGENTO AG - VIA MATTEO CIMARRA, 18	6,8	484
CASELLA TITO	26041 CASALMAGGIORE CR - VIA BALDESIO, 52	6,7	485
ROSCO ALESSANDRO	20125 MILANO MI - VIA SALVATORE PIANELL, 47	6,65	486
GAMBINO MARIA	21100 VARESE VA - VIA LANFRANCONI, 140	6,6	487
ILICETO NUNZIA	70053 CANOSA DI PUGLIA BA - VIA CORSICA, 168	6,6	488
RECIPUTO AGRIPPINO	20099 SESTO S.GIOVANNI MI - VIA XXIV MAGGIO, 1	6,6	489
MASSIMINI ALESSANDRA MARIA	20100 MILANO MI - VIA BONNET, 3	6,4	490
ATTANASI GIULIO	43100 PARMA PR - VIA CESARE SANGUINETTI, 3	6,4	491
PESARE GENEROSA RITA	25032 CHIARI BS - VICOLO CARCERI, 8	6,4	492
GENTILINI SIMONA	41100 MODENA MO - VIA PELUSIA, 15	6,4	493
MARCHESI ALESSANDRA	27100 PAVIA PV - VIALE GOLGI, 80/B	6,4	494
RAMACCIONI VALERIA MARIA TERESA	23819 ROBBIATE LC - VIA ISONZO, 20/A	6,3	495
SCOTESE IMMACOLATA	84025 EBOLI SA - VIA TAVOLIELLO, 9	6,3	496
CAMBIAGHI ELENA CRISTINA	20099 SESTO S.GIOVANNI MI - VIA DE ZORZI, 32	6,3	497
MASCHERONI CINZIA ANGELA	20052 MONZA MI - VIA DEL CANTALUPO, 13/B	6,2	498
BEDUSCHI LAURA	27100 PAVIA PV - VIA RIMONDO, 60	6,2	499
POZZOBON GABRIELLA	20097 SAN DONATO MILANESE MI - VIA SALVEMINI, 7	6,2	500
FAROCCI MARIA CHIARA	23036 TEGLIO SO - VIA TUDORI, 24	6	501
DE POLI SILVIA CARLA LEA	20100 MILANO MI - VIA G.GALILEI, 12	6	502
MARETTI MARIA ANNA	21028 TRAVEDONA-MONATE VA - VIA P. MASCAGNI, 112/2	5,9	503
DILILLO DARIO	20100 MILANO MI - VIA DE RUGGIERO, 23	5,9	504
GRAZIOLI RITA VIVIANA	23807 MERATE LC - VIA LUCIANO MANARA, 4 TER	5,9	505
ENFISSI LAURA	24042 CAPRIATE BG - VIA FALCONE, 35	5,9	506
BOSETTI MONICA	25064 GUSSAGO BS - VIA POMARO, 7	5,8	507
AMADORI ANNALISA	25100 BRESCIA BS - VIA G.M.LONGINOTTI, 2	5,8	508
ZANASI PAOLO	19100 LA SPEZIA SP - VIA ROMA, 80	5,8	509
PIZZI MONICA MARIA LINA	20100 MILANO MI - VIA TRENNO, 41	5,8	510
BECCIO SABRINA	20100 MILANO MI - VIA BASSINI, 23	5,7	511
CERRUTI MASSIMO	15076 OVADA AL - VIA TORINO, 77	5,65	512
GARINI PAOLA	27029 VIGEVANO PV - CORSO GENOVA, 2/B	5,6	513
SIGNORINI ELISABETTA LUISA	20100 MILANO MI - VIA G.B.MORGAGNI, 32	5,6	514
D'AURIA ENZA CARMINA	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA GUARDI, 58/G	5,6	515
KANTAR AHMAD	60100 ANCONA AN - VIA RIMONDO, 28	5,5	516
D'ANGELO EMANUELA STEFANIA	20100 MILANO MI - VIA AMPERE, 112	5,5	517
CASCIATI MARIA CRISTINA	20091 BRESSO MI - VIA DON LUIGI STURZO, 32	5,4	518
OSSOLA EMANUELA	21025 COMERIO VA - VIA PASQUERA, 15	5,4	519
PULVIRENTI STEFANO	56100 PISA PI - VIA ADIGE, 35	5,3	520
ANAGNOSTI JUNA	20100 MILANO MI - VIA RENZO E LUCIA, 9	5,2	521

Cognome e nome	Indirizzo di residenza	Punti	Posiz. Grad.
FERRARI FABIANA	25021 BAGNOLO MELLA BS - VIA LAZZARETTO, 1	5,1	522
RIVA LUCA	23819 ROBBiate LC - VIA ISONZO, 20/A	4,9	523
TELLARINI MARGHERITA	48017 CONSELICE RA - VIA GALILEI, 14	4,8	524
PEPE MARIA ELEONORA	22060 CABIATE CO - VIA VITTORIO EMANUELE II, 45	4,8	525
LEVI ROBERTA	20100 MILANO MI - VIA RAMAZZINI, 1	4,8	526
LAFFRANCHI MARIAGRAZIA	25100 BRESCIA BS - VIA BENEDETTO MARCELLO, 1	4,8	527
DONI DANIELA	20099 SESTO SAN GIOVANNI MI - VIA C.FERRARI, 60	4,8	528
LESTINGI DANILA	20099 SESTO SAN GIOVANNI MI - VIA DON MINZONI, 11	4,8	529
COMINOTTI ANNAMARIA	25020 PRALBOINO BS - VIA CROCETTA, 16	4,7	530
CAPUTO MARIA CHIARA	70010 VALENZANO BA - VIA CAPOZZI, 4	4,7	531
TOMASINI LUCIA ORNELLA	20100 MILANO MI - VIALE DEI MILLE, 37	4,6	532
PACE MANUELA	44021 CODIGORO FE - VIALE DELLA RESISTENZA, 10	4,6	533
DRAGHI MARILENA	27050 VAL DI NIZZA PV - VIA S.ALBANO, 91	4,6	534
NIKOONEJAD HASSAN	27100 PAVIA PV - VIALE C.GOLGI, 33	4,5	535
CAVAGNA ROBERTA	20028 SAN VITTORE OLONA MI - VIA AMENDOLA, 4	4,5	536
ROMANO GIOVANNA	20100 MILANO MI - VIA SPADOLINI, 8/C	4,4	537
AMELLA GIUSEPPE	92020 SAN BIAGIO PLATANI AG - VIA TRIESTE, 29	4,3	538
PEDRAZZI CHIARA MARIA NOVELLA	20100 MILANO MI - VIA FILELFO, 8	4,3	539
AGUZZI ANNA	28100 NOVARA NO - VIA PIETRO CUSTODI, 22	4,2	540
TESTA MARINA	23807 MERATE LC - VIA A.VESPUCCI, 32	4,1	541
LAILO ANTONELLA	26100 CREMONA CR - VIA NAVIGATORI PADANI, 3	4,1	542
VENUTI LAURA	00100 ROMA RM - VIA AURELIA, 596	4,1	543
MOHIDDIN SAMIR	25021 BAGNOLO MELLA BS - VIA MONTEGRAPPA, 14	4	544
LESPERANCE YVES	90128 PALERMO PA - VIA A. ALESSI, 5	4	545
EL ADEM CHARBEL GEORGES	20100 MILANO MI - VIALE GRAN SASSO, 5	4	546
VALERIO FRANCESCA	70010 VALENZANO BA - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 36	4	547
PIGNI SABRINA	21054 FAGNANO OLONA VA - VIA MONTE ROSA, 19	4	548
MIRTO PAOLA	91100 TRAPANI TP - VIA DEI CEDRI, 24	4	549
MONTALTI MARIA GRAZIA	20092 CINISELLO BALSAMO MI - VIA FRATTINI, 12	4	550
CATALIOTTI ELENA ANTONELLA	20100 MILANO MI - VIA RUBENS, 7	4	551
DE GIORGI ANNA	20100 MILANO MI - VIA SOPERGA, 14	4	552

D.G. Agricoltura

(BUR20030129)

(4.3.0)

D.d.g. 8 aprile 2003 - n. 5956**Regolamenti CE n. 1493/99 e n. 1227/00 sull'organizzazione comune del Mercato Vitivinicolo. D.g.r. n. 7/1247 del 22 settembre 2000. Riserva regionale dei diritti**

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Visti:

- il Reg. n. 1493/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed, in particolare, l'art. 5 che al paragrafo 1 prevede l'istituzione di riserve regionali di diritti di impianto ed, al paragrafo 2, stabilisce le tipologie dei diritti che sono assegnati alle riserve;

- il Reg. n. 1227/00 della Commissione del 31 maggio 2000 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. CE n. 1493/99;

- il d.m. 27 luglio 2000 ed in particolare l'art. 5 che prevede la possibilità che le Regioni istituiscano le riserve regionali dei diritti di impianto;

- la d.g.r. n. 7/1247 del 22 settembre 2000 «Misure applicative del Reg. CE n. 1493/99 e del Reg. CE n. 1227/00 sull'organizzazione comune del mercato vitivinicolo» con cui:

• è istituita la riserva regionale dei diritti nella quale confluiscono:

- diritti di nuovo impianto, i diritti di impianto o reimpianto non esercitati entro i termini prescritti;
- diritti di impianto nuovamente creati;
- la parte eccedente della superficie dei diritti impiegati per i fini di cui all'art. 2, par. 6 lettera b) del Reg. CE n. 1493/99;

• è stabilito che la riserva è aggiornata con cadenza annuale;

• è demandato, ai fini dell'assegnazione dei diritti, ad un

successivo provvedimento la definizione dei criteri, delle priorità di assegnazione, del prezzo di cessione e delle modalità di presentazione delle domande;

- il decreto del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali del 19 ottobre 2000 - che ripartisce tra le Regioni e le Province Autonome i diritti nuovamente creati per l'impianto di pari ad ettari 12.933 di vigneto stabiliti per l'Italia e che assegna alla Regione Lombardia ettari 597;

Dato atto che:

- con propri decreti n. 9182 del 23 maggio 2002 e n. 1944 del 14 febbraio 2003, sono stati assegnati, a valere sul Piano regionale di ristrutturazione e riconversione vigneti 2002, diritti di impianto nuovamente creati per un totale di ettari 25.27.06;

- con proprio decreto n. 1111 del 3 febbraio 2003 sono stati assegnati diritti di impianto nuovamente creati per un totale di ettari 55.53.80, ai fini della Regolarizzazione delle superfici vitate secondo quanto previsto dalla d.g.r. 7/9552 del 28 giugno 2002;

Preso atto che:

- i diritti di impianto nuovamente creati residui ammontano a Ha 512.23.20;

- le Amministrazioni Provinciali di Bergamo, Mantova e Sondrio hanno inviato rispettivamente con note del 17 marzo 2003 prot. n. 35190, del 14 marzo 2003 prot. n. 17945 e del 3 aprile 2003 prot. n. 14430, alla Direzione Generale Agricoltura i dati relativi ai diritti di nuovo impianto, di impianto o reimpianto non esercitati entro i termini prescritti e che gli stessi ammontano a ettari 14.42.85;

- non essendo ancora conclusi i procedimenti di regolarizzazione delle superfici vitate, non è stato ancora acquisito il dato riguardante la parte eccedente della superficie dei diritti impiegati per i fini di cui all'art. 2, par. 6 lettera b) del Reg. CE n. 1493/99;

Preso atto che nell'ambito del Piano regionale di Ristruttu-

razione e Riconversione vigneti 2003 sono stati richiesti diritti di impianto nuovamente creati pari a ettari 48.16.49;

Considerato opportuno per una migliore gestione del potenziale viticolo regionale fare confluire nella Riserva regionale i sotto elencati diritti, per l'assegnazione dei quali saranno stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione:

- i diritti di impianto nuovamente creati residui pari a ettari 464.06.71;

- i diritti di nuovo impianto, di impianto o reimpianto non esercitati entro i termini prescritti pari a ettari 14.42.85;

Visto l'art. 17 della l.r. 16/96 che individua le competenze dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 7/4 del 24 febbraio 2000 «Avvio della VII Legislatura. Costituzione delle Direzioni Generali - Nomina dei Direttori», con la quale viene nominato il Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura;

Vista la d.g.r. n. 7/7622 del 27 dicembre 2001 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta regionale (4° provvedimento 2001)»;

Decreta

Recepisce le motivazioni di cui in premessa:

1. di fare confluire nella Riserva Regionale dei Diritti della Regione Lombardia i seguenti diritti che potranno essere assegnati a seguito di provvedimento che ne definisce criteri e modalità:

- i diritti di impianto nuovamente creati residui pari a ettari 464.06.71;

- i diritti di nuovo impianto, di impianto o reimpianto non esercitati entro i termini prescritti pari a ettari 14.42.85;

2. di quantificare in ettari 478.49.56 l'ammontare totale dei diritti di impianto costituenti la Riserva Regionale;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di trasmettere al Ministero per le Politiche Agricole e all'AGEA il presente provvedimento per quanto di competenza.

Paolo Baccolo

(BUR20030130)

(4.3.0)

D.d.g. 18 aprile 2003 - n. 6779

P.S.R. 2000-2006 Misura n (1.14) «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» proroga dei termini di presentazione della richiesta di anticipazione del contributo concesso per i progetti anno 2003

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale la Giunta Regionale ha adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia successivamente modificato con le d.g.r. n. 7/4277 del 20 aprile 2001, n. 7/7306 dell'11 dicembre 2001 e n. 7/9634 del 28 giugno 2002;

Viste la Decisione Comunitaria n. C (2000) 2669 del 15 settembre 2000 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia e le Decisioni C (2001) 2442 del 2 agosto 2002, C (2002) 2282 del 19 luglio 2002, C (2002) 3496 dell'11 ottobre 2002 con le quali ha successivamente accolto le modifiche proposte;

Vista la d.g.r. n. 11711 del 23 dicembre 2002 di approvazione delle modifiche alle disposizioni attuative delle misure a, b, h, j, l, n, r, u, del Piano di Sviluppo Rurale;

Visto in particolare il punto 9.9.1 delle disposizioni attuative della misura n (1.14) che fissa al 28 febbraio dell'anno di riferimento dei progetti, la scadenza per la richiesta da parte del beneficiario all'amministrazione competente, dell'anticipazione del 20% dell'importo globale dell'investimento ammesso a finanziamento;

Riferito dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Politiche Agroambientali e Servizi per le Imprese delle difficoltà sopraggiunte nel rilascio, da parte delle Compagnie di Assicurazioni e istituti Bancari, delle polizze fidejussorie come da indicazioni del Manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni dell'O.P.R., di cui alla d.g.r. n. 11711, del 23 dicembre 2002;

Valutata pertanto l'opportunità, al fine di consentire il pieno utilizzo delle risorse cofinanziate, di prorogare ulteriormente i termini per la presentazione alle competenti Amministrazioni, della richiesta di anticipazione del 20% dell'importo

globale dell'investimento ammesso a finanziamento per i progetti anno 2003 della misura n (1.14) fino al 30 maggio 2003, a partire dalla data di pubblicazione del presente atto;

Fatta propria la proposta della competente Unità Organizzativa della Direzione di prorogare al 30 maggio 2003 il termine per la presentazione alle competenti Amministrazioni della richiesta di cui al precedente punto;

Visti gli artt. 3 e 18 della l.r. 16/96 e l'art. 1 della l.r. n. 2/99 che individuano le competenze e i poteri della Dirigenza;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio della VII Legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina del Direttori Generali»;

Decreta

Recepisce le premesse:

1. di prorogare a partire dalla data di pubblicazione del presente atto fino al 30 maggio 2003 il termine per la presentazione alle competenti Amministrazioni della richiesta di anticipazioni del 20% dell'importo globale dell'investimento ammesso a finanziamento per i progetti 2003 della misura n (1.14);

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

(BUR20030131)

(4.3.0)

D.d.g. 18 aprile 2003 - n. 6844

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura a (1.1). Modifica parziale alla d.g.r. n. 11711 del 23 dicembre 2002 riguardante «Approvazione delle modifiche alle disposizioni attuative delle misure a, b, h, j, l, n, r, u del Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla decisione C (2002) 3496 dell'11 ottobre 2002 che accoglie la proposta di revisione del Piano approvata con d.g.r. n. 9634 del 28 giugno 2002»

IL DIRETTORE

DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/724 del 28 luglio 2000 con la quale è stato adottato il testo definitivo del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia, così come modificato dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 7/4277 del 20 aprile 2001, n. 7/7306 dell'11 dicembre 2001 e n. 7/9634 del 28 giugno 2002;

Richiamata la Decisione Comunitaria n. C (2000) 2669 del 15 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2000 - 2006, così come modificata dalle Decisioni Comunitarie n. C (2001) 2442 del 2 agosto 2001, n. C (2002) 2282 del 19 luglio 2002 e n. C (2002) 3496 dell'11 ottobre 2002;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/11711 del 23 dicembre 2002 «Approvazione delle modifiche alle disposizioni attuative delle misure a, b, h, j, l, n, r, u del Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla decisione c (2002) 3496 dell'11 ottobre 2002 che accoglie la proposta di revisione del Piano approvata con d.g.r. n. 9634 del 28 giugno 2002 ed in particolare il secondo trattino del dispositivo, con il quale viene incaricato «il direttore generale della Direzione Generale Agricoltura ad apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni a valenza esclusivamente tecnica, agli allegati al presente provvedimento che dovessero rendersi necessarie per il puntuale rispetto delle disposizioni del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006.»;

Visto l'articolo 8 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000, successivamente modificato dall'articolo 69 della legge 27 dicembre 2002, relativo al credito d'imposta;

Vista la decisione della Commissione europea SG(2001) D/289229 del 14 giugno 2001, con la quale è stato autorizzato il regime di aiuti n. 646 C/2000 relativo al Credito d'imposta, di cui all'articolo 8 della sopra indicata legge n. 388 del 23 dicembre 2000, per il settore agricolo;

Preso atto che l'esame delle istruttorie provinciali in corso, ai sensi della Misura a (1.1) «Investimenti nelle imprese agricole» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia, ha evidenziato che:

- gli elenchi risultano composti in prevalenza da domande presentate negli anni 2000 e 2001;

- un cospicuo numero di tali domande è prossimo alla scadenza;

- a partire dal gennaio 2002 si è registrata una sensibile

riduzione del numero di nuove domande presentate ai sensi della Misura a (1.1), ulteriormente accentuatasi dal gennaio 2003;

Considerato che:

- la Misura a (1.1) riveste un ruolo centrale per il conseguimento dell'obiettivo generale del Piano di Sviluppo Rurale, ossia il sostegno alla competitività delle imprese agricole;

- con la modifica del Piano di Sviluppo Rurale, proposta con la sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 7/9634 del 28 giugno 2002, successivamente approvata dalla Commissione Europea con la sopraindicata Decisione Comunitaria n. C (2002) 3496 dell'11 ottobre 2002, si è voluto fronteggiare la forte richiesta proveniente dagli imprenditori agricoli, aumentando i fondi a disposizione della Misura;

- le modifiche apportate al Piano di Sviluppo Rurale per equilibrare il rapporto tra domande ammissibili e domande finanziate sono state adottate nella convinzione di avere disponibile un congruo numero di domande ammissibili, condizione che verrebbe meno con la scadenza di un considerevole numero di domande;

- le risorse cofinanziate FEAOG - Stato - Regione e gli aiuti di Stato, complessivamente disponibili, consentono di assegnare alle Amministrazioni Provinciali le risorse necessarie per concedere gli aiuti a un numero cospicuo di beneficiari, le cui pratiche, presentate in applicazione alla sopra citata Misura a (1.1), risultano istruite positivamente ma non ancora finanziate;

- l'accesso al credito d'imposta è subordinato alla presentazione, da parte del potenziale beneficiario, di una istanza ai sensi della Misura a (1.1) «Investimenti nelle imprese agricole» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e che tale istanza sia stata favorevolmente istruita ma non finanziata;

Ritenuto quindi necessario modificare parzialmente, con provvedimento del direttore generale della Direzione Generale Agricoltura, in quanto trattasi di modifiche a valenza esclusivamente tecnica e con l'esclusione delle condizioni di ammissibilità, la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 7/11711 del 23 dicembre 2002, con la quale, tra l'altro, sono state approvate le disposizioni attuative della Misura a (1.1) «Investimenti nelle imprese agricole» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia, allo scopo di:

- consentire il finanziamento di un cospicuo numero di beneficiari;

- consentire l'accesso al credito d'imposta da parte delle imprese agricole lombarde tramite la presentazione di una ulteriore domanda;

Visto l'articolo 17 della l.r. 16/96 che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e dei Direttori Generali»;

Decreta

per le motivazioni espresse nelle premesse:

1. di modificare parzialmente la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 7/11711 del 23 dicembre 2002, con particolare riferimento alle disposizioni attuative della Misura a (1.1) «Investimenti nelle imprese agricole» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia, come di seguito riportato:

- sostituendo il primo capoverso del punto 3.1 come di seguito indicato:

«Nel periodo di applicazione della Misura, ad ogni beneficiario può essere finanziato un solo programma di investimento con fondi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale - Misura a (Fondi comunitari, Aiuti di Stato)»;

- sostituendo il testo del punto 8.10 con quello di seguito indicato:

«Le domande istruite positivamente, ma non finanziate, mantengono validità per un periodo di 24 mesi a partire dalla data di invio (30 aprile e 31 ottobre) della graduatoria alla Direzione Generale Agricoltura, come indicato al precedente punto 8.7.

Le domande presenti in graduatoria al momento della pubblicazione delle presenti disposizioni attuative, sono valide per il periodo previsto dalle disposizioni attuative in vigore al momento della presentazione della domanda, maggiorato di 12 mesi e riferito all'invio della prima graduatoria alla Direzione Generale Agricoltura.

Le domande presentate:

- dall'1 settembre 2000 all'1 dicembre 2001 sono valide per 36 mesi a partire dalla data di invio alla Direzione Generale Agricoltura della graduatoria che per la prima volta le include;

- dall'1 gennaio 2002 al 15 giugno 2004 sono valide per 24 mesi a partire dalla data di invio (30 aprile e 31 ottobre) della graduatoria alla Direzione Generale Agricoltura.

Per le domande appartenenti al primo gruppo (presentate cioè dal 1 settembre 2000 al 1 dicembre 2001) i cui beneficiari hanno ricevuto comunicazione dell'esito dell'istruttoria precedentemente alla data del 1 giugno 2001, il termine dal quale conteggiare i 36 mesi è quello della data di invio alla Direzione Generale Agricoltura della graduatoria che per la prima volta le include.»

- aggiungendo, successivamente al punto 8.23, il seguente punto 8.24:

8.24. Procedura specifica per i programmi di investimenti relativi alle domande inoltrate esclusivamente per ottenere l'accesso al credito d'imposta (articolo 8, legge 388/2000 e successive modificazioni).

In deroga a quanto previsto al precedente punto 3.1 delle presenti disposizioni, le imprese che intendono usufruire del credito d'imposta possono presentare una ulteriore domanda.

In deroga a quanto previsto al precedente punto 7 delle presenti disposizioni, l'Organismo Delegato (Provincia) procede alla relativa istruttoria anche nel caso in cui la domanda non raggiunga il punteggio soglia di 7.

Nella comunicazione di cui al precedente punto 8.4, deve essere indicato solamente l'ammontare degli investimenti ammissibili. Inoltre, deve essere chiaramente specificato che la domanda in questione non sarà inserita nelle graduatorie e non potrà accedere ai contributi previsti dalla Misura a del Piano di Sviluppo Rurale, ma avrà validità unicamente per l'accesso al credito d'imposta.

Il massimale di spesa ammissibile a contributo è il seguente:

- per imprese agricole singole situate in zona svantaggiata che garantiscono, al momento della presentazione della domanda, il lavoro ad almeno 0,5 ULU, l'investimento massimo ammissibile per l'intero periodo di applicazione del Piano di sviluppo rurale è pari a 350.000 € per impresa;

- negli altri casi, per le imprese singole che garantiscono il lavoro ad almeno 1 ULU al momento della presentazione della domanda, il massimale di investimento complessivo ammissibile per l'intero periodo di applicazione del Piano di sviluppo rurale è pari a 800.000 € per singola impresa, che può essere elevato a 1.000.000 € nel caso in cui l'investimento riguardi anche la trasformazione del prodotto aziendale;

- per le imprese agricole associate e per le cooperative agricole che garantiscono il lavoro ad almeno 1 ULU al momento della presentazione della domanda, il massimale di investimento complessivo ammissibile per l'intero periodo di applicazione del Piano di sviluppo rurale è pari a 1.500.000,00 €.

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia unitamente al nuovo testo coordinato relativo alle disposizioni attuative relative alle Misura a (1.1) «Investimenti nelle imprese agricole» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006.

Paolo Baccolo

ALLEGATO

●

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006
Testo coordinato disposizioni attuative
Misura a
INVESTIMENTI NELLE IMPRESE AGRICOLE

Premessa

Considerando che il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole contribuisce al miglioramento dei redditi agricoli, nonché delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione, il programma di investimenti deve perseguire uno o più tra i seguenti obiettivi:

- migliorare e riconvertire la produzione in funzione delle esigenze del mercato;

- migliorare la qualità della produzione, anche al fine dell'adeguamento alle norme di qualità comunitarie;

- tutelare e migliorare l'ambiente naturale;
- tutelare e migliorare le condizioni di igiene e il benessere degli animali;
- promuovere la diversificazione dell'attività nell'azienda agricola;
- realizzare risparmi di energia;
- migliorare le condizioni e la sicurezza sul lavoro;
- introdurre innovazioni di prodotto e di processo;
- incentivare l'introduzione di tecnologie a basso impatto sull'impiego delle risorse energetiche e ambientali;
- incentivare produzioni non alimentari;
- aumentare i posti di lavoro;
- assicurare le pari opportunità fra donne e uomini.

Riferimenti normativi

Titolo II «Misure di sviluppo rurale», Capo I «Investimenti nelle aziende agricole», articoli 4, 5, 6, 7 del Regolamento CE n. 1257/99, Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia.

1. Beneficiari

Le imprese agricole singole e associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole - e le cooperative agricole iscritte alla Sezione III dell'Albo prefettizio, fatti salvi gli effetti di cui al d.lgs. n. 220 del 2 agosto 2002.

Le imprese beneficiarie devono:

- se ricadenti in zone svantaggiate (1), garantire il lavoro ad almeno 0,5 ULU, con l'impegno di innalzarlo ad 1 ULU (Unità Lavorativa Uomo - pari a 1800 ore/anno) al termine dell'investimento;
- se situate in altre zone, garantire il lavoro ad almeno 1 ULU (Unità Lavorativa Uomo - pari a 1800 ore/anno).

1.1 Definizione di impresa agricola associata

Si definiscono associate le imprese agricole con partita IVA distinta che si associano, sotto qualsiasi forma, per realizzare un investimento in comune.

Nel caso di aziende associate, per il calcolo della redditività si deve prendere in considerazione la somma dei redditi delle aziende preesistenti dividendola per la somma delle ULU.

L'impresa associata deve essere:

- legalmente costituita,
- titolare di partita IVA,
- iscritta presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese - Sezione speciale imprese agricole o Sezione coltivatori diretti.

Tutte le fatture relative agli investimenti previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'impresa associata.

2. Tipologie di intervento

Gli aiuti vengono concessi per le tipologie di intervento e le spese dirette allo sviluppo delle attività agricole aziendali di seguito indicate.

a) Opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria quali sistemazioni idraulico-agrarie e drenaggi.

b) Opere edilizie: costruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo (ai sensi della legge n. 457/78 - art. 31) di fabbricati rurali al servizio della azienda agricola ad eccezione degli edifici destinati ad abitazione.

Gli impianti di essiccazione, di mungitura, le pese ed altri impianti simili sono assimilabili ad opere edilizie solo quando inseriti in un progetto complessivo di costruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo dei fabbricati ove sono installati.

c) Impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree specializzate ad esclusione di nuovi impianti di vite e/o ulivo e di reimpianti di vite.

d) Investimenti, relativi alla fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali a condizione che almeno il 60% della materia prima lavorata, sia di provenienza aziendale. A tal fine i prodotti conferiti dai soci nelle cooperative sono equiparati a quelli di provenienza aziendale.

e) Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO 9000 e/o ISO 14000 e/o EMAS.

f) Animali vivi riproduttori (maschi e femmine), iscritti nei libri genealogici, solo nel caso in cui l'impresa sia stata colpita da epizootia con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente.

g) Acquisto di dotazioni fisse aziendali e interaziendali per la produzione, conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici quali ad esempio (*) impianti di mungitura (anche robotizzati), di refrigerazione, di vinificazione, impianti per la molitura, essiccatoi, pese, ecc.

Sono da intendersi dotazioni fisse anche quelle dotazioni installate in modo permanente in quanto spostabili soltanto con gravi difficoltà.

h) Costruzione di serre (serre fisse, serre mobili, tunnel e relativi impianti).

Sono ammissibili, nell'ambito delle spese generali, i costi relativi alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla gestione del cantiere, fino a un massimo del 10% della spesa ammessa a finanziamento.

Sono escluse dal finanziamento le spese per l'acquisto e/o la realizzazione di:

- terreni;
- interventi di realizzazione o miglioramento della viabilità aziendale;
- opere di manutenzione sia ordinaria che straordinaria;
- animali vivi, ad eccezione di quanto previsto al precedente punto 2f);
- diritti di produzione;
- mezzi semoventi (ad esempio: trattrici, mietitrebbie, desilatrici, ecc.); mezzi trainati (ad esempio: erpici, aratri, rulli, seminatrici, imballatrici, carri unifeed, carri botte, carri rimorchio, ecc.); impianti semi mobili (ad esempio: pivot da irrigazione, nastri trasportatori, ecc.) e attrezzature (ad esempio: irroratrice a spalla, ecc.);
- impianti usati;
- apparecchiature e strumentazioni informatiche, se non direttamente connesse agli investimenti di cui ai punti a, b, c, d, e, g, h;
- interventi per attività agrituristiche;
- interventi di acquacoltura (in quanto finanziati con lo SFOP - Deliberazioni della Giunta Regionale n. 7/5879 e n. 7/5880 del 2 agosto 2001).

3. Entità degli aiuti

3.1 Massimale di investimento

Nel periodo di applicazione della Misura, ad ogni beneficiario può essere finanziato un solo programma di investimento con fondi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale - Misura a (Fondi comunitari, Aiuti di Stato).

Il massimale di spesa ammissibile a contributo varia come di seguito indicato:

a) per le imprese agricole singole situate in zona svantaggiata (1) che garantiscono, al momento della presentazione della domanda, il lavoro ad almeno 0,5 ULU con l'impegno di elevarlo ad almeno 1 ULU a fine investimento, il massimale di spesa ammissibile è pari a 50.000 € per programma d'investimento;

b) per le imprese agricole singole che garantiscono, al momento della presentazione della domanda, il lavoro ad almeno 1 ULU, il massimale di spesa ammissibile è pari a 125.000 € per ULU, fino ad un massimo di 250.000 €, che può essere elevato a 300.000 € nel caso in cui l'investimento riguardi anche la trasformazione del prodotto aziendale;

c) per le imprese agricole associate e per le cooperative agricole, che garantiscono il lavoro ad almeno 1 ULU al momento della presentazione della domanda, il massimale di spesa ammissibile è pari a 125.000 € per ULU, fino ad un massimo di 1.000.000 €.

L'investimento minimo ammissibile per le tipologie di beneficiari di cui ai precedenti punti a), b), c) e per programma d'investimento è pari a 30.000 €. Per gli investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi di qualità, il massimale di spesa è di 20.000 €.

Il numero delle ULU (comprensivo di eventuali decimali) per il calcolo del massimale di investimento ammissibile a contributo, è pari alle ULU aziendali previste a fine investimento.

3.1.1 Deroga per le aziende colpite da epizoozia con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente

In deroga a quanto stabilito al precedente punto 3.1, le imprese colpite da epizoozie e con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente, possono presentare più programmi di investimento per la ricostituzione del patrimonio zootecnico.

Tali programmi non possono essere presentati contemporaneamente, ma in successione e solamente dopo la conclusione del programma precedente, cioè dopo la comunicazione di concessione del saldo del contributo di cui al successivo punto 8.18.

I massimali di spesa sono i seguenti:

- per imprese che garantiscono il lavoro ad almeno 0,5 ULU al momento della presentazione della domanda, qualora situate in svantaggiate (1), l'investimento massimo ammissibile è pari a 50.000 € per singolo programma di investimento;

- per imprese che garantiscono il lavoro ad almeno 1 ULU al momento della presentazione della domanda il massimale di investimento complessivo ammissibile è pari a 400.000 € per singolo programma di investimento e a 800.000 € per l'intero periodo di programmazione.

Non viene applicato il valore minimo d'investimento ai programmi d'investimento concernenti la ricostituzione dei capi di bestiame abbattuti.

Le procedure relative ai programmi di investimenti concernenti la ricostituzione del patrimonio zootecnico abbattuto sono specificate al successivo punto 8.23.

3.2 Compatibilità con altre fonti finanziarie

Poiché ogni programma può beneficiare di una sola linea di contributo e che quindi le singole linee di contributo non sono in alcun caso cumulabili, il richiedente può comunque presentare domande di contributo riguardanti lo stesso progetto d'investimento, aderendo a strumenti finanziari diversi (ad esempio (*) Piano di Sviluppo Rurale, art. 23 della legge regionale 7/2000, oppure legge 1329/65 detta «Sabatini», ecc.), ma al momento dell'ammissione a finanziamento di una di queste domande, il richiedente deve rinunciare formalmente a tutte le altre domande ancora in essere e deve inviare copia delle comunicazioni di rinuncia all'amministrazione che ha ammesso a finanziamento il progetto.

3.3 Entità del contributo in conto capitale

Il valore dell'aiuto espresso in percentuale della spesa ammessa è pari al 30%.

4. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno agli investimenti è concesso alle imprese agricole che, al momento della domanda, rispettano le seguenti condizioni:

4.1 Prerequisiti

Il possesso dei prerequisiti è autocertificato dal beneficiario nel modello di domanda.

I giovani imprenditori agricoli (4) possono raggiungere i prerequisiti indicati ai successivi punti 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, entro 3 anni, a decorrere dalla data di primo insediamento.

I giovani imprenditori agricoli (4) che, al momento di presentazione della domanda, non possiedono anche uno solo dei prerequisiti riportati ai successivi punti 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, per accedere alla liquidazione del contributo devono stipulare una fidejussione a garanzia del raggiungimento di tale/i requisito/i pari all'importo del contributo totale concesso maggiorato del 10%.

4.1.1 Redditività

L'impresa agricola deve dimostrare di avere **redditività sufficiente** nell'anno precedente alla presentazione della domanda di premio. In particolare:

a) **Per le imprese ricadenti nelle zone svantaggiate** (1) che garantiscono il lavoro ad almeno 0,5 ULU al momento della presentazione della domanda, la redditività per ULU (Unità Lavorativa Uomo pari a 1800 ore/anno) nell'anno precedente alla presentazione del piano deve essere pari almeno al 30% del reddito di riferimento extra-agricolo (5) stabilito ogni anno dall'ISTAT per la Regione Lombardia (ovvero in uno degli ultimi tre anni nel caso in cui si siano verificate condizioni straordinarie nell'anno precedente alla presentazione).

b) **Per le imprese ricadenti nelle zone svantaggiate** (1)

che garantiscono il lavoro ad almeno 1 ULU al momento della presentazione della domanda, la redditività per ULU deve essere pari almeno al 40% del reddito di riferimento extra-agricolo (5) stabilito ogni anno dall'ISTAT per la Regione Lombardia (ovvero in uno degli ultimi tre anni nel caso in cui si siano verificate condizioni straordinarie nell'anno precedente alla presentazione).

c) **Per le imprese ricadenti in altre zone che garantiscono il lavoro ad almeno 1 ULU** al momento della presentazione della domanda, la redditività per ULU deve essere pari almeno al 60% del reddito di riferimento extra-agricolo (5) stabilito ogni anno dall'ISTAT per la Regione Lombardia (ovvero in uno degli ultimi tre anni nel caso in cui si siano verificate condizioni straordinarie nell'anno precedente alla presentazione).

In tutti i casi sopra indicati il reddito complessivo, per i quali è ammessa autocertificazione, si determina sommando le voci sotto indicate:

- imponibile fiscale calcolato ai fini IRAP;
- poste straordinarie, che hanno gravato sul sopracitato imponibile IRAP (tali spese devono risultare opportunamente documentabili);
- aiuti agroambientali e agroforestali (Misura «f» e «h», del Piano di Sviluppo Rurale);
- integrazioni al reddito, compensazioni PAC, e altri aiuti a carico del FEOGA Garanzia.

Per i beneficiari, esonerati per legge dalla presentazione della dichiarazione IRAP, possono essere utilizzate le tabelle dei Redditi Lordi Standard.

Dopo aver determinato il reddito, in tutti i casi sopra riportati, è necessario rapportare il reddito complessivo al numero di ULU aziendali, calcolate al momento della presentazione della domanda.

Per il calcolo delle ULU aziendali devono essere utilizzate le tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera (d.d.g. 23 novembre 2000, n. 29730 così come modificato dal d.d.g. 20 giugno 2001 n. 14892).

Per le cooperative, iscritte alla sezione III dell'Albo prefettizio, fatti salvi gli effetti di cui al d.lgs. n. 220 del 2 agosto 2002, che esercitano anche attività di trasformazione e commercializzazione, è fatto obbligo avere una contabilità analitica separata per le attività agricole ai fini del computo della redditività.

4.1.2 Capacità professionale dell'imprenditore

L'impresa agricola che effettua l'investimento deve essere diretta da soggetti che abbiano adeguata capacità professionale.

Tale capacità è presunta per i soggetti che, in alternativa:

- abbiano esercitato per almeno 2 anni attività agricola come:
 - capo azienda (Partita IVA con attività agricola e iscrizione presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole);
 - coadiuvante familiare o lavoratore agricolo (tale attività deve essere comprovata dai versamenti dei contributi agricoli);
- siano in possesso di un diploma di laurea;
- siano in possesso di un diploma conseguito nel campo agrario, veterinario o delle scienze naturali.

Non sono previsti corsi per acquisire la capacità professionale, né l'istituzione di una Commissione per l'accertamento di tale capacità quando non sia presunta.

4.1.3 Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

L'impresa agricola deve rispettare le norme comunitarie e nazionali in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, individuate nell'allegato 6 del piano di Sviluppo Rurale, vigenti alla data di presentazione delle domande e i cui termini di adeguamento siano eventualmente scaduti.

Nel caso invece di requisiti, o di norme ambientali i cui termini di adeguamento non siano ancora scaduti, il richiedente è tenuto a impegnarsi a raggiungerli entro i termini di adeguamento previsti dalla norma specifica. Tale impegno è assunto all'atto di presentazione della domanda.

Nel caso della legge Regionale 37/93 è considerato pre-requisito:

- la presentazione, nei termini di legge, del PUA o PUAS (in ragione delle caratteristiche dell'impresa e dell'obbligo di legge);

- l'autorizzazione, rilasciata dall'autorità competente, allo spandimento dei reflui.

Al sensi della legge Regionale 15/2002, relativa alla semplificazione legislativa, la domanda di autorizzazione allo spandimento dei liquami si considera accolta (silenzio - assenso) qualora non venga comunicato dall'autorità competente, all'interessato, il provvedimento di diniego entro 40 giorni dalla presentazione della domanda.

4.2 Beneficiari in età di pensione

Il rappresentante legale dell'impresa, alla data di presentazione della domanda, non deve avere età superiore a 65 anni.

È ammessa una deroga nel caso in cui, nell'impresa agricola, sia presente un coadiuvante di età inferiore a 55 anni che, alla data di presentazione della prima richiesta di liquidazione, sia subentrato alla conduzione dell'azienda in qualità di rappresentante legale. Tale impegno deve essere dichiarato nella scheda di Misura allegata alla domanda, da parte del legale rappresentante ultra sessantacinquenne.

5. Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento interventi di qualsiasi natura, la cui realizzazione sia stata avviata precedentemente alla data di presentazione della domanda di adesione alla Misura a.

5.1. Settori produttivi

L'intervento è ammesso solamente per prodotti di cui all'Allegato I del Trattato dell'Unione Europea.

Non è consentito alcun aumento di capacità produttiva nei settori: carne bovina, suina e avicola; lattiero-caseario; vitivinicolo; ortofrutta; cereali; olio d'oliva; uova; alimentazione del bestiame. I settori che non beneficiano delle OCM e i prodotti biologici non hanno limitazioni all'aumento della capacità produttiva.

5.1.1 Comparto bovino da carne

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico e al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro, purché non comportino un aumento della capacità produttiva aziendale preesistente (aumento del numero dei posti in stalla), con l'eccezione delle produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale. In caso di costruzione di nuove stalle e contestuale dismissione delle vecchie, deve essere dimostrato il cambio di destinazione d'uso delle vecchie stalle.

5.1.2 Comparto suino da carne

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico e al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro, purché non comportino un aumento della capacità produttiva aziendale preesistente (aumento del numero dei posti in porcilaia), con l'eccezione delle produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale. In caso di costruzione di nuove porcilaie e contestuale dismissione delle vecchie, deve essere dimostrato il cambio di destinazione d'uso delle vecchie porcilaie.

Al fine di valutare la capacità produttiva aziendale, si ricorda che una scrofa corrisponde a 6,5 suini all'ingrasso.

5.1.3 Comparto ovicaprino da carne

Sono ammissibili tutti gli investimenti.

5.1.4 Comparto avicolo da carne

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, della protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico, all'incremento dei livelli di biosicurezza e al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro.

Per gli allevamenti di polli, anatre, tacchini, oche e faraone, sono ammissibili gli investimenti purché non comportino un aumento della capacità produttiva aziendale preesistente (aumento del numero dei posti), con l'eccezione delle produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco re-

gionale. In caso di costruzione di nuovi fabbricati per l'allevamento e contestuale dismissione dei vecchi, deve essere dimostrato il cambio di destinazione d'uso dei vecchi fabbricati per l'allevamento.

5.1.5 Comparto bovino da latte

Sono ammissibili investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico, al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro e all'adeguamento degli impianti alle norme sanitarie. Sono inoltre ammissibili gli investimenti che non comportano aumento della capacità produttiva (non deve aumentare il numero dei posti in stalla).

In deroga a quanto sopra, sono ammissibili gli investimenti che comportano un aumento della produzione solo nel caso in cui il richiedente si impegni ad acquistare, prima della richiesta di liquidazione del saldo, le quote di produzione di latte sufficienti a garantire il pieno rispetto della produzione effettiva dell'impresa a fine investimento.

Nei casi di aumento della capacità produttiva aziendale è previsto il controllo del rispetto delle quote di produzione attribuite. Tale controllo è effettuato al momento dell'erogazione del contributo. Nel caso in cui al momento della richiesta di liquidazione (anticipo, SAL, saldo) il beneficiario non sia ancora in grado di garantire il pieno rispetto delle quote di produzione assegnatogli, il contributo può essere erogato solo in presenza di polizza fidejussoria accesa a garanzia dell'impegno assunto (cfr. capitolo 6, punto 6.4, Parte I del «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale (in seguito OPR) pubblicato con Decreto del Direttore Generale D.G. Agricoltura n. 20047 del 24 ottobre 2002 - di seguito definito «Manuale»). Nel caso in cui il rispetto delle quote di produzione sia oggetto di contenzioso, la polizza fidejussoria deve rimanere accesa fino alla definitiva soluzione del contenzioso stesso.

5.1.6 Comparto bufalino e ovicaprino da latte

Sono ammissibili tutti gli investimenti.

5.1.7 Comparto equino

Sono ammissibili gli investimenti che riguardano l'allevamento degli equini per la produzione di carne.

Sono altresì ammissibili gli investimenti riguardanti equini da vita, limitatamente alle fattrici e ai puledri fino alla doma o fino al compimento del terzo anno di età.

5.1.8 Comparto uova

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico, all'adeguamento delle misure di biosicurezza aziendale e al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro, purché non aumentino la capacità produttiva aziendale preesistente, con l'eccezione delle produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale.

5.1.9 Comparto vitivinicolo

Sono ammissibili gli investimenti per la fase di trasformazione e di vendita solo se relativi a uve e vini di qualità (V.Q.P.r.d. e I.G.T.) che rispettino i disciplinari di produzione delle zone interessate, a condizione che costituiscano almeno l'85% del prodotto finale. Il contributo viene concesso pro quota.

Sono esclusi gli investimenti finanziabili ai sensi del Regolamento CE n. 1493/99 relativi a nuovi impianti, reimpianti, riconversione e ristrutturazione di vigneti.

5.1.10 Comparto ortofrutta

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, al miglioramento tecnologico, alla riduzione dei costi di produzione, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico e al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro e gli investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti freschi tipici certificati DOP e IGP.

Sono esclusi gli investimenti promossi dalle Organizzazioni dei Produttori, riconosciute ai sensi del Regolamento CE n. 2200/1996, ad eccezione di programmi di investimento la cui spesa ammissibile sia superiore a 120.000 €.

Gli investimenti promossi dalle Organizzazioni dei Produttori sono quelli effettuati dalle Organizzazioni medesime e che saranno utilizzati da tutti i soci.

Non deve essere aumentata la capacità produttiva dei prodotti che beneficiano dell'indennità comunitaria di ritiro (di cui all'Allegato 2 del Regolamento CE n. 2200/96): albicocche, angurie, arance, cavolfiori, clementine, limoni, mandarini, melanzane, mele, meloni, nettarine, pere, pesche, pomodori, satsuma, uve da tavola, ad eccezione dei prodotti DOP, IGP e delle produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale.

5.1.11 Comparto cereali

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, compresa quella biologica, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico e al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro, purché non comportino un aumento della capacità produttiva aziendale preesistente, con l'eccezione delle produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale.

5.1.12 Comparto olio di oliva

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico e al miglioramento delle condizioni di sicurezza e di lavoro. Non sono ammessi nuovi impianti, con l'eccezione degli impianti relativi a produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale.

5.1.13 Comparto florovivaismo

Sono ammissibili tutti gli investimenti, con l'esclusione dei locali, delle strutture e delle attrezzature destinati alla vendita al pubblico, quali garden center e similari.

Sono ammissibili le avansere solo se costituiscono parte della struttura produttiva finanziata. La struttura finanziata deve essere destinata alla vendita del prodotto aziendale (almeno il 60% del prodotto venduto deve essere di provenienza aziendale).

6. Zonizzazione

La Misura si applica su tutto il territorio regionale.

7. Priorità

L'attribuzione del punteggio di priorità è elemento indispensabile per definire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria, definita al termine dell'istruttoria svolta dalla competente struttura organizzativa di ogni Provincia.

Il punteggio di priorità è suddiviso tra elementi relativi alla qualità del progetto ed elementi relativi al possesso di caratteristiche soggettive del richiedente e la programmazione provinciale.

Agli elementi di qualità del progetto possono essere attribuiti complessivamente 25 punti, mentre alle caratteristiche soggettive del richiedente ed alla coerenza con la programmazione provinciale possono essere attribuiti complessivamente 20 punti. Pertanto il punteggio massimo attribuibile è pari a 45 punti.

Gli elementi relativi alla qualità del progetto (max. 25 punti) devono essere valutati per primi perché sulla base di questi punteggi viene determinato il prosieguo o meno dell'iter istruttorio.

Ogni domanda, per potere proseguire l'iter istruttorio deve raggiungere un punteggio soglia pari ad almeno 7 punti, attribuiti tra quelli inerenti la qualità del progetto, elencati nella successiva tabella.

Nel caso in cui una domanda ottenga un punteggio inferiore al valore soglia, la competente struttura della Provincia dichiara la non ammissibilità della stessa e provvede alla sua restituzione al richiedente.

La valutazione dei punteggi relativi alle caratteristiche soggettive del richiedente avviene solo successivamente alla valutazione della qualità del progetto e solo per le domande che hanno raggiunto il punteggio soglia.

Il punteggio di priorità definitivo è dato dalla somma dei punteggi conseguiti relativamente alla qualità del progetto, alle caratteristiche del richiedente e alla programmazione provinciale.

In caso di domande aventi medesimo punteggio, la posizione in graduatoria viene definita con riferimento all'età del rappresentante legale dell'impresa, dando priorità al più giovane.

Elementi di priorità inerenti la qualità del progetto

Codice	Descrizione	Punti
1	Azienda dotata di certificazione di sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO 9000 oppure progetto che introduce in azienda tali sistemi	1
2	Azienda dotata di certificazione di sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS oppure progetto che introduce in azienda tali sistemi	2
3.a	Azienda biologica iscritta all'Elenco Regionale degli Operatori Biologici o che abbia presentato notifica d'attività biologica ed abbia ricevuto l'attestazione di conformità da parte dell'Organismo di Controllo (escluse le «aziende miste» che utilizzano metodologie di agricoltura convenzionale)	3
3.b Non cumulabile con 3.a	Azienda che applica programmi di produzione integrata (7)	2
4.a	Progetto relativo a prodotti DOP, IGP, DOC, DOCG, VQPRD, IGT o a materie prime, necessarie alla realizzazione di questi prodotti, purché soggette a disciplinari di produzione controllati	1
4.b Non cumulabile con 4.a	Prodotti rientranti in produzioni di qualità purché soggette a sistemi di controllo esterni all'azienda (es. (*) latte alimentare di alta qualità)	1
5	Progetto che introduce in azienda standard relativi alle condizioni di igiene e di benessere degli animali di livello superiore a quelli definiti dalle norme previste nei pre-requisiti	2
6	Progetto che introduce in azienda l'impiego di fonti energetiche alternative (energia solare, eolica, biogas, biodiesel, ecc.)	2
7	Progetto che introduce tecnologie innovative che riducono l'impatto ambientale delle attività produttive aziendali	2
8	Progetto che introduce tecnologie innovative inerenti le attività produttive aziendali	2
9	Progetto orientato alla diversificazione della produzione aziendale attraverso l'ampliamento dei settori produttivi (ad esempio (*) da cerealicolo a cerealicolo-orticolo, ecc.)	1
10	Progetto riguardante settori produttivi non eccedentari	1
11	Interventi a seguito di accordi di filiera o interprofessionali approvati dalla Giunta Regionale	3
12	Progetto che determina un aumento dei posti di lavoro (almeno una ULU in più)	1
13	Cantierabilità del progetto (8)	4

Elementi di priorità inerenti le caratteristiche soggettive del richiedente e la programmazione provinciale

Codice	Descrizione	Punti
1	Impresa agricola condotta da giovani imprenditori agricoli (4)	4
2	Impresa agricola condotta da titolari, almeno per il 50% di sesso femminile	1
3.a Non cumulabile a 3.b e 3.c	Impresa agricola con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata ricadente in zone svantaggiate di montagna (1)	4
3.b Non cumulabile a 3.a e 3.c	Impresa agricola con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata ricadente in zona obiettivo 2 (2)	3 (9)
3.c Non cumulabile a 3.a e 3.b	Impresa agricola con almeno il 50% della superficie agricola utilizzata rientrante in aree protette (3)	2 (9)
4	Impresa agricola con obbligo di trasferimento dei fabbricati aziendali a seguito di prescrizioni sanitarie o urbanistiche	2
5	Impresa agricola condotta da imprenditori agricoli a titolo principale, così come definito dalla l.r. 7/2000 (6)	2

Codice	Descrizione	Punti
6	Programma di investimenti coerente con gli obiettivi del documento di programmazione provinciale	Fino a 7

Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.

Tuttavia il richiedente può presentare, ad integrazione della propria domanda, documenti attestanti elementi di priorità acquisiti successivamente alla presentazione della stessa, entro e non oltre 30 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Documenti presentati successivamente a tale termine non possono essere presi in considerazione ai fini dell'espletamento dell'istruttoria e dell'attribuzione del punteggio di priorità.

I programmi di investimento concernenti la ricostituzione del patrimonio zootecnico abbattuto, presentati da aziende colpite da epizoozie con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente, non entrano nelle graduatorie e seguono una particolare procedura così come previsto al successivo punto 8.23.

8. Procedure e controlli

8.1. Presentazione della domanda

La domanda di contributo è presentata all'Organismo Delegato (in seguito OD), ossia la Provincia, competente in base alla localizzazione della sede dell'investimento o della prevalenza della superficie interessata all'investimento, con le modalità di seguito riportate.

Apertura dei termini: dal 1 gennaio 2003 al 15 giugno 2004.

8.1.1. Modello Unico di Domanda informatizzato

Nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) sono stati costituiti l'anagrafe delle imprese agricole ed il fascicolo aziendale, che contengono le informazioni certificate di carattere generale relative alle imprese. A partire da tale sistema è stato sviluppato il modello unico di domanda informatizzato, direttamente collegato all'anagrafe delle imprese agricole e al fascicolo aziendale, attraverso il quale è possibile compilare e presentare, alla amministrazione Pubblica competente, le domande di finanziamento relative a tutte le Misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale. La costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale consente la compilazione automatica del modello unico di domanda, al quale è collegata una scheda di Misura che contiene dati e informazioni specifiche della Misura attivata.

Al modello unico di domanda informatizzato relativo alla Misura a si accede via internet, a partire dal sito della Direzione Generale Agricoltura (indirizzo attuale www.agricoltura.regione.lombardia.it). Nell'apposita sezione del sito dedicata al SIARL, sono disponibili le modalità di accesso al modello unico, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali. Per accedere al SIARL e al modello unico di domanda relativo alla Misura a è necessario disporre di apposita abilitazione ed autorizzazione individuale (login/password), rilasciata dalla Direzione Generale Agricoltura, gestore del sistema.

Tutte le informazioni relative all'accesso al modello unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, le Provincie, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti.

Il SIARL è dotato di un sistema di controllo e gestione che consente di sottoporre a controlli incrociati automatici i dati inseriti in domanda durante la fase di compilazione, per verificarne la congruità, la correttezza e la coerenza.

Si sottolinea come la compilazione guidata e controllata della domanda determini una semplificazione di tutta la procedura e consenta una verifica immediata dei dati inseriti da parte dell'utente, la loro correzione o modifica.

La procedura consente la riduzione degli errori e delle variazioni e, di conseguenza, una sensibile riduzione dei tempi di gestione (istruttoria e controllo) e di finanziamento dei beneficiari.

Si precisa anche che il richiedente, una volta completata la compilazione della domanda unica, oltre all'invio telematico della stessa all'Organismo Delegato (Provincia), dovrà stampare la domanda unica, firmarla in originale e presentarla al

l'Organismo Delegato (Provincia) competente. Infatti la copia cartacea, in quanto documento sottoscritto dal richiedente è indispensabile per la costituzione del dossier previsto al punto 5 della Parte I del «Manuale».

Nella fase istruttoria della domanda relativa alla Misura a la verifica da parte dell'Organismo Delegato (Provincia) competente, è limitata alle informazioni riportate in domanda, diverse da quelle già presenti nel fascicolo aziendale, che hanno generato errori o segnalazioni in quanto, come specificato in precedenza, i dati contenuti nel fascicolo aziendale e non modificati in fase di compilazione della domanda sono certificati dalla Pubblica amministrazione.

In considerazione dei considerevoli vantaggi introdotti dal modello unico di domanda informatizzato la presentazione delle domande relative alla Misura a avverrà utilizzando esclusivamente questo sistema.

8.1.2. Documentazione della domanda

La domanda, consta di:

a) modello informatizzato di domanda di adesione alla Misura a da inviare elettronicamente ed in copia cartacea, entro i 10 giorni continuativi successivi all'invio elettronico.

b) scheda di Misura informatizzata, da inviare in copia cartacea insieme alla domanda, contenente:

- gli obiettivi del programma;
- gli investimenti previsti completi di tempistica di realizzazione interventi e del piano finanziario in base al quale saranno erogati i contributi. Si precisa che il piano finanziario deve essere suddiviso in non più di due annualità, in quanto come meglio specificato nei punti successivi 8.13, 8.14 e 8.15, sono ammesse al massimo due liquidazioni per ogni piano di investimento: anticipo e saldo oppure Stato di avanzamento dei lavori e saldo oppure saldo 1° lotto di investimenti (1° anno) e saldo 2° lotto (2° anno);

- una autodichiarazione in merito ai pre-requisiti posseduti;

- gli impegni assunti per la realizzazione del progetto;
- c) relazione tecnica, da inviare contestualmente alla copia cartacea della domanda e della scheda di Misura, contenente:
 - la situazione attuale dell'impresa (per esempio (*) punti di forza e debolezza, sbocchi di mercato, ecc.);
 - i benefici attesi dall'attuazione degli investimenti;

- d) elaborati progettuali e il computo metrico estimativo preventivo delle opere a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine Professionale e/o il contratto di appalto, corredati dai disegni relativi alle opere in progetto;

- e) preventivi di spesa per l'acquisto delle dotazioni ammissibili a finanziamento;

- f) dichiarazione di assenso del proprietario o dei comproprietari all'esecuzione dell'intervento, oppure parere dell'ente competente ai sensi dell'art. 16 della legge 203/82.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del d.P.R. 445/2000, artt. 46 e 47, e costituiscono «dichiarazioni sostitutive di certificazione» e «dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà».

Nel caso in cui la copia cartacea della domanda informatizzata arrivi in ritardo si applicano le penalità previste ai successivi punti 10.1 e 10.2 (cfr. Parte II del Manuale, punti 9.11 e 9.12).

La verifica del rispetto dei termini di presentazione della copia cartacea si effettua sempre in base alla data di arrivo, attribuita con il numero di protocollo (cfr. punto 3, Parte I del «Manuale»).

In caso di documentazione incompleta o affetta da errore sanabile, si fa riferimento al punto 2.1.2, Parte II del «Manuale».

8.2. Avvio del procedimento

Con la presentazione della domanda informatizzata, il SIARL rilascia, al richiedente, una ricevuta attestante sia la data di presentazione (che coincide con l'avvio del procedimento), sia il ricevimento da parte dell'Organismo Delegato (Provincia) della domanda medesima.

La Provincia comunica al richiedente il nominativo del funzionario cui è stata assegnato il procedimento, successivamente al ricevimento della copia cartacea della domanda, nei modi previsti al punto 4, Parte I del «Manuale».

8.3. Istruttoria della domanda

L'istruttoria è effettuata dalla competente struttura organizzativa dell'Organismo Delegato (Provincia) entro 90 giorni

dal ricevimento della domanda cartacea, con le modalità di seguito precisate.

La gestione dell'istruttoria, la definizione delle graduatorie delle domande ammissibili e la predisposizione degli elenchi di liquidazione sono realizzate attraverso specifiche funzioni del SIARL.

Il controllo avviene sul 100% delle domande presentate e prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto dei limiti e dei divieti definiti al precedente punto 5;
- il controllo tecnico effettuato su tutta la documentazione allegata alla domanda di contributo; in particolare, per le opere, al fine di verificare la congruità dei prezzi contenuti nei computi metrici estimativi analitici si fa riferimento al primo prezzo dell'anno pubblicato dalla CCIAA della provincia di appartenenza;
- la verifica e la risoluzione degli errori e delle segnalazioni generati all'atto della compilazione del modello unico di domanda informatizzato e della scheda di Misura, anche attraverso specifici documenti prodotti dall'impresa, così come evidenziati dal sistema informativo o richiesti dalla preposta struttura organizzativa dell'Organismo Delegato (Provincia) competente. La risoluzione degli errori e delle segnalazioni e la convalida dei dati dichiarati a seguito dell'istruttoria determinano l'aggiornamento del fascicolo aziendale;
- effettuazione di una visita in loco o sopralluogo da realizzare se ritenuto necessario dal funzionario istruttore.

L'istruttoria si conclude sempre con la redazione, da parte del funzionario incaricato, del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità a contributo.

8.4. Comunicazione dell'esito dell'istruttoria

La competente struttura organizzativa dell'Organismo Delegato (Provincia) comunica ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria, inviando copia del verbale, nonché le modalità di riesame. La comunicazione deve essere trasmessa al richiedente entro 10 giorni continuativi dalla data del verbale di istruttoria.

Tale comunicazione, per le domande istruite positivamente, deve contenere per ogni beneficiario l'indicazione del punteggio assegnato, gli investimenti ammessi e il relativo contributo concedibile qualora la domanda sia finanziata.

8.5. Presentazione richiesta di riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha facoltà ai sensi della l. 241/90 di presentare all'Organismo Delegato (Provincia) memorie scritte al fine del riesame della domanda e della ridefinizione della propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

8.6. Comunicazione dell'esito del riesame

L'Organismo Delegato (Provincia) comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 10 giorni dalla data di ricevimento della memoria.

Il periodo che intercorre tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria (punto 8.4) e la data di comunicazione dell'esito del riesame non può essere superiore a 30 giorni continuativi.

8.7. Formulazione e approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammissibili

L'Organismo Delegato (Provincia), due volte l'anno, approva con proprio atto le graduatorie definitive delle domande ammissibili a finanziamento, ordinandole per punteggio di priorità decrescente. Tale elenco deve contenere l'indicazione della spesa ritenuta ammissibile e del relativo contributo, articolato per anno finanziario di realizzazione della spesa.

La graduatoria deve essere inviata alla Direzione Generale Agricoltura secondo il seguente calendario:

- entro il 30 aprile per le domande pervenute entro il 15 dicembre dell'anno precedente;
- entro il 31 ottobre per le domande pervenute entro il 15 giugno dello stesso anno.

8.8. Suddivisione delle risorse finanziarie

La Direzione Generale Agricoltura, entro 30 giorni dal ricevimento delle graduatorie provinciali e comunque compatibilmente con le dotazioni di bilancio, invia agli OD una apposita comunicazione ove definisce la quota di risorse assegnata alle domande ammissibili di ciascuna Provincia.

Le risorse finanziarie effettivamente disponibili per ciascun anno sono ripartite in parti uguali, tra le due graduatorie.

Nel caso in cui la dotazione finanziaria risulti inferiore al fabbisogno complessivo, ad ogni Provincia sono assegnate le risorse spettanti sulla base dei seguenti criteri di riparto:

- a) quota forfettaria uguale per ciascuna Provincia, nella misura massima del 15% dell'ammontare da ripartire;
- b) incidenza della PLV agricola provinciale sulla PLV agricola regionale (utilizzando i dati ISTAT);
- c) incidenza del fabbisogno provinciale rispetto a quello regionale, espresso considerando tutte le richieste finanziarie relative alle domande presentate ed istruite positivamente e presenti nelle graduatorie.

Ai fini dell'individuazione della quota provinciale di risorse finanziarie attribuite nell'ambito del riparto il criterio a) incide per il 15%, il criterio b) per il 35% ed il criterio c) per il 50%.

8.9. Comunicazione al beneficiario dell'ammissione a finanziamento

L'Organismo Delegato (Provincia), entro 10 giorni dalla data di ricezione del provvedimento di approvazione del riparto di cui al precedente punto, comunica (tramite raccomandata A.R.) al beneficiario l'ammissione a finanziamento, precisando tutti gli impegni (compresi quelli ex post), le eventuali prescrizioni, le modalità di erogazione del contributo (anticipo, SAL e saldo), la data ultima per la richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione del programma d'investimento.

Per le domande non ammesse a finanziamento l'Organismo Delegato (Provincia) comunica la durata del periodo di validità (vedi punto 8.10).

8.10. Periodo di validità delle domande

Le domande istruite positivamente, ma non finanziate, mantengono validità per un periodo di 24 mesi a partire dalla data di invio (30 aprile e 31 ottobre) della graduatoria alla Direzione Generale Agricoltura, come indicato al precedente punto 8.7.

Le domande presenti in graduatoria al momento della pubblicazione delle presenti disposizioni attuative, sono valide per il periodo previsto dalle disposizioni attuative in vigore al momento della presentazione della domanda, maggiorato di 12 mesi e riferito all'invio della prima graduatoria alla Direzione Generale Agricoltura.

Le domande presentate:

- dal 1 settembre 2000 al 1 dicembre 2001 sono valide per 36 mesi a partire dalla data di invio alla Direzione Generale Agricoltura della graduatoria che per la prima volta le include;
- dal 1 gennaio 2002 al 15 giugno 2004 sono valide per 24 mesi a partire dalla data di invio (30 aprile e 31 ottobre) della graduatoria alla Direzione Generale Agricoltura.

Per le domande appartenenti al primo gruppo (presentate cioè dal 1 settembre 2000 al 1 dicembre 2001) i cui beneficiari hanno ricevuto comunicazione dell'esito dell'istruttoria precedentemente alla data del 1 giugno 2001, il termine dal quale conteggiare i 36 mesi è quello della data di invio alla Direzione Generale Agricoltura della graduatoria che per la prima volta le include.

8.11. Controllo dei pre-requisiti

Il controllo relativo al possesso dei prerequisiti dichiarati dal beneficiario all'atto della presentazione della domanda, tramite dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà o di certificazione ai sensi del d.P.R. 445/2000, è realizzato in base a quanto previsto alla Parte II - punto 2.3 del Manuale.

Il controllo è effettuato su un campione almeno pari al 5% dei beneficiari ammessi a finanziamento, estratto sulla base dell'analisi del rischio, secondo quanto previsto al punto 6 della Parte II del «Manuale».

Il controllo dei prerequisiti relativi a ambiente, igiene e benessere degli animali è svolto dall'ARPA e dall'ASL competenti per territorio sulla base degli accordi operativi sottoscritti

e delle linee guida approvate e riprese nel Manuale – Allegati 8 e 9 cui si rimanda.

Al termine del controllo dei requisiti è prevista la compilazione del relativo verbale (allegato 4c del Manuale).

8.12. Esecuzione dei lavori e proroghe

I tempi di realizzazione degli investimenti devono essere definiti, con il maggior dettaglio possibile, dal richiedente nell'ambito della domanda.

In ogni caso tali tempi non possono essere superiori a 18 mesi a partire dalla data della comunicazione ufficiale di ammissibilità a finanziamento del programma di investimento.

È ammissibile, previa richiesta del beneficiario, la concessione di una sola proroga di sei mesi, debitamente motivata, che deve essere formalmente autorizzata dall'Organismo Delegato (Provincia).

Nel caso in cui il beneficiario abbia goduto del punteggio di priorità relativo alla cantierabilità dell'opera, l'eventuale proroga può essere concessa solo in presenza di cause di forza maggiore (come definite dal capitolo 9, punto 9.2 della Parte I del «Manuale»).

I beneficiari possono iniziare i lavori anche anteriormente al ricevimento della comunicazione di finanziamento del progetto. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario qualora il progetto non sia finanziato (in modo parziale o totale).

8.13. Varianti

È consentita la richiesta di una sola variante nel corso della realizzazione del programma d'investimenti, qualora giustificata da una maggiore coerenza con gli obiettivi del programma, fermo restando l'importo massimo degli investimenti ammessi a contributo e il termine per la realizzazione degli investimenti.

Tutte le richieste di variante al programma d'investimenti devono essere effettuate attraverso il modello unico di domanda informatizzato, con l'apertura di un nuovo procedimento. Ogni domanda di variante deve riportare il numero identificativo della domanda iniziale, al fine di garantire il corretto riferimento.

Eventuali varianti di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso, con riferimento ad ogni singolo investimento previsto, sono ritenute ammissibili ed autorizzabili a consuntivo.

In tutti gli altri casi ogni variante deve essere preventivamente autorizzata in maniera esplicita dalla competente struttura organizzativa della Provincia; in mancanza di preventiva espressa autorizzazione le spese relative a tale variante non possono essere ammesse a contributo.

Non sono ammissibili varianti che prevedono l'utilizzo di economie di spese.

8.14. Anticipo

L'anticipo concedibile può essere al massimo pari al 20% dell'importo globale dell'investimento ammesso a finanziamento.

8.14.1 Richiesta anticipo

Per richiedere l'anticipo il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- polizza fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore (a favore della Provincia nel caso di Aiuti di Stato) (vedi successivo punto 8.17);
- nel caso di opere, certificazione di inizio lavori e copia della concessione edilizia.

Al termine della verifica il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

8.14.2 Erogazione anticipo

La concessione dell'anticipo è autorizzata secondo quanto previsto nella Parte II, capitolo 3, paragrafo 3.2c del «Manuale».

8.15. Stato di avanzamento lavori (SAL)

In alternativa all'anticipo è possibile richiedere la concessione di una sola rata di acconto sulla base di uno stato d'avanzamento dei lavori pari ad almeno il 50% e non superiore al 90% del contributo complessivamente concesso.

8.15.1 Richiesta stato di avanzamento lavori

Per richiedere l'erogazione dello stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- richiesta di liquidazione;
- documentazione probatoria (ad esempio (*): fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori, ecc.).

L'importo relativo allo stato di avanzamento è direttamente commisurato alla realizzazione delle opere (determinata percentualmente).

Al termine della verifica il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

8.15.2 Erogazione stato di avanzamento lavori

La concessione di stati di avanzamento lavori è autorizzata secondo quanto previsto nella Parte II, capitolo 3, paragrafo 3.2.d del «Manuale».

8.16. Saldo ad avvenuta realizzazione del progetto

8.16.1 Richiesta saldo

Per richiedere l'erogazione del saldo, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- a) richiesta di liquidazione;
- b) documentazione probatoria così come indicata al precedente punto 8.15.1.

Qualora il beneficiario non abbia presentato richiesta di liquidazione del saldo entro la data di scadenza del termine di esecuzione dei lavori l'Organismo Delegato (Provincia) chiede al beneficiario la presentazione della richiesta di saldo entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione. La richiesta deve essere completa della documentazione prevista al precedente punto b), pena la decadenza parziale o totale del contributo.

Al termine della verifica il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

Ad avvenuta esecuzione dei lavori, viene effettuato un controllo in loco sul 100% dei progetti che sono stati finanziati.

8.16.2 Erogazione saldo

La concessione del saldo è autorizzata in base ai controlli previsti nella Parte II, capitolo 3, paragrafo 3.2.e. del «Manuale».

8.17. Fidejussioni

La presenza della polizza fidejussoria è sempre richiesta nelle seguenti situazioni:

- erogazione dell'anticipo;
- erogazione del saldo in assenza di certificato di agibilità delle opere;
- erogazione del contributo in assenza di possesso della quota latte necessaria a garantire la produzione (solo in caso di aumento della capacità produttiva);
- erogazione del saldo in caso di giovani agricoltori che devono ancora soddisfare i requisiti di cui al precedente punto 4.1.

In questi o in analoghi casi (valutati volta per volta dall'Organismo Pagatore) la polizza fidejussoria è svincolata dalla funzione di Autorizzazione dell'OPR (Provincia nel caso di Aiuti di Stato) tramite apposita comunicazione di svincolo, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato (Provincia) all'istruttoria. La comunicazione di svincolo deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo della fidejussione è pari all'anticipazione o al contributo concesso (in caso di erogazione del saldo), maggiorati del 10%, comprensivo delle spese di escussione a carico dell'Organismo Pagatore (Provincia nel caso di Aiuti di Stato) e degli interessi legali eventualmente dovuti.

La durata della garanzia della polizza fidejussoria è pari al periodo di realizzazione dell'intervento più tre semestralità di rinnovo automatico e eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR» (cfr. parte I, capitolo 6.4 del «Manuale») Lo schema di polizza fidejussoria è quello presente nell'allegato 2A del «Manuale».

8.18. Comunicazione al beneficiario di erogazione del contributo (anticipo, SAL o saldo)

La competente struttura organizzativa dell'Organismo Delegato (Provincia), dopo aver concluso i controlli necessari ad erogare il contributo richiesto ai punti 8.14, 8.15 e 8.16, comunica in caso di esito negativo o parzialmente negativo al beneficiario, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del

verbale, la mancata/parziale concessione del pagamento e l'entità del contributo da erogare.

8.19. *Predisposizione degli elenchi di liquidazione da parte delle Province ed invio alla Direzione Generale Agricoltura*

La competente struttura organizzativa dell'Organismo Delegato (Provincia), dopo aver definito l'importo erogabile a ciascun beneficiario, predispose gli elenchi di liquidazione, così come previsto nella Parte I, capitolo 6, del «Manuale».

La generazione degli elenchi di liquidazione avviene mediante le funzioni garantite dal SIARL.

8.20. *Liquidazione degli elenchi dei beneficiari*

Le fasi procedurali relative alla liquidazione degli elenchi da parte dell'Organismo Pagatore che comprendono l'invio degli elenchi all'Organismo Pagatore, la relativa liquidazione, la comunicazione dell'esito dei pagamenti, la comunicazione delle domande bloccate, la risoluzione delle anomalie e la rimessione degli elenchi di liquidazione relative alle domande bloccate, sono definite nel «Manuale».

8.21. *Controllo ex post*

Il controllo *ex post*, successivo all'erogazione del saldo del contributo viene effettuato allo scopo di verificare il mantenimento degli impegni assunti. In particolare la destinazione agricola degli investimenti finanziati deve essere mantenuta per almeno 10 anni per le opere e 5 anni per le dotazioni aziendali, a partire dalla comunicazione di concessione del saldo del contributo.

Inoltre nel caso di opere, nei primi 5 anni, deve essere mantenuta la stessa destinazione d'uso per la quale è stato approvato il finanziamento.

Tali controlli vengono effettuati entro i primi dieci anni dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo, se si tratta di opere, oppure entro i primi cinque anni se si tratta di dotazioni.

Il campione di interventi da sottoporre al controllo, pari ad almeno il 1% di quelli per i quali è stato liquidato il saldo dei contributi richiesti, viene scelto sulla base dell'analisi del rischio da parte dell'OPR (cfr. Parte II Capitolo 3.3 del «Manuale»)

Il controllo viene effettuato dall'Organismo Delegato (Provincia).

8.22. *Pronuncia della decadenza*

Nel caso in cui, a seguito di un controllo (in fase istruttoria, *in itinere* o *ex post*), si rilevano mancanza di requisiti, inosservanza di impegni o comunque irregolarità che comportano la decadenza parziale o totale di una domanda di contributo, la Provincia, eventualmente su segnalazione dell'OPR, avvia nei confronti del beneficiario un procedimento di decadenza secondo l'iter procedurale previsto Capitolo 7, Parte I del «Manuale».

Gli eventuali provvedimenti di decadenza emessi dall'Organismo Delegato dovranno essere comunicati per conoscenza anche all'OPR.

8.23. *Procedura specifica per i programmi di investimento relativi alla ricostituzione del patrimonio zootecnico abbattuto*

Le imprese colpite da epizootie, con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente, presentano il programma di investimento concernente esclusivamente la ricostituzione del patrimonio zootecnico abbattuto all'Organismo Delegato (Provincia) competente per territorio.

L'Organismo Delegato (Provincia), istruisce le domande presentate e comunica all'OPR l'elenco di quelle ammesse a finanziamento, in quanto tali domande non rientrano nelle graduatorie di cui al precedente punto 8.8.

L'Organismo Delegato (Provincia) invia all'OPR gli elenchi di liquidazione relativi a tali domande.

La liquidazione dei contributi (anticipo, stato di avanzamento e saldo) avviene secondo quanto previsto ai precedenti punti 8.14, 8.15 e 8.16.

Tutti i controlli previsti nelle fasi d'istruttoria, *in itinere* ed *ex post* vengono eseguiti secondo quanto previsto dal presente Capitolo 8.

8.24. *Procedura specifica per i programmi di investimento relativi alle domande inoltrate esclusivamente per ottenere l'accesso al credito d'imposta (articolo 8, l. 388/2000 e successive modificazioni)*

In deroga a quanto previsto al precedente punto 3.1 delle presenti disposizioni, le imprese che intendono usufruire del credito d'imposta possono presentare una ulteriore domanda.

In deroga a quanto previsto al precedente punto 7 delle presenti disposizioni, l'Organismo Delegato (Provincia) procede alla relativa istruttoria anche nel caso in cui la domanda non raggiunga il punteggio soglia di 7.

Nella comunicazione di cui al precedente punto 8.4, deve essere indicato solamente l'ammontare degli investimenti ammissibili. Inoltre, deve essere chiaramente specificato che la domanda in questione non sarà inserita nelle graduatorie e non potrà accedere ai contributi previsti dalla Misura a del Piano di Sviluppo Rurale, ma avrà validità unicamente per l'accesso al credito d'imposta.

Il massimale di spesa ammissibile a contributo è il seguente:

- per imprese agricole singole situate in zona svantaggiata (1) che garantiscono, al momento della presentazione della domanda, il lavoro ad almeno 0,5 ULU, l'investimento massimo ammissibile per l'intero periodo di applicazione del Piano di sviluppo rurale è pari a 350.000 € per impresa;
- negli altri casi, per le imprese singole che garantiscono il lavoro ad almeno 1 ULU al momento della presentazione della domanda, il massimale di investimento complessivo ammissibile per l'intero periodo di applicazione del Piano di sviluppo rurale è pari a 800.000 € per singola impresa, che può essere elevato a 1.000.000 € nel caso in cui l'investimento riguardi anche la trasformazione del prodotto aziendale;
- per le imprese agricole associate e per le cooperative agricole che garantiscono il lavoro ad almeno 1 ULU al momento della presentazione della domanda, il massimale di investimento complessivo ammissibile per l'intero periodo di applicazione del Piano di sviluppo rurale è pari a 1.500.000 €.

9. *Recesso, trasferimento, trasformazione degli impegni*

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, dagli impegni assunti con la domanda è possibile, in qualsiasi momento del periodo d'impegno, con le modalità e con le conseguenze previste nella Parte I, Capitolo 9 del «Manuale».

Tutte le richieste di cambio del beneficiario a seguito di trasferimento degli impegni devono essere effettuate attraverso il modello unico di domanda informatizzata, con l'apertura di un nuovo procedimento. Ogni domanda di variante deve riportare il numero identificativo della domanda iniziale, al fine di garantire il corretto riferimento.

10. *Impegni*

Tutti gli impegni assunti dal beneficiario con l'adesione alla presente Misura sono distinti in essenziali ed accessori.

L'inosservanza degli impegni prevede decadenze totali o parziali come indicato nella Parte II - punto 9.5 e seguenti del «Manuale», fatte salve eventuali cause di forza maggiore comunicate nei 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di comunicarle (Parte I - punto 9.2 del «Manuale»).

L'elenco degli impegni e le relative conseguenze all'eventuale inosservanza sono di seguito indicati.

10.1 *Impegni essenziali*

Sono essenziali gli impegni, di seguito elencati, il cui mancato rispetto comporta la decadenza totale dal contributo e il conseguente diritto della competente struttura organizzativa della Provincia di richiedere la restituzione delle somme indebitamente percepite.

a) Mantenere la destinazione agricola degli investimenti finanziati per 10 anni per le opere, 5 anni per le dotazioni aziendali. Nel caso di opere, nei primi 5 anni, deve essere mantenuta la stessa destinazione d'uso per la quale è stato approvato il finanziamento. La decorrenza dell'obbligo di mantenimento della destinazione agricola e della destinazione d'uso degli investimenti (opere e dotazioni) ha inizio dalla data di comunicazione di concessione del saldo del contributo.

b) Per i giovani imprenditori agricoli (4): raggiungere i requisiti di redditività, di capacità professionale e di rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali entro 3 anni a decorrere dall'insediamento.

c) Per le aziende situate in zone svantaggiate (1) che al momento della presentazione della domanda possedevano tra 0,5 ed 1 ULU garantire il lavoro ad almeno una ULU al termine dell'investimento.

d) Realizzare un investimento che risponda a requisiti di funzionalità e completezza, superiore al valore minimo di spesa ammissibile, pari a 30.000 € nei tempi di esecuzione dei lavori previsti e concessi formalmente, pari al massimo a 18 mesi più 6 mesi di eventuale proroga autorizzata.

e) Impiegare i contributi concessi nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dal programma di investimenti approvato.

f) Raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal progetto. In questo caso la decadenza totale dal contributo si verifica soltanto se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda.

g) Consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o «visite in loco» (cfr. Parte II Capitolo 9 punto 9.11 del «Manuale»).

h) Far pervenire la copia cartacea della domanda oltre il 20° giorno continuativo successivo a quella informatizzata (cfr. Parte II Capitolo 9 punto 9.11 del «Manuale»).

i) Far pervenire documentazione mancante al momento della presentazione della domanda o al momento del saldo entro e non oltre il termine fissato (20 giorni) dalla richiesta di integrazione (cfr. Parte II Capitolo 9 punto 9.11 del «Manuale»).

j) Far pervenire la documentazione integrativa richiesta dall'Organismo Delegato (Provincia) entro e non oltre il termine fissato dallo stesso (cfr. Parte II Capitolo 9 punto 9.11 del «Manuale»).

10.2 Impegni accessori

Sono accessori gli impegni, di seguito elencati con le relative penalità, il cui mancato rispetto comporta la decadenza parziale dal contributo e il conseguente diritto della competente struttura organizzativa della Provincia di richiedere la restituzione parziale delle somme indebitamente percepite.

a) Richiedere preventivamente l'autorizzazione relativa ad un'eventuale variante, riferita all'investimento previsto, nel caso in cui la stessa risulti di importo superiore al 10% del valore ammesso.

Penalità: riduzione del contributo concesso pari al 5%.

b) Raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal progetto. In questo caso la decadenza parziale dal contributo si verifica soltanto se il mancato raggiungimento degli obiettivi non incide sull'ammissione a finanziamento della domanda.

Penalità:

- riduzione del 10% del contributo concesso, per aumenti di punteggio inferiori al 10% del punteggio effettivamente spettante;

- riduzione del 20% del contributo concesso, per aumenti di punteggio superiori al 10% del punteggio effettivamente spettante.

c) Far pervenire la copia cartacea della domanda entro 10 giorni dall'invio della domanda informatizzata. Un ritardo compreso tra l'11° ed il 20° giorno successivo a quella informatizzata (cfr. Parte II Capitolo 9 punto 9.12 del «Manuale») comporta una penalità del 5% del contributo spettante.

Un ritardo superiore al 20° giorno comporta il mancato rispetto dell'impegno essenziale di cui al precedente punto 10.1, lettera h).

10.3 Ricorsi

Avverso le comunicazioni dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

a) ricorso alla Regione entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione;

b) ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;

L'esame del ricorso alla Regione deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso alla Regione interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso alla Regione sono esperibili:

a) ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del ricorso;

b) ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del ricorso.

11. Sanzioni

L'applicazione di sanzioni amministrative avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel «Manuale» Parte III.

NOTE

(*) Si avverte che tutti gli esempi presenti in queste disposizioni attuative non hanno valore dispositivo, non sono esaustivi, ma hanno solo valenza illustrativa.

(1) L'elenco dei Comuni ricadenti in di montagna è riportato nell'allegato 1 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia

(2) L'elenco dei Comuni ricadenti in zona obiettivo 2 è riportato nell'allegato 2 del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Lombardia.

(3) Le aree protette considerate sono esclusivamente quelle istituite in applicazione di specifica legge nazionale o regionale, e pertanto i parchi statali e regionali e le riserve naturali statali e regionali.

(4) Ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento CE n. 1257/99 e art. 4 del reg. (CE) 1750/99 si definiscono giovani imprenditori agricoli coloro i quali al momento della domanda:

- hanno età compresa tra 18 e 40 anni e sono titolari d'impresa agricola (nel caso di contitolarità tutti i soci devono avere età compresa tra 18 e 40 anni);
- si sono insediati, per la prima volta, in agricoltura da meno di 5 anni come titolari o contitolari;
- nel caso di società, **almeno il 50%** dei soci si è insediata in agricoltura per la prima volta da meno di 5 anni.

(5) Per il 2002 il reddito di riferimento extra-agricolo è pari a € 21.000.

(6) Imprenditore agricolo a titolo principale come definito nella legge regionale n. 7 del 7 febbraio 2000 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 7/5326 del 2 luglio 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

(7) Aziende che stanno applicando il Reg CEE 2078/92 (Misura A1) oppure la Misura f (Azione 1) del Piano di Sviluppo Rurale oppure aziende che attuano disciplinari di produzione integrata giudicati conformi, dal «Gruppo di lavoro disciplinari di produzione integrata» della Direzione Generale Agricoltura, a quelli adottati ai fini dell'applicazione dell'azione 1 della Misura f e a condizione che il rispetto di tali disciplinari sia controllato da soggetti terzi rispetto all'azienda.

(8) Sono considerate «cantierabili» solo le opere in possesso di concessione edilizia o di Dichiarazione Inizio Attività (DIA) purché assentita dalla autorità competente. Il punteggio relativo alla cantierabilità è assegnabile solamente se tutte le opere previste sono in possesso di regolare concessione edilizia o DIA.

(9) Nel caso in cui un'azienda ricadesse contemporaneamente in più aree tra quelle indicate deve essere attribuito il punteggio più favorevole.

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20030132)

D.d.u.o. 16 aprile 2003 - n. 6458

(4.6.1)

Base dati delle grandi strutture di vendita: evoluzione della base dati dal 9 agosto 2000 al 31 dicembre 2002 - Base dati superfici autorizzate al 31 dicembre 2002

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA

Richiamata la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7622 «Determinazioni in ordine all'assetto organizzativo della Giunta Regionale (IV provvedimento 2001)» con la quale è stata istituita la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati;

Visti la l.r. 23 luglio 1999, n. 14 e il Regolamento Regionale 21 luglio 2000, n. 3 con le successive modifiche ed integrazioni;

Visti in particolare:

- l'art. 2 della l.r. 14/99, così come modificato dalla l.r. 15/02, secondo il quale, ai fini della programmazione della rete distributiva il territorio della Regione Lombardia è suddiviso in ambiti territoriali, tenendo conto della presenza di aree metropolitane omogenee e delle aree sovracomunali configurabili come un unico bacino di utenza allo scopo di consentire la razionalizzazione e la modernizzazione della rete distributiva, controllandone l'impatto territoriale, ambientale, sociale e commerciale;

- l'art. 3 della l.r. 14/99, così come modificato dalla l.r. n. 15/02, secondo cui il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale, approva il programma triennale per lo svi-

luppo del settore commerciale e gli indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale;

Preso atto che il programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale, nel rispetto dei principi di libera concorrenza e di equilibrato servizio alle comunità locali, deve prevedere:

a) lo scenario di sviluppo del sistema commerciale lombardo, ad orientamento dell'attività di programmazione degli enti locali;

b) gli indirizzi per lo sviluppo delle diverse tipologie di vendita, indicando in particolare gli obiettivi di presenza e di sviluppo delle grandi strutture di vendita, anche con riferimento a differenti ambiti territoriali o urbani;

c) i criteri generali per l'autorizzazione delle grandi strutture di vendita, in relazione alle diverse tipologie commerciali;

Dato atto che la base dati sul commercio allegata al Regolamento 3/00 aveva come base di partenza, ai fini delle valutazioni delle domande relative alle grandi strutture di vendita, i censimenti realizzati dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (MICA), concernenti la grande distribuzione organizzata anno 1996 e i centri commerciali anno 1995, integrati in base ad altre informazioni disponibili ed elaborate secondo quanto specificato nello stesso Regolamento;

Dato atto che la base dati sul commercio inerente l'informazione statistica sulle attività commerciali, sulla quale si è fondata la programmazione commerciale effettuata dall'amministrazione Regionale con il Regolamento sopra indicato, è risultata carente nonostante vi siano numerosi enti, sia pubblici sia privati, che raccolgono dati sulla rete commerciale presente sul territorio nazionale e dato atto dunque che esistono difformità di dati tra le diverse fonti, dovute sia a modalità di rilevazione diverse, sia all'utilizzo di definizioni diverse per la classificazione delle forme distributive, sia all'utilizzo di limiti dimensionali diversi per l'aggregazione in classi;

Considerato che la base dati, utilizzata dall'Unità Organizzativa competente dal 9 agosto 2000 al 31 dicembre 2002 per effettuare le valutazioni dell'impatto generato dalle grandi strutture di vendita sulla rete commerciale esistente, si è implementata nello stesso periodo sulla base di:

- autorizzazioni per l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie delle grandi strutture di vendita rilasciate con la procedura della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 5 della l.r. n. 14/99;
- applicazione dell'art. 28 del Regolamento 3/2000 secondo cui i nulla-osta rilasciati ai sensi della l. 426/71 avevano validità di 180 giorni a partire dall'esecutività dello stesso Regolamento o, se successive, a partire dalla data del loro rilascio. Entro tali termini, i comuni dovevano provvedere alle determinazioni finali in ordine al rilascio delle autorizzazioni di cui alla l. 426/71;
- applicazione dell'art. 41 comma 6 del Regolamento suddetto, così come modificato dal Regolamento Regionale 24 dicembre 2001, n. 9, in base al quale le strutture commerciali attive e autorizzate alla data del 9 agosto 2000 e aventi, comunque, i requisiti del centro commerciale, come definiti al comma 1 dello stesso articolo, potevano inoltrare al comune, entro l'11 luglio 2002, domanda per il rilascio di un'autorizzazione unitaria per la tipologia Centro Commerciale su una superficie complessiva di vendita pari alla somma delle superfici di vendita dei singoli esercizi presenti nella struttura, attraverso la Conferenza dei servizi;
- comunicazioni dei comuni alla Regione in merito ad autorizzazioni già rilasciate a seguito di nulla-osta a partire dalla data di pubblicazione del d.lgs. n. 114/1998, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 28 del Regolamento R. n. 3/2000;

nelle entità di superfici come di seguito indicate, negli appositi allegati, dal responsabile della U.O.O. competente, arch. Gabriele Tarelli, in collaborazione con la società Gaia s.a.s., dott. Dominique Trossat, consulente;

Dato atto che non sono più disponibili le quote-base previste dall'art. 1 comma 4, lettera a) del Regolamento Regionale 3/00 e successive modificazioni e integrazioni;

Dato atto che la sintesi della evoluzione della base dati delle grandi strutture di vendita autorizzate dal 9 agosto 2000 al 31 dicembre 2002, di cui all'allegato 1 del presente decreto, a

partire dall'allegato A - base dati 9 agosto 2000, è la risultante delle tre diverse operazioni di seguito specificate, corrispondenti ad altrettanti allegati:

B. *Correzioni alla base dati 9 agosto 2000 a seguito conferenze dei servizi:*

- allegato B1 - strutture autorizzate con nulla osta le cui superfici sono risultate mancanti;
- allegato B2 - punti di vendita le cui superfici sono risultate non aggiornate in Conferenze per ampliamenti;
- allegato B3 - strutture autorizzate con nulla osta le cui superfici sono risultate non aggiornate in Conferenze per il riconoscimento di Centri Commerciali (art. 41 c. 6 RR)
- allegato B4 - superfici di punti di vendita risultati chiusi a seguito Conferenze;
- allegato B5 - variazione tra superfici di strutture autorizzate con nulla osta e superfici autorizzate a seguito Conferenze per il riconoscimento di Centri Commerciali (art. 41 c. 6 RR).

C. *Aggiornamenti alla base dati 9 agosto 2000*

- allegato C1 - inserimento superfici risultanti dai dati MICA 1998;
- allegato C2 - inserimento superfici a seguito di indicazioni ricevute dai comuni.

D. *Nuove superfici autorizzate*

- allegato D - nuove superfici autorizzate dal 9 agosto 2000 al 31 dicembre 2002 in conferenze dei servizi;

quali allegati non parte sostanziale del presente decreto;

Ritenuto inoltre opportuno procedere alla indicazione della nuova base dati relativa alle grandi strutture di vendita, autorizzate sul territorio regionale al 31 dicembre 2002, di cui all'allegato 2 del presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale, che la Unità Organizzativa competente utilizza, a far tempo dall'1 gennaio 2003, per effettuare le valutazioni relative all'impatto generato dalle domande, pervenute dall'1 gennaio 2003, di autorizzazione di grandi strutture di vendita sulla rete commerciale esistente;

Dato atto che, in adempimento di quanto previsto dall'art. 3 della l.r. 14/99, la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati sta predisponendo il Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale e che pertanto si rende necessario procedere alla indicazione di una nuova base dati quale quadro di riferimento della nuova fase di programmazione;

Decreta

1) di formalizzare la evoluzione della base dati avvenuta dal 9 agosto 2000 al 31 dicembre 2002, di cui all'allegato 1 del presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale;

2) di indicare la base dati delle grandi strutture di vendita autorizzate al 31 dicembre 2002, di cui all'allegato 2 del presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale, quale base utilizzata dall'Unità Organizzativa competente, a far tempo dall'1 gennaio 2003, per effettuare le valutazioni relative all'impatto generato dalle nuove domande di autorizzazione di grandi strutture di vendita sulla rete commerciale esistente;

3) di indicare che la base dati di cui all'allegato 2 è implementata da:

- nuove superfici autorizzate in conferenza di servizi
- modifiche a superfici autorizzate in conferenza di servizi
- modifiche a superfici a seguito di indicazioni ricevute dai Comuni;

4) di indicare la base dati di cui all'allegato 2 del presente decreto quale quadro di riferimento per la nuova fase di programmazione;

5) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente della U.O. Commercio:
Francesca Borgato

ALLEGATO 1

**EVOLUZIONE DELLA BASE DATI DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
DAL 9 AGOSTO 2000 AL 31 DICEMBRE 2002**

		Alim.	No Alim.	Totale	
A	BASE DATI 9/08/2000	m ²	553.098	1.054.309	1.607.407

**CORREZIONI ALLA BASE DATI 9 AGOSTO 2000 A SEGUITO CONFERENZE DEI SERVIZI
PER SUP. DIVERSE (inserite fino al 31 dicembre 2002)**

B ₁	NULLA OSTA MANCANTI Conferenze	m ²	24.855	66.501	91.356
B ₂	PUNTI VENDITA NON AGGIORNATI Conferenze per ampliamenti	m ²	43.633	91.928	135.561
B ₃	NULLA OSTA NON AGGIORNATI Conferenze riconoscimento Centri Comm.li	m ²	12.553	203.319	215.872
B ₄	PUNTI VENDITA CHIUSI Conferenze	m ²	-50.737	-33.613	-84.350
B ₅	Variazione fra superfici nullaosta e autorizzato - Riconoscimento Centri Commerciali	m ²	-89	-2.364	-2.453
B	TOTALE CORREZIONI	m ²	30.215	325.771	355.986

AGGIORNAMENTI BASE DATI 9 AGOSTO 2000

C ₁	MICA '98	m ²	4.000	0	4.000
C ₂	Indicazioni dai Comuni	m ²	11.195	56.408	67.603
C	TOTALE AGGIORNAMENTI	m ²	15.195	56.408	71.603

D	NUOVE SUPERFICI AUTORIZZATE IN CONFERENZA DAL 9/08/2000 AL 31/12/2002	m ²	146.790	330.423	477.213
----------	--	----------------	---------	---------	----------------

SINTESI EVOLUZIONE

E	TOTALE BASE DATI 01/01/2003 A + B + C + D	m ²	745.298	1.766.911	2.512.209
----------	---	----------------	---------	-----------	------------------

ALLEGATO 2

BASE DATI DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA AL 31 DICEMBRE 2002

Codice	Promotore	Comune	Prov.	U.T.	Base dati all'1 gennaio 2003		
					Alim.	No Alim.	Tot.
1	CA' LONGA MOBILI	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BG	3	1600	8770	10370
2	COIN GRANDI MAGAZZINI	BERGAMO	BG	3	0	4450	4450
3	ESSELUNGA SPA	BERGAMO	BG	3	2.302	1.349	3.651
4	LA RINASCENTE CITTÀ MERCATO	BERGAMO	BG	3	5000	6651	11651
5	STANDA	BERGAMO	BG	3	1147	2803	3950
6	IL GIGANTE	BOTTANUCO	BG	3	1980	0	1980
7	CRISTALLO CC	BREMBATE	BG	3	4000	1078	5078
8	JOLLY PIÙ CONFEZIONI	CARVICO	BG	14	0	1500	1500
9	NUOVO SUPERSHOPPING SRL	CASTELLI CALEPIO	BG	17	1952	0	1952
10	RUGIADA	CISANO BERGAMASCO	BG	11	1.500	3.500	5.000
11	PEDRONIIMOBILI SRL	CORTENUOVA	BG	17	8.260	20.816	29.076
12	CASTORAMA ITALIA	CURNO	BG	3	0	4788	4788
13	CISALFA SPORT SPA	CURNO	BG	3	-	2.288	2.288
14	COLLEONI ARREDAMENTI SRL	CURNO	BG	3	0	5150	5150
15	ESSELUNGA SPA	CURNO	BG	3	1531	168	1699
16	LA RINASCENTE SPA	CURNO	BG	3	8700	2009	10709
17	MEDIAMARKET SPA	CURNO	BG	3	0	2700	2700
18	PASSAPAROLA DISCOUNT	CURNO	BG	3	0	1600	1600
19	SIB SPA	CURNO	BG	3	-	4.949	4.949
20	EREDI DI A. MELOCCHI	GORLE	BG	3	2170	1090	3260
21	ZERBIMARK SPA	GRUMELLO DEL MONTE	BG	17	2099	0	2099
22	GRAN MERCATO DEI COLLI	MOZZO	BG	3	2504	2080	4584
23	FINSER	ORIO AL SERIO	BG	3	4846	28154	33000
24	RADICI CASA	ORIO AL SERIO	BG	3	0	2400	2400
25	ARNOLD HAPPENING SPA	OSIO SOPRA	BG	3	0	1900	1900

Codice	Promotore	Comune	Prov.	U.T.	Base dati all'1 gennaio 2003		
					Alim.	No Alim.	Tot.
26	GIORI LUCIANO	ROGNO	BG	20	0	3665	3665
27	SEBINO CENTRO COMMERCIALE SRL	ROGNO	BG	20	2600	3214	5814
28	ZERBIMARK SRL	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	17	2.091	6.221	8.312
29	FOODMARK SPA	SARNICO	BG	17	1000	670	1670
30	CASTORAMA ITALIA SPA	SERiate	BG	3	0	10000	10000
31	IPER MAGENTA	SERiate	BG	3	6100	6705	12805
32	CITTÀ CONVENIENZA BERGAMO	STEZZANO	BG	3	3160	310	3470
33	RB ARREDAMENTO	STEZZANO	BG	3	0	13090	13090
34	RB ARREDAMENTO	STEZZANO	BG	3	3100	900	4000
35	RB ARREDAMENTO	STEZZANO	BG	3	0	4000	4000
36	GES.CO SRL	TREVIGLIO	BG	3	2991	4575	7566
37	PALAZZO DELLA MODA	URGNANO	BG	3	0	1800	1800
38	BRESCIA RETAIL	BRESCIA	BS	2	0	2599	2599
39	CARNEVALI	BRESCIA	BS	2	0	2850	2850
40	COOP CENTRO COMMERCIALE FLAMINIA	BRESCIA	BS	2	2950	4100	7050
41	ESSE LUNGA	BRESCIA	BS	2	2920	0	2920
42	IPERCOLMARK	BRESCIA	BS	2	2950	0	2950
43	ITALFRUTTA SPA	BRESCIA	BS	2	4000	5178	9178
44	LA RINASCENTE SPA	BRESCIA	BS	2	2300	6581	8881
45	SIB SOCIETÀ ITALIANA BRIACOLAGE SPA	BRESCIA	BS	2	0	6500	6500
46	STANDA	BRESCIA	BS	2	772	2700	3472
47	FOOD MARK	CARPENEDOLO	BS	15	3500	2900	6400
48	CIS NORD	CASTEGNATO	BS	2	0	7000	7000
49	GOITO SUPERMERCATI SRL	CASTEL MELLA	BS	2	1.500	600	2.100
50	COLMARK	CASTENEDOLO	BS	2	1600	2685	4285
51	ROSSETTO IPER SRL	CASTENEDOLO	BS	2	1.300	1.200	2.500
52	ITALFRUTTA SPA	CHIARI	BS	17	4000	7307	11307
53	SMIL SUPERMERCATI MILANESI	CHIARI	BS	17	2578	0	2578
54	TUTTO CASA RAMERA SRL	CHIARI	BS	17	0	3198	3198
55	LA RINASCENTE SPA	CONCESIO	BS	2	4200	4645	8845
56	CENTRO FRANCIACORTA	CORTE FRANCA	BS	17	980	7.661	8.641
57	ESSELUNGA SPA	CORTE FRANCA	BS	17	1800	0	1800
58	IPERSERMARK SPA	DARFO BOARIO TERME	BS	20	1550	3450	5000
59	PADANA SUPERIORE	DESENZANO DEL GARDA	BS	15	4010	0	4010
60	POLICENTROITALIA 97	ERBUSCO	BS	17	3900	18193	22093
61	SEMERARO ARREDAMENTI	ERBUSCO	BS	17	0	4000	4000
62	SEMERARO CASA 1	ERBUSCO	BS	17	0	4148	4148
63	SOLIANI ARREDAMENTI SNC	GAVARDO	BS	15	0	2094	2094
64	ZIGLIOLI ANGELO	GAVARDO	BS	15	0	2100	2100
65	ZERBIMARK SPA	ISEO	BS	17	1507	0	1507
66	CEDRO 99 SRL	LONATO	BS	15	7.000	21.226	28.226
67	ITALFRUTTA	MAIRANO	BS	2	-	8.605	8.605
68	CONSORZIO LE ARCADE	MANERBIO	BS	2	1500	2599	4099
69	LA RINASCENTE SPA	MAZZANO	BS	2	5200	13669	18869
70	COOP CONSUMATORI NORD EST	MONTICHIARI	BS	15	2150	0	2150
71	FOODMARK SPA	ORZINUOVI	BS	17	1800	1607	3407
72	METALMARK SRL	ORZINUOVI	BS	17	1368	12773	14141
73	FOOD MARK	OSPITALETTO	BS	2	3180	0	3180
74	IPERCOLMARK	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BS	17	6360	0	6360
75	ITALFRUTTA SPA	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BS	17	2900	3740	6640
76	DINAL ALIMENTARI	PASSIRANO	BS	17	2800	0	2800
77	ITALFRUTTA	PISOGNE	BS	20	1550	6450	8000
78	LOMBARDINI REZZATO SRL	REZZATO	BS	2	3400	3957	7357
79	GROSS COLMARK	RODENGO SAIANO	BS	2	3132	0	3132
80	SAN MARCO	ROÈ VOLCIANO	BS	15	3750	3250	7000
81	BRICOCENTER	RONCADELLE	BS	2	0	4190	4190
82	CONSORZIO C.C. LE RONDINELLE	RONCADELLE	BS	2	5533	20485	26018
83	DECATHLON	RONCADELLE	BS	2	0	3700	3700
84	GROS MARKET LOMBARDINI	RONCADELLE	BS	2	4000	1000	5000

Codice	Promotore	Comune	Prov.	U.T.	Base dati all'1 gennaio 2003		
					Alim.	No Alim.	Tot.
85	IKEA	RONCADELLE	BS	2	20	9390	9410
86	MISTERBRICO	RONCADELLE	BS	2	0	2990	2990
87	LA RINASCENTE SPA	ROVATO	BS	17	2415	3948	6363
88	L'ALCO	ROVATO	BS	17	2500	4000	6500
89	LA GALLERIA SRL	SALO'	BS	15	765	1904	2669
90	ESSELUNGA SPA	SAREZZO	BS	2	3290	0	3290
91	SQUASSABIA GROUP	SIRMIONE	BS	15	0	1700	1700
92	FOODMARK	VEROLANUOVA	BS	8	1550	393	1943
93	LA PERGOLA MONIGA	VILLANUOVA SUL CLISI	BS	15	0	1650	1650
94	COITER	ANZANO DEL PARCO	CO	5	0	2300	2300
95	COLOMBO ANTONIO SNC	AROSIO	CO	5	0	2100	2100
96	NEXT SRL	AROSIO	CO	5	0	5794	5794
97	COOP LOMBARDIA	CANTÙ	CO	5	7.090	6.360	13.450
98	DITEXAL SPA	CANTÙ	CO	5	7000	450	7450
99	ATLANTA MARKET	CARLAZZO	CO	5	1599	0	1599
100	BENNET	CASSINA RIZZARDI	CO	5	2577	1977	4554
101	ESSEBI MERCATO SPA	CERMENATE	CO	5	1600	0	1600
102	BENNET	COMO	CO	5	1420	1395	2815
103	DITEXAL	COMO	CO	5	5557	3432	8989
104	ESSELUNGA SPA	COMO	CO	5	1.950	1.150	3.100
105	STANDA	COMO	CO	5	0	2900	2900
106	BENNET SPA	ERBA	CO	5	2919	6547	9466
107	LA ROTONDA	ERBA	CO	5	550	3950	4500
108	ADAL	GRANDATE	CO	5	1800	3700	5500
109	ARTSANA SPA	GRANDATE	CO	5	0	2000	2000
110	COMMERCIALE IMMOBILIARE TICINO SRL	GRANDATE	CO	5	5500	0	5500
111	IPER MONTEBELLO SPA	GRANDATE	CO	5	4000	5716	9716
112	PONCETTA LEGNAMI	GRANDATE	CO	5	0	1500	1500
113	FRAMAR SRL	LOMAZZO	CO	5	1600	0	1600
114	DAMIANO DUE	MERONE	CO	5	1200	1800	3000
115	BENNET MARKET	MONTANO LUCINO	CO	5	3074	6164	9238
116	DITEXAL	OLGIATE COMASCO	CO	4	1924	836	2760
117	GIEM SAS	OLGIATE COMASCO	CO	4	0	2650	2650
118	VALSHOP	SAN FEDELE INTELVI	CO	5	893	1976	2869
119	ESSELUNGA SPA	SOLBIATE	CO	4	2.159	1.540	3.699
120	ESSEBI MERCATO SPA	TAVERNERIO	CO	5	2715	0	2715
121	D'AMBROS	TURATE	CO	6	0	3912	3912
122	BRICOPIODA	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	5	0	2300	2300
123	HOLIDAY PARK SRL	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	5	-	3.000	3.000
124	IL GIGANTE	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	5	5500	500	6000
125	LA RINASCENTE SPA	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	5	0	3850	3850
126	TUTTORISPARMIO	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	5	0	3600	3600
127	GESTIONE CENTRI COMMERCIALI SRL	BAGNOLO CREMASCO	CR	12	1500	6250	7750
128	LA GIRANDOLA	BAGNOLO CREMASCO	CR	12	1771	3000	4771
129	COMPRABENE	CASALMAGGIORE	CR	18	1499	4251	5750
130	BRICOCENTER	CREMA	CR	12	0	5000	5000
131	COOP LOMBARDIA	CREMA	CR	12	6500	0	6500
132	STANDA SPA	CREMA	CR	12	2600	0	2600
133	BETULLA Srl	CREMONA	CR	8	5.943	6.997	12.940
134	COOP LOMBARDIA	CREMONA	CR	8	2512	0	2512
135	GS SPA	CREMONA	CR	8	-	3.400	3.400
136	IPERMONTABELLO SPA	CREMONA	CR	8	1450	1550	3000
137	CASTORAMA	GADESCO PIEVE DELMONA	CR	8	0	2950	2950
138	IPERAMA	GADESCO PIEVE DELMONA	CR	8	0	1900	1900
139	IPERMONTABELLO SPA	GADESCO PIEVE DELMONA	CR	8	3500	5000	8500
140	LA RINASCENTE UPIM	GADESCO PIEVE DELMONA	CR	8	0	1600	1600
141	SORELLE RAMONDA	GADESCO PIEVE DELMONA	CR	8	0	2032	2032
142	MERCATONE DIECI SRL	MADIGNANO	CR	12	1250	7705	8955
143	SUPERGIARDINI SRL	PANDINO	CR	12	1500	0	1500

Codice	Promotore	Comune	Prov.	U.T.	Base dati all'1 gennaio 2003		
					Alim.	No Alim.	Tot.
144	CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE	BARZANO'	LC	14	45	1776	1821
145	PROSERPIO LUIGI DANIELE	BARZANO'	LC	14	0	1705	1705
146	BENNET	CASATENOVO	LC	14	4500	1200	5700
147	ESSELUNGA SPA	CASATENOVO	LC	14	1792	2000	3792
148	ESSELUNGA SPA	CERNUSCO LOMBARDONE	LC	14	1600	180	1780
149	ESSELUNGA SPA	CERNUSCO LOMBARDONE	LC	14	1720	0	1720
150	LE TRE C	CESANA BRIANZA	LC	11	1080	1005	2085
151	BENNET	LECCO	LC	11	4.399	10.559	14.958
152	DITEXAL	LECCO	LC	11	2100	785	2885
153	SIC SOCIETÀ INIZIATIVE COMMERCIALI	MALGRATE	LC	11	0	1878	1878
154	LA RINASCENTE SPA	MERATE	LC	14	4300	9222	13522
155	BENNET	PESCATE	LC	11	1600	900	2500
156	LAMBRI FRATELLI	CASELLE LANDI	LO	8	0	1850	1850
157	COLMARK	CODOGNO	LO	12	0	3000	3000
158	COLMARK LA RINASCENTE	CODOGNO	LO	12	0	3100	3100
159	CANTONI SHOES	CORNEGLIANO LAUDENSE	LO	12	2478	6887	9365
160	SGALAMBRI FRATELLI	FOMBIO	LO	12	0	1600	1600
161	DECO SRL	GUARDAMIGLIO	LO	12	2500	0	2500
162	IPERMERCATO DECO SRL	GUARDAMIGLIO	LO	12	0	2500	2500
163	LAMBRI FRATELLI	GUARDAMIGLIO	LO	12	0	1800	1800
164	ARDIZZI	LODI	LO	12	1000	1500	2500
165	IL GIGANTE	MONTANASO LOMBARDO	LO	12	0	4500	4500
166	BENNET SPA	PIEVE FISSIRAGA	LO	12	3435	14765	18200
167	CALZATURE PITTARELLO SRL	PIEVE FISSIRAGA	LO	12	0	2200	2200
168	M QUINDICI SRL	PIEVE FISSIRAGA	LO	12	0	9500	9500
169	BENNET SRL	SAN MARTINO IN STRADA	LO	12	2840	6805	9645
170	AUCHAN	SAN ROCCO AL PORTO	LO	12	4200	5532	9732
171	CC IL CASTELLO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	12	3583	6417	10000
172	ESSELUNGA SPA	ABBIATEGRASSO	MI	9	2.150	1.150	3.300
173	RICO SRL	ARCORE	MI	14	2500	2500	5000
174	EUROMERCATO DIV SOC GEN SUPER	ASSAGO	MI	1	5896	5897	11793
175	FORUMNET	ASSAGO	MI	1	3.500	-	3.500
176	FORUMNET SPA (1)	ASSAGO	MI	1	-	3.600	3.600
177	FORUMNET SPA (2)	ASSAGO	MI	1	-	13.000	13.000
178	FORUMNET SPA (3)	ASSAGO	MI	1	-	2.000	2.000
179	FORUMNET SPA (4)	ASSAGO	MI	1	-	3.650	3.650
180	FORUMNET SPA (5)	ASSAGO	MI	1	-	2.000	2.000
181	FORUMNET SPA (6)	ASSAGO	MI	1	-	1.800	1.800
182	PANORAMA SPA	BASIGLIO	MI	1	2300	5700	8000
183	GARGANTINI MARIO	BELLINZAGO LOMBARDO	MI	14	8.249	6.250	14.499
184	DELIZIA SRL	BELLUSCO	MI	14	1500	0	1500
185	CASTORAMA ITALIA SPA	BOLLATE	MI	1	0	9000	9000
186	DECATHLON ITALIA SRL	BOLLATE	MI	1	0	3000	3000
187	ESSELUNGA SPA	BOLLATE	MI	1	3400	0	3400
188	LA RINASCENTE UPIM	BOVISIO MASCIAGO	MI	1	0	3427	3427
189	STANDA	BRESSO	MI	1	800	2376	3176
190	BENNET SPA	BRUGHERIO	MI	14	3851	8365	12216
191	ESSELUNGA SPA	BUCCINASCO	MI	1	2800	0	2800
192	MERCURIO SPA	BUSNAGO	MI	14	7800	4000	11800
193	RAVASI MARIO	BUSNAGO	MI	14	0	2000	2000
194	TESTOLIN MARGHERITA	BUSNAGO	MI	14	0	1500	1500
195	AREA INTERNATIONAL SRL	CARATE BRIANZA	MI	14	0	5196	5196
196	EUROCOMMERCIALE PROPERTIES ITALIA SRL	CARUGATE	MI	14	7246	14459	21705
197	NERONE SRL	CARUGATE	MI	14	60	8423	8483
198	PETUNIA SRL	CARUGATE	MI	14	0	6000	6000
199	RIALTO SRL	CASTANO PRIMO	MI	6	2.900	-	2.900
200	RIALTO SRL	CASTANO PRIMO	MI	6	2.900	5.970	8.870
201	FRATELLI PIAZZA SRL	CESANO BOSCONI	MI	1	0	3050	3050
202	IMPRESA COSTRUZIONI NUOVA CESANO	CESANO BOSCONI	MI	1	3.500	11.300	14.800

Codice	Promotore	Comune	Prov.	U.T.	Base dati all'1 gennaio 2003		
					Alim.	No Alim.	Tot.
203	ASCOM CESANO 2000	CESANO MADERNO	MI	1	0	5300	5300
204	BERTONI CAMPEGGIO SPORT	CINISELLO BALSAMO	MI	1	0	4165	4165
205	BRICOCENTER	CINISELLO BALSAMO	MI	1	0	5150	5150
206	IKEA ITALIA SPA	CINISELLO BALSAMO	MI	1	0	4500	4500
207	RIALTO SRL	CINISELLO BALSAMO	MI	1	3474	11136	14610
208	SHOPPING CENTER	CINISELLO BALSAMO	MI	1	0	3088	3088
209	SIGLA SRL	CINISELLO BALSAMO	MI	1	5.022	24.328	29.350
210	UNICOOP LOMBARDIA	CINISELLO BALSAMO	MI	1	3043	0	3043
211	TALVERA SRL	COLOGNO MONZESE	MI	14	0	3579	3579
212	ESSELUNGA SPA	CORBETTA	MI	9	1898	2474	4372
213	MERCURIO	CORNATE D'ADDA	MI	14	6.169	24.645	30.814
214	MERCURIO SPA	CORNATE D'ADDA	MI	14	1.490	6.510	8.000
215	CASTORAMA ITALIA SPA	CORSICO	MI	1	0	7780	7780
216	DECATHLON ITALIA SRL	CORSICO	MI	1	0	7900	7900
217	ESSELUNGA SPA	CORSICO	MI	1	1490	4537	6027
218	IKEA ITALIA SPA	CORSICO	MI	1	30	11745	11775
219	VENERE	CORSICO	MI	1	0	2870	2870
220	MASCHI ALDO	DRESANO	MI	12	0	4000	4000
221	BRICOCENTER	GARBAGNATE MILANESE	MI	1	0	3013	3013
222	ESSELUNGA SPA	GARBAGNATE MILANESE	MI	1	2500	0	2500
223	PANORAMA PRIMA	GARBAGNATE MILANESE	MI	1	2300	5700	8000
224	ESSELUNGA SPA	GESSATE	MI	14	2615	0	2615
225	STANDA SPA	GESSATE	MI	14	0	4000	4000
226	a disposizione del Comune (art. 28)	GIUSSANO	MI	14	0	3801	3801
227	ALICENTRO & IMMOBILIARE STELLARE	GIUSSANO	MI	14	2850	9650	12500
228	ESSELUNGA SPA	GIUSSANO	MI	14	1497	2435	3932
229	SIC E SSC	GORGONZOLA	MI	14	4275	8975	13250
230	BENNET MARKET	LEGNANO	MI	6	1300	1300	2600
231	CAMELIA	LEGNANO	MI	6	1200	3500	4700
232	GRAN CASA	LEGNANO	MI	6	0	14400	14400
233	INIZIATIVE COMMERCIALI	LEGNANO	MI	6	0	3050	3050
234	IPER BENNET	LEGNANO	MI	6	2600	0	2600
235	ALIDISCO	LENTATE SUL SEVESO	MI	5	2300	4000	6300
236	BENNET SPA	LENTATE SUL SEVESO	MI	5	2.783	6.827	9.610
237	DIOTTI A & F	LENTATE SUL SEVESO	MI	5	0	3361	3361
238	AS. COM. LIMBIATE 2002 SCARL	LIMBIATE	MI	1	11.800	11.630	23.430
239	GESCO SRL	LISCATE	MI	14	1600	2700	4300
240	BRICOCENTER	LISSONE	MI	14	0	4237	4237
241	C & C CENTRI COMMERCIALI SRL	LISSONE	MI	14	0	5200	5200
242	DECATHLON ITALIA SRL	LISSONE	MI	14	0	2841	2841
243	DOGINI BRUNO & C SAS	LISSONE	MI	14	0	2580	2580
244	EIDOS	LISSONE	MI	14	0	4114	4114
245	ESSELUNGA SPA	LISSONE	MI	14	2.865	8.007	10.872
246	MELGRATI SRL	LISSONE	MI	14	0	2600	2600
247	IPER MAGENTA SPA	MAGENTA	MI	6	4300	7000	11300
248	NUOVO CENTRO MODA	MAGENTA	MI	6	0	10000	10000
249	GCA GENERALMARKET	MELZO	MI	14	1484	1484	2968
250	FACIB	MESERO	MI	6	0	1800	1800
251	AUREDIA SRL	MILANO	MI	1	4.000	1.403	5.403
252	COOP LOMBARDIA (1)	MILANO	MI	1	907	2.159	3.066
253	COOP LOMBARDIA (1)	MILANO	MI	1	3.896	3.400	7.296
254	ESSELUNGA SPA	MILANO	MI	1	2900	0	2900
255	ESSELUNGA SPA	MILANO	MI	1	2.700	1.600	4.300
256	ESSELUNGA SPA	MILANO	MI	1	2.858	2.042	4.900
257	ESSELUNGA SPA	MILANO	MI	1	2.400	1.400	3.800
258	ESSELUNGA SPA	MILANO	MI	1	3.367	2.593	5.960
259	IPERCOOP BONOLA	MILANO	MI	1	2450	2450	4900
260	IPERCOOP LOMBARDIA	MILANO	MI	1	2450	2450	4900
261	LA RINASCENTE UPIM	MILANO	MI	1	0	18423	18423

Codice	Promotore	Comune	Prov.	U.T.	Base dati all'1 gennaio 2003		
					Alim.	No Alim.	Tot.
262	LA RINASCENTE UPIM	MILANO	MI	1	0	4820	4820
263	LA RINASCENTE UPIM	MILANO	MI	1	0	3643	3643
264	LA RINASCENTE UPIM	MILANO	MI	1	0	2580	2580
265	MAGAZZINI COIN	MILANO	MI	1	0	5252	5252
266	MAGAZZINI COIN	MILANO	MI	1	0	3152	3152
267	MAGAZZINI COIN SPA	MILANO	MI	1	0	3059	3059
268	RINASCENTE SMA SRL	MILANO	MI	1	920	2403	3323
269	RINASCENTE SMA SRL	MILANO	MI	1	630	1947	2577
270	SMA SUPERSTORE	MILANO	MI	1	2000	2048	4048
271	STANDA	MILANO	MI	1	750	3890	4640
272	STANDA	MILANO	MI	1	1123	2137	3260
273	STANDA	MILANO	MI	1	907	2183	3090
274	STANDA	MILANO	MI	1	947	2088	3035
275	STANDA	MILANO	MI	1	0	2630	2630
276	SUPERMERCATO ALIMENTARE SMA	MILANO	MI	1	3600	851	4451
277	SUPERMERCATO ALIMENTARE SMA	MILANO	MI	1	860	2750	3610
278	SUPERMERCATO ALIMENTARE SMA	MILANO	MI	1	695	1845	2540
279	CIVE SRL	MONZA	MI	14	0	3000	3000
280	ESSELUNGA SPA	MONZA	MI	14	2.069	1.431	3.500
281	IPER MONTEBELLO SPA	MONZA	MI	14	4.875	2.375	7.250
282	LA RINASCENTE SPA	MONZA	MI	14	0	3800	3800
283	LAMBRO CONFEZIONI	MONZA	MI	14	0	2500	2500
284	CIENNE	MUGGIO'	MI	14	0	2800	2800
285	COOP LOMBARDIA	MUGGIO'	MI	14	3000	0	3000
286	GMN GRANDI MAGAZZINI NERVIANO	NERVIANO	MI	6	0	8900	8900
287	LA RINASCENTE CITTÀ MERCATO	NERVIANO	MI	6	3821	3821	7642
288	CASTORAMA ITALIA SPA	NOVA MILANESE	MI	1	0	5900	5900
289	CENTRO COMMERCIALE METROPOLI	NOVATE MILANESE	MI	1	3361	15989	19350
290	BAZAR DELL'ABBIGLIAMENTO	NOVIGLIO	MI	7	0	2855	2855
291	CENTRO KAPPA	NOVIGLIO	MI	7	0	1800	1800
292	COOP LOMBARDIA SCARL - LANDINI CALZATURE SRL - GALA MO	OPERA	MI	1	1.358	3.590	4.948
293	MOSCATELLI	OZZERO	MI	9	1724	2639	4363
294	PIZZI MARCO	OZZERO	MI	9	0	2600	2600
295	EUROMERCATO	PADERNO DUGNANO	MI	1	4083	7728	11811
296	G.S. SPA	PADERNO DUGNANO	MI	1	3632	14259	17891
297	DUEPI	PANTIGLIATE	MI	12	0	5661	5661
298	ESSELUNGA SPA	PANTIGLIATE	MI	12	2.303	2.197	4.500
299	LARICE SRL	PANTIGLIATE	MI	12	-	8.150	8.150
300	ONDA SRL	PANTIGLIATE	MI	12	-	2.200	2.200
301	GRANCASA SPA	PERO	MI	1	-	6.000	6.000
302	ESSELUNGA SPA	PIOLTELLO	MI	1	2.950	2.160	5.110
303	OMNIA RES II SPA	RESCALDINA	MI	6	6.785	16.415	23.200
304	BRICOCENTER	RHO	MI	1	0	6250	6250
305	CIVE SRL IPERDUGAN	RHO	MI	1	3500	0	3500
306	ESSELUNGA SPA	RHO	MI	1	2.790	1.410	4.200
307	BRICOCENTER	ROZZANO	MI	1	0	3590	3590
308	FIORDALISO SPA	ROZZANO	MI	1	4500	19485	23985
309	FIORDALISO SPA	ROZZANO	MI	1	50	8.800	8.850
310	MARGHERITA SPA	ROZZANO	MI	1	-	2.501	2.501
311	CAREFOUR	SAN GIULIANO MILANESE	MI	1	2400	2400	4800
312	G.M.S. SRL - FIN GRANCASA SPA - G.M.P. SPA	SAN GIULIANO MILANESE	MI	1	0	13245	13245
313	LA RINASCENTE DIVAL	SAN VITTORE OLONA	MI	6	1432	2870	4302
314	GARDEN CENTER	SEDRIANO	MI	1	0	1600	1600
315	EGE FIGLI DI DELL'ORTO SNC	SEREGNO	MI	14	0	3100	3100
316	FRATELLI MARIANI SRL	SEREGNO	MI	14	0	3000	3000
317	MOBILIFICIO FRATELLI RATTI	SEREGNO	MI	14	0	2700	2700
318	COOP LOMBARDIA	SESTO SAN GIOVANNI	MI	1	4.850	12.650	17.500
319	COOP LOMBARDIA A RL	SESTO SAN GIOVANNI	MI	1	3057	0	3057

Codice	Promotore	Comune	Prov.	U.T.	Base dati all'1 gennaio 2003		
					Alim.	No Alim.	Tot.
320	POLICENTROITALIA	SESTO SAN GIOVANNI	MI	1	0	20324	20324
321	STANDA	SESTO SAN GIOVANNI	MI	1	1550	2650	4200
322	FERCOLOR ITALIA	SETTALA	MI	12	0	1870	1870
323	COOP LOMBARDIA SCARL	SETTIMO MILANESE	MI	1	1735	3005	4740
324	FEDELI CECILIA	SETTIMO MILANESE	MI	1	3.500	4.100	7.600
325	ARNOLD HAPPENING SPA	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	1	0	6740	6740
326	MARILAN SRL SUPERDI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	1	2800	0	2800
327	SEMERARO CASA UNO SRL	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	1	0	5716	5716
328	STILE	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	1	0	4150	4150
329	SUPER CENTRO CALZATURE	VANZAGHELLO	MI	6	0	2360	2360
330	SUPER SAS	VAREDO	MI	1	0	3000	3000
331	COOPERATIVA CATTOLICA DI CONSUMO	VERANO BRIANZA	MI	14	850	1350	2200
332	EMPORIO ANGIUONI	VERANO BRIANZA	MI	14	0	4000	4000
333	MOBILARREDO SNC	VERANO BRIANZA	MI	14	0	1500	1500
334	COOP LOMBARDIA	VIGNATE	MI	14	0	1500	1500
335	CENTRO COMMERCIALE VILLASANTA	VILLASANTA	MI	14	0	3940	3940
336	IL GIGANTE	VILLASANTA	MI	14	4250	4250	8500
337	TORRIMEDIA SRL	VIMERCATE	MI	14	3.000	-	3.000
338	BRICOCENTER	VIMODRONE	MI	1	0	3550	3550
339	CENTRI COMMERCIALI MODERNI SRL	VIMODRONE	MI	1	3500	4740	8240
340	LA RINASCENTE SPA	VIMODRONE	MI	1	5050	10066	15116
341	FOODMARK	ASOLA	MN	8	3200	2231	5431
342	ALFA 7 SRL	BAGNOLO SAN VITO	MN	10	-	6.664	6.664
343	ALFA 7 SRL	BAGNOLO SAN VITO	MN	10	-	13.646	13.646
344	ITALFRUTTA SPA	CASTIGLIONE DI STIVIERE	MN	15	3000	6401	9401
345	4 VENTI SRL	CURTATONE	MN	10	4.277	9.025	13.302
346	PEZZINI GIUSEPPE	GOITO	MN	10	0	1500	1500
347	BERNARDI SRL	MANTOVA	MN	10	3000	0	3000
348	IL MERCATONE DI DESENZANO SRL	MANTOVA	MN	10	0	3800	3800
349	IPERCOOP LA FAVORITA	MANTOVA	MN	10	5700	1300	7000
350	LA RINASCENTE SPA	MANTOVA	MN	10	0	5700	5700
351	ATALANTA MARKET SRL	MARMIROLO	MN	10	1160	766	1926
352	GRAN MARKET L'AFFARE	MARMIROLO	MN	10	1975	0	1975
353	BIG MODE	PORTO MANTOVANO	MN	10	0	2900	2900
354	SQUASSABIA GROUP	PORTO MANTOVANO	MN	10	0	2900	2900
355	COOP NORD EST	SERMIDE	MN	10	1052	3948	5000
356	COLMARK SPA	VIADANA	MN	18	1482	2018	3500
357	COOP CONSUMATORI NORDEST SCARL	VIRGILIO	MN	10	2.827	9.376	12.203
358	BRESSANA SAS	BRESSANA BOTTARONE	PV	7	-	1.700	1.700
359	SERVIZI COMMERCIALI SRL	BRONI	PV	7	2.420	2.130	4.550
360	CHIARA FERMO	CAMPSPINOSO	PV	7	1550	1650	3200
361	NUOVA DISTRIBUZIONE SRL	CASEI GEROLA	PV	13	3500	7240	10740
362	CENTRO CALZATURIERO CASTELLO	CASTELLO D'AGOGNA	PV	9	0	1500	1500
363	CASAMERCATO SRL	CAVA MANARA	PV	7	0	7500	7500
364	ARREDAMERCATO OLTREPO' SRL	CIGOGNOLA	PV	7	0	2400	2400
365	COMMERCIALE ALIMENTARI SRL	CIGOGNOLA	PV	7	5200	0	5200
366	LAZZARONI SAS	GARLASCO	PV	9	0	2085	2085
367	IMMOBILIARE FINIPER	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	PV	13	7.150	18.242	25.392
368	IPERAMA	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	PV	13	0	2100	2100
369	MARGHERITA SPA	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	PV	13	0	5500	5500
370	BENNET SPA	MORTARA	PV	9	2620	5858	8478
371	BENNET SPA	PARONA	PV	9	4.091	17.694	21.785
372	COOP LOMBARDIA	PAVIA	PV	7	1040	2010	3050
373	ESSELUNGA SPA	PAVIA	PV	7	3050	0	3050
374	FRATELLI VANZINI MOBILI	PIEVE PORTO MORONE	PV	12	0	6300	6300
375	BENNET SPA	SAN MARTINO SICCOMARIO	PV	7	5.800	6.325	12.125
376	FULL MODA MAGNIFIAMMA	SAN MARTINO SICCOMARIO	PV	7	0	5700	5700
377	ZERBIMARK SPA	SAN MARTINO SICCOMARIO	PV	7	2505	0	2505
378	CASTORAMA	TORRAZZA COSTE	PV	13	0	5000	5000

Codice	Promotore	Comune	Prov.	U.T.	Base dati all'1 gennaio 2003		
					Alim.	No Alim.	Tot.
379	PROMO CENTRO ITALIA SRL-FULL MODA VIGEVANO SRL	VIGEVANO	PV	9	4.200	7.800	12.000
380	ESSELUNGA SPA	VOGHERA	PV	13	1.900	1.000	2.900
381	IPERAL SPA	CASTIONE ANDEVENNO	SO	16	7100	0	7100
382	IPERAL	PIANTEDO	SO	21	2.296	10.546	12.842
383	ARREDAMENTI FRATELLI FRIGERIO SNC	PRATA CAMPORACCIO	SO	21	0	2384	2384
384	IPERAL SPA	ROGOLO	SO	21	3431	2242	5673
385	IPERAL SPA	SONDALO	SO	16	800	1428	2228
386	IPERUNO	TALAMONA	SO	21	1500	0	1500
387	CAVALCA SPA	ARCISATE	VA	4	0	2587	2587
388	GIZETA	AZZATE	VA	4	0	1782	1782
389	3G SRL	BESOZZO	VA	4	7300	0	7300
390	TIGROS SUPERMERCATI SRL	BESOZZO	VA	4	1487	457	1944
391	CITY GARMENTS	BUSTO ARSIZIO	VA	6	0	8000	8000
392	LE TORRI	BUSTO ARSIZIO	VA	6	0	3300	3300
393	STANDA SPA	CASTELLANZA	VA	6	6707	0	6707
394	IMMOBILIARE CAVARIA	CAVARIA CON PREMEZZO	VA	6	0	5000	5000
395	GRUPPO GS	COCOQUO TREVISAGO	VA	4	1711	0	1711
396	CC IL GIGANTE	DAVERIO	VA	4	6680	0	6680
397	CENTRO COMMERCIALE LAGHI	GALLARATE	VA	6	1060	2759	3819
398	COLOMBO ARREDAMENTI SRL	GALLARATE	VA	6	0	3236	3236
399	CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE	GALLARATE	VA	6	0	3720	3720
400	GRUPPO GS SPA	GALLARATE	VA	6	2815	1185	4000
401	IMMOBILIARE NUOVA VENEGONI SRL	GALLARATE	VA	6	1.285	5.010	6.295
402	S.S.C. SRL	GALLARATE	VA	6	4.981	3.321	8.302
403	IL MATTONI	GAVIRATE	VA	4	2000	5000	7000
404	BUSNELLI SNC	GERENZANO	VA	6	0	1500	1500
405	CB MATERIALI EDILI SNC	GERENZANO	VA	6	0	1500	1500
406	GRANDI MAGAZZINI BOSSI SPA	GERENZANO	VA	6	1200	16800	18000
407	ESSELUNGA SPA	INDUNO OLONA	VA	4	4000	0	4000
408	NOVACOOP	LUINO	VA	19	1445	1475	2920
409	STANDA SUPERSTORE	LUINO	VA	19	1590	910	2500
410	CORTI SRL	OLGIATE OLONA	VA	6	0	2979	2979
411	ESSELUNGA SPA	OLGIATE OLONA	VA	6	3250	0	3250
412	MAGAZZINI UBOLDI SRL	OLGIATE OLONA	VA	6	0	2864	2864
413	ESSELUNGA SPA	SARONNO	VA	6	2760	0	2760
414	LEROY MER 4 N	SOLBIATE ARNO	VA	4	0	8000	8000
415	FACIB DI CORTESI & C SPA	SOLBIATE OLONA	VA	6	0	1800	1800
416	PRAMAFIN SRL	SOLBIATE OLONA	VA	6	5.000	5.182	10.182
417	IL GIGANTE SPA	SOMMA LOMBARDO	VA	6	1745	6255	8000
418	BERNASCONI MARIO & C	VARESE	VA	4	0	2600	2600
419	DE BORTOLLI ANTONIO	VARESE	VA	4	0	4120	4120
420	ESSELUNGA SPA	VARESE	VA	4	2810	0	2810
421	INIZIATIVE COMMERCIALI LOMBARDE	VARESE	VA	4	3235	7550	10785
422	IPER MONTEBELLO SPA	VARESE	VA	4	10550	4000	14550
423	LA RINASCENTE UPIM SPA	VARESE	VA	4	0	3364	3364
424	MAGAZZINI COIN SPA	VARESE	VA	4	0	3641	3641
425	STANDA SPA	VARESE	VA	4	432	2150	2582
426	ESSELUNGA SPA	VENEGONO INFERIORE	VA	4	1120	3760	4880
427	BALCONI GUERINO LEGNAMI	VERGIATE	VA	4	0	1728	1728
428	EMMEZETA CASA DI VERGIATE SRL	VERGIATE	VA	4	0	8504	8504

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20030133)

(5.3.1)

D.d.s. 11 aprile 2003 - n. 6200

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006). Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette». Approvazione delle graduatorie, assegnazione degli aiuti finanziari e approvazione delle «Linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del primo bando della Misura 3.1»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AZIONI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183 (*Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari*) che, all'art. 5, istituisce apposito fondo di rotazione per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria;

Richiamati:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

– il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

Rilevato che, con Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001, la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006) della Regione Lombardia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/7615 del 27 dicembre 2001 concernente la presa d'atto del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006) sopra citato;

Visto altresì il dispositivo di Giunta regionale n. 7/8602 del 27 marzo 2002 (*Doc.U.P. Obiettivo 2 2000-2006. Adozione del Complemento di Programmazione*) e successive modifiche;

Richiamato il decreto del Direttore Generale alla Qualità dell'Ambiente n. 10826 del 10 giugno 2002, con il quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette» del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006), così come rettificato dal successivo decreto n. 11052 del 12 giugno 2002;

Rilevato che tali decreti sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - 4° Supplemento Straordinario al n. 25 del 21 giugno 2002 e che il termine di 90 giorni per la presentazione delle domande da parte dei soggetti beneficiari è scaduto in data 19 settembre 2002;

Considerato che il punto 11 del Bando prevede che le domande di aiuto finanziario siano esaminate e valutate da una Commissione tecnica interdirezionale appositamente costituita e che le stesse siano ammesse all'aiuto finanziario secondo due distinte graduatorie di merito relativamente agli interventi in aree Obiettivo 2 e agli interventi in aree a Sostegno transitorio, sulla base dei criteri di selezione stabiliti nel Complemento di Programmazione e dei punteggi riportati nell'allegato B al Bando;

Preso atto che:

– a seguito della pubblicazione del Bando sono state inviate n. 62 (sessantadue) richieste di aiuto finanziario al Responsabile della Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette»;

– con decreto del Direttore Generale alla Qualità dell'Ambiente n. 25168 del 16 dicembre 2002, allegato al presente provvedimento, è stata costituita apposita Commissione tecnica interdirezionale preposta alla valutazione delle domande di aiuto finanziario presentate a valere sulla Misura 3.1 di cui al Bando precedentemente citato;

– le attività della Commissione tecnica interdirezionale avviate il 19 dicembre 2002 si sono concluse, dopo sei sedute, il 10 marzo 2003;

Visti i verbali relativi alle riunioni della citata Commissione tecnica interdirezionale e allegati al presente decreto;

Richiamato il punto 12 del Bando, nel quale sono specificate le caratteristiche e le modalità dell'aiuto finanziario che, erogato in tre *tranches* da Finlombarda s.p.a., risulta pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile e si compone di un finanziamento a tasso zero pari al 60% (sessanta per cento) e di un contributo a fondo perduto per il restante 40% (quaranta per cento);

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002 concernente l'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «Fondo per le infrastrutture»;

Preso atto della dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione della Misura 3.1 che, come riportato all'allegato 1 del Complemento di Programmazione adottato dalla Giunta regionale, risulta pari a €12.151.080,00, di cui €11.317.094,00 per gli interventi in aree Obiettivo 2 ed €833.986,00 per gli interventi in aree a Sostegno transitorio;

Considerato che per l'attuazione del citato Bando è stata stabilita una disponibilità finanziaria pari a €6.519.533,00, di cui €5.685.547,00 destinati agli interventi da realizzarsi in aree Obiettivo 2 ed €833.986,00 per gli interventi da realizzarsi in aree a Sostegno transitorio;

Richiamata la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 (*Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale*) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Direttore Generale alla Qualità dell'Ambiente n. 21117 del 7 novembre 2002, con cui è stata assegnata alla dirigente *pro tempore* della Struttura Azioni per lo Sviluppo Sostenibile la gestione, attraverso l'assunzione degli atti necessari, delle risorse finanziarie stanziante nel triennio 2002-2004 sul capitolo 4.9.5.5.3.329.5907 e destinate alla attuazione degli interventi che saranno ammessi all'aiuto finanziario a valere sulla Misura 3.1 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Lombardia (2000-2006);

Decreta

1. Di approvare per la Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette» i seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a) graduatoria degli interventi ammessi all'aiuto finanziario relativamente alle aree a Sostegno transitorio, con l'attribuzione dei punteggi rispettivamente conseguiti sulla base dei criteri di selezione indicati nel Bando e con l'ammontare dell'aiuto finanziario assegnato ai soggetti beneficiari, determinato secondo quanto previsto dai dispositivi in premessa (Allegato 1);

b) graduatoria degli interventi ammessi all'aiuto finanziario e relativi alle aree Obiettivo 2, con l'attribuzione dei punteggi rispettivamente conseguiti sulla base dei criteri di selezione indicati nel Bando e con l'ammontare dell'aiuto finanziario assegnato ai soggetti beneficiari, determinato secondo quanto previsto dai dispositivi in premessa (Allegato 2).

2. Di confermare che l'inizio lavori dovrà avvenire entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, in quanto tutti gli interventi ammessi all'aiuto finanziario risultano di importo inferiore alla soglia comunitaria di €5.000.000,00.

3. Di ribadire che il mancato rispetto degli adempimenti di cui al precedente punto, nonché delle prescrizioni indicate nel Bando, comporterà la revoca dell'aiuto finanziario assegnato.

4. Di confermare che le erogazioni dell'aiuto finanziario saranno disposte con successivi decreti del Responsabile della Misura 3.1 e saranno liquidate da Finlombarda s.p.a. in attuazione della convenzione citata in premessa.

5. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'allegato 3 concernente «Linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del primo bando della Misura 3.1» predisposte per i soggetti ammessi al finanziamento, che dovranno avvalersi della annessa modulistica.

6. Di impegnare e liquidare la somma di €5.435.534,00 a

valere sul capitolo di bilancio 4.9.5.5.3.329.5907 dell'esercizio finanziario 2003 a favore di Finlombarda s.p.a. (codice beneficiario 19905).

7. Di trasmettere copia del presente decreto:
- all'Autorità di Gestione per gli adempimenti previsti dalla più volte citata convenzione stipulata tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a.;
 - all'Autorità di Pagamento del Doc.U.P. Obiettivo 2 (2000-2006);
 - all'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.
9. Di disporre che il presente decreto sia notificato a tutti i

soggetti che hanno presentato richiesta di aiuto finanziario a valere sul primo Bando di attuazione della Misura 3.1.

10. Di dare atto che, dalla data di avvenuta notificazione del presente provvedimento, contro lo stesso potrà essere presentato ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni.

11. Di disporre la pubblicazione del presente atto, unitamente agli allegati di cui ai precedenti punti 1 e 5, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Anelisa Ricci

ALLEGATO N. 1

Doc.U.P. 2000-2006. Aree a Sostegno transitorio
Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette»
Bando pubblicato sul B.U.R.L. del 21 giugno 2002 - 4° Supplemento Straordinario al n. 25
GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI ALL'AIUTO FINANZIARIO

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Punteggio conseguito	Aiuto finanziario massimo assegnabile (Euro)
8	Comune di Vobarno	BS	Recupero di fabbricato comunale a fini educativi, socio-ricreativi, culturali nell'ambito della riserva naturale «Sorgente Funtani»	15	191.198,00
4	Comune di Prestine	BS	Recupero di struttura rurale in località «Fontaneto» nel Parco regionale dell'Adamello a fini socio-ricreativi, culturali e ricettivi	13	342.000,00
6	Consorzio Incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo	BS	Interventi di restauro conservativo e dotazione di cascinali a Figna destinati a funzioni di accoglienza a servizio della Riserva Incisioni	12	205.000,00
11	Comunità Montana di Valle Camonica	BS	Manutenzione e valorizzazione di sentiero denominato «Bassa via dell'Adamello»	11	95.788,00
Aiuto finanziario totale					833.986,00

ALLEGATO N. 2

Doc.U.P. 2000-2006. Aree Obiettivo 2
Misura 3.1 «Valorizzazione e fruibilità sostenibili delle aree protette»
Bando pubblicato sul B.U.R.L. del 21 giugno 2002 - 4° Supplemento Straordinario al n. 25
GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI ALL'AIUTO FINANZIARIO

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Punteggio conseguito	Aiuto finanziario massimo assegnabile (Euro)
40	Comune di Malonno	BS	Recupero ex scuole di Zazza finalizzato a realizzare strutture di appoggio all'escursionismo socio-ricreativo e culturale	15	386.000,00
56	Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino	MI	Recupero ambientale ex area mineraria Vita Meyer	15	380.480,00
53	Comune di Suzzara	MN	Riqualficazione ambientale del Parco di San Colombano - 1° lotto	13,5	94.500,00
54	Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino	MI	Corridoio Ecologico Boschi delle Faggeole - Lanca di Bernate	12,5	484.156,00
48	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	SO	Sistemazione della sentieristica a scopo naturalistico-didattico-turistico-ricreativo ed approntamento degli studi, della cartellonistica e delle pubblicazioni relative	12	358.083,00
43	Comunità Montana di Valle Camonica	BS	Valorizzazione fisionomica-strutturale e controllo fitosanitario dei soprasuoli a Pino Silvestre nel Parco dell'Adamello	11,5	100.000,00
44	Comunità Montana di Valle Camonica	BS	Messa in sicurezza, recupero e valorizzazione del sentiero di arrociamento della Prima Guerra Mondiale passo di Castellaccio-Passo di Lago Scuro, denominato «Sentiero dei fiori»	11,5	100.000,00
11	Comunità Montana di Valle Camonica	BS	Manutenzione e valorizzazione di sentiero denominato «Bassa via dell'Adamello»	11	26.000,00
39	Comune di Limone sul Garda	BS	Adattamento edificio comunale a casa albergo per anziani	11	697.532,00
55	Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino	MI	Primi interventi di miglioramento forestale delle proprietà del Parco del Ticino nel comune di Robecchetto con Induno - Boschi delle Faggeole - Isolone	11	137.716,00
41	Comune di Corteno Golgi	BS	Interventi di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico della riserva naturale Valli di S. Antonio	10,5	194.526,00
36	Comunità Montana di Scalve	BG	Sistemazione n. 4 strade agro-silvo-pastorali site in territorio della Valle di Scalve	10,5	151.839,00
50	Comunità Montana Valtellina di Sondrio	SO	Realizzazione database topografico del territorio della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e Valtellina di Tirano - scala 1:2.000 urbanizzato - scala 1:10.000 restante parte del territorio (per la quota parte in carico alla C.M.)	9,5	17.266,00
31	Comune di Vilminore di Scalve	BG	Intervento di percorsi rurali pedonali e ciclabili II° stralcio	9	500.000,00
42	Comune di Toscolano Maderno	BS	Valorizzazione del patrimonio storico ambientale della Valle delle Cartiere - area parco regionale Alto Garda Bresciano	8,5	183.679,00

ID	Richiedente	Prov.	Titolo dell'intervento	Punteggio conseguito	Aiuto finanziario massimo assegnabile (Euro)
47	Comune di Fusine	SO	Recupero di antico sentiero storico-naturalistico e di strutture significative del patrimonio edilizio, storico e culturale situate nel comune di Fusine all'interno del Parco delle Orobie Valtellinesi	8	218.370,00
57	Comune di Legnano	MI	Sistemazione ambientale del lago del parco Castello	8	123.019,00
37	Provincia di Bergamo	BG	Opere per il rifacimento del tetto del rifugio Ca' San Marco, nuova partizione interna e sistemazione area esterna	7	150.000,00
52	Comune di Bagnolo S. Vito	MN	Percorsi ciclopedonali integrati 2° lotto	6,5	167.848,00
26	Comune di Roncobello	BG	Ristrutturazione di baite ed alloggi comunali (Mezzeno e Caprarizzo)	4	130.534,00
Aiuto finanziario totale					4.601.548,00

ALLEGATO N. 3

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Struttura Azioni per lo Sviluppo Sostenibile

Doc.U.P. 2000-2006

**INTERVENTI IN AREE OBIETTIVO 2
INTERVENTI IN AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO**

Linee guida per la presentazione delle richieste di concessione ed erogazione dell'aiuto finanziario in attuazione del primo bando della Misura 3.1

1. L'aiuto finanziario

Secondo quanto previsto dal Doc.U.P. 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dal Bando, l'aiuto finanziario è pari al 100% della spesa ammissibile, determinata a seguito dell'avvenuto espletamento delle procedure di appalto.

L'aiuto finanziario si compone di una quota di finanziamento a tasso zero pari al 60% (sessantapercento) e di una quota a fondo perduto pari al 40% (quarantapercento).

L'aiuto finanziario è erogato in tre *tranches* per il tramite di Finlombarda s.p.a. in attuazione delle disposizioni del Doc.U.P. e del dispositivo di Giunta regionale n. 7/9645 del 28 giugno 2002 concernente l'approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le modalità di gestione del «Fondo per le infrastrutture».

Le richieste, pena la loro nullità, devono essere compilate e sottoscritte come da indicazioni riportate nella allegata modulistica.

2. Erogazione dell'aiuto finanziario

A cura del Soggetto Beneficiario, tutte le istanze di erogazione dell'aiuto finanziario concesso devono essere inoltrate al Responsabile della Misura 3.1, come di seguito indicato ed utilizzando la modulistica contenuta nelle presenti linee guida.

Le istanze devono sempre riportare in modo espresso:

- l'oggetto dell'intervento;
- il provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario (decreto del Responsabile della Misura 3.1);
- l'indicazione del tipo di erogazione (es. 1° o 2° acconto, erogazione a saldo).

Non sono ammissibili e liquidabili le richieste relative ad interessi per pagamenti ritardati.

L'erogazione è subordinata al controllo effettuato dal Soggetto Beneficiario (stazione appaltante); in particolare il responsabile del procedimento accerta l'avanzamento nella esecuzione delle opere, la rispondenza al progetto approvato per il quale è stato concesso l'aiuto finanziario, la rispondenza delle spese, la congruità delle tariffe professionali, il rispetto della normativa fiscale e previdenziale, ecc.

La documentazione giustificativa delle spese effettuate deve essere conservata presso il Soggetto Beneficiario e prodotta tempestivamente in caso di richiesta da parte degli organi regionali o dell'Unione Europea.

L'aiuto finanziario è erogato in tre *tranches* secondo le seguenti modalità:

A) 1° acconto (40% dell'aiuto finanziario concesso)

All'inizio dei lavori, l'erogazione viene disposta unitamente al decreto di concessione dell'aiuto finanziario ed è corrispondente al 40% dell'aiuto finanziario complessivamente autoriz-

zato. La liquidazione avviene a seguito di istanza - utilizzando l'allegato modello A1 - del Soggetto Beneficiario, completa delle informazioni riportate al punto 2 e corredata da:

- delibera o altro provvedimento di aggiudicazione;
- copia del contratto di appalto;
- quadro economico aggiornato a seguito della procedura di gara utilizzando l'allegata scheda n. 1;
- verbale di consegna lavori e dichiarazione di inizio lavori redatta dal direttore lavori.

B) 2° acconto (40% dell'aiuto finanziario concesso)

All'avvenuto superamento del 60% dell'importo contrattuale dei lavori appaltati e alla liquidazione di spese pari al 40% dell'aiuto finanziario complessivamente concesso.

La liquidazione avviene a seguito di istanza - utilizzando l'allegato modello A2 - del Soggetto Beneficiario, completa delle informazioni riportate al punto 2, corredata da dichiarazione del direttore dei lavori e del Responsabile del Procedimento dell'avvenuta esecuzione di opere per un valore superiore al 60% dell'importo lavori e dell'avvenuta liquidazione del 40% dell'aiuto finanziario concesso.

C) Saldo

La residua quota, pari al 20% dell'aiuto finanziario, sarà erogata alla approvazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

La liquidazione avviene a seguito di istanza da parte del Soggetto Beneficiario - utilizzando l'allegato modello A3 - corredata da originale o copia conforme della seguente documentazione:

- a) provvedimento dell'ente di approvazione della spesa sostenuta, completo del quadro economico finale relativo all'intervento e redatto utilizzando l'allegato modello, sottoscritto in originale dal Responsabile del Procedimento e dal Responsabile finanziario;
- b) certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione;
- c) relazione sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato (riferimento: tabella degli indicatori di realizzazione e di risultato);
- d) schede di rendicontazione dei lavori appaltati e delle somme a disposizione, predisposte utilizzando gli allegati moduli riepilogativi. Le schede, compilate e sottoscritte come da indicazioni riportate in appendice alle stesse, attestano: che le spese sono relative all'intervento per il quale si chiede la erogazione; la natura dei documenti giustificativi della spesa (SAL, spese tecniche di progettazione, direzione lavori, acquisto, ecc.); la conformità al disciplinare di incarico e la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza; il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale;
- e) dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di attrezzature e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo.

MODELLO A1

Spett. Regione Lombardia
Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
Struttura Azioni per lo Sviluppo Sostenibile
Al Responsabile della Misura 3.1
via Stresa, 24 - 20125 Milano

Doc.U.P. 2000-2006

Oggetto: Comunicazione ai fini della concessione e della erogazione della prima quota di acconto dell'aiuto finanziario in attuazione del provvedimento n. del
Soggetto Beneficiario

Intervento (indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario)

Importo dell'aiuto finanziario concesso €

Il sottoscritto (1)

Provvedimento n. del (per delegato e per nomina Responsabile del Procedimento)

in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

Visto il bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 21 giugno 2002 - 4° Suppl. Str. al n. 25, contenente le modalità attuative nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 3.1;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 3.1 n. del con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

CHIEDE

la concessione e la erogazione della prima quota di acconto dell'aiuto finanziario per la realizzazione del progetto dell'intervento in oggetto specificato.

Allega alla presente, quale parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione in originale o in copia conforme:

- a. delibera o provvedimento di aggiudicazione;
- b. copia del contratto di appalto;
- c. quadro economico aggiornato a seguito della procedura di gara utilizzando l'allegata scheda n. 1, sottoscritta in originale;
- d. verbale di consegna lavori
- e. verbale di inizio lavori redatto dal direttore lavori.

Luogo e data

(1) Specificare se trattasi del legale rappresentante o del dirigente delegato o del Responsabile del Procedimento

Scheda n. 1. Quadro economico per la determinazione e la concessione dell'aiuto finanziario e la erogazione della prima quota di acconto (da allegare al Modello A1). La colonna quadro economico di progetto deve corrispondere a quella riportata in sede di presentazione della domanda.

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento	
Richiedente				Responsabile del Procedimento:			
Sede				c.f./I.V.A.			
tel.		fax				@	
Intervento di:						Durata dei lavori giorni	
						inizio	
Quadro economico di progetto		Quadro economico d'appalto	Quadro economico spese ammissibili (a)	Quadro economico dopo l'appalto (b)	Quadro economico spese ammesse (c)		
Descrizione dei lavori/Opere							
1) Lavori a misura							
2) Lavori a corpo							
3) Oneri per i piani di sicurezza e coordinamento							
4) Altro (specificare)							
IMPORTO TOTALE LAVORI A BASE D'APPALTO							
Descrizione somme a disposizione (compresa l'eventuale I.V.A. per i punti da 7 a 16)							
4) I.V.A. sui lavori a base d'appalto							
5) Totale delle spese tecniche							
6) I.V.A. sulle spese tecniche							
7) Acquisizione di immobili							
8) Allacciamento a pubblici servizi							
9) Rilievi, accertamenti ed indagini							
10) Pubblicità (art. 29 legge 109/94)							
11) Acquisto di attrezzature							
12) Prestazioni professionali per la realizzazione di studi ed analisi							
13) Acquisto di materiale biologico vivente							
14) Progettazione, realizzazione di campagne informative							
15) Pubblicazioni							
16) Imprevisti (max finanziabili 5%)							
17) Arrotondamenti							
Totale delle somme a disposizione							
IMPORTO TOTALE DI PROGETTO							
Note:		Aiuto finanziario assegnato					
a) come da provvedimento di assegnazione dell'aiuto finanziario. L'eventuale differenza, è posta a carico della Stazione appaltante.		Aiuto finanziario concesso (a cura della Regione)					
b) indicare: - l'importo di contratto:							
- il ribasso d'asta:							
c) somma disponibile per la Stazione appaltante (aiuto finanziario)							

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

MODELLO A2

Spett. Regione Lombardia
 Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
 Struttura Azioni per lo Sviluppo Sostenibile
 Al Responsabile della Misura 3.1
 via Stresa, 24 - 20125 Milano

Doc.U.P. 2000-2006

Oggetto: Richiesta di erogazione della seconda quota di acconto dell'aiuto finanziario in attuazione del provvedimento n. del

Soggetto Beneficiario

Intervento (indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario)

Importo dell'aiuto finanziario concesso €

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA EROGAZIONE

Il sottoscritto (1)

Provvedimento n. del (per delegato e per nomina Responsabile del Procedimento)

in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

Visto il bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 21 giugno 2002 - 4° Suppl. Str. al n. 25, contenente le modalità attuative nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 3.1;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 3.1 n. del con il quale è stato assegnato l'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

CHIEDE

la erogazione della seconda quota di acconto dell'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto specificato.

Allega alla presente, quale parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione in originale o copia conforme:

- dichiarazione del direttore dei lavori dell'avvenuta esecuzione di opere per un valore superiore al 60% dell'importo lavori;
- dichiarazione del Responsabile del Procedimento dell'avvenuta liquidazione del 40% dell'aiuto finanziario complessivamente concesso.

Luogo e data

(1) Specificare se trattasi del legale rappresentante, del dirigente delegato o del Responsabile del Procedimento

MODELLO A3

Spett. Regione Lombardia
 Direzione Generale Qualità dell'Ambiente
 Struttura Azioni per lo Sviluppo Sostenibile
 Al Responsabile della Misura 3.1
 via Stresa, 24 - 20125 Milano

Doc.U.P. 2000-2006

Oggetto: Richiesta di erogazione del saldo dell'aiuto finanziario in attuazione del provvedimento n. del

Soggetto Beneficiario

Intervento (indicato nel provvedimento di concessione dell'aiuto finanziario)

Importo dell'aiuto finanziario concesso €

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA EROGAZIONE

Il sottoscritto (1)

Provvedimento n. del (per delegato e per nomina Responsabile del Procedimento)

in rappresentanza del Soggetto Beneficiario

Visto il bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 21 giugno 2002 - 4° Suppl. Str. al n. 25, contenente le modalità attuative nonché i criteri di selezione delle iniziative per la Misura 3.1;

Visto il Decreto del Responsabile della Misura 3.1 n.

del con il quale è stato concesso l'aiuto finanziario per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

Visti i documenti giustificativi di spesa (2) riportati nelle alleghe schede

Sotto la propria responsabilità, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

CHIEDE

la erogazione del saldo dell'aiuto finanziario concesso per la realizzazione dell'intervento in oggetto specificato per l'importo di complessivi € (in cifre)

(in lettere)

A tal fine dichiara:

- che sono state rispettate le procedure e la normativa in materia di:
 - appalti di lavori pubblici;
 - affidamento di incarico di progettazione, direzione lavori e collaudo;
- di conservare per un periodo di almeno 10 anni la documentazione originale di spesa, a decorrere dalla data di pagamento del saldo dell'aiuto finanziario;
- di accettare le indagini tecniche e i controlli che l'Unione Europea e la Regione Lombardia riterranno opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- che, per almeno 5 anni dalla data di collaudo delle opere, non si procederà alla cessione della proprietà delle opere realizzate e che sarà mantenuta la destinazione d'uso dei beni mobili e immobili;
- di rendere tutte le dichiarazioni di cui alla presente domanda, compresi gli allegati, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e di essere consapevoli delle responsabilità penali cui si può andare incontro in caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;
- di provvedere, successivamente alla realizzazione dell'intervento, ad agire nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato;
- che è data pubblicizzazione all'aiuto finanziario secondo le modalità previste al punto 24 del sopra citato bando concernente le iniziative per la Misura 3.1;

allega alla presente dichiarazione ai fini della erogazione della quota a saldo dell'aiuto finanziario concesso

(indicare solo quelli che si presentano)

- a) provvedimento dell'ente di approvazione della spesa sostenuta, completo di quadro economico finale relativo all'intervento e redatto utilizzando l'allegata scheda n. 2, sottoscritta in originale;
- b) certificato di collaudo ovvero di regolare esecuzione e relativo provvedimento di approvazione;
- c) relazione sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato (riferimento: tabella degli indicatori di realizzazione e di risultato);
- d) schede di rendicontazione dei lavori appaltati e delle somme a disposizione, compilate utilizzando gli allegati moduli riepilogativi. Le schede, compilate e sottoscritte come da indicazioni riportate in appendice alle stesse, attestano: che le spese sono relative all'intervento per il quale si chiede la erogazione; la natura dei documenti giustificativi della spesa (SAL, spese tecniche di progettazione, direzione lavori, acquisto, ecc.); la conformità al disciplinare di incarico e la congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza; il rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale;
- e) dichiarazione di avvenuta acquisizione e consegna di attrezzature e, per i casi previsti, l'attestazione della regolare installazione e/o collaudo.

Tali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente dichiarazione.

(luogo)

(data)

Timbro dell'Ente

Il (1)

.....
(nome, cognome e firma)

(1) Specificare se trattasi del legale rappresentante, del dirigente delegato o del Responsabile del Procedimento;

(2) Indicare la natura dei documenti giustificativi di spesa (certificato di pagamento lavori - SAL - parcelle professionali, fatture per acquisto, ecc.).

Per le parcelle professionali, che devono sempre contenere la specifica analitica delle singole voci che compongono la spesa, la verifica comprende altresì:

- a) che la spesa è relativa all'intervento per il quale si chiede la liquidazione (con specificazione dell'oggetto dell'intervento e dell'importo complessivo di progetto);
- b) la natura delle spese cui si riferisce la fattura (progettazione, direzione lavori, ecc.);
- c) la conformità al disciplinare d'incarico approvato dall'ente;
- d) congruità con le tariffe dell'ordine di appartenenza;
- e) rispetto della normativa in materia fiscale e previdenziale.

Per le fatture relative ad acquisti, la verifica attesta anche l'avvenuta consegna e, per i casi previsti, la regolare installazione e/o il collaudo, nonché il rispetto della normativa fiscale e l'inserimento nel libro dei cespiti.

Scheda n. 2. Quadro economico finale per la erogazione a saldo (da allegare al modello A3)

Riferimento provvedimento di approvazione:

Soggetto Beneficiario					
Oggetto dell'intervento					
Quadro economico	Importo di progetto	Importo dopo l'appalto	Perizia		contabilità finale
			Approvazione n. del.	Approvazione n. del.	
Lavori a misura					
Lavori a corpo					
Altro (specificare)					
Totale					
Oneri relativi alla sicurezza					
Totale					
I.V.A. sui lavori a base d'appalto					
Spese tecniche compresa I.V.A.					
Acquisizione di immobili compresa I.V.A.					
Allacciamenti a pubblici servizi compresa I.V.A.					
Acquisto di attrezzature					
I.V.A. per acquisto attrezzature					
Prestazioni professionali per la realizzazione di studi ed analisi compresa I.V.A.					
Acquisto di materiale biologico vivente compresa I.V.A.					
Progettazione, realizzazione di campagne informative compresa I.V.A.					
Pubblicazioni compresa I.V.A.					
Imprevisti compresa I.V.A.					
Arrotondamenti					
TOTALE COMPLESSIVO					

QUADRO FINANZIARIO CONTABILITÀ FINALE

Aiuto finanziario	Mezzi del soggetto beneficiario	Totale
€		

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

RENDICONTAZIONE DEI LAVORI APPALTATI (aggiungere fogli se necessario)

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento		
Impresa:			P.I.		Sede:	
Contratto d'appalto del		n.	rep.	Registrato a	il	dell'importo di €
1° Sospensione	1° Ripresa	2° Sospensione	2° Ripresa	3° Sospensione	3° Ripresa	
Lavori ultimati il			Collaudo e/o Certificato regolare esecuzione del		Approvati il	

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DEI LAVORI APPALTATI (compresa I.V.A.)

n.	Perettore delle somme	Causale	Data e n. fattura	Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
			Totale				

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: a) SPESE TECNICHE (aggiungere fogli se necessario)

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente		Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento	
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compresa I.V.A.)						SCHEDA n. del	
n.	Perettore delle somme	Causale	Data e n. fattura	Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
			Totale				

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione:**b) ACQUISIZIONE IMMOBILI, ALLACCIAMENTO A PUBBLICI SERVIZI, ACQUISTO****ATTREZZATURE, ACQUISTO MATERIALE BIOLOGICO VIVENTE** (aggiungere fogli se necessario)

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente			Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento		
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compresa I.V.A.)					SCHEDA n. del				
n.	Percettore delle somme	Causale	Data e n. fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
			Totale						

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione:**c) RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI, PRESTAZIONI PROFESSIONALI****PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI E ANALISI** (aggiungere fogli se necessario)

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente			Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1		ID Intervento		
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compresa I.V.A.)					SCHEDA n. del				
n.	Percettore delle somme	Causale	Data e n. fattura		Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
			Totale						

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione:

d) PUBBLICITÀ (art. 29 legge 109/94), CAMPAGNE INFORMATIVE, PUBBLICAZIONI, IMPREVISTI, ALTRO (aggiungere fogli se necessario)

REGIONE LOMBARDIA		Direzione Generale Qualità dell'Ambiente			Doc.U.P. 2000-2006. Misura 3.1	ID Intervento	
SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE (compresa I.V.A.)					SCHEDA n. del		
n.	Percettore delle somme	Causale	Data e n. fattura	Importo	I.V.A.	Totale	Mandato di pagamento n. e data
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
			Totale				

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Rendicontazione delle somme a disposizione: RIEPILOGO GENERALE

Tipologia/fase	Totale parziale
I.V.A. LAVORI A BASE D'APPALTO	
a) SPESE TECNICHE (compresa I.V.A.)	
b) ACQUISIZIONE IMMOBILI (compresa I.V.A.)	
c) ALLACCIAMENTO A PUBBLICI SERVIZI (compresa I.V.A.)	
d) ACQUISTO ATTREZZATURE (compresa I.V.A.)	
e) ACQUISTO MATERIALE BIOLOGICO VIVENTE (compresa I.V.A.)	
f) RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI, PRESTAZIONI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI E ANALISI (compresa I.V.A.)	
g) PUBBLICITA' (art. 29 legge 109/94), CAMPAGNE INFORMATIVE, PUBBLICAZIONI (compresa I.V.A.)	
h) IMPREVISTI (compresa I.V.A.)	
i) ALTRO (specificare)	
Totale complessivo	

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

Quadro finale di raffronto (da allegare alla richiesta di erogazione a saldo unitamente alle schede di rendicontazione)

Soggetto Beneficiario					
Oggetto dell'intervento					
Quadro economico	Importo di progetto	Importo dopo appalto	Aiuto finanziario concesso	Contabilità finale	Differenza ±
	1	2	3	4	5 (4-2)
Lavori a misura					
Lavori a corpo					
Altro (<i>specificare</i>)					
Totale lavori					
Oneri relativi alla sicurezza					
Totale lavori					
I.V.A. sui lavori a base d'appalto					
Spese tecniche					
I.V.A. spese tecniche					
Acquisizione immobili					
I.V.A. acquisizione immobili					
Allacciamento a pubblici servizi					
I.V.A. per allacciamento a pubblici servizi					
Acquisto attrezzature					
I.V.A. acquisto attrezzature					
Acquisto materiale biologico vivente					
I.V.A. acquisto materiale biologico vivente					
Rilievi, accertamenti e indagini, prestazioni professionali per realizzare studi e analisi					
I.V.A. rilievi, accertamenti e indagini, prestazioni professionali per realizzare studi e analisi					
Pubblicità (art. 29 legge 109/94), campagne informative, pubblicazioni					
I.V.A. pubblicità (art. 29 legge 109/94), campagne informative, pubblicazioni					
Imprevisti					
I.V.A. imprevisti					
Altro (<i>specificare</i>)					
Totale somme a disposizione					
Totale complessivo					

Il Responsabile del Procedimento
(timbro e firma)

Il Responsabile finanziario
(timbro e firma)

Il Segretario
(timbro e firma)

Data _____

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20030134)

D.d.u.o. 4 marzo 2003 - n. 3431

(5.3.5)

Progetto per la realizzazione di una discarica residuale per rifiuti trattati non pericolosi - lotto G ovvero 6° lotto - da realizzarsi in comune di Mozzate (CO). Proponente: comune di Mozzate (CO). Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale del «Progetto per la realizzazione di una discarica residuale per rifiuti trattati non pericolosi - lotto G ovvero 6° lotto - da realizzarsi in comune di Mozzate (CO)», alle seguenti condizioni:

- tipologie merceologiche di rifiuti:

- con riferimento all'elenco dei rifiuti per i quali è stata presentata istanza di autorizzazione e richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, a seguito della circolare inviata alle Province lombarde prot. n. Q1.2003.0002807 del 31 gennaio 2003, si ritengono ammissibili in discarica, tra quelli richiesti, esclusivamente i codici C.E.R. di seguito specificati:

- 15.01.06 (limitatamente ai rifiuti da raccolta differenziata esercitata in regime di privativa e non diversamente recuperabili), 19.05.03, 20.01.41 (limitatamente alla fuggine), 20.02.02 e, limitatamente alla frazione solida costituita da sabbia e materiale grossolano, il codice 20.03.03,

- il progetto prevede, prima del conferimento, che i rifiuti vengano sottoposti a trattamento nell'adiacente impianto a servizio della discarica di Gorla Maggiore; essi potranno pertanto essere individuati con il codice C.E.R. 19.12.12 (altri rifiuti - compresi materiali misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11), ammissibile in discarica secondo i disposti della citata circolare;

- progetto:

- in sede di autorizzazione il progetto dovrà adeguatamente sviluppare mediante presentazione di idonei e specifici elaborati integrativi, i seguenti contenuti:

- relativamente alla discarica Mozzate 3, per il lato comune al nuovo intervento, dovrà essere presentata una relazione tecnica, corredata da planimetrie, sezioni e particolari esecutivi che descrivano gli interventi di riassetto ambientale a discarica ultimata,

- il Proponente dovrà precisare, mediante idonei elaborati, le quote altimetriche idonee a garantire, al termine dei conferimenti, il corretto deflusso delle acque meteoriche senza ristagno delle stesse; ciò anche in riferimento ai contenuti delle linee guida di cui alla d.g.r. n. 65874/95,

- dovrà essere previsto il recupero energetico del biogas mediante motori o turbine le cui caratteristiche costruttive e prestazionali, in termini emissivi, dovranno garantire il rispetto di quanto previsto dalla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, Allegato C alla voce Motori a combustione interna e Turbine a gas. La captazione capillare del biogas dovrà essere eseguita mediante la realizzazione di un sistema di controllo a doppia rete (tipo 5° lotto discarica di Gorla Maggiore), in grado di consentire l'invio del biogas:

- * a recupero energetico (parte del biogas con elevata concentrazione di metano),

- * alla combustione a torcia (biogas di scarsa qualità),

- dovrà essere prevista la revisione dell'intera rete piezometrica esistente (riferita sia al 6° lotto di Mozzate sia al 5° lotto B di Gorla Maggiore). Tale revisione dovrà essere concordata congiuntamente tra le Province di Como e Varese ed i Dipartimenti ARPA di Como e Varese,

- si dovrà altresì prevedere la dismissione dei piezometri obsoleti e la piena funzionalità di quelli (nuovi o esisten-

ti) ritenuti significativi e pertanto inseriti nella rete funzionale di controllo,

- dovranno essere indicate le modalità per la separazione delle acque di prima pioggia, sia quelle provenienti dallo scolo lungo i teloni di copertura che quelle provenienti dalle aree di movimentazione degli automezzi, che dovranno essere convogliate in vasca di raccolta e smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio degli automezzi, dovrà comunque essere effettuato conformemente alle disposizioni di cui al d.lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni nonché alla l.r. 27 maggio 1985, n. 62,

- dovrà essere dichiarato lo stato attuale di utilizzo del pozzo Cava Satima in territorio di Mozzate (mapp. 1202), utilizzato nell'anno 2002 dalla società Econord (comunicazione del 19 luglio 2002 prot. 3174):

- * nel caso non risultasse più in utilizzo, dovranno essere definite le modalità ed i tempi di chiusura,

- * nel caso fosse ancora in utilizzo, dovrà essere presentata idonea istanza di chiusura,

- * nel caso risultasse impossibile ricostruire modalità e tempi di chiusura del pozzo, dovranno essere realizzati piezometri nei dintorni, e definire un preciso piano di monitoraggio,

- dovrà essere acquisito il parere di compatibilità idraulica per gli eventuali nuovi scarichi di acque meteoriche da attivarsi in corpi idrici superficiali,

- dovrà essere ben identificata l'ubicazione dello scarico delle acque meteoriche nel Torrente Grandaluso, dandone puntuale comunicazione al Servizio Acque della Provincia di Como,

- si ritiene opportuno che i pozzi di asportazione del percolato e dell'eventuale liquido infratelo siano realizzati in esecuzione PN10 invece che PN6, ciò in considerazione sia della lunghezza che delle modalità di messa in opera degli stessi;

- fase di post-gestione:

- in osservanza di quanto previsto dalla direttiva 1999/31/CE, prima del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio del lotto di discarica in esame, deve essere prevista da parte del Proponente la predisposizione di un piano per la gestione successiva alla chiusura, come individuato dall'art. 13 della direttiva CEE, contenente le procedure di controllo e sorveglianza di cui all'allegato III della direttiva stessa,

- il piano di cui sopra dovrà essere esplicitamente approvato dalla Provincia di Como entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;

- aspetti ambientali generali:

- la movimentazione e il travaso di rifiuto polveroso dovranno essere condotti adottando tecnologie idonee ad evitare emissioni diffuse; l'eventuale umidificazione del materiale da scaricare e delle superfici della discarica stessa dovrà essere valutata in rapporto alla potenziale emissione di odori conseguente,

- i mezzi in uscita dovranno effettuare la pulizia delle ruote con getti d'acqua, al fine di contenere le polveri ed i residui di rifiuti organici altamente putrescibili,

- dovranno essere programmate specifiche manutenzioni dei piazzali e delle vie di accesso alla discarica, attuando pulizie delle superfici con motoscope o similari,

- dovrà essere precisamente regolamentato l'accesso dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita dalla discarica, al fine di contenere fenomeni di inquinamento acustico ed atmosferico. I mezzi dovranno essere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, e il livello di manutenzione garantito per tutta la durata sia del cantiere che della gestione di discarica;

- qualità dell'aria:

- dovranno essere verificati il rispetto delle soglie di attenzione e di allarme delle polveri totali e del PM10 al fine della tutela della qualità dell'aria nella zona circostante la discarica secondo quanto indicato nei piani di monitoraggio da predisporre da parte del Proponente come di seguito specificato;

- geologia ed idrogeologia:

- prima dell'inizio della fase di conferimento rifiuti do-

vranno essere effettuate e verificate da parte dell'ARPA territorialmente competente le seguenti ulteriori indagini:

- precisa definizione dell'assetto idrogeologico e dei livelli di rischio delle acque sotterranee, mediante la determinazione dei seguenti elementi:
 - a) caratteristiche tecniche ed idrauliche dei pozzi (stratigrafie, profondità, posizione dei filtri, portate massime, ecc.) utilizzati ad uso potabile situati in territorio dei comuni di Mozzate, Gorla Minore, Rescaldina e Cislago, a valle della discarica secondo la direzione di deflusso delle acque sotterranee,
 - b) carta delle isopieze estesa a valle della discarica secondo la direzione di deflusso delle acque di prima falda, fino ad interessare i pozzi pubblici e privati destinati al consumo umano presenti nel territorio dei predetti comuni,
 - c) valutazione delle condizioni di vulnerabilità di tutti gli acquiferi captati per uso idropotabile nei pozzi sopraccitati, verificando lo spessore e la continuità areale degli orizzonti impermeabili esistenti,
 - d) estensione delle aree di influenza dei suddetti pozzi ad uso potabile esistenti in zona,
 - e) determinazione dell'eventuale presenza di falde sospese al di sotto del piano di fondo della discarica e lateralmente a quest'ultima,
 - f) analisi del fenomeno di innalzamento della falda freatica, accertato nei piezometri di controllo esistenti, e valutazione dell'entità media annua dell'innalzamento per i prossimi anni, determinata soprattutto in chiave previsionale,
 - g) sezioni idrogeologiche in scala adeguata al dettaglio dello studio in questione,
- esecuzione di prove di pompaggio al fine di verificare l'eventuale interconnessione idraulica tra i diversi acquiferi, di determinare i parametri idrogeologici delle falde e di definire il loro grado di protezione,
- il numero, l'ubicazione e il dimensionamento (profondità, diametro e modalità costruttive) dei pozzi dovrà essere definito sulla base della conoscenza del livello di falda e dei parametri idrogeologici del primo acquifero, ricavati dalle predette prove di pompaggio da realizzare su pozzi della zona in condizioni idrogeologiche analoghe a quelli in progetto,
- predisposizione di idonei interventi strutturali per la protezione del Fosso Gradaluso, presente ad est dell'area in parola, in relazione ad eventuali fenomeni di inquinamento, garantendo altresì che, durante le fasi di gestione e post-gestione della discarica, siano assicurate le operazioni di manutenzione e pulizia del corso d'acqua;
- piani di monitoraggio ambientale:
 - prima dell'inizio della fase di conferimento dei rifiuti:
 - dovrà essere formulato, e conseguentemente approvato dagli organi competenti (Provincia di Como), sentiti ARPA ed ASL territorialmente competenti, un articolato Piano di monitoraggio generale riferito a tutte le matrici ambientali potenzialmente interferite (in particolare acque sotterranee e superficiali, atmosfera, molestie olfattive) che definisca con precisione:
 - * il numero e la localizzazione delle stazioni di campionamento,
 - * la frequenza di analisi,
 - * il tipo di indicatori - traccianti che si vogliono monitorare,
 - * la modalità di gestione dell'intero sistema di monitoraggio (flussi e analisi dei dati, etc.),
 - dovrà essere acquisito, da parte di ASL e ARPA territorialmente competenti, un impegno formale da parte del gestore della discarica ad attuare gli interventi di bonifica acustica necessari a risolvere eventuali problematiche che dovessero sorgere ad impianto attivo. Nel progetto esecutivo dovranno inoltre essere indicati gli accorgimenti tecnici necessari al contenimento del rumore generato dall'impianto; tali indicazioni dovranno essere redatte da tecnico competente in materia di acustica ambientale, così come previsto dalla legge 447/95 e dalla l.r. 13/01. Il Piano di monitoraggio dovrà verificare il rispetto dei limiti di rumore e gli eventuali interventi di contenimento o abbattimento delle emissioni rumorose delle sorgenti della discarica che si rendessero necessari a seguito dei risultati delle indagini,
 - con riferimento ai fenomeni di molestie olfattive:
 - dovranno essere eseguiti costanti monitoraggi delle emissioni diffuse di composti organici ed inorganici volatili, utilizzando possibilmente misure olfattometriche concordate con l'ARPA competente per territorio e comunque da svilupparsi almeno a cadenza stagionale,
 - si dovrà prevedere un monitoraggio continuo delle concentrazioni di idrocarburi metanici e non metanici e di idrogeno solforato, nell'ottica di utilizzarne le rispettive concentrazioni quali traccianti per il problema dell'immissione di odori nell'ambiente,
 - oltre al controllo della rete di captazione, dovrà essere garantito, attraverso sistemi in continuo, il monitoraggio della qualità del biogas prodotto e l'estensione del monitoraggio esterno del biogas con l'installazione di un congruo numero di piezometri spia lungo il perimetro esterno dell'area interessata,
 - dovrà essere garantito il monitoraggio della falda freatica mediante l'installazione di un congruo numero di piezometri di controllo a monte e a valle della discarica, posizionati secondo la direzione di deflusso della falda medesima da stabilirsi in sede di autorizzazione sulla base delle risultanze delle indagini geologiche ed idrogeologiche integrative sopra prescritte;
 - relazione annua:
 - in accordo con i contenuti dell'art. 12 della direttiva CEE 99/31, il gestore dovrà predisporre ed esporre agli enti competenti - almeno una volta l'anno - un rapporto tecnico elaborato sulla base dei risultati complessivi dei controlli effettuati per dimostrare la conformità della discarica rispetto a quanto autorizzato e arricchire le conoscenze sul comportamento dei rifiuti messi a dimora;
 - misure di mitigazione ambientale:
 - per quanto concerne gli aspetti di percezione visiva del paesaggio il Proponente, prima dell'inizio della fase di conferimento dei rifiuti, dovrà presentare un progetto che, sulla base dell'analisi dello stato di fatto, sviluppi in modo organico tale aspetto identificando la natura, la quantità e la collocazione delle specie vegetali da utilizzarsi ai fini della schermatura, con riferimento alle essenze autoctone del territorio,
 - dovranno essere eseguite piantumazioni lungo il perimetro dell'area, in particolare lungo sia il lato prospiciente la SP 37 sia la strada consortile (lato Est); le alberature andranno disposte a doppio filare o concentrate a macchia al fine di mitigare l'impatto visivo dell'attività in essere e al contempo costituire un continuo vegetativo tipico di questa zona boscata,
 - dovrà inoltre essere valutata la possibilità di integrare gli interventi di inerbimenti con la messa a dimora di essenze arbustive autoctone al fine di rendere graduale il passaggio dalle aree boscate alle aree a prato;
 - misure di compensazione ambientale:
 - a compensazione dei danni ambientali potenzialmente imputabili alla realizzazione dell'intervento il Proponente, in accordo con il comune di Gorla Maggiore, dovrà eseguire i seguenti interventi con la tempistica di seguito specificata:
 - A) ristrutturazione dei pozzi idrici del comune di Rescaldina, posti a valle del sito di discarica che attualmente emungono dalla falda freatica, mediante l'approfondimento degli stessi fino al raggiungimento della falda profonda e conseguentemente protetta,
 - B) con riferimento a quanto riportato nella planimetria (8) relativa al «Progetto per la riqualificazione ambientale del territorio comunale e per lo sviluppo della rete ecologica - studio di fattibilità - programma degli interventi» - (Tavola unica-scala 1:5000-file: 0044-SF-T1-revisione «C» del 21 febbraio 2001 - quarta emissione) presentato, con i relativi atti, dal comune di Gorla Maggiore

(Omissis).

(8) Tale planimetria è depositata presso gli Uffici della Direzione Generale Agricoltura - U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, Struttura Programmi per lo sviluppo dell'acquacoltura e la valorizzazione del paesaggio rurale, alla quale si rimanda per la consultazione.

alla D.G. Agricoltura in data 31 luglio 2001, dovranno essere realizzati i seguenti interventi:

B1) in comune di Gorla Maggiore:

- riqualificazione bosco esistente (circa 130 Ha in adiacenza al corpo della discarica) oltre alla realizzazione di:
 - creazione di fasce di ecotono marginali di connessione tra il soprassuolo boschivo e quello agricolo,
 - riordino dei sentieri con riqualificazione dei margini mediante possibile inserimento fasce arbustive e creazione di aree di sosta,
 - mantenimento e valorizzazione delle risorse biologiche del fontanile di Tradate,
- formazione di fasce arboreo-arbustive di compensazione/mitigazione degli impatti acustici visivi lungo le piste ciclabili esistenti,
- opere di consolidamento e collettamento delle acque meteoriche lungo la scarpata fluviale in località Valle Olona con le seguenti specifiche:
 - muro cellulare a scomparsa, gradonata con talee di rivestimento, canale di guardia, gronda con talee di rivestimento (zone A/B e C/D),
 - recupero e consolidamento aree dissesto geomorfologico con interventi d'ingegneria naturalistica,

B2) in comune di Mozzate:

- riqualificazione bosco esistente (circa 95 Ha in adiacenza al corpo della discarica) oltre alla realizzazione di:
 - creazione di fasce di ecotono marginali di connessione tra il soprassuolo boschivo e quello agricolo,
 - riordino dei sentieri con riqualificazioni dei margini mediante possibile inserimento fasce arbustive e creazione di aree di sosta,
 - mantenimento e valorizzazione delle risorse biologiche del Cavo Gradaluso (tratto all'interno dell'area boscata).

Quanto sopra dovrà rispettare la seguente tempistica:

- prima dell'entrata in esercizio dei lotti 6° di Mozzate e 5° B di Gorla Maggiore, il Proponente, in accordo con il comune di Gorla Maggiore, dovrà provvedere alla redazione di un progetto esecutivo degli interventi sopra descritti a cura di un tecnico abilitato, che dovrà essere sottoposto alla valutazione della D.G. Agricoltura - U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, la quale provvederà alle verifiche in corso d'opera e conclusive degli interventi effettuati, avvalendosi delle proprie sedi territoriali e/o dell'ERSAF;
- in sede di presentazione del progetto esecutivo dovrà inoltre essere stipulata una convenzione tra Regione Lombardia - D.G. Agricoltura ed i comuni di Mozzate (CO) e Gorla Maggiore (VA), fine di fissare i tempi d'inizio lavori e le modalità di esecuzione delle opere sopra descritti;
- con riferimento a quanto sopra, in sede di autorizzazione dovrà essere esplicitamente e formalmente prevista l'istituzione di un tavolo permanente e congiunto di lavoro le Province di Como e Varese e le relative ARPA ed ASL, per quanto di competenza territoriale, con le seguenti finalità:
 - verifica dell'ottemperanza alle condizioni sopra esposte, anche in coerenza con quanto prescritto nella pronuncia di compatibilità ambientale relativa al «Progetto per la realizzazione e gestione di una discarica controllata da realizzarsi in comune di Gorla Maggiore» (di cui alla richiesta inoltrata alla Regione Lombardia dal comune di Gorla Maggiore (VA) in data 12 febbraio 2002 - prot. Z1.2002.0006748),
 - valutazione ed approvazione dei piani di monitoraggio presentati dal Proponente secondo quanto sopra indicato,
 - monitoraggio dell'opera in progetto rispetto alle diverse tematiche ambientali di competenza, garantendo costanza nel controllo delle matrici ambientali coinvolte e tempestività negli interventi eventuali di messa in sicurezza/bonifica, che si rendessero necessari,
 - valutazione ed approvazione del progetto relativo agli aspetti di percezione visiva del paesaggio ed alle tecniche prescelte per la riduzione dell'impatto previsto,

- valutazione della relazione annua che dimostri conformità della discarica alle condizioni dell'autorizzazione in accordo con i contenuti dell'art. 12 della direttiva CEE 99/31;

2. tutte le condizioni di cui sopra dovranno essere ottemperate in totale coerenza con quanto indicato nella pronuncia di compatibilità ambientale relativa al «Progetto per la realizzazione e gestione di una discarica controllata da realizzarsi in comune di Gorla Maggiore» oltre che con quanto di rispettiva competenza stabilito nell'Accordo di Programma sottoscritto dai comuni di Mozzate e Gorla Maggiore (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzioni - n. 49 del 9 dicembre 1999) relativo al coordinamento della realizzazione e della gestione delle due discariche controllate (art. 5, punti 5.3 e 5.4);

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- comune di Mozzate - Proponente,
- Provincia di Como,
- ASL di Como,
- ARPA di Como,
- comune di Gorla Maggiore (VA),
- Provincia di Varese,
- ASL di Varese,
- ARPA di Varese,
- D.G. Agricoltura, U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, Struttura Programmi per lo sviluppo dell'acquicoltura e la valorizzazione del paesaggio rurale,
- D.G. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, U.O. Gestione Rifiuti,
- comune di Carbonate (CO),
- comune di Cislago (VA),
- comune di Gorla Minore (VA),
- comune di Gerenzano (VA),
- comune di Locate Varesino (CO),
- comune di Marnate (VA),
- comune di Rescaldina (MI),
- comune di Uboldo (VA);

4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

U.o. pianificazione e programmazione territoriale: Angelo Bravo

(BUR20030135)

D.d.u.o. 4 marzo 2003 - n. 3433

Progetto per la realizzazione e gestione di una discarica controllata per rifiuti non pericolosi - lotto F ovvero 5° lotto B - da realizzarsi in comune di Gorla Maggiore (VA). Proponente: comune di Gorla Maggiore (VA). Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99

(5.3.5)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale della «Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale contestuale alla richiesta di autorizzazione per la realizzazione di discarica controllata, ai sensi dell'art. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e dell'art. 27 della l.r. 21/93 da realizzarsi in comune di Gorla Maggiore (VA)» alle seguenti condizioni:

- tipologie merceologiche di rifiuti:
 - con riferimento all'elenco dei rifiuti per i quali è stata presentata istanza di autorizzazione e richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, a seguito della circolare inviata alle Province prot. n. Q1.2003.0002807 del 31 gennaio 2003, si ritengono ammissibili in discarica, tra quelli richiesti, esclusivamente i codici C.E.R. di seguito specificati:
 - 15.01.06 (limitatamente ai rifiuti da raccolta differenziata esercitata in regime di privativa e non diversamente recuperabili), 19.05.01, 19.05.03, 19.08.01, 19.12.12, 20.01.41 (limitatamente alla fuliggine), 20.02.02 e, limi-

- tatamente alla frazione solida costituita da sabbia e materiale grossolano, 20.03.03, 20.03.04 e 20.03.06;
- operazioni sul rifiuto:
 - in sede di autorizzazione, al fine di osservare compiutamente il disposto dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. 22/97 per quanto attiene ai rifiuti conferibili in discarica, si dovrà prevedere, a valle della triturazione, che i rifiuti siano sottoposti ad un trattamento di separazione quantomeno della frazione metallica contenuta, mediante separatore magnetico (deferrizzatore) posto sopra i nastri trasportatori di deflusso del triturato. Ciò consentirà la separazione di una frazione metallica facilmente avviabile a recupero, la riduzione del quantitativo di rifiuti conferiti in discarica e l'allontanamento di parti metalliche taglienti che potrebbero danneggiare la struttura di impermeabilizzazione (telo),
 - con riferimento all'allegato B al d.lgs. 22/97, l'insieme delle operazioni di triturazione e separazione della frazione metallica dovrà essere individuata come operazione D14 - ricondizionamento preliminare ed essere richiamato esplicitamente nell'atto autorizzativo oltre all'operazione D1 - deposito nel suolo;
 - progetto:
 - in sede di autorizzazione il progetto dovrà adeguatamente sviluppare mediante presentazione di idonei e specifici elaborati integrativi, i seguenti contenuti:
 - il Proponente dovrà precisare, mediante idonei elaborati, le quote altimetriche idonee a garantire, al termine dei conferimenti, il corretto deflusso delle acque meteoriche senza ristagno delle stesse; ciò anche in riferimento ai contenuti delle linee guida di cui alla d.g.r. n. 65874/95,
 - dovrà essere sviluppato il progetto per il recupero energetico del biogas, secondo quanto indicato all'interno del S.I.A., mediante motori o turbine le cui caratteristiche costruttive e prestazionali, in termini emissivi, dovranno garantire il rispetto di quanto previsto dalla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, Allegato C alla voce Motori a combustione interna e Turbine a gas. La captazione capillare del biogas dovrà, come indicato, essere eseguita mediante la realizzazione di un sistema di controllo a doppia rete in grado di consentire l'invio del biogas:
 - * a recupero energetico (parte del biogas con elevata concentrazione di metano),
 - * alla combustione a torcia (biogas di scarsa qualità),
 - dovrà essere prevista la revisione dell'intera rete piezometrica esistente (riferita sia al 6° lotto di Mozzate sia al 5° lotto B di Gorla Maggiore). Tale revisione dovrà essere concordata congiuntamente tra le Province di Como e Varese ed i Dipartimenti ARPA di Como e Varese,
 - si dovrà altresì prevedere la dismissione dei piezometri obsoleti e la piena funzionalità di quelli (nuovi o esistenti) ritenuti significativi e pertanto inseriti nella rete funzionale di controllo,
 - dovrà essere eseguita la simulazione del funzionamento della linea dei piezometri come pozzi barriera, individuando l'eventuale recapito finale dell'affluente,
 - le modalità di smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio degli automezzi, dovranno comunque essere effettuate conformemente alle disposizioni di cui al d.lgs. 152/99, e successive modifiche ed integrazioni nonché alla l.r. 27 maggio 1985, n. 62,
 - dovrà essere acquisito il parere di compatibilità idraulica per gli eventuali nuovi scarichi di acque meteoriche da attivarsi in corpi idrici superficiali,
 - si ritiene opportuno che i pozzi di asportazione del percolato e dell'eventuale liquido infratelo siano realizzati in esecuzione PN10 invece che PN6, ciò in considerazione sia della lunghezza che delle modalità di messa in opera degli stessi;
 - fase di post-gestione:
 - in osservanza di quanto previsto della direttiva 1999/31/CE, prima del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio del lotto di discarica in esame, deve essere prevista da parte del Proponente la predisposizione di un piano per la gestione successiva alla chiusura, come individuato dall'art. 13 della direttiva CEE, contenente le procedure di controllo e sorveglianza di cui all'allegato III della direttiva stessa,
 - il piano di cui sopra dovrà essere esplicitamente approvato dalla Provincia di Varese entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
 - aspetti ambientali generali:
 - la movimentazione e il travaso di rifiuto polveroso dovranno essere condotti adottando tecnologie idonee ad evitare emissioni diffuse; l'eventuale umidificazione del materiale da scaricare e delle superfici della discarica stessa dovrà essere valutata in rapporto alla potenziale emissione di odori conseguente,
 - i mezzi in uscita dovranno effettuare la pulizia delle ruote con getti d'acqua, al fine di contenere le polveri ed i residui di rifiuti organici altamente putrescibili,
 - dovranno essere programmate specifiche manutenzioni dei piazzali e delle vie di accesso alla discarica, attuando pulizie delle superfici con motoscoope o similari,
 - dovrà essere precisamente regolamentato l'accesso dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita dalla discarica, al fine di contenere fenomeni di inquinamento acustico ed atmosferico. I mezzi dovranno essere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, e il livello di manutenzione garantito per tutta la durata sia del cantiere che della gestione di discarica;
 - qualità dell'aria:
 - dovranno essere verificati il rispetto delle soglie di attenzione e di allarme delle polveri totali e del PM10 al fine della tutela della qualità dell'aria nella zona circostante la discarica secondo quanto indicato nei piani di monitoraggio da predisporre da parte del Proponente come di seguito specificato;
 - geologia ed idrogeologia:
 - prima dell'inizio della fase di conferimento rifiuti dovranno essere effettuate e verificate da parte dell'ARPA territorialmente competente le seguenti ulteriori indagini:
 - precisa definizione dell'assetto idrogeologico e dei livelli di rischio delle acque sotterranee, mediante la determinazione dei seguenti elementi:
 - a) caratteristiche tecniche ed idrauliche dei pozzi (stratigrafie, profondità, posizione dei filtri, portate massime, ecc.) utilizzati ad uso potabile situati in territorio dei comuni di Mozzate, Gorla Minore, Rescaldina e Cislago, a valle della discarica secondo la direzione di deflusso delle acque sotterranee,
 - b) carta delle isopieze estesa a valle della discarica secondo la direzione di deflusso delle acque di prima falda, fino ad interessare i pozzi pubblici e privati destinati al consumo umano presenti nel territorio dei predetti comuni,
 - c) valutazione delle condizioni di vulnerabilità di tutti gli acquiferi captati per uso idropotabile nei pozzi sopraccitati, verificando lo spessore e la continuità areale degli orizzonti impermeabili esistenti,
 - d) estensione delle aree di influenza dei suddetti pozzi ad uso potabile esistenti in zona,
 - e) determinazione dell'eventuale presenza di falde sospese al di sotto del piano di fondo della discarica e lateralmente a quest'ultima,
 - f) analisi del fenomeno di innalzamento della falda freatica, accertato nei piezometri di controllo esistenti, e valutazione dell'entità media annua dell'innalzamento per i prossimi anni, determinata soprattutto in chiave previsionale,
 - g) sezioni idrogeologiche in scala adeguata al dettaglio dello studio in questione,
 - esecuzione di prove di pompaggio al fine di verificare l'eventuale interconnessione idraulica tra i diversi acquiferi, di determinare i parametri idrogeologici delle falde e di definire il loro grado di protezione;
 - piani di monitoraggio ambientale:
 - prima dell'inizio della fase di conferimento dei rifiuti:
 - dovrà essere formulato, e conseguentemente approvato dagli organi competenti (Provincia di Varese) sentiti ARPA ed ASL territorialmente competenti, un articolato

Piano di Monitoraggio generale riferito a tutte le matrici ambientali potenzialmente interferite (in particolare acque sotterranee e superficiali, atmosfera, molestie olfattive) che definisca con precisione:

- * il numero e la localizzazione delle stazioni di campionamento,
 - * la frequenza di analisi,
 - * il tipo di indicatori - traccianti che si vogliono monitorare,
 - * la modalità di gestione dell'intero sistema di monitoraggio (flussi e analisi dei dati, etc.),
- quale integrazione del protocollo di monitoraggio delle acque sotterranee già attivo e concordato dall'ARPA di Varese e dal comune di Gorla Maggiore, dovranno essere individuati, quali nuovi punti di rete, la colonna A (acquifero superficiale) del pozzo 5 di Gorla Maggiore indicativa di un bianco svincolato dalla discarica,
 - dovrà essere acquisito, da parte di ASL e ARPA territorialmente competenti, un impegno formale da parte del gestore della discarica ad attuare gli interventi di bonifica acustica necessari a risolvere eventuali problematiche che dovessero sorgere ad impianto attivo. Nel progetto esecutivo dovranno inoltre essere indicati gli accorgimenti tecnici necessari al contenimento del rumore generato dall'impianto; tali indicazioni dovranno essere redatte da tecnico competente in materia di acustica ambientale, così come previsto dalla legge 447/95 e dalla l.r. 13/01. Il Piano di monitoraggio dovrà verificare il rispetto dei limiti di rumore e gli eventuali interventi di contenimento o abbattimento delle emissioni rumorose delle sorgenti della discarica che si rendessero necessari a seguito dei risultati delle indagini,
 - con riferimento ai fenomeni di molestie olfattive:
 - dovranno essere individuati i composti odorigeni da utilizzarsi come «traccianti» anche al di fuori degli standard di qualità dell'aria. Tale funzione potrebbe essere svolta ad esempio da composti solforati o da miscele di composti odorigeni, il cui monitoraggio consentirebbe una verifica dell'adeguatezza dei criteri di conduzione della discarica,
 - dovranno essere eseguiti costanti monitoraggi delle emissioni diffuse di composti organici ed inorganici volatili, utilizzando possibilmente misure olfattometriche concordate con l'ARPA competente per territorio e comunque da svilupparsi almeno a cadenza stagionale,
 - si dovrà prevedere un monitoraggio continuo delle concentrazioni di idrocarburi metanici e non metanici e di idrogeno solforato, nell'ottica di utilizzarne le rispettive concentrazioni quali traccianti per il problema dell'immissione degli odori nell'ambiente,
 - oltre al controllo della rete di captazione, dovrà essere garantito, attraverso sistemi in continuo, il monitoraggio della qualità del biogas prodotto e l'estensione del monitoraggio esterno del biogas con l'installazione di un congruo numero di piezometri spia lungo il perimetro esterno dell'area interessata,
 - dovrà essere garantito il monitoraggio della falda freatica mediante l'installazione di un congruo numero di piezometri di controllo a monte e a valle della discarica, posizionati secondo la direzione di deflusso della falda medesima da stabilirsi in sede di autorizzazione sulla base delle risultanze delle indagini geologiche ed idrogeologiche integrative sopra prescritte;
 - relazione annua:
 - in accordo con i contenuti dell'art. 12 della direttiva CEE 99/31, il gestore dovrà predisporre ed esporre agli enti competenti - almeno una volta l'anno - un rapporto tecnico elaborato sulla base dei risultati complessivi dei controlli effettuati per dimostrare la conformità della discarica rispetto a quanto autorizzato e arricchire le conoscenze sul comportamento dei rifiuti messi a dimora;
 - misure di mitigazione ambientale:
 - per quanto concerne gli aspetti di percezione visiva del paesaggio il Proponente, prima dell'inizio della fase di conferimento dei rifiuti dovrà presentare un progetto che, sulla base dell'analisi dello stato di fatto, sviluppi in modo organico tale aspetto identificando la natura, la quantità e la collocazione delle specie vegetali da utilizzarsi ai fini della schermatura, con riferimento alle essenze autoctone del territorio,

- dovranno essere eseguite piantumazioni lungo il perimetro dell'area; le alberature andranno disposte a doppio filare o concentrate a macchia al fine di mitigare l'impatto visivo dell'attività in essere e al contempo costituire un continuo vegetativo tipico di questa zona boscata,

- dovrà inoltre essere valutata la possibilità di integrare gli interventi di inerbimenti con la messa a dimora di essenze arbustive autoctone al fine di rendere graduale il passaggio dalle aree boscate alle aree a prato;

- misure di compensazione ambientale:

a compensazione dei danni ambientali potenzialmente imputabili alla realizzazione dell'intervento il Proponente, in accordo con il comune di Mozzate, dovrà eseguire i seguenti interventi con la tempistica di seguito specificata:

A) ristrutturazione dei pozzi idrici del comune di Rescaldina, posti a valle del sito di discarica che attualmente emungono dalla falda freatica, mediante l'approfondimento degli stessi fino al raggiungimento della falda profonda e conseguentemente protetta,

B) con riferimento a quanto riportato nella planimetria (8) relativa al «Progetto per la riqualificazione ambientale del territorio comunale e per lo sviluppo della rete ecologica - studio di fattibilità - programma degli interventi» - (Tavola unica-scala 1:5000-file: 0044-SF-T1-revisivone «C» del 21 febbraio 2001 - quarta emissione) presentato, con i relativi atti, dal comune di Gorla Maggiore alla D.G. Agricoltura in data 31 luglio 2001, dovranno essere realizzati i seguenti interventi:

B1) in comune di Gorla Maggiore:

- riqualificazione bosco esistente (circa 130 Ha in adiacenza al corpo della discarica) offre alla realizzazione di:

- creazione di fasce di ecotono marginali di connessione tra il soprassuolo boschivo e quello agricolo,

- riordino dei sentieri con riqualificazione dei margini mediante possibile inserimento di fasce arbustive e creazione di aree di sosta,

- mantenimento e valorizzazione delle risorse biologiche del fontanile di Tradate,

- formazione di fasce arboreo-arbustive di compensazione/mitigazione degli impatti acustici visivi lungo le piste ciclabili esistenti,

- opere di consolidamento e collettamento delle acque meteoriche lungo la scarpata fluviale in località Valle Olona con le seguenti specifiche:

- muro cellulare a scomparsa, gradonata con talle di rivestimento, canale di guardia, gronda con talle di rivestimento (zone A/B e C/D),

- recupero e consolidamento aree dissesto geomorfologico con interventi d'ingegneria naturalistica,

B2) in comune di Mozzate:

- riqualificazione bosco esistente (circa 95 Ha in adiacenza al corpo della discarica) oltre alla realizzazione di:

- creazione di fasce di ecotono marginali di connessione tra il soprassuolo boschivo e quello agricolo,

- riordino dei sentieri con riqualificazioni dei margini mediante possibile inserimento fasce arbustive e creazione di aree di sosta,

- mantenimento e valorizzazione delle risorse biologiche del Cavo Gradaluso (tratto all'interno dell'area boscata).

Quanto sopra dovrà rispettare la seguente tempistica:

- prima dell'entrata in esercizio dei lotti 6° di Mozzate e 5° B di Gorla Maggiore, si dovrà prevedere alla redazione di un progetto esecutivo degli interventi sopra descritti a cura di un tecnico abilitato, che dovrà essere sottoposto alla valutazione, della D.G. Agricoltura - U.O. Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano, la quale provvederà alle verifiche in corso d'opera e conclusive degli in-

(Omissis).

(8) Tale planimetria è depositata presso gli Uffici della Direzione Generale Agricoltura - U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, Struttura Programmi per lo sviluppo dell'acquacoltura e la valorizzazione del paesaggio rurale, alla quale si rimanda per la consultazione.

terventi effettuati, avvalendosi delle proprie sedi territoriali e/o dell'ERSAF;

- in sede di presentazione del progetto esecutivo dovrà inoltre essere stipulata una convenzione, tra Regione Lombardia - D.G. Agricoltura ed i comuni di Mozzate (CO) e Gorla Maggiore (VA), al fine di fissare i tempi d'inizio lavori e le modalità di esecuzione dei lavori sopra descritti;
 - con riferimento a quanto sopra, in sede di autorizzazione, dovrà essere esplicitamente e formalmente prevista l'istituzione di un tavolo permanente e congiunto di lavoro tra le Province di Como e Varese e le relative ARPA ed ASL, per quanto di competenza territoriale, con le seguenti finalità:
 - verifica dell'ottemperanza alle condizioni sopra esposte, anche in coerenza con quanto prescritto nella pronuncia di compatibilità ambientale relativa al «Progetto per la realizzazione di una discarica residuale per rifiuti trattati non pericolosi - lotto G ovvero 6° lotto - da realizzarsi in comune di Mozzate (CO)» (di cui alla richiesta inoltrata alla Regione Lombardia dal comune di Mozzate (CO) in data 21 dicembre 2001 - (prot. Z1.2001.0058896),
 - valutazione ed approvazione dei piani di monitoraggio presentati dal Proponente secondo quanto sopra indicato,
 - monitoraggio dell'opera in progetto rispetto alle diverse tematiche ambientali di competenza, garantendo costanza nel controllo delle matrici ambientali coinvolte e tempestività negli interventi eventuali di messa in sicurezza/bonifica che si rendessero necessari,
 - valutazione ed approvazione del progetto relativo agli aspetti di percezione visiva del paesaggio ed alle tecniche prescelte per la riduzione dell'impatto previsto,
 - valutazione della relazione annua che dimostri conformità della discarica alle condizioni dell'autorizzazione in accordo con i contenuti dell'art. 12 della direttiva CEE 99/31;
 - tutte le condizioni di cui sopra dovranno essere ottemperate in totale coerenza con quanto indicato nella pronuncia di compatibilità ambientale relativa al «Progetto per la realizzazione di una discarica residuale per rifiuti trattati non pericolosi
 - lotto G ovvero 6° lotto - da realizzarsi in comune di Mozzate (CO)» (di cui alla richiesta inoltrata alla Regione Lombardia dal comune di Mozzate (CO) in data 21 dicembre 2001 - (prot. Z1.2001.0058896) oltre che con quanto di rispettiva competenza stabilita nell'Accordo di Programma sottoscritto dai comuni di Mozzate e Gorla Maggiore (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzioni - n. 49 del 9 dicembre 1999) relativo al coordinamento della realizzazione e della gestione delle due discariche controllate (art. 5, punti 5.3 e 5.4);
2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- comune di Gorla Maggiore (VA) - Proponente,
 - Provincia di Varese,
 - comune di Mozzate,
 - Provincia di Como,
 - ASL di Varese,
 - ARPA di Varese,
 - ASL di Como,
 - ARPA di Como,
 - D.G. Agricoltura, U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano, Struttura Programmi per lo sviluppo dell'acquacoltura e la valorizzazione del paesaggio rurale,
 - D.G. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, U.O. Gestione Rifiuti,
 - comune di Carbonate (CO),
 - comune di Cislago (VA),
 - comune di Gorla Minore (VA),
 - comune di Gerenzano (VA),
 - comune di Locate Varesino (CO),
 - comune di Marnate (VA),
 - comune di Rescaldina (MI),

- comune di Uboldo (VA);

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

U.o. pianificazione e programmazione territoriale: Angelo Bravo

(BUR20030136)

D.d.u.o. 1 aprile 2003 - n. 5499

Progetto delle opere di consolidamento del versante in località Valle del Pesce, nel comune di Cevo (BS), in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della legge 102/1990 - [Scheda PO/01/01/a], Autorità proponente: Provincia di Brescia. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, pronuncia positiva circa la compatibilità ambientale del progetto delle opere di sistemazione del versante in località Valle del Pesce nel comune di Cevo, nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dalla Provincia di Brescia, a condizione che:

- prima dell'inizio dei lavori sia definito - in accordo tra l'Autorità proponente, il comune e la Comunità Montana/Ente gestore del Parco Regionale dell'Adamello - un piano dei lavori che definisca in dettaglio la localizzazione del cantiere, le piste di accesso, il transito dei mezzi d'opera e tutti gli altri elementi esposti nello S.I.A. e ripresi nel presente atto,
- siano scrupolosamente osservate le indicazioni progettuali ed operative proposte nello studio di impatto ambientale e richiamate nelle premesse del presente atto che si intendono qui integralmente riportate;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto:

- alla Provincia di Brescia, Autorità proponente,
- al comune di Cevo ed alla Comunità Montana Valle Camonica/Ente gestore del Parco Regionale dell'Adamello,
- alla U.O. Difesa del territorio della D.G. Territorio e urbanistica della Giunta regionale, per lo svolgimento dei successivi atti di competenza;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

U.o. pianificazione e programmazione territoriale: Angelo Bravo